Anno 121 Numero 79

# LA STAMPA

Venerdì 3 Aprile 1987 - L. 700

| Il tempo che farà | Temperature di ieri | |
|---|---|---|
| MOLTO NUVOLOSO O COPERTO / VARIABILE | Max. Catania | 17° |
| | Min. L'Aquila | -3° |
| | Torino (media) | 7,1° |
| | Previsioni a pagina 10 | |

| VALUTE | | |
|---|---|---|
| DOLLARO | 1302 | +7,03 |
| MARCO | 712,54 | -0,01 |
| BORSE | | |
| MILANO (Comit) | 720,79 | +0,12% |
| NEW YORK (Dow Jones) | n. p. | |



### De Mita non vuole che il leader psi gestisca le elezioni

# Dc e pri dicono no a Craxi

**I democristiani disposti a rinunciare a Palazzo Chigi in favore di un candidato «neutro» - Ma non tutti sono d'accordo a rompere con i socialisti - Forlani perplesso - Andreotti sta a guardare**

## Funerali in Tv

Da quando Cossiga ha avuto l'idea di rinviare Craxi al Senato, per un dibattito sulla crisi di governo, gli italiani hanno la possibilità di fare un'esperienza del tutto nuova e un tantino eccitante: di assistere alle esequie del pentapartito trasmesse per televisione.

Si annuncia uno scenario lugubre. Craxi, nel discorso al Parlamento, potrà essere morbido, comprensivo, rispettoso, ma non potrà rimangiarsi i tre sì pronunciati appena martedì scorso al congresso di Rimini: il sì alla conclusione naturale della legislatura, il sì al pentapartito, e il sì ai referendum. Se i democristiani e i repubblicani continueranno a dire che l'accordo sul nucleare e sulla giustizia è condizione pregiudiziale alla formazione del nuovo governo, ai tre sì di Craxi corrisponderanno altrettanti no: uno al referendum, uno alla continuità della legislatura, uno al pentapartito. Se infatti i democristiani voteranno, nell'aula di un Parlamento, contro un governo che bene o male ha retto il Paese per quattro anni col loro pieno contributo, non potranno dire tanto facilmente, dopo, che avevano scherzato.

L'intenzione di andare a fondo, quali ne siano le conseguenze, è certamente molto diffusa. Il più convinto assertore di questa linea di condotta è lo stesso segretario. De Mita sostiene con forza che i socialisti non rispettano il principio secondo cui il potere deve essere direttamente proporzionale alla quantità del consenso e così facendo mettono in discussione le stesse ragioni dell'alleanza. De Mita potrebbe accantonare ancora una volta questo argomento; ma semmai negli ultimi tempi ha usato accenti polemici troppo impegnativi. Prima ha detto che Craxi non rispettava i patti; domenica scorsa, a Genova, la ha definito un pericolo per la democrazia. Dopo essersi spinto tanto oltre, è assai difficile che torni sui suoi passi.

Tutto lascia credere che il funerale televisivo ci sarà. Gli italiani, invece di andare a votare il 14 giugno per il nucleare o per la responsabilità dei giudici, ci andrebbero la settimana dopo per rinnovare il Parlamento. Ma un fatto sembra ormai certo: anche se De Mita, nella sua qualità di segretario, finirà per imporre il suo punto di vista, lo farà con fatica e dopo aver superato molte resistenze. Altrimenti, come spiegare la tre giorni di riflessione, organizzata per questo fine settimana, e che terrà impegnati tutti i dirigenti della dc? Come mai, in un partito tanto loquace, è invalsa e scrupolosamente viene rispettata la consegna del silenzio?

I democristiani per primi si rendono conto di trovarsi in una situazione non facile. I sondaggi sul nucleare e sulla giustizia gli sono sfavorevoli. Il dibattito alla Camera è una scadenza pericolosa. Se la dc cercherà di troncarlo, ritirando la delegazione dal governo, darà l'impressione di chiudere un confronto per lei sfavorevole. Se voterà contro rischierà di innescare reazioni che possono sfuggire al controllo di tutti.

De Mita sembra non avere esitazioni; ma la titubanza di altri è quanto meno comprensibile. Può anche darsi che ormai sia troppo tardi per rimediare; ma tra rompere e sfasciare c'è una bella differenza. Auguriamoci che, per non compromettere del tutto un già incerto futuro, la tre giorni di riflessione possa servire a qualcosa.

**Gianfranco Piazzesi**

ROMA — La decisione del Capo dello Stato di rinviare il governo alle Camere ha già prodotto i suoi effetti anche prima che il dibattito in Parlamento si apra. Dc e pri si preparano a dire di no a Craxi. Il pri chiederà che non si arrivi a un voto. Se invece al Senato la discussione andrà avanti fino a una conclusione, il pentapartito non potrà che constatare la sua fine.

De Mita è pronto a tutto, anche a un ritiro dei ministri, pur di ottenere «il chiarimento» chiesto ai psi all'inizio della crisi. Alla delegazione e alla segreteria del suo partito, riunite per tre ore ieri mattina per valutare la situazione, il segretario ha chiesto di andare avanti fino in fondo, lasciando immutato «il ragionamento fatto dall'inizio». Craxi dunque deve sapere che a creare divisioni non è più solo la questione del referendum. Fra i due maggiori alleati di governo s'è ormai interrotto il rapporto di fiducia indispensabile per proseguire a collaborare. Se non rispetta i patti fino in fondo, il leader socialista non può sperare di riallacciare il dialogo.

I democristiani danno praticamente per scontate le elezioni anticipate, non accettano che sia Craxi a gestirle e sono anche disposti per la campagna elettorale a rinunciare alla guida del governo in favore di una personalità «neutra». «Si va alle Camere, ma non è cambiato niente — spiega il vicesegretario Enzo Scotti —. *La Jotti è caduta in un equivoco e basta sentire il tono del dibattito del congresso socialista per accorgersi che è inutile cercare un compromesso. Da Rimini vengono solo segni di prepotenza e di arroganza. Perché dovremmo stare in un'alleanza se gli altri ci rimangono in attesa di convenienze migliori?*». «*I socialisti* — insiste il capogruppo dei senatori Nicola Mancino — *devono dirci se vogliono un governo serio, forte e a guida dc che duri fino all'88, oppure se insistevano con la linea movimentista dei referendum*».

Però su un atteggiamento così duro, che può portare alla rottura dell'alleanza di governo, non tutti sono d'accordo nella dc. Forlani è preoccupato. Andreotti sta a guardare. Un certo rumore di fondo si leva dai gruppi parlamentari (Pontello ieri ha chiesto a Martinazzoli la convocazione di un'assemblea dei deputati).

Per andare avanti De Mita ha messo in gioco tutta la sua autorevolezza di leader: oggi spiegherà il suo piano ai direttivi dei gruppi parlamentari, lunedì lo esporrà alla direzione. Forlani preferirebbe una mediazione, un ultimo tentativo di scambiare i referendum svuotati dalle polemiche con l'alternanza a Palazzo Chigi. Ma *Il Popolo* lo nega: «*E' impossibile mediare fra chi ha una visione soltanto funzionale alla propria strategia divaricante e chi si richiama ai principi di pari dignità e alla solidarietà fra alleati*».

E anche Spadolini è convinto che il margine per evitare le elezioni sia esiguo. All'uscita da una riunione di segreteria del pri ha ripetuto che da novembre i repubblicani erano in allarme per le sorti della maggioranza. Oggi «*le prospettive di ripresa del pentapartito sono scarse e l'ipotesi elettorale incombe sul Paese*». Se Craxi in Parlamento insisterà sul referendum, il pri, che chiede che le consultazioni siano evitate approvando nuove leggi, uscirà dalla maggioranza. «*Nulla è più assurdo, grottesco e inaccettabile del-*

**Marcello Sorgi**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2
**Contromossa di De Mita**
di Ezio Mauro

### «Cortese» incontro alla Moneda, poi tra i poveri della periferia

# Il Papa rimbecca Pinochet Aspri scontri a Santiago

**«Rispettate i diritti umani» - Il corteo sfiorato dalla sassaiola - Un no alle ideologie materialiste**

Santiago. Giovanni Paolo II accolto all'aeroporto della capitale cilena da Augusto Pinochet

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Due aspetti salienti della realtà cilena sono stati vissuti ieri dal Papa in una sola mattinata: lo stile solenne dell'accoglienza al Palazzo della Moneda da parte di Augusto Pinochet, in un protocollo muto senza discorsi pubblici ma nel quale il Pontefice ha accettato di comparire accanto al dittatore al balcone per ricevere il saluto dei sostenitori del regime; e l'accoglienza diversa, calorosa, nella grande «población» di San Ramón, una delle grandi borgate di poveri che formano la cintura della capitale. E qui, mentre il Papa udiva gli esponenti della borgata che gridavano di miserie e sofferenze, giovani cileni e *carabineros* si sono duramente scontrati: bastonate e sassaiole, getti d'acqua gelida, lacrimogeni.

Il Cile ha parlato ieri al Papa con le sue due voci, quella del potere e quella della disperazione. E Giovanni Paolo II, di fronte a un Paese solcato da spaccature profonde, che spezzano anche il mondo cattolico, ha risposto esortando a rifiutare la violenza e ogni ricorso a sistemi ideologici di stampo materialista: un cristiano non può accettare la lotta programmata di classe come soluzione dialettica dei conflitti. Ed ha espresso chiaramente il desiderio che il Cile torni alla democrazia: è auspicabile che in Cile si prendano le misure che, debitamente attuate, rendano possibile in un futuro non lontano la partecipazione piena e responsabile della cittadinanza alle grandi decisioni che riguardano la vita della nazione. Così come è auspicabile che in ogni luogo si assicuri il rispetto dei diritti umani.

Giovanni Paolo II ha collegato la sua risposta alle questioni poste dal dramma cileno con un preciso invito ai vescovi a formare dei laici che sappiano assumere, secondo una prospettiva di fede, le loro responsabilità di fronte alle sfide culturali, educative, sociali, economiche e politiche che il presente e il futuro del Cile pongono. «*Allo stesso tempo incoraggerete l'esercizio delle legittime libertà dei cattolici in questi settori*».

Il Papa ha incontrato i vescovi nel terzo appuntamento della giornata, con un'agenda ricca di valori simbolici. Alle 8 di mattina è arrivato alla Moneda, il palazzo presidenziale semidistrutto durante il golpe. Doveva a-

**Marco Tosatti**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

### Mitterrand, Craxi, González: che cosa li unisce

# Socialismo capetingio

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il socialismo dell'Europa latina ha il vento in poppa? Così sembrerebbe, a giudicare dall'euforia unanimistica dei Congressi, dalla baldanza delle dichiarazioni, dal contatto quasi mistico che i singoli leaders dicono di avere con le rispettive opinioni pubbliche. Perdere il potere non è più un'esperienza traumatica. E' un intervallo senza rilievo, il potere si perde e si riprende senza tremare alcuno da quando il problema non è più di avere un'anima bensì un comportamento fluido. Un comportamento che appaia comunque vincente, comunque governativo: così è in Italia (il Congresso di Rimini lo dimostra), così è in Spagna, nonostante gli ultimi malesseri del governo di González, e così è anche in Francia, dove il socialismo non governa più da un anno e tuttavia continua a provare i godimenti del potere per interposta persona, grazie al Grande Timoniere insediato all'Eliseo. Mitterrand ha preso un tale gusto al comando che tutti i suoi fedeli hanno l'impressione di condividerlo in prima persona.

Da questo punto di vista i socialisti francesi somigliano un poco ai colleghi italiani. Stamane si riuniranno anche loro a Congresso, nella città di Lilla, e anche loro faranno di tutto per apparire compatti dietro al proprio leader: partito del Presidente che non è traversato dal dubbio anche quando i dubbi sono numerosi, che venera il capo anche quando brulica di candidati al parricidio. La totale indifferenza al programma è un altro vizio che il ps ha in comune con i socialisti italiani, e spagnoli. Fra un anno i francesi eleggeranno un nuovo Presidente, la maggioranza del partito desidera che Mitterrand raddoppi il mandato, e quindi il Congresso adotterà per il momento il suo modo di comportarsi. Mi ha detto Paul Thibaud, direttore della rivista *Esprit*: «*Per essere rieletto, Mitterrand non ha bisogno di avere delle idee, ma di sedurre con immagini forti l'opinione pubblica*».

Conta più apparire in televisione che darsi un programma, più fiutare in anticipo i mutevoli umori dei sondaggi che non definire le strategie di alleanze, le maggioranze parlamentari. Da quando hanno rotto con i comunisti, e imparato a governare al centro, i socialisti francesi hanno scoperto che il futuro non promette che trappole e colpi bassi. Meglio vivere fuori dal tempo e in sintonia con la smarrita nazione, sposare le sue paure dell'avvenire, riempire il vuoto del presente con le

**Barbara Spinelli**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

### Il ministro Spadolini contro gli scioperi del rancio

# Inchiesta sui militari sindacalisti

ROMA — E' scontro aperto tra militari e ministero della Difesa. Ieri si è svolta un'altra giornata di protesta contro il decreto Spadolini con lo sciopero del rancio che, secondo il Cocer (massimo rappresentante degli uomini con le stellette), ha svuotato quasi ovunque le mense. Ma in serata il ministero (che ha giudicato invece un fallimento le manifestazioni di protesta) ha fatto partire un'inchiesta della polizia militare per «accertare l'identità dei promotori dei comitati di base» che hanno organizzato e favorito lo «sciopero».

Proprio nel giorno in cui il comitato ristretto della commissione Difesa ha cominciato l'esame del decreto per gli aumenti degli stipendi, è così uscita allo scoperto l'irritazione del ministero e degli alti gradi militari per le continue proteste. L'altra sera era stato il capo di Stato Maggiore della Difesa, Bisogniero, a richiamare il Cocer imponendo al suo presidente di smentire di aver organizzato le proteste. Il presidente ha smentito (la legge istitutiva della rappresentanza militare non gli consente di organizzare alcuna manifestazione), ma le proteste si sono svolte lo stesso.

E ieri dalle caserme sono stati i «comitati spontanei di base» a diffondere i dati sullo sciopero. Quasi in ogni reparto e caserma l'astensione dal rancio sarebbe stata intorno al 80 per cento, con punte molto elevate soprattutto nel Mezzogiorno dove sembra che lo scontento sia molto più elevato. Ma i «comitati di base», come fa capire l'aggettivo «spontaneo», non sono organismi previsti dalla legge e pertanto, secondo il ministero della Difesa, «*non hanno alcuna legittimità a fornire dati, peraltro risultati inattendibili*». Infatti, dice il comunicato della Difesa, «*l'astensione dalle mense delle tre Forze armate ha toccato oggi livelli molto bassi, valutabili complessivamente intorno alle 4 mila unità e non ha interessato i militari di truppa*».

Il Cocer non ha commentato (non può farlo) le affermazioni del ministero della Difesa. Ma alcuni suoi rappresentanti da noi interpellati hanno sostanzialmente confermato i dati diffusi dai comitati «spontanei» perché «*il malcontento nelle Forze armate c'è e non si può cancellare con un comunicato, anche se è del ministero*».

L'inchiesta affidata alla polizia militare non preoccupa il Cocer. «*Se vogliono inseguire i fantasmi per smascherare i membri dei comitati spontanei facciano pure. Ci sarà poi la magistratura che valuterà le prove e la coscienza democratica dei militari che li giudicherà*».

Quale effetto possa avere questa polemica ogni giorno più dura tra militari e ministero lo si vedrà nei prossimi giorni nel corso dell'andamento della discussione per la conversione in legge del decreto. Ieri i comunisti (che hanno presentato gli emendamenti voluti dal Cocer) hanno proposto di attribuire alla rappresentanza militare il ruolo di «soggetto negoziale» che in pratica significherebbe trasformare il Cocer in un sindacato vero e proprio. Questa proposta ha incontrato l'opposizione dei democristiani Bonetti e Astori che però hanno annunciato altri emendamenti sul trattamento economico.

**Cesare Martinetti**

### Auto-bomba a Barcellona un morto

MADRID — Un'auto-bomba è esplosa ieri sera a Barcellona uccidendo un passante. La vettura è esplosa con un comando a distanza al passaggio di una camionetta della polizia: feriti due agenti.

Un furgoncino carico di dinamite era esploso venerdì davanti ad un posto di polizia: morì un agente. Gli ultimi attentati sono stati firmati dall'Eta. *(Ansa)*



### Al centro di Torino: parenti e vicini non hanno bussato alla porta

# Morto da 3 mesi, nessuno lo cerca

TORINO — Era morto da almeno tre mesi. Un malore, forse un infarto, lo ha inchiodato al divano del salotto, al secondo piano di un vecchio palazzo in corso Moncalieri, a un passo dal centro di Torino. Nessuno si è preoccupato di lui. Solo i più intimi tra i 90 abitanti della casa, trenta alloggi divisi su quattro piani, si sono lasciati andare a qualche battuta: «*Chissà dov'è finito Giovanni, è un pezzo che non si vede*». Nient'altro. Così può morire un uomo solo nella grande città senza che nessuno se ne accorga.

Il cadavere di Giovanni Luino, 57 anni, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto ieri alle 14.30. Per caso: nei giorni scorsi, un ladro gli aveva rubato l'auto, parcheggiata davanti a casa; l'hanno ritrovata ieri mattina in corso Toscana, i vigili della sezione di corso Moncalieri sono stati informati e hanno pensato di avvertire il proprietario.

Il vigile Sergio Trentin ha suonato tre volte il campanello: nessuna risposta. «*Allora mi sono sporto verso la finestra del bagno, che dà sul ballatoio, e ho visto il cadavere. Sono entrato da quella finestra, quasi svenivo per l'odore*».

Sono arrivati poliziotti e pompieri, il cortile si è animato, qualche vicino è uscito sul ballatoio: paradossalmente è stata una tragica circostanza a ricreare l'atmosfera di una volta, quando il ballatoio era anche luogo d'incontro e la gente si ritrovava a discutere, magari a spettegolare, ma comunque viveva la vita del quartiere.

Chi era Giovanni Luino? Un uomo solo, provato da seri problemi di salute. Non si era sposato, da vent'anni viveva in quel palazzo: c'era arrivato coi genitori, morti alcuni anni fa. Da giovane aiutava il padre Pietro, un piccolo commerciante.

Fu una delusione d'amore a creare a Giovanni i primi problemi: un forte esaurimento, il lavoro a rotoli, un breve ricovero in casa di cura. Viveva con una pensione di invalidità, poco più di duecentomila lire. «*Un uomo schivo, riservato. Cercava di tenersi in ordine, non dava molta confidenza. Qualche volta ha perso la pazienza, ha litigato con altri inquilini. Ma niente di grave, non era violento*» ricordano i vicini.

Una delle sorelle, Maria: «*Ci sentivamo di tanto in tanto, gli abbiamo telefonato, visto che non rispondeva mai abbiamo pensato che avesse trovato qualche amico*». Ancora i vicini: «*Cosa vuole, qui ognuno si fa i fatti suoi, al mattino tutti a lavorare e la sera in casa, davanti alla tv. Ci conosciamo tutti, perché ci vediamo alle assemblee del condominio. Anzi, proprio all'ultima assemblea, pochi giorni fa, qualcuno ha fatto notare che il signor Luino sembrava sparito nel nulla*».

Era normale che si assentasse per lunghi periodi, senza lasciare un messaggio, senza chiedere a un vicino che gli levasse la posta dalla buca?

«*No, però pensavamo fosse andato dalle sorelle. Anche lei non dava molta confidenza, solo qualche volta ci raccontava la sua vita. Poveretto, non aveva molte cose belle da ricordare*».

Per stabilire con esattezza quando e come è morto Giovanni Luino, occorrerà attendere l'esito dell'autopsia. L'ipotesi del suicidio è esclusa, quasi certamente si è trattato di un malore improvviso, che lo ha colto mentre si accingeva a preparsi un caffè; probabilmente Luino aveva in mano un rotolo di carta che ha lasciato cadere. Ha cercato di raggiungere la porta, forse ha urlato per chiedere aiuto. Nessuno ha sentito, gli usci sono rimasti chiusi.

**Giampiero Paviolo**

### Torino, scrive al figlio rapito un mese fa

Marco Flora

TORINO — Il papà di Marco Flora, il bimbo di 7 anni rapito un mese fa, ha scritto una lettera al figlio. L'ha fatta avere a *La Stampa*.

Parole sofferte («*Stiamo facendo tutto quanto è possibile per liberarti*»), di dolore («*Non so se puoi vedere un prato, un albero*»), di speranza («*Fra poco è Pasqua, chissà se quel giorno potremo aver dimenticato questa brutta storia*»). Poi: «*Di a quelle persone di cercarmi subito, parleremo, ci capiremo*».

(Servizio in Cronaca)

### Circolerebbe videonastro clandestino sulla Gorbaciova: provocazione?

# Voci a Mosca: com'è vanesia Raissa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — C'è voce, a Mosca, di una cassetta video su Raissa Gorbaciova, che circolerebbe per canali sotterranei e clandestini. Immagini vecchie e nuove messe insieme alla rinfusa, secondo quanto riferisce il *New York Times*, che avrebbe raccolto le confidenze di qualche abitante della capitale: la moglie del Segretario generale che indossa abiti di grandi sarti stranieri; che firma ricevute dell'*American Express* dopo l'acquisto di gioielli, durante la visita a Londra di tre anni fa, quando del marito si intravedevano appena i possibili successi; o che fa *shopping* nelle boutiques più eleganti di Parigi, quando il marito era consacrato ormai Segretario del partito.

Un ritratto vacuo e un po' vanesio, di autore incerto ma sicuramente ostile; che ha il sapore ambiguo, equivoco, di una provocazione; che, se davvero è nato, potrebbe essere di mano americana o, come sostiene qualcuno, sovietica (i servizi segreti di un Paese o dell'altro, interessati a spruzzar confusione, a seminare ambiguità, a spargere incertezza). Fatto certo per gettare bagliori imbarazzanti sul Capo del Cremlino; ma sfruttando soprattutto, più che il nastro clandestino, la ricaduta e l'enfasi delle notizie sulla sua esistenza, perché la diffusione del breve film sarebbe comunque ridotta — visto il mercato sovietico di magnetoscopi — e confinata a strati ristretti della popolazione moscovita. Quelli più smagati, forse; meno sensibili a operazioni piuttosto rozze e primitive. E in possesso di altri, più sofisticati, criteri di giudizio.

Vera o no, la notizia del nastro su Raissa porta in superficie un atteggiamento che si dice vada trovando qualche consistenza in Urss. Da quando, durante la visita di Rajiv Gandhi a Mosca, nell'85, il volto — e il ruolo — di Raissa Maksimova sono diventati noti all'improvviso al popolo sovietico, su questa donna di 51, forse 53 anni, minuta, elegante e disinvolta ci si interroga parecchio. Con esiti contraddittori: con curiosità, certo; ma anche con qualche diffidenza. Un atteggiamento quasi scontato: perché finora le *first ladies* dell'Urss erano d'immagine goffa e un po' sfatta, come ci ricordano le rare foto di Viktoria Breznev o di Anna Cernenko; erano di eleganza inquietante; e, soprattutto, erano l'adeguata controparte di un potere tutto al maschile (ai tempi degli Zar e di un *Politburo* al quale non hanno accesso le donne), che si scopriva essere sposato soltanto ai funerali, quando una donna anziana e velata seguiva in lacrime il feretro del leader.

Mostrando la moglie (Raissa, ormai, compare sulle foto di ogni incontro ufficiale del marito, la tv la inquadra accanto a lui in ogni viaggio, la *Tass* ne riassume occupazioni e impegni durante ogni trasferta) e lasciandola migrare nella presidenza del Fondo Sovietico per la Cultura, Gorbaciov ha stravolto un'antica regola non scritta, ma radicata a fondo nel Paese. Le ha assegnato un ruolo pubblico, ne ha valorizzato le qualità intellettuali (Raissa, figlia di un accademico, è laureata in filosofia), ne ha accreditato una funzione non soltanto coreografica e cerimoniale ma più complessa, più sofisticata. Ne ha fatto un «elemento attivo», una compagna destinata a correre con lui l'avventura iniziata a Stavropol e continuata al Cremlino.

Una piccola rivoluzione culturale, per l'immaginario russo: così tradizionale, così antico con la donna. Gorbaciov lo sapeva, probabilmente, quando decise di «mostrare» Raissa. E ha scelto d'inviare un messaggio alla sua gente: per dire, forse, che la donna sovietica deve superare qualche schema e colmare qualche ritardo. In tutto questo, certo, c'è una sfida all'ovvio. E, per Gorbaciov, qualche rischio in più.

**Emanuele Novazio**

Anno 121 - Numero 79
Venerdì 3 Aprile 1987

## Come il vertice dc ha costruito la risposta al ritorno in campo di Craxi

# La contromossa di De Mita

### Per la prima volta i giornalisti fuori dal portone - La strategia matura attorno a un tavolo del «Moro» - «Pronti a ritirare i nostri ministri»

ROMA — Messa al tavolo del «Moro», messa su un divano democristiano, la «mossa» demitiana contro Craxi ha incominciato a prendere forma alle tre del pomeriggio. Un pomeriggio grigio per piazza del Gesù, dopo il mercoledì nero del rinvio alle Camere di Craxi. Stralunati, gli uscieri abituati ad anni di tolleranza e indifferenza democristiana, si sono visti recapitare di prima mattina l'ordine di tenere cronisti, curiosi e fotografi fuori dal portone, per la prima volta nella storia. Non hanno nemmeno chiesto perché: negli occhi avevano ancora l'immagine sbandata del giorno prima, mentre la notizia di Craxi che torna in campo dilaga nel palazzo semivuoto, con De Mita introvabile, Forlani scomparso, Bodrato solitario e assediato da tutti, Riccardo Misasi barricato al secondo piano, per governare al telefono democristiano l'onda d'urto della periferia del partito che pretende spiegazioni.

Sugli scaloni deserti per ordine scritto del segretario amministrativo del partito, Severino Citaristi, piomba alle due e mezza del pomeriggio una pattuglia che ha fretta. Scendono a passo di corsa, portano via De Mita dall'assalto delle telecamere, saltano sulle auto blu e finiscono a un tavolo per sei, prenotato da Clemente Mastella, nella saletta riservata della trattoria del «Moro». Sono Antonio Gava, Silvio Lega, Gianni Fontana, Vincenzo Scotti, raccolti attorno a De Mita, per vedere come nasce la «mossa» democristiana di blocco a Craxi. Poco prima, dalla sede dc se n'erano andati gli uomini della delegazione democristiana, preceduti da Arnaldo Forlani, sceso in anticipo per raccontare che «bisogna riflettere e discutere» e per far capire che lui non è d'accordo con la linea dello scontro frontale che ormai sta dividendo irreparabilmente la dc dal psi.

Ma dal «Moro», non si parla più di riflessioni. De Mita, alla domanda di un vecchio amico di Napoli incontrato per caso all'ingresso, spiega confidenzialmente che «qui si sta scassando tutto, e le elezioni sono ormai molto difficili da evitare». Poi, come ha fatto ancora mercoledì mattina con l'inventore del «preambolo», Carlo Donat-Cattin, fa girare una domanda attorno al tavolo, per sapere da tutti che cosa pensano dell'ipotesi di andare alle elezioni con il governo presieduto da Bettino Craxi. La risposta di tutti, mentre Gava fuma il sigaro, è che alla dc non converrebbe. E perché allora, chiede qualcuno a De Mita, tu hai rifiutato l'incarico che Cossiga voleva darti per cercare di formare un governo? «Non potevo rifiutare quel che non esisteva — risponde il segretario dc —. Al Quirinale, nessuno mi ha offerto nulla. Ho sentito dal presidente della Repubblica alcune ipotesi: ma non mi pare proprio che riguardassero me. Piuttosto, mi ha accennato all'eventualità di un rinvio del governo Craxi alle Camere. Io gli ho detto che ci avrei pensato. Credevo di avere tempo per riflettere, anche perché c'era il congresso socialista in corso. Invece nel pomeriggio, dalle agenzie di stampa, ho saputo che Cossiga aveva deciso».

Dunque c'è stato uno scontro, un contrasto, almeno un'incomprensione tra la dc e Cossiga? Proprio per niente, risponde De Mita ai suoi amici di partito: «Io ho chiesto qual era la ragione per cui si poteva decidere di rinviare il governo alle Camere. Mi è stato spiegato che arrivati a questo punto bisognava vedere se quel governo esiste, oppure no». Ma la dc, insiste qualcuno incredulo, non poteva opporsi, suggerire una strada diversa, far valere le sue ragioni? De Mita fa un lungo giro di parole per rispondere. Dentro quel giro, c'è la «mossa» democristiana già abbozzata, ma ancora mimetizzata, non pronta: prima del rinvio alle Camere — ragiona in sostanza De Mita con i suoi — il governo Craxi era dimissionario, ma non era stato sfiduciato dal Parlamento, dunque avrebbe potuto pretendere di gestire le elezioni anticipate, nel caso siano inevitabili. La dc non era in grado di ritirare la sua delegazione al governo, perché i ministri democristiani erano già tutti dimissionari, insieme all'intero governo. Il segretario dc si ferma qui e guarda i suoi: «E' chiaro?».

Nessuno dice una parola di più, ma i vecchi dorotei e i giovani demitiani hanno capito, sulle automobili che li riportano tutti alla sede del partito. Oggi, con il rinvio alle Camere, il governo Craxi è ritornato nel pieno dei suoi poteri: se la dc vuole, può mutilarlo, ritirando la delegazione, con le dimissioni dei suoi ministri.

Quando? A metà del pomeriggio democristiano, sui divani deserti di piazza del Gesù, De Mita ragiona con Misasi e Bodrato. «Noi — dice il vicesegretario dc — non possiamo impedire il dibattito parlamentare chiesto da Cossiga, e lo accetteremo. Ma bisogna che il psi non s'illuda pensando che questo dibattito può assorbire tutto, conducendoci surrettiziamente, passo dopo passo, a ridare la fiducia a Craxi o ad accettare di far gestire a lui le elezioni. Se c'è la possibilità di un vero chiarimento, bene. Altrimenti, la strada più logica e più semplice per certificare il dissenso tra noi e il psi è il ritiro della nostra delegazione dal governo, subito dopo il dibattito e prima del voto».

Dunque la dc è pronta all'ultimo passo, il più duro, quello della rottura definitiva con Craxi: ma poi? Come possono pretendere i demitiani che il psi, subito lo sfregio del ritiro dei ministri dc dal governo, possa poi accettare che le elezioni siano gestite da un presidente del Consiglio democristiano? E qui, Misasi e De Mita costruiscono l'altra metà della «mossa»: la prossima settimana, quando sarà il momento di parlare ufficialmente, non chiederanno che dopo Craxi venga scelto da Cossiga un presidente democristiano, ma si dichiareranno pronti ad accettare un governo «neutrale»: guidato magari da un laico, oppure da una personalità istituzionale e non necessariamente vincolato ad una maggioranza, perché è un governo chiamato a gestire lo scioglimento delle Camere, non a governare. Nelle stanze al secondo piano è già pronto il ragionamento che accompagnerà la proposta: «Dc e psi non riescono a trovare un punto d'intesa. Bisogna dunque cercare una soluzione neutrale, che non nasce dalla prevaricazione dell'uno o dell'altro, e che sia quindi accettata da tutti».

Ma la dc accetterà questo sfregio all'alleanza con il psi di Craxi, che rischia di mandare in frantumi l'unica linea politica capace di tenere insieme tutte le mille anime di piazza del Gesù, e cioè quella forma di centro-sinistra chiamata pentapartito? De Mita non rischia di fare i conti senza le paure di metà dc, che al momento della rottura potrebbe imbizzarrirsi, e rifiutarsi di andare avanti? Nel palazzone deserto del giovedì sera, ci sono soltanto gli uomini del segretario che ringhiano ormai dichiarazioni di guerra terribili contro Craxi.

«Il pentapartito lo sta sfasciando lui, basta leggere cosa dicono al congresso i gruppi di certi socialisti, come Formica», attacca Mastella. «E' arrivato il momento di far capire che Craxi non è l'unico italiano ad avere gli attributi — incalza Misasi —. Anzi, certi metodi spregiudicati, certe forzature politiche, certe idee di scorciatoia istituzionale ormai fanno temere il bonapartismo. Ci vuole qualcuno che dia un altolà a Craxi, e lo convinca ad accettare le regole, per non arrivare ad un rischio di sistema. E lo scontro è a questo punto perché Craxi ha capito che l'unica forza che può opporsi, oggi, è la dc».

Resta da capire cosa preparano i tam-tam democristiani che si sentono sullo sfondo, con Forlani che si smarca, Andreotti che sta zitto, qualcuno che chiede (lo ha fatto Pontello) di riunire con urgenza i deputati dc, per paura che dietro i cocci del pentapartito frantumato, la dc rimanga sola e isolata, senza linea e proposta. Ma per il momento, in queste stanze hanno chiamato i tecnici del diritto, a studiare gli aspetti giuridico-istituzionali della «mossa», a partire dal ritiro della delegazione. Sulla porta dell'ufficio di Misasi c'è il professor Ruffilli che sta entrando. Dal punto di vista costituzionale, gli chiede un peone, preoccupato, com'è la situazione? Il professore si volta: «Da ogni punto di vista, caro mio, è un gran casino».

**Ezio Mauro**

### Nota: nessuna critica a Nilde Jotti

ROMA — Il pci ha smentito le voci di contrasti con Nilde Jotti per la sua gestione del «mandato esplorativo». «Non c'è stata nessuna valutazione. Nessuna discussione su questo tema» ha detto Alessandro Natta al termine della riunione di direzione in cui è stata discussa la situazione della crisi di governo.

Il segretario comunista ha rilanciato la proposta di «governo di garanzia»: «Riteniamo che il pentapartito non sia in grado né di tenere i referendum né di condurre a termine l'ultimo anno della legislatura, né offra garanzia, nell'eventualità di elezioni anticipate, di una condizione di parità per tutte le forze democratiche».

Natta ha poi osservato: «Non siamo ancora alle elezioni anticipate. (Ansa)

## Se tramonta il pentapartito: alleanza strategica con la dc, alternativa col pci, o scelta liberal-riformista?

# Le tre vie dei «colonnelli» di Craxi

### Prudente silenzio del leader psi - Formica attacca De Mita («Non è neppure un intellettuale della Magna Grecia») e il pci («Sterilizza un'immensa riserva di forze morali»)

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Bettino Craxi, per tutta la giornata di ieri, ha ascoltato con aria assorta. Forse rifletteva sui consigli strategici che, nello svolgimento del dibattito congressuale, i suoi luogotenenti hanno cominciato a offrirgli. Forse su decisioni che sarà chiamato a prendere in tempi assai più stretti, quando, all'inizio della prossima settimana, tornerà a Roma. In ogni caso, ha deciso di non dire niente. Prima vuole capire che dc si troverà di fronte quando, a metà della prossima settimana, si presenterà in Parlamento. In un'intervista a Retequattro, si è limitato ad assicurare che «il partito socialista è impegnato a dare alla crisi politica la soluzione più ragionevole». Il profilo prudente scelto per la relazione introduttiva al congresso gli ha portato fortuna e, per il momento, non ha intenzione di cambiare.

Anche il gruppo dirigente è stato discretamente invitato da Craxi ad evitare, negli interventi, incursioni eccessivamente profonde nei dettagli della crisi. I suggerimenti al capo sono deducibili con fatica da discorsi proiettati sul futuro del psi, un futuro peraltro incombente che propone un interrogativo: terminata l'esperienza della presidenza socialista di un governo pentapartito, che farà il psi? Alleanza strategica con la dc, alternativa con il pci, o altro?

Rino Formica, autore di una requisitoria personale contro Ciriaco De Mita, diventata poi un motivo ricorrente in quasi tutti gli interventi, ha imboccato la terza di queste vie, fornendo una versione dell'alternativa costruita su una dilatazione del protagonismo socialista.

L'attacco di Formica al segretario della dc, preparato con cura, è sembrato far parte di una regia congressuale. Il ministro per il Commercio con l'estero ha negato che a De Mita si attagli la definizione di «intellettuale della Magna Grecia», coniata per lui da Giovanni Agnelli. «Non solo e non tanto — ha detto Formica — perché i confini della Magna Grecia non hanno raggiunto l'Irpinia. Ma anche perché, nella Magna Grecia, si sviluppò un pensiero ad altissimo livello che animava élites poco attratte dai problemi mondani delle società statiche». «De Mita — ha insistito Formica — non ha nulla del filosofo della Magna Grecia perché non esprime il pensiero quale massima vitale della società, ma, al contrario, sintetizza il vuoto di pensiero come pretesa di governo di una società dinamica».

Spiegate «le ragioni di contrasto e di scontro fra riformismo e demitismo», Formica ha messo sotto accusa il pci, responsabile di aver «sterilizzato» con una visione consociativa dello sviluppo della democrazia italiana «un'immensa riserva di forze morali e materiali».

L'alternativa di Formica, pertanto, non si caratterizza come un cambio di cavallo (il pci al posto della dc), ma come «una rottura politico-istituzionale». Il perno dello sfondamento riformista è, in sostanza la grande riforma istituzionale, che deve rompere il gioco a due tra dc e pci, fondandosi su una «forte alleanza tra cultura liberal-democratica e cultura riformista». Alla fine del processo, esisteranno solo due partiti «ideali ma non immaginari»: «Il partito della democrazia, realizzando un sogno di Giovanni Amendola, e quello del riformismo, la speranza delle giovani generazioni».

C'è, invece, un'anima più accomodante del psi, che preferirebbe continuare sulla linea di far fruttare al massimo, contrattualmente, una posizione di essenzialità, quello che viene chiamato «il potere di coalizione» dei socialisti. Lelio Lagorio, l'unico che si è soffermato sui dettagli della crisi, ha detto che «è stata una molto opportuna misura il calibrato discorso di Craxi al congresso, forte nelle cose, sereno nel modo, un modo per dire che c'è sempre un negoziato possibile, che naturalmente non intacchi i principi». «Abbiamo così aperto una strada per un'iniziativa costruttiva che adesso, partendo da una posizione sicura (il rinvio di Craxi alle Camere, n.d.r.) possiamo rilanciare e sviluppare — ha continuato il capogruppo alla Camera —. Nelle consultazioni eravamo arrivati all'ultimo passaggio, forse la cruna dell'ago. Ora vedremo».

Giorgio Ruffolo ha portato la posizione dell'«alternativa riformista», come la concepisce la sinistra del partito. Sbloccare il sistema, per Ruffolo, significa costruire le condizioni per un'alternanza che rimetta in gioco il pci. «La questione comunista — ha detto il direttore della rivista Micromega — in gran parte per merito della nostra iniziativa politica, si pone oggi in termini diversi e nuovi».

In un passaggio del suo intervento, Ruffolo ha ottenuto un lungo e scrosciante applauso che è sembrato sorprendere anche lui. Ha detto semplicemente: «Nel partito occorre fare pulizia». Il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, ha ripreso questo tema, quando ha sostenuto che bisogna emarginare dal partito «quelle piccole folle di omini rampanti, negli occhi dei quali non brilla mai la luce della passione politica: luccicano fuori e sono spenti dentro».

**Paolo Passarini**

## «C'è bisogno di pulizia» e scoppia l'applauso

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Dovremo essere che il partito faccia finalmente pulizia al suo interno», dice Giorgio Ruffolo dal palco degli oratori del congresso, e scoppia un applauso caloroso, poi si rinforza e diventa lungo e travolgente, con accompagnamento di piedi che calpestano le tavole delle tribune e gente che grida. Sono le undici e cinquanta e la «questione morale» entra senza un invito ufficiale nel dibattito del congresso socialista. L'ordine del giorno prevedeva che si parlasse di economia. Invece, come se si fossero passati parola, Ruffolo, Del Turco, Piro e Formica decidono di parlare dello stato del partito e del suo «male oscuro».

Di colpo si rompe il lungo silenzio che il psi si è imposto per quasi dieci anni per non disturbare il segretario al lavoro. L'ovazione per Ruffolo e gli applausi per tutti gli altri che affrontano il problema della pulizia della vita interna del partito esplodono liberatori. E con la voglia di onestà affiora un'avversione violenta per coloro che sono additati come i principali responsabili dello stravolgimento dell'immagine del vecchio partito: i «rampanti».

E' una caccia all'uomo senza pietà. «Bisogna mettere da parte i mercanti e coloro che si avvicinano al partito per fare carriera», incalza Franco Piro. «Mettiamo fuori dal partito quella piccola folla di omini rampanti», grida Ottaviano Del Turco. Ma chi sono questi rampanti? «Gente negli occhi dei quali non brilla mai la luce della passione politica. Luccicano fuori e sono spenti dentro», è l'identikit che dà Del Turco. «Interessati ad essere presenti nei luoghi della gestione», dice Formica.

Dove siano però non si sa bene. Nel palazzo del congresso non se ne vedono. «Lo credo. A loro non interessa farsi eleggere delegati perché è una perdita di tempo. Hanno altro da fare. Li potete andare a cercare in giro per gli alberghi da quattro stelle in su», assicura il delegato Nando Odescalchi, di Reggio Emilia, 40 anni e iscritto dal '68. «Loro esistono soprattutto a livello dei frequentatori del partito romano e qualche volta in periferia, nei grandi centri», sostiene Roberto Maggi, delegato di Arezzo, 34 anni, con sedici anni di tessera. Sembra di capire che «loro» sono visti come pretoriani alla corte romana di Bettino contro i quali si rivoltano le legioni a guardia dei confini. E' la sorpresa del 44° congresso. La base sente che per la prima volta dopo dieci anni il capo ha bisogno di lei.

«Mentre usciamo dalle istituzioni, dalla Presidenza della Repubblica e dalla presidenza del Consiglio, si pone il problema di una gestione politica. Non può più vivere con le chiacchiere e le dichiarazioni. Craxi ha bisogno di tutti noi — è la spiegazione che dà Claudio Signorile —, questi delegati hanno capito che ora cominciano gli anni duri. Forse lo hanno capito prima loro che il gruppo dirigente».

E' come se la base delle sezioni avesse compreso che anche il capo ha dei limiti. La rivelazione fa disperdere l'aura mitica che ha avvolto Craxi sino ad oggi e lo restituisce più umano alla platea. Non è una diminuzione. Il partito che si rivela a Rimini non si vergogna di apprezzare valori che il rampantismo in voga considerava desueti.

La cura Craxi ha tolto certamente al psi la vecchia passione per «lo stile melodrammatico» come dice Formica, senza probabilmente spegnere «l'opzione esistenziale» che sottolinea Ruffolo. «Prima eravamo tutto casse e disordine. In questi ultimi anni tutti gli sforzi sono stati fatti per parlare al cervello della gente. Del Turco ci fa capire che bisogna parlare al cervello ma anche al cuore» sintetizza Maggi.

E' un partito che ha subito una doppia mutazione questa del 1987. La prima l'ha innescata Craxi facendo perdere ai suoi l'antica soggezione per il fratello comunista, vissuta come un frustrante complesso d'inferiorità. Ora i socialisti sembrano decisi a liberarsi anche dalla soggezione verso il segretario-papa. «La caduta del timore del pci ci ha fatto superare una posizione umorale che ci rendeva anticomunisti per principio. Ora siamo in grado di dialogare con loro e di incalzarli sui problemi concreti» chiarisce per tutti un delegato del Nord.

Con i questionari che ha distribuito ai delegati, a quanto pare, Craxi sta apprendendo di avere un partito schierato più a sinistra di quel che pensasse. Un partito tanto sensibile ai problemi di schieramento e di immagine, che sta mettendo in discussione l'ipotesi di ricongiungimento con i socialdemocratici. «C'è un gran dibattito in corso tra di noi fuori dall'aula — rivela il delegato Carlo Poggi — quello di un partito del collocamento. Se si parla di avvicinamento va bene, ma state sicuri che l'unificazione non la vuole nessuno».

«Questo è il psi rinnovato. Meno radici di prima ma più controllo sull'emotività e più razionalità — dice Signorile —. E' un partito che ha anche capito che di questi tempi è necessario comunicare con un messaggio unitario e accetta l'autodisciplina. Ma ora dietro questo deve esserci una guida collettiva».

**Alberto Rapisarda**

### Nomine Rai: dirigenti soddisfatti

ROMA — L'Associazione dei dirigenti Rai, Adrai, ha espresso «soddisfazione» in una nota per le recenti nomine decise dal direttore generale Agnes in numerose strutture dell'ente. I provvedimenti — dice l'Adrai — mettono il servizio pubblico «in condizione di realizzare con maggiore efficacia, nell'interesse della vasta utenza, un coordinamento più funzionale dell'offerta complessiva e una maggiore incisività gestionale per fronteggiare le crescenti esigenze di produzione di programmi». (Ansa-Agi)

## CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Capetingio

nostalgiche autocelebrazioni patriottiche che tanto piacciono alla gente: ieri, ad Amiens, Mitterrand ha superbamente ignorato che il Congresso del suo partito era alle porte. Si è limitato a commemorare il millenario di Ugo Capeto, primo re di Francia. Il partito socialista vincerà se sarà capetingio: questo manda a dire il Presidente ai consociali riuniti a Lilla. E nessuno oserà contraddirlo: né Michel Rocard, il liberal-riformista che è adorato dai sondaggi e sogna di esser candidato al trono di Mitterrand, né tantomeno Jacques Delors che sogna di esser nominato delfino direttamente dal capo.

Ma è davvero un vizio, l'indifferenza al programma? Se si considera la contentezza dei socialisti di Francia, di Spagna e d'Italia si direbbe di no. Si direbbe anzi che il vizio sia vissuto come un prezioso asso nella manica. I socialisti latini non sono paragonabili alle socialdemocrazie nordiche, o ai laboristi britannici. Non sono figli dei sindacati, non devono render conto a precise categorie della popolazione. Possono dunque divenire partiti mobili, e issare qual piume al vento le cangianti società. Non hanno bisogno di programmi alternativi, ma di esser regolarmente plebiscitati dall'opinione pubblica, che diventa regina. A differenza delle socialdemocrazie soffrono meno delle crisi delle istituzioni (parlamentari o sindacali che siano). Craxi e González ricorrono al referendum quando vogliono cambiare qualcosa. Mitterrand sa che la legittimità socialista risiede ormai esclusivamente nella maggioranza presidenziale, che è maggioranza decisa dal suffragio universale. Per questo preferisce parlare di alternanza, più che di alternativa di governo.

Così, col passare del tempo, il socialismo francese (e latino) muta pelle. Non si frantumano solo le vecchie ideologie, ma anche tradizioni antiche di solidarietà sociale. «Più che di indifferenza al programma parlerei piuttosto di culto dell'indifferenza sociale», mi dice ancora Thibaud, e mi fa notare come Mitterrand abbia vietato espressamente al partito di battagliare con il centro-destra sulla disoccupazione e l'uscita dalla crisi: «Io stesso ho sbagliato nell'81 quando ho polemizzato con Giscard sul pieno impiego», ha ammesso il Presidente.

Ma è proprio qui che possono sorgere problemi grossi per i socialisti latini, in futuro. Stregati come sono dalle opinioni pubbliche, incapaci di proporre e imporre la solidarietà, rischiano di farsi dominare da tutti i movimenti rivendicativi, di piegarsi di fronte a una società che non sentendosi più protetta si tribalizza e spezzetta in tante confraternite il suo bisogno di solidarietà. Gli scioperi in Francia e in Spagna indicano che il pericolo non è di poco conto. Che non basta mettere in un ghetto i comunisti per sanitizzare le rivolte.

Cosciente di tale rischio, Mitterrand ha intuito che le battaglie si vincono o si perdono sui valori morali di libertà e solidarietà, oggi, più che sulle ricette economiche. E che occorre uno Stato forte a questo scopo. Ma per vincere occorre anche annunciare con ciò si governerà, e per fare che cosa. Il partito socialista francese non intende dirlo, e per questo ancora appare debole. Appare, per l'appunto, una piuma al vento: soffiata dal capetingio monarca dell'Eliseo.

**Barbara Spinelli**

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 9

## Dc e pri

la tesi che il Parlamento non debba occuparsi delle questioni sottoposte a referendum», sottolinea Spadolini.

Giunti con grande anticipo sul confronto parlamentare, i due «no» di democristiani e repubblicani preoccupano i liberali. In serata Altissimo è andato a Piazza del Gesù per informarsi e dire a De Mita che è proprio da evitare un voto che costringa partiti di maggioranza a votare contro il proprio governo.

E' possibile? Per capirlo bisognerà aspettare la conclusione del congresso socialista. Ieri da Rimini accanto ad interventi polemici sono arrivati segni di distensione. Il capo della segreteria politica di Craxi, Gennaro Acquaviva, ha ricordato che «Craxi ha confermato le ragioni dell'alleanza pentapartita e le ragioni dell'alleanza con la dc». Il sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato ha giudicato «interessante» l'ipotesi avanzata da Bodrato per un accordo «prima, durante e dopo» i referendum. Si è perfino parlato (ma senza alcuna conferma ufficiale) di un «vertice», che Craxi potrebbe chiedere alla vigilia del dibattito parlamentare. L'appuntamento al Senato è ormai fissato per l'8 o il 9 aprile. Gli spazi sono stretti: ma c'è ancora una settimana.

**Marcello Sorgi**

## Il Papa

sere un incontro privato, il regime lo ha trasformato in un dépliant pubblicitario patinato. Nella notte è stata fatta affluire una folla di circa ottomila persone nella Plaza de la Constitución. Davanti alla facciata erano schierati tre battaglioni in alta uniforme ottocentesca, dal terrazzo del palazzo di fronte alcuni addetti gettavano coriandoli a sacchi. Pinochet ha portato il Papa sulle note della marcia di Radetzky a salutare la piccola folla alla finestra, è rimasto a colloquio con lui per 42 minuti, ha pregato — accompagnato dall'onnipresente señora Lucia — inginocchiato dietro di lui nella Cappella, e dopo avergli presentato a uno a uno i membri della Giunta, i funzionari e i familiari, ne ha ottenuto la benedizione.

Il Papa non è andato nell'ala sinistra del Palacio, dove era lo studio di Allende. Ma si è affacciato al Patio interno: «Dico le parole di un sacerdote che visita una casa: pace alle case e a quelli che vi abitano». Una visita cortese e in clima familiare, l'hanno definita fonti vaticane.

Dalla Moneda il Papa è andato direttamente al Parco San Ramón, per l'incontro con seicentomila pobladores, i più poveri, gli abitanti delle baraccopoli. Nella notte c'erano già stati scontri fra i carabineros e la gente che portava cartelli proibiti, in cui si denunciavano, in polacco e in spagnolo, tortura, repressione, fame e sparizioni. Al Parco San Ramón davanti al Papa ha gridato la disperazione di un popolo, che ha potuto godere di qualche attimo di relativa impunità. Poco prima che il «Papamobile» entrasse nella piana, fra i settori cordonati colmi di gente, un camion di carabineros che passava vicino all'altare ha avuto i vetri infranti da una gragnuola di sassi. Il «Papamobile» è entrato, le pietre sono fischiate anche vicino al Papa, dirette ad un drappello di carabineros che seguiva di corsa, proteggendosi con gli scudi, la bianca automobile. E qualche sasso ha colpito uomini della vigilanza vaticana. Mai la protesta popolare è arrivata a coinvolgere così da vicino il Pontefice.

Fra cartelli di protesta, canti e fischi al cardinale Fresno giudicato morbido verso la dittatura, a differenza del suo predecessore, che aveva dato impulso alla Vicaria de la Solidaridad, il Papa è salito sull'altare, fatto di assi e canne a rappresentare la povertà di una población. Nelle sue mani è stata posta la Bibbia di André Jarlan, mentre dalla folla si gridava il nome del sacerdote ucciso, e centinaia di voci rispondevano «presente!».

Sullo sfondo delle Ande, imbiancate di neve, ha parlato, con la voce tremante, Luisa Rivera, una donna di 50 anni della Población Violetta Parra. «Siamo madri e spose che cercano disperatamente di mantenere la famiglia, ma viviamo nell'angoscia e nella disperazione, perché non ne abbiamo i mezzi. Ci tagliano l'acqua, ci tagliano la luce, i nostri figli e mariti sono in carcere per la loro lotta. I nostri bambini sono denutriti, e se si ammalano non abbiamo i mezzi per curarli, perché qui si paga tutto». Molti piangevano, molti applaudivano. «Civili e militari ci perseguitano... — ha proseguito in un crescendo di emozione la donna — chiediamo che siano liberati i prigionieri politici, che i desaparecidos ricompaiano, che si finisca con le torture, che gli esiliati tornino. Santo Padre quattordici detenuti politici sono condannati a morte. Siamo qui a chiederle che dica di no alla pena di morte. Che tornino i nostri sacerdoti espulsi dal Paese».

Un'ovazione ha accolto le sue parole, come quelle di una giovane che denunciava la prostituzione infantile, e di un operaio — l'unico che il Papa vedrà nel suo viaggio —. «Santo Padre, nonostante la censura di cui siamo oggetto, vogliamo dirle: è umiliante non poter mantenere la propria famiglia. Dobbiamo vivere raccogliendo pezzi di cartone. Ci aspettiamo che Lei abbia portato un messaggio ai potenti, che cessino di perseguitarci e umiliarci».

Il Papa ha detto di capire le loro sofferenze, ha ripetuto che la Chiesa è solidale con loro, ma li ha esortati alla mansuetudine. Non ha avuto molti applausi. Mentre stava scendendo dall'altare, sono cominciati scontri e sassaiole sotto i suoi occhi, con ondate di persone spaventate che cercavano di uscire. Solo l'intervento dei volontari della Guardia Papal, il servizio d'ordine della Chiesa, è riuscito a ritardare lo scontro diretto fra carabineros e dimostranti. «Non tirate pietre, ferite i nostri compagni», ripetevano incessantemente i microfoni, mentre agenti e fedeli si accucciavano cercando di non essere colpiti.

Quando la gran massa dei fedeli se ne era andata, gruppi di giovani, alzati i fazzoletti sui volti per non essere identificati, e carabineros hanno iniziato i loro caroselli per le strade del barrio.

**Marco Tosatti**

## NELLE SOLITUDINI DELLA TERRA DEL FUOCO, TRA NATURA INTATTA E PROGRESSO INDUSTRIALE

# Ushuaia, città alla fine del mondo

**In fondo all'Argentina, in un territorio furiosamente battuto dall'Atlantico e dal Pacifico, c'è il luogo abitato più vicino all'Antartide - Nei tempi eroici vi fecero scalo forzati, missionari, grandi esploratori del Polo Sud - Giapponesi, americani e tedeschi vi hanno impiantato decine di fabbriche: la popolazione è triplicata «Queste sono le uniche acque pulite del mondo e vanno salvate» - Un partito si propone di bloccare l'industria - Le elezioni di settembre saranno decisive**

DAL NOSTRO INVIATO

USHUAIA (Terra del Fuoco) — L'elettronica o la fine del mondo? E' il dilemma di Ushuaia. Quando si arriva al punto estremo del continente americano, si trova una piccola città con l'orgoglio di essere il paese più australe di ogni terra emersa. Non c'è altro luogo abitato così vicino all'Antartide e questo solo fatto dà al visitatore una strana sensazione, qualcosa che somiglia forse stupidamente a una specie di felicità. Come una finzione di ciò che provano gli scopritori di terre. Qui infatti fecero scalo i grandi esploratori del Polo Sud nei tempi eroici.

Ushuaia si trova nel Sud della Terra del Fuoco, in fondo all'Argentina. Per arrivarci da Buenos Aires, capolinea dei voli intercontinentali, ci vuole ancora più di mezza giornata di aerei. Ventimila persone vivono stabilmente in piccole case in gran parte di legno e lamiera, in un mondo che è difficile immaginare più remoto. Di lontano l'architettura ricorda quella di un paese siberiano.

Questa gente nei prossimi mesi deve decidere se uscire per sempre dall'isolamento di una natura eccezionalmente grandiosa e intatta o accettare uno sviluppo industriale che cancellerà inesorabile questo straordinario senso di «*fin del mundo*» che c'è nell'aria tersa di Ushuaia.

E' un territorio di durezze. Di notte, quando la solitudine e la lontananza gravano maggiormente sui grandi spazi marini e sulle terre frastagliate dove si abbattono furiosi l'Atlantico e il Pacifico, alcuni fari occhieggiano instancabilmente nel buio a indicare canali che rarissime navi percorrono. Sono luci automatiche senza guardiani, non ci furono mai testimoni delle centinaia di naufragi avvenuti in tutti i tempi su queste coste spazzate da venti violentissimi.

Intorno a Ushuaia molte delle centinaia di isole, frantumi di terre ammucchiati capricciosamente in fondo al continente fra l'Isla de los Estados e Capo Horn, raccolgono sulle spiagge come musei pezzi di vecchi vascelli, polene, brandelli di scialuppe, ruote di timone, alberi stroncati e bidoni, tutto corroso da antiche croste di salsedine verde che a volte lascia ancora leggere nomi di velieri e piroscafi finiti sulle coste fueghine: *Duneberg*, *Esmeralda*, *Louisa*, *New York*. Nessuno ricorda più che navi fossero, chi si salvò e chi morì nelle gelide acque dell'estremo Sud.

Charles Darwin sostò a lungo su queste coste nel 1831, ebbe qui la prima intuizione della sua teoria dell'evoluzione di fronte a un fossile e battezzò montagne, fiordi e ghiacciai con nomi di parenti. Il nome della sua nave, la *Beagle*, fu dato al canale fra le isole che oltre Ushuaia serpeggia fino allo stretto di Magellano. Ma che cosa ci vennero a fare in un posto così i primi abitatori europei, più di un secolo fa?

Erano missionari e naturalmente inglesi, primissimi una famiglia Briggs. Intendevano evangelizzare gli indigeni Ona, Yaganes e Alacaluf, che erano primitivi nomadi acquatici. Le donne andavano in canoa fra le isole a pescare e si immergevano a prendere *centollas*, che sono grossi granchi buonissimi. Pare che gli uomini non sapessero nuotare, cacciavano guanachi nei boschi per la carne e le pellicce.

Dopo i missionari protestanti vennero i Salesiani. Padre Fagnano e padre De Agostini fondarono missioni, convertirono altri indigeni ed esplorarono l'interno spargendo sulle carte nomi italiani. De Agostini scalò il monte Olivia che è il più alto e il più bello intorno a Ushuaia. Poveri resti dopo dieci millenni delle migrazioni, transmigrazioni arrivate passo dopo passo dall'Asia fino in fondo all'America, di indigeni Ona, Yaganes e Alacaluf oggi non c'è più traccia. Cancellati dai massacri e dalle malattie dei bianchi. Dicono fossero razze deboli.

Terra del Fuoco. Padre Alberto De Agostini, che fondò missioni ed esplorò l'estremo Sud dell'Argentina e del Cile, fotografato intorno agli Anni Venti insieme con il capo indio Seikman Pacheco della tribù Ona (Da «Ai limiti del Mondo», ed. Museo della Montagna, Torino)

E poi vennero i forzati. Veramente la prima Siberia dell'Argentina fu all'Isla de los Estados, estrema isola orientale nell'Atlantico, separata dalla Terra del Fuoco dal terribile Stretto di Le Maire, cimitero di navi. Ma l'ambiente è così inospitale che parve troppo crudele perfino per i primi 18 deportati e le 40 guardie. Intorno al 1900 la *Penitenciaria* fu trasferita a Ushuaia e per decenni questo nome (Baia dell'Ovest per gli Ona) restò associato alla peggiore galera argentina.

Ci mandavano i condannati all'ergastolo e a lunghe pene. Ci furono anche molti «politici» soprattutto anarchici delle prime lotte sindacali, i sopravvissuti della «Settimana Tragica» di Buenos Aires del 1919 e delle fucilazioni di massa dei pecorai scioperanti nelle grandi *estancias* della Patagonia nel 1921. Nel 1948 sotto Perón il penitenziario di Ushuaia venne chiuso; per ragioni umanitarie, fu detto. Restano un paio di cupi edifici carcerari nella parte alta del paese, un relitto di trenino a scartamento ridotto che portava i forzati a tagliare alberi nelle foreste e alcune leggende di evasioni disperate.

Doveva essere un deportato di origine italiana e chiamarsi Pippo, qui lo chiamavano *Pipo* e la sua fuga durò così a lungo, i suoi rifugi così inaccessibili e la sua tempra tanto robusta, da renderlo inafferrabile; dopo molti anni di latitanza finì per venire accettato come uno dei tanti *pobladores* che vivevano nei posti più isolati. La valle a Ovest di Ushuaia all'ingresso dell'attuale Parco Nazionale verso il confine con il Cile, dove Pippo visse il resto dei suoi giorni, si chiama ancora oggi del Rio Pipo. C'è anche un'acqua minerale.

E' una latitudine che fa strani effetti sulla gente. La desolata isola de los Estados, dopo molto tempo dal trasferimento del presidio, era rimasta una disabitata e insidiosa riva di naufragi sempre avvolta di nubi. Andò ad abitarci e ci restò per anni un altro italiano, un calabrese di nome Filiberto Zuccarelli, che era stato cuoco di bordo e un giorno si era stancato di navigare. Approdò nell'isola forse più piovosa del mondo e visse solitario fra pecore e galline aiutando gli equipaggi di *lobero* che battevano quelle acque. Si proclamò governatore dell'isola, in realtà dai visitatori si faceva chiamare *el rey*.

Quando verso gli Anni Venti invecchiato lo portarono in un ricovero per anziani a Buenos Aires, impazzì, forse di nostalgia. Dalla storia di questo strano tipo ultimamente è stato ricavato un film, *La pelicula del Rey*, che ha avuto un grande successo e si vedrà anche in Europa.

Quando chiusero il penitenziario nel 1948 Ushuaia aveva sui 4 mila abitanti e proprio alla fine di quell'anno arrivò il piroscafo *Genova* con trecento famiglie italiane, circa 600 persone. Perón aveva in mente di popolare la Terra del Fuoco e l'operazione fu affidata a un certo commendatore Carlo Borsani di Bologna che reclutò gli emigranti fra braccianti ed edili dell'Emilia e del Veneto. Il progetto era di portarli a Ushuaia a fondare un paese che avrebbe dovuto chiamarsi *Nueva Bolonia*. Il paese non sorse mai.

Sbarcati dalla nave, gli emigranti furono alloggiati in capannoni del vecchio carcere con pareti divisorie di legno, una stanza per famiglia in condizioni a dir poco spartane. La maggior parte chiesero subito di tornare indietro. Gli altri si misero a tirare su case in paese, ma prima della propria dovevano costruire quelle ordinate dal governo. Ci furono molte proteste. Di quella spedizione soltanto una decina di famiglie italiane sono rimaste oggi a Ushuaia, tutti hanno fatto fortuna, alcuni sono decisamente ricchi.

E improvvisamente nel 1972 il governo di Buenos Aires promulgò una legge detta di «*Promoción industrial*» che esonerava il territorio della Terra del Fuoco da quasi tutte le tasse sugli scambi di merci. Nonostante la grande distanza, diventava estremamente conveniente portare laggiù prodotti soprattutto semilavorati, che vengono a costare il 20 per cento in meno rispetto al mercato interno e riesportare i manufatti a prezzi fortemente concorrenziali.

Sembra una legge fatta apposta per l'elettronica, infatti le grosse compagnie giapponesi, americane e tedesche hanno impiantato decine di fabbriche di montaggio fra Ushuaia e Rio Grande che è il centro maggiore della Terra del Fuoco, 240 chilometri a Nord, quasi sullo Stretto di Magellano. Dal 1972 a oggi la popolazione di Ushuaia e Rio Grande è triplicata. Il 95 per cento dei televisori argentini si fanno qui, il reddito pro capite è il più alto della nazione. A questo punto a Ushuaia molti dicono che è troppo. Dove sta andando il remoto paesino di pionieri della «*fin del mundo*»?

Nell'estate australe il sole quasi non tramonta mai e d'inverno la luce arriva soltanto verso le undici come nella Norvegia settentrionale. Il clima di Ushuaia è migliore di quanto si possa immaginare a questa latitudine, perché la baia è protetta da alte montagne, la chiamano Baia Paradiso. I piloti di *Aerolineas* che vantano le suggestive tradizioni dell'*Aeropostal* di Saint-Exupéry, preferiscono gli atterraggi dei loro jet sulla breve pista di Ushuaia nonostante i venti del Canale Beagle, alle lunghe piste (già basi dei cacciabombardieri argentini nella guerra delle Falkland) di Rio Grande e Rio Gallegos sull'Atlantico, sempre flagellate da raffiche furibonde. A Ushuaia c'è un progetto di un nuovo aeroporto internazionale per turisti e cargo.

Turismo o industria? Il dilemma è arrivato fin quaggiù. Jean Paul, un navigatore francese che è stato con il comandante Cousteau sulla *Calypso* e ora con la moglie fa il charter per turisti sul Canale Beagle con la sua goletta, dice che «*queste sono le uniche acque pulite del mondo e vanno salvate*». La politica naturalmente spinge per l'industria, sia i nuovi radicali di Alfonsín, sia i giustizialisti nostalgici di Perón. L'industria vuol dire anche voti e potere.

Il fatto veramente nuovo di Ushuaia si chiama «Mopof» abbreviazione di *Movimiento Popular Fueguino*, partito regionale che ha in programma di bloccare gli insediamenti industriali al punto in cui sono e di ripristinare l'equilibrio urbanistico ed ecologico già minacciato da accenni marginali di baraccopoli. Nelle ultime elezioni del parlamentino locale i Mopof hanno già avuto 4 deputati contro 6 peronisti e 5 radicali governativi. Le elezioni di settembre saranno decisive. «*Vogliamo tornare all'orgoglio di città al limite del mondo*», dice Costanzo Moreno Preto, figlio di un emigrante vicentino del '48 e oggi dirigente del Mopof.

Ai viaggiatori che arrivano fin qui, la notte accade di guardare affascinati il lampeggiare degli ultimi fari della Terra nella solitudine buia e a volte succede di provare qualcosa che, chissà perché, somiglia a una specie di felicità.

**Franco Pierini**

### ■ Un convegno sul generale Luigi Capello

**CUNEO — «Luigi Capello, un militare nella storia d'Italia» s'intitola il convegno che si tiene a Cuneo, oggi a Palazzo Civico, domani al Teatro Toselli. Sessant'anni fa Capello, «*generale e massone*», veniva condannato dal Tribunale Speciale a 30 anni di reclusione «*per asserita complicità nell'attentato del socialista Tito Zaniboni a Mussolini*». La manifestazione «*si propone di metterne a fuoco la figura*».**

**Vi partecipano, tra gli altri, i generali Bovio e Bertinaria, lo storico Aldo A. Mola, il Gran Maestro della Massoneria Armando Corona.**

## GUGLIELMO NEGRI: MEMORIE E RITRATTI 1934-1972

# Tra San Pietro e Montecitorio

Vi è, nel libro di memorie di Guglielmo Negri *Testimone di mezzo secolo - Tra San Pietro e Montecitorio, 1934/1972* (ed. Il Mulino), un passaggio che si riferisce a Ugo La Malfa — al La Malfa del 1968 — che dice: «*La Malfa mi apparve varie volte come trasformato dalla sua passione civile, che, in passato, non avevo giudicato essere in lui così profonda e travolgente. Cioè non avevo misurato che in quest'uomo "nato-fatto per la politica", come scriveva Burckhardt degli Italiani del Rinascimento, alla superficie attentissimo calcolatore, se vogliamo "machiavellico" nel senso più alto dell'espressione, agisse una segreta ma potentissima spinta d'amore per la sua Patria...*».

E' un passaggio che merita d'essere citato, non soltanto perché basta a dare un'idea di ciò che si può trovare in questo volume di memorie, ricchissimo di consimili rapidi e penetranti ritratti; ma anche perché illustra quella che potrebbe essere la «morale» che si desume, forse con qualche sorpresa, da queste 250 fittissime pagine: una sorta cioè di generale riscatto del valore di tutta una classe politica, o almeno di una generazione di uomini politici, quella dei fondatori dell'Italia repubblicana.

E' vero che «Dodi» Negri, per tanto tempo al centro di tutte le vicende politiche italiane in virtù della sua esemplare carriera di funzionario della Camera dei deputati, è uomo di civilissima disposizione d'animo, probabilmente portato a un certo fondamentale ottimismo, e che la galleria di ritratti che egli ci offre risente in qualche modo di questa sua istintiva benevolenza; ma, come si vede dal testo anche dalle linee citate su Ugo La Malfa (che pure è da lui amatissimo tra i politici: Negri, pur essendo un imparziale servitore dello Stato, nasce e rimane per sempre repubblicano), neppure a proposito di questo «*Cartesio della politica*» Negri esclude qualche giudiziosa riserva. E tuttavia, in La Malfa come nella gran maggioranza dei «padri della Repubblica», alla fin fine il machiavellismo finisce quasi sempre per essere riscattato, nel giudizio di Negri, dall'amor di patria, o dall'elevatezza dell'intelletto, o dalla bontà delle intenzioni.

Visti, insomma, da dietro le quinte, da chi per ragione di professione li frequentava nei momenti più delicati del processo politico, gli uomini che tracciarono le trame della nostra storia nei primi decenni della Repubblica (i Nenni e i Togliatti, i Moro e i Fanfani, i Terracini e i Saragat; e tanti, tanti altri) escono complessivamente riscattati dalla fama di opportunismo o di miopia o di faziosità che, nell'opinione dei più, accompagna tutta la nostra classe dirigente. Le ragioni dei conflitti, delle crisi e dell'instabilità della nostra vita politica risultano, il più delle volte, non ignobili; e i risultati dell'opera di questa generazione (la prima della Repubblica, giacché il racconto di Negri si arresta all'inizio degli Anni Settanta; e nelle ultime pagine vi sono più foschi presagi) non appaiono trascurabili.

Se questa è l'impressione generale che si ricava da questo libro di memorie (col quale, ahimè, è la mia stessa generazione, la prima del dopoguerra, che s'affaccia già alla memorialistica! Il volume di Negri s'affianca, nella bella collana «Storia/memorie» del Mulino, a quelli di uomini come Brosio e Grandi, Ortona, Spinelli, Pirelli e Valiani), il valore principale del volume sta tuttavia nella miriade di dettagli, di ricordi, di descrizioni, di ricostruzioni di fatti ed ambienti, di cui è intessuto. Come invidio la memoria dell'amico Negri, e la sua evidente ricchezza di notazioni diaristiche!

Tra l'altro, benché nato nel 1926, Negri ha ricordi precisi e vividi degli anni conclusivi del fascismo come degli anni drammatici della Resistenza: essendo egli figlio di un medico assai noto, introdotto nella migliore società romana, avendo studiato al famoso Liceo Tasso e avendo precocemente conosciuto un'interminabile schiera di politici e di intellettuali.

Geograficamente, egli circoscrive l'ambito dei suoi ricordi in quel breve tratto di terreno che sta «*tra San Pietro e Montecitorio*»: ma è come dire tutta Roma, e per un romano purosangue come Guglielmo Negri, nonostante la sua cultura enciclopedica e la sua educazione harvardiana, Roma è ancora il centro delle cose, e a essa l'Italia e il mondo fanno cornice. Per quegli Italiani che non amano Roma, come il più delle volte non amano la classe politica, questa storia romana, dove spiccano, tra l'altro, le figure di tanti devoti «*servitori dello Stato*», può risultare educativa.

**Arrigo Levi**

## *Albi, ne doleas*

**(Orazio tradotto da Guido Ceronetti)**

Albio, troppo dolore ti procura
Su quella Glicera non di miele
Così fissarti spremendo tanti
(Solo perché un più giovane ti oscura
E il patto si è guastato) di elegie
Sospiri mesti

Con la graziosa sua bassa fronte
Di passione per Ciro arde Licoride;
E Ciro da una Foloe disumana
E' attratto, unicamente —
Ma un lupo àpulo e una camoscia
Prima che a un brutto amante Foloe ceda
Copuleranno insieme

Lieta del suo feroce gioco
Sotto uno stesso ferrato giogo
Stringendo anime e corpi destinati
A non intendersi — tale è Venere

Bene avvinto a una ex schiava
Più corrodente dell'onda ionica
Che frastaglia le coste calabre, Mirtale,
Quanto durai anch'io!
E inutilmente
La dolcezza di un altro amore
Diceva vieni.

Orazio, ODI 1, 33.

*Versione di* **Guido Ceronetti**

## UNA MOSTRA ANTOLOGICA A TORINO

# *Roccati: cavalli e figure*

Luigi Roccati: «Il circo» (1964, olio su tela, particolare)

*TORINO — Omaggio a Luigi Roccati, scomparso vent'anni fa nella sua Chieri: al Piemonte Artistico e Culturale, fino al 12 aprile, un'ampia e oculata scelta di opere, dagli esordi al 1967, curata da Angelo Dragone. Non è solo la rievocazione di una personalità «minore», ma che ha saputo celare forti doti native, soprattutto cromatiche, in una solida e intelligente struttura d'immagine fantasticamente evocativa: ci offre anche uno squarcio significativo su aspetti e vicende non secondari di un certo tipo di cultura artistica torinese protrattasi nei primi due decenni del dopoguerra sul versante figurativo postcasoratiano, di base espressionista, parallelo all'astrazione informale del MAC e all'affermazione postinformale delle nuove generazioni.*

*Nel primo decennio, le immagini soprattutto paesistiche del «dilettante» Roccati (ma teso ad acquisire con ottimi risultati un compatto, squillante mestiere pittorico tutt'altro che dilettantesco) suscitarono con titoli di legittimità l'interesse di Bernardi, di Carluccio, di Bargis, al quale dobbiamo la commossa e simpatetica rievocazione in catalogo, estesa alla ricca cultura letteraria, poetica, storica di Roccati.*

*Colpisce, e colpisce nella prima sequenza in mostra, la spontanea capacità di organizzare le strutture dell'ambiente naturale collinare e marino in sintetiche pennellate timbriche, i cui «colori» portati al diapason («quasi selvaggiamente», scriveva Bernardi nel 1952) sono accostati con assoluta sicurezza, senza stridori. Spontaneità, ma per nulla naïve.*

*Si parlò allora di una tradizione discendente dai Fauves (e quanto contò anche l'allora precoce rivelazione degli espressionisti tedeschi a Palazzo Madama nel 1954?); ma quando si osserva ad apertura di mostra l'Autoritratto, con le irrealistiche ombre colorate sul volto già maturo, insorge spontaneo, accanto al nome di Matisse del primo decennio del secolo, anche quello illustre di Munch.*

*Un momento di snodo e di svolta si avverte in mostra in una delle opere più felici, Vigne a Rampello del 1956, con l'ulteriore semplificazione di forme avvolgenti, la massa verdeazzurra della vigna in avanti, incastonata in un piano di colore puro, bianco appena vibrato di terra bruna, e quella bruna e rossigna della collina di fondo, spiccata sull'arancio del tramonto.*

*Da quel momento, la volontà maturata di una più [illegible] organizzazione strutturale (con una breve parentesi di rudezza [illegible]) prosciuga e addensa la gamma cromatica, in una più asciutta dialettica di rossi e bruni contrappuntati da bianchi calcinosi e azzurri. Viene in evidenza una più aggiornata vocazione torinese, fra le asprezze radianti dei fiori di Spazzapan e la svolta espressionista astratta di Paulucci lungo gli Anni 50.*

*Sboccia in quest'ultima fase l'iconografia secca e nervosa dei cavalli, per cui fu giustamente avanzato il riferimento a Marini nella doppia veste di scultore e pittore (ma si affaccia anche un'eco di Cassinari), in cui Roccati riesce comunque a proporre una sua raffinata cifra. Personalmente, preferisco attrarre l'attenzione su certe preziose piccole marine ancora cromaticamente scattanti entro ingabbiature neocubiste e più ancora sui nudini grigio-aranciati, graffiti e come affrescati entro bozzoli cromatici di giustissimo timbro grigiovioia.*

**Marco Rosci**

## Le folle di Santiago gridano al Papa la loro protesta

# «Fratello Giovanni Paolo porta via questo tiranno»

### E il Pontefice prega sulla Bibbia insanguinata di André Jarlan, il parroco assassinato

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — «*Juan Pablo, hermano, llevate al tirano*». Giovanni Paolo, fratello, portati via il tiranno. All'inizio, a gridarlo erano solo forse duecento ragazzi, che ballavano e cantavano dietro la siepe umana che attendeva — in strada, in tanti, dopo tanto tempo — di veder passare il Papa. Ma quando il «Papamobile» è arrivato in piaza Italia, e ha girato verso il Cerro San Cristobal, l'urlo è cresciuto, ha sommerso gli slogan di benvenuto, ha coinvolto persone che fino a quel momento sembravano indifferenti alle danze, ai canti, agli appelli drammatici dei manifestanti.

Ha coinvolto anche la signora bionda, in elegante giacca bianca, che un minuto prima ci aveva suggerito: scrivete, scrivete la verità, quello che succede in Cile. Quasi con il pudore di una trasgressione nuova, vincendo la paura, si sono uniti al coro per qualche secondo gruppi familiari con i bambini a cavallo sulle spalle, passanti frettolosi, signori attempati. Per qualche secondo: poi la superficie di normalità si è richiusa.

In piaza Italia, la pista papale attraverso Santiago, segnata da cordoni bianchi, faceva un gomito. Alle spalle della folla umana che aspettava il Papa i ragazzi — tutti molto giovani — pochi sopra i trent'anni — hanno formato un cerchio, e al centro hanno collocato, sull'asfalto, una croce di candele accese. E' per André Jarlan, il nostro parroco, ucciso dai carabineros. André Jarlan era il curato di La Victoria, una delle poblaciones più povere, i quartieri di baracche che si estendono attorno alla capitale. I carabineros in una delle incursioni periodiche spararono all'impazzata. Una raffica uccise il parroco mentre pregava. La Bibbia aperta è stata consegnata al Papa ieri, intrisa di sangue. Giovanni Paolo II ha pregato su quella Bibbia.

Attorno alla croce fiammeggiante sull'asfalto ora c'è il silenzio, proclamato in segno di rispetto dai manifestanti. Uno schianto lo spezza: da un palazzo vicino, qualcuno ha scagliato un sacco di plastica pieno d'acqua. I ragazzi gridano insulti, qualche sasso e qualche bottiglietta vuota volano verso le finestre. Con cura una donna e due bambini si chinano a ricomporre la croce, a rialzare le candele cadute. E la manifestazione ricomincia, questa volta con un appello drammatico ai compagni prigionieri politici, e a quelli uccisi o scomparsi. Una voce, ora femminile ora maschile, dal cuore del cerchio urla un nome. Presente, *ahora y siempre*, risponde un coro di mani alzate, strette a pugno, o vibranti, aperte, come in una danza.

La paura è tanta. Lo si capisce nel modo in cui i ragazzi si guardano alle spalle, con frequenza, per vedere chi si avvicina. La si intuisce negli sguardi obliqui della gente che non sa quasi guardare il cerchio di protesta. E infatti, quando il corteo papale è lontano, sulla massa scura del Cerro sormontato dalla sagoma illuminata, bianca nella notte, della Vergine, finisce anche l'impunità parziale. Dall'Avenida O'Higgins avanza un'autoblindo ad acqua bianca e azzurra, seguita da due pulmann blindati e da un cellulare scuro. Le due torrette mobili rovesciano frustate d'acqua sulla gente, fanno il vuoto davanti a sé, spingendo centinaia di persone di corsa a cercare riparo nei portoni, negli ingressi della Metropolitana. E' una fuga generale, i manifestanti non tentano neanche una resistenza. Si disperdono, e tornano a raggrupparsi dopo il passaggio del corteo. Vicino alla Cattedrale, invece, dove qualche decina di giovani hanno cercato di sfondare i cordoni, la polizia ha caricato con acqua e gas, mentre dagli altoparlanti si diffondeva il Magnificat del coro dei benedettini e ci sono stati vari feriti.

**m. tos.**

#### Da Varsavia critiche a Wojtyla

VARSAVIA — Il pontificato di Giovanni Paolo II si svolge soprattutto sotto il segno del freno posto alle tendenze riformatrici della Chiesa. Lo ha scritto ieri l'organo del poup (partito operaio unificato polacco) *Trybuna Ludu*, il quale aggiunge che la posizione del Vaticano nei confronti dei Paesi comunisti è diventata «*meno aperta, più critica e di confronto*». In un articolo dedicato al 50° anniversario dell'enciclica «Divini Redemptoris» si sottolinea che essa per molti anni ha influenzato una posizione profondamente anticomunista della Chiesa. Tale posizione ha subito «*un'importante evoluzione senza però diventare favorevole*», osserva *Trybuna Ludu*, constatando che il pontificato di Karol Wojtyla costituisce «*un passo indietro*» rispetto alla politica di Giovanni XXIII e Paolo VI.

L'organo del partito indica infine che è difficile prevedere in quale direzione andrà la Chiesa di Giovanni Paolo II, tanto più che vi si notano tendenze contrastanti. Tuttavia *Trybuna Ludu* esprime la speranza che la prossima visita del Papa in Polonia (8-14 giugno prossimo) possa permettere alla Chiesa di «*definire in modo favorevole le proprie posizioni nei confronti del sistema socialista con il quale la Chiesa dovrebbe imparare a cooperare sia nell'interesse della società che nel suo proprio interesse*». (Ansa)

#### Il pc cileno apprezza la visita

SANTIAGO — Il partito comunista cileno ha espresso, per bocca di alcuni dirigenti, la sua soddisfazione per la visita del Papa. Nel corso di una conferenza stampa tenuta l'altra notte, José Sanfuentes, segretario generale del movimento democratico popolare (il fronte delle sinistre di cui il pc cileno è una delle componenti) ha detto che «*il popolo cileno avrebbe voluto ricevere il Papa in un altro Cile, in libertà e in democrazia, purtroppo non è stato possibile*». (Ansa)

## Dopo l'appello contro i rincari aumenta la tensione in Polonia

# *Solidarnosc rialza la testa*

### Cresce la mobilitazione intorno all'invito a scendere in sciopero - Agitazioni spontanee in alcune fabbriche - Un possibile fronte comune con i sindacati del regime

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — *Solidarnosc* rialza la testa. La stangata che il generale Jaruzelski cerca di imporre al Paese (aumenti generali di tutti i generi di prima necessità che raggiungono in alcuni casi il trenta per cento) nel tentativo di arginare una crisi economica sempre più incontrollabile, ha offerto al sindacato libero una importante occasione per riprendere l'iniziativa, proprio in un momento in cui le dichiarazioni del Papa sulle dittature comuniste e no riportano in primo piano il caso polacco. Cresce il consenso e la mobilitazione intorno all'appello che il comitato provvisorio di coordinamento del disciolto sindacato libero (Tkk) ha lanciato invitando i lavoratori a scendere in sciopero per chiedere adeguate contropartite salariali.

A prendere l'iniziativa è stato il Tkk, la sezione clandestina della direzione di *Solidarnosc* e non il consiglio provvisorio, pure formalmente «illegale» ma i cui membri agiscono alla luce del sole: un elemento che molti osservatori giudicano la prova che Walesa prevede una battaglia molto dura con il regime.

All'appello ha risposto ieri il Consiglio esecutivo del sindacato della regione di Varsavia. E' la maggiore concentrazione di militanti del Paese, un'avanguardia tradizionalmente combattiva e che costituisce un modello per gli altri lavoratori polacchi. In una dichiarazione, firmata tra gli altri dall'ex leader della lotta clandestina Zbigniew Bujak, è stato ribadito «*il pieno appoggio a tutte le forme di lotta e di protesta*» contro l'aumento dei prezzi in vigore da mercoledì e sono state ribadite le accuse alle autorità del regime di voler far pagare ai lavoratori le conseguenze di una fallimentare politica economica.

Sulla linea della lotta ad oltranza sembra delinearsi un sorprendente fronte comune tra Solidarnosc e i sindacati ufficiali del regime. Alla notizia dei rincari, le organizzazioni create da Jaruzelski (finora con scarso successo) per contrastare il monopolio di Walesa sui lavoratori, hanno mostrato una insospettata volontà di autonomia, arrivando a minacciare la possibilità di scioperi e denunciando con vigore la politica economica del governo. Sono toni che ai vertici polacchi devono essere sembrati pericolosamente simili a quelli di Walesa. Il sospetto che potesse trattarsi di una abile mossa tattica per costruirsi una credibilità non ha trovato conferme. In realtà la crisi economica pesa ogni giorno in modo più pesante sui lavoratori intaccando quel minimo di consenso e di indifferenza che Jaruzelski era riuscito faticosamente a costruire.

La decisione di Solidarnosc di non fissare una data per gli scioperi ma di limitarsi a mettere a disposizione dei lavoratori la propria organizzazione per coordinare le eventuali azioni di protesta quando saranno decise appare azzeccata. Il regime è costretto in una posizione di difesa e non può puntare su una risposta esclusivamente repressiva, che avrebbe certo adottato nel caso fosse stato indicata una data precisa per la protesta.

Intanto dalle fabbriche arrivano segnali che il malumore cresce: scioperi spontanei e interruzioni del lavoro si sono registrate in due fabbriche del Sud-Est del Paese e hanno provocato l'intervento della polizia politica.

La dimostrazione che il regime è in difficoltà è anche nella prudenza con cui ha reagito alla minaccia di Solidarnosc: il portavoce del governo ha gettato acqua sul fuoco, affermando che l'entrata in vigore degli aumenti non ha finora provocato proteste e si è affrettato a ribadire che per quest'anno i rincari in media non dovrebbero superare il dodici per cento. Ma nelle fabbriche pochi sembrano disposti ad accontentarsi di promesse. Da mercoledì nei negozi sigarette e alcolici sono aumentati del venti per cento, la benzina del venticinque per cento; sono stati ritoccati anche i prezzi di generi di prima necessità come carne e latte e le tariffe di luce e gas. E molti parlano già della possibilità che la Polonia possa imboccare la china della crisi jugoslava. **a. st.**

**PETIZIONE RESPINTA**

Il Cairo. Il presidente egiziano Mubarak sta compiendo una serie di visite nei paesi del Delta del Nilo in occasione delle prossime elezioni. Un uomo cercava di porgergli una petizione, ma un agente di sicurezza non l'ha lasciato avvicinare

#### Disgelo Urss-Israele Smentito da Mosca

GERUSALEMME — L'Unione Sovietica ha confermato che una delegazione a livello consolare del Cremlino si recherà in visita in Israele, ma ha smentito che gli israeliani risponderanno con la visita a Mosca di una loro missione.

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gherasimov, in una dichiarazione resa alla radio israeliana, ha anche respinto le dichiarazioni di un gruppo di ebrei americani e canadesi secondo le quali il Cremlino si preparerebbe a mandare in Israele attraverso la Romania migliaia di ebrei sovietici. Secondo il portavoce le autorità sovietiche non hanno ancora deciso se aumentare o meno la concessione di visti di espatrio, anche se è in corso un'operazione di revisione delle domande già presentate. Terza smentita del portavoce quella alla notizia che Mosca avrebbe invitato il ministro degli Esteri israeliano Peres. Un viaggio del genere, ha precisato, «non è all'agenda».

Una smentita è arrivata anche dallo stesso Peres che ha precisato di non essere stato invitato a Mosca ma ha tuttavia affermato che «qualcosa si sta muovendo» nella politica del Cremlino nei confronti dello Stato ebraico. (Agi-Ap-Ansa)

## Il ministro contrario alla linea Usa per la trasformazione dei Pershing-2

# *Genscher non vuole i missili corti*

### Secondo il capo della diplomazia di Bonn, togliere uno stadio agli euromissili complicherebbe il negoziato di Ginevra - «Le trattative sui vettori tattici dovrebbero andare avanti separatamente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Togliere uno stadio ai *Pershing 2* e trasformarli così in missili a più corto raggio? La recente proposta americana, che ha fatto infuriare i sovietici, non piace a Hans-Dietrich Genscher. Non era questo che intendevamo, spiega il capo della diplomazia tedesca, quando nel dicembre del '79 adottammo, in sede Nato, la linea del doppio binario. Quella decisione prevedeva, in caso di accordo, il ritiro dei missili, non la loro trasformazione in sistemi di minore portata.

Fautore di una politica distensiva nei confronti dell'Unione Sovietica, che incoraggi il rinnovamento gorbacioviano, Genscher si preoccupa che nulla turbi i progressi in tema di disarmo che le recenti proposte russe hanno reso possibili. Così ricorda la decisione atlantica del '79, quando l'Occidente rispose alla sfida degli *SS-20*, che stavano proliferando nell'Europa orientale, con il doppio binario: installare gradualmente i missili di risposta agli *SS-20*, e intanto negoziare per l'eliminazione degli uni e degli altri.

La trattativa, condotta da Paul Nitze e Juli Kvitsinskij a Ginevra, si arenò per iniziativa russa quando cominciarono a sbarcare in Europa gli euromissili occidentali. Ma da allora molte cose sono cambiate a Mosca: e Gorbaciov ha rilanciato precisamente quell'opzione zero che a suo tempo era stato l'obiettivo occidentale. Disgraziatamente, nel frattempo nuove armi hanno fatto la loro comparsa: i missili a corto raggio che l'Unione Sovietica ha dislocato in Cecoslovacchia e nella Ddr.

Ovviamente queste armi inquietano la Germania: fanno poca strada, meno di 150 chilometri, ma poiché sono schierate sul confine, il loro raggio limitato basta e avanza per distruggere questo Paese. L'ultima proposta di Gorbaciov collega all'accordo sui missili intermedi di più lunga portata (oltre 1000 chilometri) una trattativa sulle armi di portata più breve (fra i 500 e i 1000). Ma non arriva a comprendere esplicitamente i cosiddetti missili tattici. E' quello che Genscher persegue, offrendo in cambio molta flessibilità sugli altri capitoli dell'intricata materia.

Fedele alla sua premessa, secondo cui Gorbaciov merita credito, Genscher vuole che si eviti una connessione ultimativa, troppo vincolante fra l'intesa sugli euromissili a lungo raggio e il negoziato sui missili a raggio più breve. Ci si accordi per l'eliminazione dei primi, e intanto si avvii un'altra trattativa per ridurre al più basso livello possibile, e allo stesso numero dalle due parti, i sistemi a più corto raggio. Resta la superiorità di Mosca nelle armi nucleari tattiche e nelle forze convenzionali. Bonn si augura, dice Genscher, che anche qui si raggiunga l'equilibrio per via negoziale.

Il capo della diplomazia tedesca si appresta a caldeggiare questo suo modello di trattativa in molte sedi internazionali. Il 16 aprile, in sede di Consiglio atlantico, vedrà a Bruxelles il segretario di Stato George Shultz reduce da Mosca. Il 7 maggio vedrà di nuovo gli americani a Washington.

Ma forse, più ancora che gli alleati, Genscher avrà qualche problema a convincere i suoi colleghi nel governo federale. Tre giorni fa c'è stata una riunione, dedicata appunto ai problemi del disarmo nucleare. C'era il cancelliere Helmut Kohl, c'era Genscher, c'era il ministro della Difesa Manfred Woerner, e il ministro della cancelleria Wolfgang Schaeuble. E' stata decisa una linea ufficiale del governo tedesco? E' possibile, ma resta da vedere quale. Da quella riunione sono uscite, infatti, due testimonianze non proprio coincidenti.

Secondo quanto la *Frankfurter Allgemeine* attribuisce al consigliere diplomatico di Kohl, Teltschik, il governo tedesco continua a perseguire l'opzione zero per i missili intermedi, di cui esplicitamente si tratta a Ginevra, auspicando un connesso negoziato sui sistemi a più corto raggio. E' la linea Genscher. Ma su *Die Welt* compaiono alcune riflessioni di Lothar Ruehl, sottosegretario alla Difesa, il cui prendendo lo spunto dalla stessa riunione si dice che la sicurezza in Europa non può prescindere dalle armi atomiche. Perché l'Est ha una superiorità schiacciante in fatto di forze d'urto convenzionale.

**Alfredo Venturi**

## Arbatov parla alla tv inglese, al ritorno della Thatcher da Mosca

# Dall'Urss giudizio su Maggie «Reagan è più illuminato»

### «Se gli americani fossero come lei andremmo, diritti, sulla strada dell'olocausto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per Margaret Thatcher è stata «*una visita eccezionalmente costruttiva e positiva*»: e lo ha detto e ripetuto ieri alla Camera dei Comuni, con il suo consueto fervore. Non si sono conseguiti accordi, è vero, tranne quelli commerciali, culturali e scientifici, ma adesso Gorbaciov conosce meglio le idee dell'Occidente «*e noi conosciamo meglio le sue*». Su qualche punto, queste idee convergono; sull'opportunità, ad esempio, di arrivare a un controllo degli armamenti *step by step*, passo a passo, gradualmente. Il tutto coronato da una nota d'ottimismo. «*Spero che un'intesa soddisfacente sulle forze nucleari intermedie possa essere raggiunta per la fine di quest'anno*».

Per l'opposizione laborista, Margaret Thatcher è tornata da Mosca a mani vuote: e, in realtà, anche la stampa *tory* ammette che i molti e lunghi colloqui non hanno fruttato nulla di tangibile. Ma la diplomazia è fatta anche di cose intangibili, di impressioni, di percezioni e non c'è dubbio che i due leaders si sono illuminati a vicenda con franchezza eccezionale.

Gli «ampi colloqui» Thatcher-Gorbaciov hanno abbracciato «*cinque aree*». Riduzione delle armi nucleari, convenzionali e chimiche; differenze «*fondamentali*» fra i due sistemi politici e conseguenze di tale diversità; il programma-Gorbaciov per una ristrutturazione della società sovietica nonché dell'economia; problemi internazionali; diritti umani. Sul primo punto, il controllo degli armamenti, «*abbiamo convenuto sull'opportunità di dare la precedenza a un accordo sulle armi nucleari a gittata intermedia*». Tali negoziati dovrebbero essere accompagnati da «*restrizioni sui sistemi missilistici a gittata più breve*» e seguiti immediatamente da trattative.

Manca però un sì di Mosca a un equilibrio Est-Ovest in questi missili a breve gittata. Gorbaciov non sembra essersi impegnato. Il premier ha riferito: «*Non abbiamo conseguito un accordo sul convincimento della Nato che l'Occidente abbia diritto a uguagliare i sistemi sovietici a portata più breve né su quali precisi sistemi dovrebbero essere oggetto dei successivi negoziati. Io comunque ho detto, con chiarezza, al signor Gorbaciov che il Regno Unito non accetterebbe mai una denuclearizzazione dell'Europa che ci lascerebbe pericolosamente esposti alla superiorità sovietica in forze convenzionali e d'altro genere*».

E le forze nucleari strategiche? «*Noi approviamo una riduzione del 50 per cento. Il signor Gorbaciov ha ripetuto che questo problema è legato a un'intesa sulla Sdi*». Diritti umani? «*Il leader sovietico mi ha detto che il suo governo esaminerà ogni caso con la massima attenzione e laddove possibile, con risultati positivi*». Questo il quadro tracciato ai Comuni da Margaret Thatcher. Ma non è un po' troppo idilliaco? Gheorgi Arbatov è un uomo importante, è membro del Comitato centrale e direttore dell'Istituto per le questioni americane. Ha dichiarato da Mosca alla tv inglese: «*Sul terreno nucleare, Reagan è più illuminato della signora Thatcher. Sembra un assurdo, ma è così*.

«*Ho parlato con tanti politici e specialisti. La filosofia nucleare della signora Thatcher li ha spaventati. Il premier non ascolta neppure i propri consiglieri. Se noi e gli americani pensassimo come lei, andremmo diritti, diritti, sulla via dell'olocausto*».

**Mario Ciriello**

## Una biografia demolisce il mito della principessa di Monaco

# Grace, vizi privati e pubbliche virtù

NEW YORK — Le principesse Caroline e Stephanie di Monaco hanno ereditato dalla madre il loro «selvaggio» carattere, a giudicare da una sconcertante biografia che la casa editrice *Doubleday* sta per pubblicare in tutto il mondo. «Grace: vita segreta di una principessa» demolisce la reputazione di Grace Kelly, l'immagine di donna quasi perfetta che l'ex attrice americana riuscì a mantenere fino alla morte, rivelando episodi e «situazioni» a dir poco imbarazzanti.

L'autore del libro, James Spada — noto per i suoi «saggi» su Shirley MacLaine e Warren Beatty, Jane Fonda e Bette Midler — descrive «*la ragazza di Filadelfia che conquistò Hollywood con la velocità di un ciclone*» come una «*arrampicatrice sociale*» sempre pronta ad accettare un «drink», come una donna priva di scrupoli al punto da finire a letto con un maître dell'hotel Waldorf Astoria «*per il semplice fatto — afferma un suo ex amante — che aveva stretti contatti con l'alta società e conosceva numerose note figure del jet-set*».

Nel descrivere l'intima personalità della futura principessa, Spada afferma che la giovane Grace era particolarmente attratta da uomini sposati e di mezza età, una preferenza apparentemente acquisita dal momento in cui, ancora diciottenne, rinunciò alla verginità andando a letto con il marito di una sua amica. Dopo di che si avvale delle parole con cui la stessa Kelly descrisse l'incidente a un'amica: «*Avvenne con estrema rapidità. Feci un salto a casa di un'amica senza preavvertirla — mi ricordo che pioveva a dirotto — e suo marito mi disse che non sarebbe rientrata prima di sera. Rimasi, prendemmo a parlare, e prima che potessi rendermene conto eravamo insieme nello stesso letto...*».

La Kelly aveva una particolare affinità con le «star» hollywoodiane, ha detto a Spada lo scrittore Gore Vidal, «*a Hollywood aveva la fama di finire sempre fra le braccia dell'interprete principale*». Fra le presunte conquiste della Kelly figurano Bing Crosby, William Holden, Ray Milland e David Niven. Ma con Clark Gable, ha detto ancora Vidal, la Kelly fallì in pieno nonostante molti pensassero il contrario.

Ancora più incredibile per gli ammiratori di Grace è la tesi di Spada secondo cui il suo matrimonio con il principe Ranieri di Monaco era tutt'altro che ideale, era talmente «vuoto» da trasformarla gradualmente in un'alcolizzata, da farle perdere la linea e la gioia di vivere.

Spada arriva al punto da non escludere che la stessa Grace abbia provocato il mortale incidente stradale, e cita in merito un giornalista californiano secondo cui «*molta gente è convinta che non fu un incidente bensì un suicidio*».

Secondo il biografo Grace sposò il principe Ranieri, da lei appena conosciuto, non per amore ma per controbilanciare la sua crescente insicurezza come attrice. Grace, afferma Spada, «*temeva di non essere più in grado di sviluppare ulteriormente la sua carriera, d'essere in realtà finita e un vero e proprio declino*». (Ansa)

## Esperimenti in Messico: tessuti delle ghiandole surrenali nel cervello

# Un trapianto cura il Parkinson

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Un gruppo di scienziati messicani ha scoperto una cura parziale del morbo di Parkinson, la malattia del sistema nervoso centrale caratterizzata da tremori oscillatori e dalla perdita della iniziativa motoria. Hanno trapiantato tessuti estratti dalle ghiandole surrenali che producono l'adrenalina nell'area del cervello che regola i movimenti fisici: più precisamente, nel locus niger o sostanza grigia, la striscia contenuta nel peduncolo cerebrale e che produce dopamina. La dopamina è una sostanza chimica che trasmette messaggi tra le cellule nervose. Si sospetta che il morbo di Parkinson sia causato dall'impoverimento del *locus niger* e dalla successiva caduta della produzione di dopamina.

Le ghiandole dell'adrenalina, situate vicino ai reni, secernono ormoni la cui struttura chimica è simile a quella della dopamina. Gli scienziati messicani sono convinti che trapiantandone il tessuto, le loro cellule possono contribuire all'aumento della produzione di dopamina nel *locus niger*. Non sanno se ne producono in proprio o se riattivano la produzione della sostanza grigia. Da tempo nella lotta contro il morbo di Parkinson i medici usano farmaci che stimolano questa produzione, come il l-dopa, ma essi hanno spesso gravi effetti collaterali sul paziente, e dopo un po' di tempo perdono efficacia. Gli scienziati messicani hanno invece constatato che la loro tecnica dà risultati progressivamente migliori.

Gli esperimenti sono stati compiuti dai dottori Ignacio Madrazo e Rene Drucker-Colin e dalle loro *équipes* all'università di Città del Messico. Essi hanno eseguito il trapianto su due volontari, entrambi di poco più di trent'anni, gravemente malati, relegati su sedie a rotelle, e con grosse difficoltà di eloquio. I due pazienti hanno registrato i primi progressi dopo due settimane. Adesso, trascorsi dieci mesi, sono entrambi in grado di camminare, parlare perfettamente, e non denunciano nessuno squilibrio tra la parte destra e quella sinistra del corpo. Gli scienziati messicani si propongono di ripetere l'esperimento su altri otto volontari.

Apparso sul *New England Journal of Medicine*, il rapporto dei medici della università di Città del Messico ha destato enorme interesse negli Usa, dove circa mezzo milione di persone è affetto dal morbo di Parkinson. Il dottor Robert Moore, direttore del reparto di neurologia della clinica universitaria di New York, ha però sottolineato che non si può parlare di una cura definitiva, che la tecnica è ancora nella fase sperimentale, e che rischia di essere valida solo per persone giovani. Moore ha ricordato che ricerche analoghe condotte su persone anziane fallirono in Svezia nell'82, e che la verifica dei primi trapianti sarà lunga e difficile.

Gli scienziati messicani hanno sperimentato per anni su animali, prima di procedere all'intervento su esseri umani. Essi hanno inviato una massiccia documentazione all'ospedale St. Elizabeth dell'Istituto nazionale della Sanità a Washington, dove il dottor William Freed usa cavie in studi analoghi. Freed si è detto «eccitato» dalla scoperta. Il medico ha spiegato che in Svezia nell'82 i ricercatori iniettarono cellule delle ghiandole dell'adrenalina nel tessuto cervicale dei pazienti: «*Credo che il problema fosse questo* — ha detto —, *con tale tecnica le cellule non sempre sopravvivono*».

#### Incendio in miniera canadese: 39 prigionieri

OTTAWA — Un morto, 13 dispersi, 26 superstiti bloccati a 780 metri di profondità, ma senza rischi immediati: è il bilancio del dramma scoppiato ieri, a causa di un incendio, in una miniera di rame della *Noranda Inc.*

Il fumo e le fiamme ostacolano i soccorsi. Le squadre sono scese nelle gallerie nel tentativo di individuare i 13 minatori con cui non è stato possibile stabilire alcun contatto. Il grosso dei minatori — nel momento in cui si era sviluppato l'incendio — si è riunito in una mensa sotterranea, ed ha riserve di cibo, acqua e aria. I lavoratori potrebbero resistere per giorni. Grazie a un collegamento telefonico, hanno potuto rassicurare i familiari.

L'incendio era divampato durante un cambio di turno. (Agi)

## Lo scandalo delle spie all'ambasciata di Mosca, una pagina nera per il Corpo-simbolo dell'esercito americano

# Mata Hari fa arrossire i marines

### I servizi segreti al lavoro per ripulire la rappresentanza diplomatica dalle «pulci» elettroniche - Si è temuto di dover rinviare il viaggio di Shultz - Ora il Pentagono utilizzerà per la sorveglianza soltanto militari sposati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da qualche giorno, gli esperti della *Dia*, i servizi segreti del Pentagono, danno la caccia ai «bugs» nell'ambasciata americana a Mosca. I «bugs» sono gli insetti: nel gergo del controspionaggio, le microattrezzature elettroniche di ascolto celate dal *Kgb* nella rappresentanza Usa. Gli esperti devono «ripulire» entro una settimana una parte almeno dell'ambasciata: quella dove dal 13 al 15 aprile lavorerà il segretario di Stato Shultz, in visita a Mosca per i colloqui con Gorbaciov e Shevardnadze. Il loro compito è di consentire a Shultz di comunicare con Reagan «senza che il nemico lo ascolti». Non sarà facile. «Quella rappresentanza — spiega l'ex vicedirettore della Cia Ray Cline — è come un'antenna radioattiva: manda informazioni al Cremlino». La situazione è così grave che la Casa Bianca ha discusso persino la possibilità di fare rinviare il viaggio a Shultz. L'ha scartata perché il Presidente è ansioso di raggiungere un accordo sul disarmo e di tenere un terzo vertice con Gorbaciov.

La caccia ai «bugs» è una delle tante conseguenze della «marines story», la boccaccesca vicenda dei marines di guardia all'ambasciata americana irretiti dalle Mata Hari russe. La *Dia* è convinta che i marines abbiano permesso al *Kgb* di nascondere i «bugs» non solo nei telefoni, nelle telescriventi e nei computers, ma anche negli strumenti che compongono i messaggi in codice e in quelli che li decifrano. Il *Kgb* ha un'esperienza antica in questo campo: tre anni fa, inserì i «bugs» nelle macchine da scrivere di alcune rappresentanze occidentali a Mosca, quella francese e quella Usa tra le altre: ogni battuta era un segnale elettronico per una speciale centrale di ascolto, dove le lettere «segrete» venivano lette, diciamo così, in simultanea. Gli esperti del Pentagono stanno smontando i sistemi di telecomunicazioni dell'ambasciata per spedirli a Washington e sottoporli ad altri esami, e li stanno sostituendo con altri ancora più sofisticati. «*Non s'era mai vista a Mosca* — ironizza Cline — *una simile pulizia di Pasqua*».

Alla base di Quantico in Virginia, il sergente Lonetree ha raccontato i retroscena della sua fatale passione per Violetta Alexandrovna, tanto abile, pare, nelle sue occulte arti amorose, quanto mediocre in quelle ufficiali di segretaria d'ambasciata. Quando si dice che nel nome è racchiuso il proprio destino: Lonetree significa albero solitario, e l'infallibile Violetta Alexandrovna, 25 anni appena, ma con trascorsi di agente segreto da fare invidia a molti 007, capì subito che non si trattava di una coincidenza, e che anzi quella solitudine attendeva di essere colmata in un solo modo. Famosa nell'ambasciata — tutte le teste maschili si voltavano al suo passaggio — pianificò un incontro «accidentale» col marine a una stazione della metropolitana. Una settimana di corteggiamento, quattro notti di prova generale nella casa del tollerante «zio Sasha», e poi incontri dovunque, comprese le camere blindate della rappresentanza.

I giornali rivelano che Frank Carlucci, il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha suggerito al Pentagono di mostrare clemenza nei confronti di Lonetree, che rischia la Corte marziale e la fucilazione, purché collabori all'inchiesta. Carlucci vuole sapere che cosa abbia fatto esattamente il *Kgb* nell'ambasciata americana a Mosca, e quali altri marines siano coinvolti nello scandalo, oltre al «paio» del sergente, il caporale Bracy, anch'egli agli arresti nella base di Quantico. Lonetree ha riferito che iniziò la relazione con Violetta Alexandrovna verso la fine dell'85, e restò con lei sino al maggio dell'86. In quella data fu trasferito all'ambasciata americana a Vienna: la Mata Hari lo raggiunse di nascosto in Austria, sempre accompagnata da «zio Sasha». Il marine li presentava come «amici finlandesi», e il Pentagono sospetta che abbia aperto loro anche le porte dell'ambasciata viennese. La *Dia* sta cercando i «bugs» e per prudenza ha messo in allarme tutte le rappresentanze nei Paesi comunisti.

Le indagini finora hanno individuato solo un altro sospetto tra i 28 marines di guardia all'ambasciata a Mosca, il loro numero due, il sergente Stufflebeam, che peraltro non pare essersi macchiato di spionaggio. Ma hanno sollevato due gravi interrogativi. Perché nessuno ha controllato questi soldati il cui motto è il «semper fidelis», ma che per la loro giovane età e il loro isolamento sono particolarmente esposti alla seduzione delle spie sovietiche? E perché i diplomatici responsabili della loro scelta non sono stati più rigorosi, e soprattutto non lo sono stati in quella di segretarie, cameriere e altro personale russo?

«*L'amante del caporale Bracy era una cuoca* — osserva Cline — *che non avrebbe sfigurato come diva cinematografica. Nelle nostre rappresentanze all'estero, soprattutto nel blocco sovietico, non deve esserci posto per le Marilyn Monroe locali*». Al Dipartimento di Stato, i giornalisti hanno ironizzato: «*Siete gli unici* — hanno detto — *a non distinguere le donne del Kgb*».

Con 1500 marines sparsi nelle ambasciate in tutto il mondo, lo scandalo potrebbe assumere le dimensioni di una epidemia: il Pentagono vive nel terrore non tanto di coprirsi di ridicolo, quanto di trovarsi con molti casi di spionaggio tra le mani, e di vedere andare a pezzi il mito del suo corpo scelto. I giorni allegri delle Mata Hari nel covo del nemico sono però finiti. L'anno scorso, nel botta e risposta tra Reagan e Gorbaciov sulle espulsioni dei diplomatici, il Presidente ha ordinato lo sgombero di tutto il personale russo dall'ambasciata a Mosca. La prossima misura potrebbe essere l'invio di marines sposati e con figli, sotto la scorta delle mogli. «*E' il minimo che si possa fare* — spiega Cline —. *Gli altri Paesi occidentali hanno già adottato questa norma: se non le mogli, non si recano sposi all'ambasciata francese a Mosca*».

Il nuovo ambasciatore americano Matlock, giunto ieri nell'Urss, ritiene il capitolo pressoché chiuso: «*Per l'arrivo di Shultz* — ha dichiarato — *questa sarà una fortezza*».

**Ennio Caretto**

Mosca. L'ambasciata degli Usa: tre marines avrebbero aiutato agenti del Kgb a entrare nell'edificio

### ■ L'MI5 controllava uno dei «suicidi»

LONDRA — Era sorvegliato dal controspionaggio (MI5) uno degli scienziati militari morti misteriosamente in Gran Bretagna: lo ha detto ieri un parlamentare dell'opposizione. La rivelazione getta una luce sinistra sulla catena di «coincidenze» accadute nei laboratori dell'industria elettronica «Marconi», dove si svolgono ricerche segretissime per le «guerre stellari». Tre specialisti che conducevano esperimenti per il ministero della Difesa sono morti e un quarto è scomparso.

Il deputato John Cartwright, portavoce per la Difesa dell'Alleanza fra socialdemocratici e liberali, sostiene ora di aver scoperto un altro retroscena. Secondo i suoi informatori, agenti dei servizi segreti avevano visitato venerdì scorso il laboratorio di David Sands, 38 anni, un ricercatore impegnato in un progetto militare su un nuovo tipo di radar. Tre giorni dopo, lunedì, Sands moriva al volante della sua auto in fiamme. Un «suicidio» che non ha convinto nessuno: l'auto, inspiegabilmente carica di taniche di benzina, era stata lanciata a tutta velocità contro la facciata di un ristorante.

David Sands lavorava alla «Easams», una industria elettronica del Surrey collegata con la «Marconi». Secondo il deputato Cartwright, gli agenti del controspionaggio hanno interrogato venerdì il capo del personale e le guardie giurate responsabili della sicurezza. In quel momento Sands si trovava in vacanza a Venezia con la moglie. Alla fine della settimana rientrò in Inghilterra. Lunedì mattina appariva di ottimo umore quando uscì di casa per andare incontro alla morte che lo aspettava lungo il percorso per i laboratori della «Easams». *(Ansa)*

## Sono tre diplomatici, individuati dopo la confessione dell'amante di uno scienziato

# Parigi espelle le spie russe dell'Ariane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tre diplomatici sovietici sono stati espulsi dalla Francia. La formula è quella rituale: «*Persone non gradite*», ma l'accusa non è un mistero per nessuno. I tre muovevano i fili del manipolo di spie che ha fatto uscire dallo stabilimento ultraprotetto di Vernon i segreti dei nuovi motori del razzo *Ariane*. Il giallo dello spionaggio industriale, scoperto il 20 marzo, si è così trasformato in un incidente internazionale che promette altri contraccolpi: ritorsioni contro diplomatici francesi, nubi sul viaggio che Chirac ha in programma per maggio in Urss e, forse, anche su quello che un astronauta francese dovrebbe compiere nello spazio, a bordo della stazione orbitante russa *Mir*.

Ma le prove raccolte dal controspionaggio sul vicedirettore aeronautico Valery Konorev e su due funzionari dell'ambasciata hanno superato tutte le considerazioni di opportunità politica. «*La Francia non può tollerare che dei diplomatici si dedichino ad attività di spionaggio sul suo territorio*» aveva detto, poche ore prima dell'annuncio dell'espulsione, il portavoce del governo, Denis Baudouin. Un segnale di fermezza che sembra ripetere un copione già noto: la «grande purga» dell'aprile dell'83, quando Mitterrand rispedì a casa 47 diplomatici sovietici, sempre per una storia di spionaggio, anche a rischio di aprire una crisi con l'Urss.

Questa volta, la prima reazione di Mosca è stata quasi provocatoria: «*Non capisco perché ci dovrebbe interessare un razzo che non riesce nemmeno a decollare*», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov. E l'agenzia *Tass* ha diffuso un'intervista all'accusato numero uno — il capitano Konorev — nella quale sono ricordati gli ultimi insuccessi di *Ariane* e il rinvio del prossimo lancio deciso appena pochi giorni fa. Ma quello che Mosca non dice è che le sei spie arrestate si interessavano proprio ai difetti dell'terzo stadio del razzo vettore europeo e ai rimedi che sono allo studio nel laboratorio della *Société Européenne de Propulsion* di Vernon (nella regione di Rouen).

I motori di questo stadio del razzo sono «criogenici», cioè alimentati da una miscela di idrogeno e ossigeno liquidi che è conservata nei serbatoi a una temperatura bassissima (250 gradi sotto lo zero) e poi bruciata nella camera di combustione. E' lo stesso sistema usato dai vettori americani degli *Shuttle*: una tecnica molto delicata che i sovietici, per ora, stanno affrontando in una fase sperimentale. E anche scoprire gli errori degli «avversari» può essere molto utile. Almeno questa è l'opinione degli esperti francesi che, già all'indomani dell'arresto delle sei «talpe», avevano indicato l'Urss come l'unico possibile committente interessato all'operazione di spionaggio.

Nelle prove raccolte dal controspionaggio francese, però, non ci sono soltanto deduzioni. Ai tre diplomatici russi si è arrivati risalendo la pista dei contatti delle sei «talpe»: tre ingegneri elettronici, un giornalista e due donne. Come in ogni storia di spionaggio che si rispetti, il gioco è stato tradito dal ruolo e dalla personalità delle due «aspiranti Mata Hari»: una rumena — Antonetta Manole — e una russa — Ljudmilla Varugyne — diventata per matrimonio cittadina francese.

**Enrico Singer**

## Guidò la rivolta dei bianchi rhodesiani contro Londra

# Zimbabwe, Ian Smith sospeso dalla Camera

### L'accusa del governo: ha criticato le sanzioni al Sud Africa

HARARE — L'ex primo ministro rhodesiano ed attuale leader della formazione politica bianca «Alleanza conservatrice dello Zimbabwe», Ian Smith è stato sospeso ieri dal Parlamento per la durata di un anno a causa di dichiarazioni, rilasciate mentre era in visita in Sud Africa, contrarie all'applicazione di sanzioni contro Pretoria.

Smith è stato in questi ultimi giorni al centro di un acceso dibattito nel Parlamento dello Zimbabwe, con alcuni ministri che avevano addirittura minacciato di privarlo della cittadinanza. Smith aveva affermato, durante una sua recente visita in Sud Africa, che i bianchi di quel Paese dovevano essere uniti e resistere alle sanzioni.

Lo Zimbabwe, uno dei Paesi africani della cosiddetta «linea del fronte» contro il Sud Africa, ha più volte espresso la volontà di applicare sanzioni contro Pretoria e le dichiarazioni di Smith erano state considerate «*sullo stesso piano di un tradimento*».

Dopo l'annuncio della sua espulsione dal Parlamento per un anno, Smith, 68 anni, è uscito a testa china dall'aula tra gli applausi di nove membri del suo partito ed i fischi dei parlamentari di governo. L'ex primo ministro che guidò la «ribellione bianca» della Rhodesia per oltre quindici anni, ha detto ai giornalisti fuori dal Parlamento che potrebbe appellarsi contro la decisione in tribunale.

La sospensione di Smith è stata decisa con 38 voti a favore e 10 contrari su una mozione presentata dal ministro delle Informazioni e delle telecomunicazioni, Nathan Shamuyarira, nella quale si accusava Smith di essere un sostenitore dell'apartheid sudafricano e di «disprezzo» del Parlamento per aver definito «stupide», in un discorso fatto a uomini d'affari sudafricani, le sanzioni contro Pretoria.

Nel dibattito Smith aveva affermato che era suo pieno diritto esprimere punti di vista contrari a quelli del governo ed inoltre aveva parlato contro l'applicazione di sanzioni non perché sostenesse il Sud Africa, ma per il fatto che misure economiche di quel tipo avrebbero danneggiato la già fragile economia del Paese. Secondo alcuni osservatori la sospensione di Smith per un anno dal Parlamento probabilmente porrà fine alla sua carriera politica, durata 39 anni.

Nel dibattito parlamentare, che ha avuto spesso toni molto «incandescenti», Smith è stato più volte attaccato per il suo atteggiamento nei confronti di leaders politici africani, quando guidava la ribellione della Rhodesia contro la corona britannica negli Anni Settanta.

L'ex premier della minoranza bianca rhodesiana ha respinto accuse del governo sul suo coinvolgimento nelle attività studentesche in Sud Africa contrarie agli alleati nel 1945, «*anni in cui io combattevo come pilota di Spitfire nell'aviazione britannica*». «*So che ho l'opportunità di rivolgermi ad un tribunale per contestare la decisione odierna, ma sono lieto di lasciare un palcoscenico che da qualche tempo non mi piaceva*». *(Ansa)*

## dal mondo

### ■ Soldato Usa fugge in Urss

MOSCA — L'Urss ha concesso asilo politico ad un militare americano, di stanza in Germania ed alla moglie tedesca perché entrambi temevano di essere «perseguitati» per le loro opinioni progressiste. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov. Gherasimov ha affermato che il soldato americano si chiama W. E. Roberts e sua moglie P. Neumann. Il militare avrebbe detto di temere «*di essere vittima di una persecuzione per le sue opinioni progressiste*». I due sono ora in Turkmenia. *(Ansa)*

### ■ Stipendi ai morti in Serbia

BELGRADO — Nella città jugoslava di Nis, nella Serbia sud-orientale, è stato trovato un sistema per eludere la legge governativa che lega gli aumenti di salario all'incremento della produttività: lo stipendio ai lavoratori morti. Secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano di Belgrado *Vecernje Novosti*, dai dati statistici è risultato che nei libri-paga delle aziende locali figuravano ancora i nomi (e relativo salario) di 4049 lavoratori deceduti. Su un totale di 136.044 lavoratori della città di Nis, risulta quindi che un numero imprecisato è riuscito a godere del salario dei morti. *(Ansa)*

### ■ I film di Wajda in Urss

MOSCA — «*Il film del regista polacco Andrzej Wajda, "L'uomo di ferro", non è antisovietico*». La precisazione è stata fatta dal nuovo ministro per il cinema dell'Urss, Aleksandr Kamshalov, il quale ha preannunciato una riabilitazione del regista più attento alle vicende del sindacato Solidarnosc. Il ministro, insieme con il primo segretario dell'Unione dei cineasti dell'Urss, il regista Elem Klimov, è intervenuto nella rubrica «Linea diretta con i lettori» dell'organo della gioventù comunista, la *Komsomolskaya Pravda*. I film di Wajda, scomparsi dagli schermi sovietici dopo gli avvenimenti dell'estate polacca, torneranno nei cinema sovietici. Il ministro ha annunciato anche che il film «*Nostalghia*», di Andrej Tarkovski, sarà proiettato in Urss. *(Ansa)*

### ■ I ciadiani avanzano

PARIGI — In meno di 24 ore l'esercito ciadiano è avanzato di 120 chilometri e ha costretto i libici ad abbandonare anche la località di Gouro. La notizia è stata data da radio N'djamena: con la presa di Gouro tutte le sotto-prefetture del Borkou e dell'Ennedi sono state liberate. La radio ha detto che i soldati ciadiani hanno recuperato carri armati e numerose autoblindo. *(Ansa)*

### ■ Urss: morto il lago Valdai

MOSCA — Il lago di Valdai, a 600 km da Mosca, è così inquinato che «*le carie muoiono dopo esservi abbeverate*». E' il settimanale *Sodiesednik* a lanciare l'allarme per la sopravvivenza di un lago «*famoso per l'eccezionale limpidezza*». «*Questa perla della natura — è scritto — è stata eliminata dalle sostanze tossiche, dai rifiuti di fabbriche e fattorie*». Ora c'è pericolo «*persino per la vita degli uomini*» perché i prodotti chimici insidiano la salute. *Sodiesednik* lancia accuse alle autorità e contro la procura che «*non muovono un dito per cambiare la situazione*». *(Ansa)*

### ■ Nasce la birra afrodisiaca

PARIGI — Quattrocento volontari stanno sperimentando, sotto controllo medico, una nuova birra che avrebbe proprietà afrodisiache. Lo ha annunciato una birreria di Schiltigheim, presso Strasburgo. E' precisato che si tratta di una bevanda con meno luppolo dell'ordinario, e un tenore alcolico inferiore alla media (3,5 per cento). La nuova birra, si sostiene, è nata dalla sperimentazione di 34 sostanze vegetali raccolte in tutto il mondo, con esclusione di composti di sintesi. *(Ansa)*

## La Pravda sull'attacco dell'8 marzo dall'Afghanistan

# «Così punimmo i ribelli dopo i razzi sull'Urss»

### Decine di morti nella rappresaglia, migliaia di evacuati

MOSCA — Guerriglieri islamici hanno lanciato razzi contro un centro abitato in territorio sovietico, uccidendo una persona e ferendone altre due, tra cui un bambino; la notizia è stata pubblicata ieri dalla *Pravda* nella prima ricostruzione dei fatti dell'attacco avvenuto «la sera dell'8 marzo». L'organo del Pcus ha fornito ampi dettagli sulla reazione sovietica e sulla «punizione» inflitta ai «terroristi».

«*Un distaccamento di circa 250 terroristi* — precisa il quotidiano comunista — *è avanzato da una zona dell'Afghanistan controllata dai banditi e, da una distanza di due-tre chilometri dalla frontiera con l'Urss, ha fatto in tempo ad effettuare due lanci di razzi e otto colpi di cannone contro Piandj, capoluogo distrettuale del Tagikistan sovietico. Immediatamente centrati dal fuoco di risposta, i guerriglieri si sono ritirati portando via i loro morti*». «*Successivamente* — ha scritto ancora la *Pravda* — *la "zona verde" a Nord della provincia afghana di Kunduz, luogo della "dislocazione permanente" dei banditi, è stata accerchiata. Le truppe sovietiche ed afghane hanno invitato i cittadini pacifici a lasciare la zona per evitare perdite*».

«*Migliaia di contadini* — continua il racconto della *Pravda* — *sono usciti con le loro famiglie dall'accerchiamento passando attraverso "passaggi di filtrazione". Successivamente — con l'autorizzazione della Commissione suprema di riconciliazione nazionale (formalmente è in corso dal 15 gennaio il cessate il fuoco unilaterale) — sulle basi dei banditi che avevano violato l'armistizio è stato scagliato un fuoco demolitore. Le perdite dei banditi si contano a molte decine di morti. Centinaia si sono arresi. Le bande sono state sgominate. Si sono salvati soltanto dei resti miserabili di gruppi armati*».

Terminata la descrizione della reazione sovietica, l'organo del Pcus commenta che «*il momento della provocazione non è stato scelto a caso*» perché «*l'8 marzo in Urss è un giorno di festa*». «*Il calcolo dei banditi* — sottolinea l'articolo — *era veramente efferato: trasformare la festa in tragedia e dimostrare la vulnerabilità della frontiera sovietica. Questo atto di terrorismo internazionale aveva un chiaro carattere politico, i suoi ideatori si proponevano di silurare il processo di riconciliazione nazionale ed i negoziati afghano-pakistani che in quei giorni erano in corso a Ginevra*».

La *Pravda* ha quindi osservato che «*l'attacco contro una zona di frontiera sovietica*» va a tutto vantaggio «*di coloro che sono contrari ad una sistemazione politica della situazione attorno all'Afghanistan*» e si propongono «*di mantenere un focolaio permanente di tensione al confine meridionale dell'Urss*». «*Non è un segreto*», sottolinea l'organo del Pcus, l'identità di chi persegue questo scopo. Viene infatti citata un'intervista al quotidiano americano *Washington Times* nella quale il vicesegretario alla Difesa americano, Fred Ikle, avrebbe dichiarato che per i guerriglieri sarebbe stato possibile «*violare la frontiera Sud dell'Urss*». *(Ansa)*

# Da tutta Italia si potrà telefonare con un solo gettone: risposte in tv e radio

# Filo diretto contro l'Aids

### L'iniziativa di Sip e Rai - Le richieste (registrate) verranno esaminate dagli esperti - Sarà distribuito un opuscolo in ogni famiglia

ROMA — Entro il mese in tutta Italia verrà attivato un nuovo servizio di informazioni telefoniche sull'Aids. Sarà una linea preferenziale, ideata dalla Commissione nazionale per la lotta all'Aids e realizzata con la collaborazione della Sip e della Rai.

Il provvedimento è ancora allo studio dei tecnici dei due enti. In linea di massima, però, il servizio dovrebbe funzionare in questo modo. Chi desidera qualche precisazione sulle problematiche legate all'Aids potrà chiamare un numero di Roma, che al più presto verrà comunicato. Risponderà la Sip, che, con una batteria di registratori automatici, raccoglierà tutte le domande e le passerà ad un gruppo di esperti della Commissione. I quesiti saranno selezionati e raggruppati in categorie di argomento e interesse comuni. Le risposte saranno poi diffuse attraverso i servizi giornalistici (telegiornali e giornali radio) della Rai.

Per chi chiama, la telefonata comporterà l'addebito di un solo scatto, qualunque sia la sua durata e la distanza da Roma. Al servizio la Sip destinerà infatti un «numero verde», cioè un prefisso di quattro cifre seguito da altre cinque, che consente di addebitare automaticamente l'importo al destinatario. Si tratta di una opportunità che in Francia è già in funzione da tempo, proprio con questa dizione. Da qualche tempo è usata anche in Italia, limitatamente ad alcune aziende che hanno distribuito il codice di accesso ai loro agenti: automaticamente la telefonata, da qualsiasi parte del mondo, viene addebitata alla ditta, senza il passaggio tramite operatore che chiede «accetto?» al destinatario. In questo caso il codice «verde» sarà reso pubblico e così da tutta Italia — con un solo gettone, per il resto paga la Sip — chiunque potrà raccontare per telefono le proprie paure sul virus e avere poi la risposta.

La Commissione ha inoltre deciso di inviare a tutte le famiglie un opuscolo sull'Aids nel quale, in forma semplice e piana ma rigorosamente corretta, verranno fornite le indicazioni sulla prevenzione, sulle norme igieniche da rispettare e su quelle di comportamento da seguire quando si avvertono sintomi sospetti. Gli opuscoli saranno distribuiti gratuitamente anche nelle farmacie.

L'iniziativa è sempre utile ma arriverà buon'ultima, quando l'Italia è già stata da tempo inondata da iniziative analoghe, attuate con tempestività ben maggiore da molte Regioni, da numerosi comandi delle Forze Armate, da quotidiani e da settimanali a larga diffusione.

Un gruppo di lavoro, formato da sei esperti della Commissione e diretto dal responsabile della programmazione sanitaria Sergio Paderni, sta intanto esaminando i bilanci del ministero della Sanità e del Fondo sanitario nazionale per individuare i canali più accessibili per finanziare rapidamente il programma complessivo di lotta all'Aids.

b. gh.

## Latina, un pretore ordina l'aborto

LATINA — E' il primo aborto per decreto del pretore. Avverrà oggi, o domani, a Latina dove il giudice Luigi Carta ha dato ragione a una ragazza di 23 anni, sieropositiva, incinta all'undicesima settimana a cui l'unico ginecologo non obiettore dell'ospedale Santa Maria Goretti, Alessandro Scarsi, aveva rifiutato l'intervento per timore di contagio delle altre pazienti. La ragazza, accompagnata dall'assistente sociale del consultorio e da un avvocato, ha presentato istanza al magistrato che l'ha accolta.

Stamane un ufficiale giudiziario la notificherà al presidente dell'Usl di Latina. Il provvedimento equivale ad un obbligo cui la struttura pubblica non può sottrarsi. «Altrimenti — dice l'avvocato Andrea Nascani, autore del ricorso — denunceremo penalmente i medici. Personalmente sono contrario all'aborto, ma mi interessa che la ragazza sia garantita nel suo diritto, e denunciare lo scandalo di una struttura pubblica che rifiuta un malato». Il ricorso impone all'ospedale la procedura d'urgenza (fra una settimana la ragazza non potrebbe più interrompere la gravidanza) in base all'attuale legge dello Stato.

Dal suo studio il dottor Scarsi, aiuto primario, si difende e accusa: «Io — spiega — sono pronto a compiere l'intervento in un altro reparto. Ma ho voluto denunciare il fatto che nella Ginecologia del nostro ospedale non esiste una struttura che garantisca le altre pazienti dal contagio. Questa ragazza ha nel sangue il virus "Htlv". Certo non la chiedo in un ghetto, ma l'Aids è un grosso problema».

Scarsi non si sente un accusato: «Quel decreto del pretore non l'ho ancora visto. Ma se arriverà sono pronto a denunciare il magistrato alla Procura: non può obbligarmi a far correre rischi alle altre pazienti».

In via Cicerone, nel consultorio familiare del Comune, invece c'è aria di vittoria. «Non per un aborto in più — dice l'assistente sociale Filomena Acito — ma perché ottenere la giusta assistenza prevista dalla legge è un diritto di tutti, specie per le persone più deboli».

La ragazza viene protetta dall'assistente sociale. Ieri mattina è andata in pretura e ha spiegato il suo caso al magistrato. Ha 23 anni, non è tossicodipendente e neppure una prostituta. Vive con un ragazzo che dalla droga è uscito qualche mese fa portandosi dietro l'incubo di essere sieropositivo. A gennaio la ragazza si è ammalata. E' stata ricoverata nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Latina e qui ha scoperto di essere sieropositiva.

E' incinta e vuole avere il bambino. Ma l'incubo del virus le fa cambiare idea: se che suo figlio sarà quasi certamente bollato dalla malattia. Si rivolge in ospedale per abortire. Il dottor Scarsi le dice di no. La ragazza lunedì va al consultorio e racconta la sua storia. «A questo punto — spiega il dottor Giorgio Ciaschi, responsabile del consultorio — ci siamo messi noi in contatto con l'ospedale. Il caso era urgente perché manca poco al novantesimo giorno di gravidanza. E dall'ospedale abbiamo avuto un altro rifiuto. Allora abbiamo deciso di farne uno scandalo, non per polemica con i medici, ma perché difendiamo un'assistita e la legge ci obbliga a farlo».

Qualche problema per le interruzioni di gravidanza al Santa Maria Goretti, in consultorio lo hanno sempre avuto. Tant'è vero che, racconta Filomena Acito, «preferiamo rivolgerci all'ospedale di Terracina, a 45 chilometri da qui, dove c'è un Day Hospital che funziona».

Dopo il primo rifiuto, al consultorio hanno anche provato a ricorrere alla clinica privata convenzionata «San Marco», dove, secondo un'indagine della Regione, si compiono centinaia di aborti ogni anno. Il medico era disponibile, la clinica no. Non è rimasto altro che il ricorso al magistrato.

La ragazza, dice l'assistente sociale, è tranquilla e sicura. Spera di guarire, ma vuole abortire. Al pretore ha detto: «Non voglio essere trattata come un'appestata».

In ospedale il direttore sanitario Francesco Goldoni ha tentato tutte le strade per evitare che siano i magistrati ad imporre l'intervento. Ma Scarsi è rimasto sulla sua posizione: «Non siamo attrezzati». Eppure, proprio davanti al reparto di malattie infettive (dove sono stati analizzati e contati almeno duecento sieropositivi in tutta la provincia) c'è un grande cartello che invita la «cittadinanza» a partecipare a un dibattito sull'Aids che ha come titolo: «Buon senso, non terrore».

c. mar.

### ■ I gesuiti: non è castigo di Dio

ROMA — Non si può guardare all'Aids «come se Dio avesse voluto punire con questa malattia le persone ammalate; questo modo di pensare non è corretto, poiché il Dio che ci ha rivelato Gesù Cristo è il padre degli uomini, li ama anche se peccatori e fa di tutto per liberarli dal male e salvarli: da lui proviene solo il bene». Così Civiltà cattolica interviene nel dibattito innescato di recente dall'affermazione del cardinale di Genova Giuseppe Siri secondo il quale il virus sarebbe «un castigo di Dio».

Senza citare Siri, la rivista dei gesuiti ribatte a questa concezione ricordando che l'Aids, come tutte le altre malattie che affliggono l'umanità, non è affatto mandata da Dio ma può essere considerata «il frutto, spesso indiretto per quel che riguarda le singole persone, di comportamenti e scelte moralmente disordinate e quindi in contrasto con l'autentico bene della persona, che Dio permette in forza della libertà che caratterizza gli uomini e le donne creati a immagine e somiglianza di Dio» e quindi «le persone colpite dall'Aids non possono essere additate come persone colpite dalla giustizia divina». (Agi)

### ■ L'Ac: no a morale «igienica»

MILANO — L'Azione cattolica di Milano ha diffuso una nota sul problema dell'Aids, in cui si condanna l'ipotesi in base alla quale ogni comportamento può diventare accettabile se solo si arrivi a un'efficace vaccinazione. «Il problema — dice l'Ac milanese — è più complesso».

«Nonostante le intenzioni — continua la nota — commette un errore chi, insistendo sulle conseguenze negative per la salute di alcuni comportamenti immorali, finisce per confermare una concezione "igienica" della morale, in cui il timore della malattia è la motivazione determinante per il rispetto della norma». (Ansa)

### ■ Seconda vittima in Cina

PECHINO — Le autorità cinesi hanno confermato ieri il secondo decesso da Aids nella Repubblica Popolare; la vittima, secondo quanto ha reso noto un funzionario del ministero della Sanità, era un viaggiatore che si recava da Hong Kong a Fujian, deceduto in quella città alla fine di febbraio. La prima vittima del virus in Cina era stato un turista argentino morto nell'85 a Pechino. (Agi)

### ■ Tre morti in Cecoslovacchia

PRAGA — Tre persone sono morte colpite dall'Aids, e altre sette sono risultate sieropositive in Slovacchia, a quanto ha riferito l'agenzia cecoslovacca Ctk, citando responsabili del ministero della Sanità.

Secondo un esperto citato dal quotidiano dei sindacati slovacchi Praca, quattro casi di Aids, due cecoslovacchi e due stranieri, sono stati registrati finora nella Slovacchia, tre dei quali sono morti. (Ansa)

### ■ Accordo Usa-Francia sui test

PARIGI — Grazie a un accordo tra Francia e Stati Uniti non si aprirà una battaglia legale sul brevetto per i reattivi nei test anti-Aids, e le industrie farmaceutiche [illegible] ricerca, con proventi stimati intorno ai 4 milioni di dollari l'anno. L'Istituto Pasteur di Parigi e il «National Institute of Health» Usa non saranno così in concorrenza nel rivendicare la priorità nelle scoperte delle loro ricerche.

Su un mercato mondiale che riguarda 150 milioni di dollari l'anno, un quinto dei proventi derivanti dalle licenze concesse alle industrie farmaceutiche andrà alle due organizzazioni, mentre il restante 80 per cento sarà devoluto a una fondazione congiunta. L'accordo è stato raggiunto in occasione della visita del premier francese Jacques Chirac a Washington: l'Istituto Pasteur otterrà quasi 5 milioni di dollari.

### A Chioggia manifesti sui muri

## «Ecco il mio test non ho il virus»

### Fornaio gay: «Rispondo alle malelingue»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sotto la grande scritta «Aids», nel manifesto bianco e giallo, campeggia la frase: «Per conoscenza alle male lingue e creduloni questo è il mio test». Accanto, il responso — negativo — redatto dall'ospedale di Chioggia sulla presenza di anticorpi dell'Aids e il nome a caratteri cubitali dell'autore: «Giordano».

L'insolito messaggio è stato affisso in duecento copie sui muri di Chioggia, il centro lagunare non lontano da Venezia. «Giordano», che — come si evince dal certificato sanitario — di cognome si chiama Villan, ha 47 anni, fa il panettiere e si è deciso a questa clamorosa iniziativa per via di mezze parole, allusioni, «ciacole», insomma, che lo definivano come contagiato dal virus. Il panettiere ha speso 350 mila lire per stampare i manifesti, ma adesso, afferma soddisfatto, «le malelingue sono servite».

Ma perché è nato tutto questo? Giordano Villan non ha mai fatto mistero di essere omosessuale e per questo suo atteggiamento aveva dovuto sopportare la sua parte di emarginazione. Ma nelle ultime settimane tutto era peggiorato. L'avevano visto in ospedale dove andava in realtà a trovare il padre morente, si era assentato da Chioggia per andare a trascorrere una vacanza in montagna, e per giunta era un po' dimagrito, per via di una fastidiosa gastrite: tanto era bastato per decretare la malattia.

Le vendite del forno, pare, cominciarono a diminuire, anche se Giordano su questo punto non può essere preciso. Qualche chiacchiera era arrivata anche a lui e così «sono intervenuto per chiarire, per spiegare. La gente deve sapere che io mi limito a fare il mio lavoro, a vendere il pane. E tanto basta».

g. b.

## In Olanda ai malati eutanasia clandestina

AMSTERDAM — Per un Paese che ha ormai accettato — di fatto, se non giuridicamente — la liceità dell'eutanasia, l'Olanda prova uno strano sussulto etico e si pone nuovi interrogativi per l'ingresso della milde dood, la dolce morte, nel misterioso e terrificante panorama dell'Aids. E' stato il dottor Sven Danner, che dirige il reparto dell'Ospedale Universitario di Amsterdam dove vengono ricoverate le vittime della sindrome immunodeficitaria acquisita, a suscitare quel trambusto quando ha rivelato che 12 dei 60 olandesi morti di Aids erano stati «aiutati» a cancellare le loro sofferenze.

«Due volte — egli ha dichiarato — abbiamo raggiunto nel nostro ospedale il momento dell'eutanasia. Ma almeno altri dieci pazienti, in precedenza ricoverati nel nostro reparto, sono stati assistiti nel momento finale dal loro medico di famiglia».

Immediata conferma è venuta da Jeanne Tromp Meesters, una delle principali animatrici del movimento olandese per la legalizzazione dell'eutanasia, la quale ha dichiarato di avere conoscenza diretta di sette casi in cui persone affette da Aids avevano chiesto al loro medico il cocktail mortale di barbiturici e curaro che avrebbe posto fine alle loro sofferenze. «Ma quella — ha aggiunto la Meesters — è probabilmente la punta dell'iceberg».

Quante altre vittime del terribile male hanno preferito la milde dood? E quanti, tra i 218 casi rivelati dalle statistiche, seguiranno in futuro la stessa via? «Credo che tutti i malati di Aids — osserva il dottor Danner — pensino prima o poi ad abbreviare la propria esistenza. Uno di essi mi ha detto: "So di morire, ma vorrei una morte decorosa, non immersa nei miei escrementi e con orrende piaghe"».

L'ingresso dell'Aids nel capitolo dell'eutanasia ha riaperto un dibattito che si era sopito in attesa delle iniziative promesse dal governo. Proprio in questi giorni ha concluso i lavori una commissione d'inchiesta incaricata dal primo ministro Ruud Lubbers di esaminare quel complesso problema giuridico.

All'eutanasia si oppongono molte forze, anzitutto la Chiesa. Di riflesso si oppongono i cristiano-democratici di Lubbers, che hanno ottenuto dai liberali — in cambio di una loro partecipazione al governo — l'impegno a non appoggiare un progetto di legge per la liberalizzazione dell'eutanasia, che avrebbe altrimenti ottenuto la necessaria maggioranza parlamentare già l'anno scorso. Ma le recenti sentenze dei tribunali olandesi hanno già tratteggiato le condizioni di accettabilità: primo, l'eutanasia dev'essere davvero volontaria, cioè dev'essere chiesta dal paziente, quando sia in buone condizioni psichiche, con un documento scritto; secondo, dev'essere un medico a praticarla; terzo, il male dev'essere davvero incurabile; quarto, si deve aver consultato con un altro medico.

E', di fatto, quello che fa parlare di una tacita adozione dell'eutanasia in Olanda, sebbene giuridicamente essa resti un delitto punibile con dodici anni di carcere. Ma l'Aids rilancia l'urgenza di regole precise.

Ma all'eutanasia in relazione all'Aids, finora, nessuno aveva pensato. Ora vi è costretta: la commissione d'inchiesta proporrà addirittura — si è saputo — l'eutanasia per i minori di sedici anni affetti da malattie incurabili (come l'Aids, appunto); adulti prima di vivere, quei ragazzi potranno decidere

f. gal.

### Catania, ispettori dell'Alto commissario in due Unità sanitarie

# Usl con un'ombra di mafia

**Gestiscono 4 ospedali - Le accuse: assunzione di pregiudicati, sospetti di brogli amministrativi, interferenze mafiose nei servizi**

## La salute malata di politica

ROMA — I contributi sociali per la previdenza e l'assistenza obbligatorie hanno ormai raggiunto la media di 2 milioni l'anno per abitante, lavoratori autonomi, casalinghe, bambini e vecchi compresi. La spesa del Servizio sanitario nazionale si calcola che nel 1986 abbia superato i 45 mila miliardi di lire, oltre 800 mila lire pro capite, con un aumento assai superiore al tasso d'inflazione, tanto che si può prevedere, entro la fine del decennio, lo sfondamento del tetto di un milione l'anno per abitante.

Se per i primi, cioè i contributi sociali, siamo di gran lunga in testa tra i Paesi industrializzati dell'Occidente, per la spesa sanitaria, in rapporto al prodotto interno lordo, eravamo al centro del gruppo. Per i farmaci, per esempio, ancora nel 1983 la spesa pro capite in Italia era superiore solo a quella rilevata in Gran Bretagna e in Spagna, tra i Paesi della Comunità europea. Ma, dal 1983 al 1986 la spesa per le medicine è cresciuta del 62 per cento, anche grazie alla truffa delle fustelle, le cui proporzioni si vanno estendendo, e c'è da ritenere che, anche in questo campo, abbiamo guadagnato — si fa per dire — parecchie posizioni in classifica.

Ora, per la previdenza sociale quell'enorme spesa sta portando, come risultato, alla corsa, di chi può correre, verso la pensione volontaria integrativa, e la spesa del Servizio sanitario nazionale va a confermare, anno per anno, che quella riforma si è tradotta nel più grande disastro nazionale di questa Repubblica.

Quantificarlo in cifre può anche essere utile, ma solo se poi si mettono a confronto con il ritorno di quei soldi sotto forma di prestazioni sanitarie. Allora, vien da sorridere quando si legge che qualcuno, ad esempio il sindaco di Roma, può essere incriminato per interruzione di pubblico servizio, dal momento che non sembra possibile si possa «interrompere» ciò che non funziona, che è allo sfascio.

Non sappiamo se l'annunciata riduzione delle Usl possa rimediare allo sfascio, almeno a Roma. Osserviamo soltanto che attualmente in Italia esistono 673 Unità sanitarie locali, che, almeno in teoria, devono provvedere a più di 57 milioni di abitanti, quindi, in media, a 85 mila potenziali pazienti ciascuna. Con una popolazione da assistere — si fa per dire — di 3 milioni di persone, le 20 Usl di Roma dovrebbero assicurare il servizio sanitario a 150 mila cittadini, oggi, e a 250 mila domani, se il loro numero scendesse a 12.

Ci sarebbe da fuggire da Roma, se si fosse ragionevolmente certi di trovare di meglio altrove, e se, di fronte alla paralisi del servizio che si profila nella capitale, le Usl non fossero fonte di corruzione in altre città, come a Torino, o terreno di caccia per la mafia, come in Calabria, o d'incredibili disfunzioni, come in Sicilia.

La verità è che la politica, la cui influenza sta incanaglendo tante attività in questo nostro Paese, ha ormai [illegible] il suo interesse anche sulla nostra salute. Ora, ci si può anche abituare al crescente distacco della politica dalla realtà quotidiana, del cosiddetto «Palazzo» dal Paese reale. Non ci si può, anzi non ci si deve, abituare al connubio contro natura tra tessera di partito e tessera sanitaria, tra professionalità e demagogia.

Un tempo ci s'informava sul primario, il chirurgo, il medico di reparto, se si doveva ricorrere a un ospedale, a un intervento o a una cura. Oggi ci si informa sul colore politico dei componenti del Comitato di gestione della Usl dalla quale si ha la sfortuna o, più raramente, la fortuna di dipendere.

Non intendiamo certo criminalizzare i 600 mila dipendenti diretti delle Usl, né le 200 mila unità del personale convenzionato con esse, medico e paramedico. Vorremmo farci interpreti, però, dell'ondata di indignazione che sta salendo a colmare il fossato che separa le presunte ragioni della politica dalle vitali esigenze della collettività nazionale.

Le condizioni dei nostri ospedali fatte le debite, ma non numerose, eccezioni, sono indegne di un Paese che si vanta di avere scavalcato, nella graduatoria di un presunto sviluppo economico, Paesi d'autentica civiltà, come la Gran Bretagna. Se è sulla qualità della vita che ci si deve misurare, allora sarà meglio cambiare i termini di quei confronti, oppure rinunciare ad essi, per rimettere un po' di ordine in casa nostra.

E' probabile, ce lo auguriamo, che gli scandali di questi ultimi tempi abbiano portato in luce casi limite, eccezioni che non fanno regola. Ma, questo può valere per l'aspetto amministrativo, che può offendere, fino alla ripugnanza, la morale comune, senza colpire direttamente il cittadino nel suo bene più prezioso, la salute, da conservare o da recuperare.

E' il disservizio generale, che non fa notizia, che non emerge neppure dalle cronache di questi scandali, ma si constata quotidianamente, per esperienza personale o dai racconti degli altri, è questo disservizio che sgomenta e indigna. Per porvi rimedio, forse sarebbe bene, più che sui Comitati di gestione delle Usl, puntare sui Tribunali dei malati.

**Mario Salvatorelli**

## Lo chiamavano il Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Sanità nel mirino dell'antimafia. L'alto commissario Pietro Verga, fino a due mesi fa prefetto di Catania, ha inviato due ispettori nelle Unità sanitarie locali numero 34 e 35 dalle quali dipendono i quattro maggiori ospedali cittadini: Garibaldi, Maurizio Ascoli, Vittorio Emanuele e Santa Marta. L'incarico loro affidato è quello di indagare su una serie di irregolarità emerse negli ultimi tempi: assunzione di pregiudicati, sospetti di brogli amministrativi, interferenze mafiose nella gestione dei servizi; insomma la presenza di una specie di struttura parallela che chiede ed elargisce favori, che condiziona la vita non solo degli ospedali ma di tutto l'apparato sanitario cittadino.

Il primo dei due ispettori, il dottor Luigi Cristofanilli, ieri mattina si è insediato al Vittorio Emanuele, negli uffici della Usl 35, scortato da carabinieri e uomini della Guardia di finanza. Ha un mandato ampio. Può svolgere qualsiasi indagine nel campo amministrativo, contabile e patrimoniale. L'altro ispettore, il dottor Emidio Sansone, giungerà nei prossimi giorni e si occuperà in particolare dell'ospedale Garibaldi.

All'origine di tutto c'è una dettagliata relazione inviata dal prefetto di Catania Vincenzo Catalano all'alto commissario Verga. Nel rapporto si ipotizzano inquietanti interferenze mafiose, si parla di influenze esterne nella gestione delle due Usl sia per quanto riguarda il personale sia per ciò che concerne le spese e le forniture. Sospetti inquadrabili in un contesto ben noto all'alto commissario antimafia dai tempi in cui era prefetto di Catania.

Fu lo stesso Verga, nel dicembre scorso, a consegnare ai componenti della commissione parlamentare antimafia in visita nella città etnea una relazione clamorosa, un duro atto d'accusa contro la classe politica cittadina troppo vulnerabile a influenze mafiose. E la dimostrazione la si è avuta nei mesi fa: l'uccisione di un dipendente dell'ospedale Vittorio Emanuele, Luigi D'Aquino, pregiudicato per numerosi reati, sospettato di appartenere al clan dei «Cursoti», una delle grandi famiglie della mafia catanese, e pure candidato nelle liste repubblicane alle scorse elezioni amministrative dopo anni di milizia democristiana.

D'Aquino lavorava come geometra all'ufficio tecnico dell'ospedale, ma era uno che contava moltissimo. Distribuiva «favori» a destra e a manca, era soprannominato scherzosamente «il presidente».

Ma ad accelerare l'invio a Catania dei due ispettori deve avere contribuito anche la recente visita del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin all'ospedale Vittorio Emanuele. Un vero e proprio blitz. Donat-Cattin da Taormina, dov'era impegnato in una riunione della propria corrente politica, è giunto a Catania di sera, ha visitato reparti sporchi e inefficienti, ha commentato: «E' una vergogna».

Ancora l'Unità sanitaria locale numero 35 e il Vittorio Emanuele (mille dipendenti, altrettanti posti letto, la più grossa struttura ospedaliera della Sicilia orientale) sono da tempo al centro di un'inchiesta della Corte dei Conti. Gli amministratori sono accusati di avere elargito indennità non dovute ai dipendenti per circa 12 miliardi, soldi che potrebbero essere obbligati adesso a risarcire.

Su questa e altre presunte irregolarità nell'apparato sanitario siciliano indagherà, nelle prossime settimane, una commissione ispettiva nominata dal ministro Donat-Cattin.

**Nino Amante**

**IL PRIMO BAMBINO «CONGELATO»**
Palermo. E' nato in Sicilia il primo bambino «congelato» (nella foto), cioè concepito grazie al congelamento degli embrioni e al metodo «Ipi» (inseminazione intraperitoneale), considerate le vie del futuro contro la sterilità. E' figlio di una coppia di professionisti palermitani che hanno voluto mantenere l'anonimato e che da 14 anni erano in attesa di un figlio. L'avvenimento, ha detto il professor Gaetano Guastella, che ha coordinato il lavoro dell'équipe del professor Cittadini, «segna un nuovo corso nell'evoluzione degli studi sulla fecondazione artificiale» (Ap)

## Roma, se ha il cancro paga

ROMA — E' un nuovo esempio di inefficienza nel pianeta sanità. Per il mancato rinnovo di una convenzione con la Usl decine di malati di tumore stanno vivendo nella capitale il dramma di non essere più curati gratuitamente con le terapie necessarie.

Si tratta dei pazienti ricoverati negli ospedali romani San Giovanni e Addolorata (provenienti anche da città del Centro-Sud) ai quali la Usl di Roma 9 ha vietato di iniziare dal 1° aprile la radioterapia presso l'Imera (Istituto medico e di ricerca scientifica), una società privata operante da cinque anni e dotata delle più moderne apparecchiature per la lotta al male del secolo (tra cui due acceleratori lineari da 9 e 18 MeV).

Trentatré malati di tumore, ai quali l'Unità sanitaria locale di Roma 9 aveva assicurato un trattamento gratuito presso l'*Imera*, hanno chiesto l'intervento della magistratura, dell'assessore alla Regione Lazio, del prefetto di Roma e dei direttori dei due ospedali, lamentando l'inspiegabile mancato rinnovo della convenzione con l'istituto privato (per le 40 sedute necessarie è previsto un costo forfettario di circa 2 milioni per ogni paziente).

Nel loro appello, inviato anche al procuratore generale di Roma Filippo Mancuso, i pazienti hanno sollecitato un'immediata risposta a quattro domande: «*Dove possiamo proseguire il trattamento in regime di convenzione? A chi dobbiamo rivolgerci per il rimborso totale delle spese sostenute nel caso in cui dovessimo pagare direttamente le cure alle quali abbiamo diritto in considerazione della gravità della nostra malattia? Per quale motivo non viene rinnovata la convenzione con l'Imera? Perché, invece di aiutarci a guarire, ci togliete l'unica speranza di cura che abbiamo?*».

Lunedì, il presidente dell'Unità sanitaria locale di Roma 9, Renato Gennari, in un fonogramma inviato ai direttori dei due ospedali e agli assessori regionali ricorda che il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha per due volte annullato la delibera con cui il comitato di gestione della stessa Usl aveva prorogato la convenzione con l'*Imera* per trattamento con terapia radiante dei pazienti ricoverati nei reparti oncologici del San Giovanni e dell'Addolorata.

La nota contiene un'affermazione sintomatica dello stato disastroso della sanità pubblica in Italia. Il presidente dell'Usl richiama infatti l'attenzione degli assessori regionali «*sull'estrema rilevanza sul piano sanitario e sociale che la convenzione stessa riveste al fine di consentire tale indispensabile assistenza a decine di cittadini, data la ben nota inadeguatezza delle strutture pubbliche esistenti nella Regione Lazio*».

Con un nuovo fonogramma, spedito il giorno dopo agli stessi destinatari, il presidente Gennari ha comunicato che i pazienti attualmente in trattamento presso l'*Imera* potranno proseguirlo, ma confermava il divieto di accettare nuovi malati. Cinque righe in linguaggio burocratico per rendere noto che la terapia con l'acceleratore lineare non è più convenzionata.

Per i malati di tumore degli ospedali San Giovanni e Addolorata significa questo: chi ha i mezzi potrà intraprendere la cura in uno dei tre centri privati che nella capitale dispongono dell'acceleratore; chi non ha quattro milioni ogni quaranta applicazioni da versare alle cliniche (è questo il prezzo medio per i privati) dovrà cercare di trovare un posto nell'elenco degli assistiti dell'ospedale Regina Elena di Roma, l'unica struttura pubblica che dispone di un apparecchio per la radioterapia. I tempi d'attesa per essere ammessi a tale cura sono però lunghi, «*almeno un mese, se si hanno le conoscenze giuste*», assicura un operatore del settore.

Un mese forse può significare il progredire del tumore, insomma nella più pessimistica delle previsioni qualche settimana, qualche mese di vita in meno: esistenze accorciate d'ufficio dalla burocrazia sanitaria.

Racconta Bruna Bollanti, infermiera del reparto oncologico del San Giovanni: «*I malati che hanno organizzato la protesta sono quelli che potranno ultimare la terapia, dunque sono in un certo senso i più fortunati. Si sono detti: ci è andata bene, ma gli altri, i malati che si erano già prenotati per l'acceleratore lineare, chi li tutela?*».

Ci sono stati incontri «vivaci» con il presidente della Usl e l'assessore regionale alla Sanità, con altre autorità sanitarie, ciascuna delle quali dava ampie assicurazioni: «*Parlerò... convocherò... risolveremo...*». Ma fino ad ora non è accaduto niente che possa garantire chi si porta dentro un tumore e sa che ogni settimana persa può essere fatale.

**Pierluigi Franz**

### Palermo, l'assessore regionale alle Finanze esclude il ritorno alla gestione privata

# Le esattorie ricominciano da zero

**Dopo i fratelli Salvo, la riscossione delle imposte fu affidata alla Sogesi - Dice l'on. Ravidà: «La nuova società non funziona, a un gruppo mafioso se ne sta sostituendo un altro»**

PALERMO — Scomparsi i Salvo deve scomparire anche la Sogesi, la società che ha rilevato in tutta la Sicilia il delicato compito delle gestioni esattoriali. A poco più di due anni dalla nascita del gruppo che avrebbe dovuto assicurare nell'isola una riscossione sollecita e «pulita» delle imposte, dalla Regione parte la proposta di accantonare l'esperimento per ricominciare daccapo.

Se i Salvo con le esattorie hanno fatto miliardi, la Sogesi perde. «*Intorno a questa società si sono scatenati gli appetiti dei gruppi politici*», aveva detto due settimane fa a «La Stampa» il professor Giuseppe Mirabella, presidente del nuovo organismo. Adesso, dopo le polemiche e le accuse di inefficienza, l'attacco si fa diretto: ieri l'assessore regionale alle Finanze Nicola Ravidà ha annunciato la presentazione di un disegno di legge che della Sogesi potrebbe segnare la fine.

La gestione delle imposte, dice l'assessore, dev'essere pubblica. In pochi giorni le polemiche che da tempo si trascinavano hanno preso un'accelerazione sorprendente. Il caso delle esattorie torna a rivelarsi autentico nodo della politica regionale. Da un lato, c'è una società costituita da banche (siciliane e no) che lamenta una scarsa attenzione, per non dire una guerra, da parte delle autorità regionali. Dall'altra un assessore alle Finanze che lancia accuse pesanti: «*La nuova società non funziona, ai vecchi gruppi di pressione mafiosi se ne sta sostituendo un altro*».

Il disegno di legge, almeno nelle intenzioni, a questo punto dovrebbe troncare ogni polemica. Sospettato dai vertici della Sogesi di voler aprire la strada alle «banche del Nord» (la società è gestita in maggioranza da Banco di Sicilia e Sicilcassa, e da una minoranza dissenziente formata da Monte dei Paschi e San Paolo) Ravidà propone che ad occuparsi di imposte in Sicilia sia d'ora in poi un organismo pubblico.

Il 51 per cento alla Regione, il resto alle banche che vorranno partecipare: «Così — dice l'assessore — *si smentiranno almeno le insinuazioni calunniose di chi sostiene che io sia favorevole alle banche settentrionali. E soprattutto si dimostrerà con chiarezza chi ha interesse a mantenere nella confusione e nell'inefficienza il sistema della riscossione*».

Senza bisogno di «blitz» antimafia, senza improvvise e tardive scoperte di ruoli chiave, la questione delle esattorie torna dunque al centro degli equilibri siciliani, se ne riparlerà fra pochi giorni: Ravidà ha appena chiesto che il professor Mirabella sia convocato dalla commissione regionale antimafia per chiarire la portata e il senso di certe affermazioni.

Spiegando i bilanci della Sogesi, il professore aveva sempre lamentato la pesante eredità che la società pubblica aveva dovuto accollarsi. Arrestati i Salvo, restava la loro struttura: e raggruppando tutte le esattorie di Sicilia la nuova società aveva finito per accollarsi anche una serie di dipendenti che definire mafiosi sarebbe ingiusto, ma che a contatto coi Salvo avevano lavorato.

Per aver sostenuto questo, magari in termini sintetizzati un po' avventurosamente, il professor Mirabella comparirà a giorni dinanzi all'antimafia. La nuova società esattoriale accoglie dunque dei mafiosi, forse dei killer? Mirabella chiarisce subito: «*Non ho mai fatto un'affermazione del genere: è una possibilità, certo, ma non ho elementi per accreditarla né per smentirla*».

Il problema però non riguarda il modo in cui certe dichiarazioni sono state riportate: l'anziano docente di economia, trascinato senza entusiasmo in un'avventura che non lo convince («*mi sento un galantuomo in una fossa di leoni*», dice) è convinto piuttosto che gli avversari della Sogesi abbiano colto la palla al balzo per creare l'incidente, per drammatizzare un problema che certamente esiste, ma a suo giudizio si potrebbe risolvere solo con un po' di pazienza (e una trentina di miliardi di finanziamenti pubblici).

Che per due anni la società fosse in perdita, aggiunge, era previsto: solo chi vuole impadronirsi di questo nuovo, grande centro di potere può gridare allo scandalo. Tra chi denuncia lo spreco e chi si difende attaccando i giochi politici la battaglia ormai è aperta.

**Giuseppe Zaccaria**

### Colti sul fatto i direttori degli uffici di Alessandria e Asti

# Si servivano gratis in fabbrica arrestati ispettori del lavoro

**L'accusa è di concussione - Nelle loro case merce di ogni tipo: dall'abbigliamento agli alimentari**

CASALE MONFERRATO — Durante le ispezioni nelle fabbriche si servivano come ai grandi magazzini, ma senza pagare, in virtù della loro carica. Il «gioco» è stato scoperto e sono finiti in carcere il direttore dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria, ingegner Giovanni Roberto (che è anche reggente dell'Ispettorato di Vercelli), ed il suo vice, dottor Vincenzo Grasso (che dirige l'Ispettorato del lavoro di Asti dal 30 settembre 1986). L'accusa per entrambi è di concussione.

Giovanni Roberto, 62 anni, nato a Siderno Marina (Reggio Calabria), e Vincenzo Grasso, quarantacinquenne, nato a Benevento, sono stati bloccati in via Adam: sulla loro auto c'erano capi di abbigliamento per un valore di circa due milioni, che, secondo l'accusa, si sarebbero fatti consegnare, abusando della loro posizione, dalle ditte casalesi «G. Anna G.» e «Linfleur».

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola — che ha già interrogato Roberto e Grasso convalidando poi gli arresti — ha ordinato anche una serie di accertamenti su una grossa quantità di merce ritrovata dalla polizia nelle case dei due funzionari.

Secondo gli inquirenti Roberto e Grasso, quando ispezionavano stabilimenti e uffici, al momento di andarsene «si servivano», portando via ogni genere di merce.

Dice il dottor Parola: «*Per il momento il reato ipotizzato nei confronti dei due arrestati è di concussione, ma saranno le indagini e gli interrogatori dei titolari delle ditte coinvolte a permetterci di stabilire esattamente i capi di imputazione*».

L'indagine era cominciata dal Natale scorso: al commissariato erano arrivate diverse segnalazioni su quanto stava avvenendo. Mercoledì sera gli agenti hanno pedinato i due funzionari alla «G. Anna G.» e alla «Linfleur». Nella prima azienda, dove si sono fermati mezz'ora, e, quindi hanno fatto visita all'altra ditta dove la sosta è durata oltre tre quarti d'ora.

Quando l'auto sulla quale viaggiavano Roberto e Grasso è arrivata in via Adam, verso le 18,30, la polizia è intervenuta. A bordo della vettura c'erano 65 felpe, tre giacconi, ventun tute da ginnastica, undici pigiama, sei camicie da notte ed altri capi di abbigliamento provenienti sia dalla «G. Anna G.», sia dalla «Linfleur».

Il direttore dell'Ispettorato del lavoro ed il suo vice sono stati accompagnati in commissariato. Pensavano a una multa per il fatto che non erano in possesso di bolletta di accompagnamento per la merce. «*Sono capi di abbigliamento che ci hanno dato le due ditte perché nelle nostre famiglie possano scegliere quali ordinare*», hanno spiegato. La versione non ha convinto: gli agenti, dopo aver interrogato i titolari delle due aziende casalesi, li hanno dichiarati in arresto.

**Mauro Facciolo**

### ■ Corruzione arrestato ufficiale dell'esercito

BARI — Un ufficiale dell'esercito in servizio presso il distretto militare di Bari è stato arrestato e accusato di corruzione, falso e peculato militare. Si tratta del capitano Giovanni Bertagna, di 45 anni, di La Spezia. I reati sarebbero stati compiuti nell'85, l'ufficiale prestava servizio al 45° battaglione fanteria «Ferrara» come addetto al vettovagliamento delle truppe.

Il capitano Bertagna avrebbe favorito alcune imprese nell'aggiudicazione degli appalti per le forniture per i pasti dei militari. Inoltre avrebbe fatto figurare forniture superiori a quelle reali e per lo più corrispondenti al numero massimo dei militari in servizio (mediamente 1900 persone). (ansa)

### Al maxiprocesso di Palermo il pubblico ministero chiede i primi tre ergastoli

# «Michele Greco, un re senza corona»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo quelli annunciati nei giorni scorsi, al maxiprocesso alla mafia il p.m. Domenico Signorino ha rotto il ghiaccio chiedendo formalmente i primi tre ergastoli: per Michele Greco, il «Papa»; Giuseppe Greco, soprannominato «Scarpazzedda»; e Benedetto Santapaola, «Nitto» per gli amici degli amici. Il primo catturato l'anno scorso, gli altri due tuttora imprendibili catalogati tra i boss più pericolosi, gente che spara ed uccide senza porsi il minimo problema. Il p.m. complessivamente ieri ha valutato la posizione di 105 imputati chiedendo, oltre ai tre ergastoli, 910 anni di carcere e 15 assoluzioni per insufficienza di prove.

Il p.m. si è dilungato (si fa per dire, in tutto mezz'ora) sul Greco e nell'aula-bunker è calato un fitto silenzio. Presente in quasi tutte le udienze, ieri Michele Greco ha preferito restare in cella nell'attiguo carcere dell'Ucciardone dov'è circondato da eccezionali misure di sorveglianza. Il «Papa» così non ha assistito alla pioggia di accuse che il p.m. gli ha scaricato addosso e ha contemporaneamente riversato sui suoi familiari, sui gruppi di mafia delle borgate agrumarie di Ciaculli e Croceverde Giardini.

Un «*regnante più che un governante*» ha definito Michele Greco il pubblico ministero che gli ha addebitato una «*personalità scialba*» e l'ha dipinto come «*uno nelle mani dei corleonesi*. Sarebbero questi ultimi i veri detentori dello scettro mafioso dai quali il «Papa» si sarebbe fatto sempre sostituire nelle sedute dell'interprovinciale di «Cosa nostra». «*Michele Greco funzionava da paravento e si limitava a dare l'imprimatur alle decisioni dei corleonesi, ma importa poco sapere* — ha aggiunto — *se egli fosse realmente all'oscuro di alcuni delitti perché non mancò mai le decisioni con un atteggiamento evasivo*».

Mentre Michele Greco ha sempre sostenuto di disprezzare i trafficanti di droga, il p.m. Signorino ha parlato di lui e del fratello Salvatore (latitante, per il quale ha chiesto 28 anni per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti) come di due degli organizzatori delle raffinerie di eroina in Sicilia.

Mafiosi i Greco? «*Nessun dubbio*» per il p.m. che ha citato ad una ad una le contestazioni già rivolte loro dall'accusa nella fase istruttoria, come quella della sparizione (un caso di «lupara bianca»?) del giovane Salvatore Di Gregorio, il primo che a suo tempo indicò il «Papa» come il numero uno della cosche: «*Ma già prima se ne era parlato* — ha notato il dottor Signorino — *come di un capomafia di cui si aveva persino timore di pronunciare il nome*».

Salvatore Greco, latitante, detto «Senatore» per le sue amicizie con i politici, alcuni dei quali — ha sottolineato il p.m. — aiutava nelle campagne elettorali «*è sempre stato accomunato al fratello, per i rapporti che li accusano e per i vincoli economici che li legano perché gestivano congiuntamente cospicue attività, e deve ritenersi uno dei pastori della turpe attività (il traffico di stupefacenti, n.d.r.)*». Il p.m. Signorino ha quindi chiesto la condanna a nove anni ciascuno dei figli di Michele e Salvatore Greco, che si chiamano tutti e due Giuseppe, e l'assoluzione per insufficienza di prove di Francesco Greco, il fratello medico del «Papa» e del «Senatore».

Il p.m. ieri tra l'altro ha chiesto la condanna a 18 anni l'uno di reclusione e al pagamento di 100 milioni ciascuno di multa per Giuseppe e Santo Inzerillo.

**Antonio Ravidà**

## La Comunità Europea apre la lotta all'inquinamento delle coste

# Bandiera blu sul mare pulito

### A giugno la riceveranno i porti e gli stabilimenti balneari in grado di documentare il rispetto dei parametri ecologici - Due mesi di tempo per le risposte - Italia e Gran Bretagna già in mora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Operazione bandiera blu. Può sembrare il titolo di un film d'avventure, ma la vicenda al centro delle attenzioni comunitarie non coinvolge agenti segreti né diaboliche spie; ne sono invece protagonisti i nostri mari e, in definitiva, le nostre vacanze. E' la lotta contro l'inquinamento delle coste, dal Mare del Nord al Mediterraneo, dall'Atlantico all'Egeo: una lotta volta a scongiurare la minaccia racchiusa in un altro titolo di film (L'ultima spiaggia), ad accrescere la protezione dei litorali europei.

La bandiera blu, su cui campeggia un cerchio bianco con tre onde stilizzate, è quella che riceveranno a giugno i porti e gli stabilimenti balneari in grado di documentare il rispetto di determinati parametri ecologici, o le imbarcazioni i cui proprietari s'impegneranno a un rigido codice per la protezione dell'ambiente marino.

E', insomma, qualcosa fra il certificato e il premio, ma forse anche l'avvio di una battaglia su scala comunitaria — coinvolgendo chi può trarre maggiore beneficio da una natura integra — che s'innesta su una direttiva Cee varata nel 1976 e che prescrive precisi adempimenti entro il 1° gennaio 1986; una direttiva il cui dettato — lo preciserà purtroppo un rapporto dell'esecutivo comunitario che sarà pubblicato quest'estate — non è stato uniformemente rispettato.

La bandiera blu, nelle speranze dell'esecutivo comunitario, sarà il simbolo dell'estate '87. Ma c'è da domandarsi su quante delle 1907 spiagge italiane ufficialmente registrate come «zone di balneazione», quel vessillo potrà sventolare come garanzia di pulizia e quindi di vacanze in buona salute.

Sostenuta dalla Commissione Cee, ma organizzata dalla Feee (Fondazione di educazione all'ambiente in Europa), l'operazione ha tempi stretti. Da ieri, e fino al 15 aprile, ogni organismo nazionale (per l'Italia l'Assoporti, via del Leone 13, Roma) invierà i relativi formulari ai porti e a tutti i Comuni con zone di spiaggia; e già all'inizio di giugno avrà inizio la distribuzione dei drappi blu a chi li avrà meritati. Non sarà facile, e il pensiero va subito a quei Comuni non ancora dotati di depuratori degli scarichi, e prossimi a grandi impianti industriali, i quali avranno gravi difficoltà a rispondere con esaurienti dati alle domande di Bruxelles nella più complessa iniziativa di un 1987 proclamato «Anno europeo dell'Ambiente».

Per ottenere la bandiera occorre soddisfare una serie di criteri «imperativi» e, se possibile, taluni altri «criteri-guida»; che sono poi, sostanzialmente, quelli così classificati nella direttiva Cee del 1976, che prevedeva per i primi l'obbligatorietà entro il 1° gennaio 1986, per i secondi la raccomandazione di uno sforzo per adottarli entro la stessa data.

In tema di qualità delle acque, per esempio, le spiagge dovranno garantire la conformità assoluta ai 19 parametri della direttiva comunitaria, che indicano limiti massimi di tolleranza per coliformi e altri minerali, sostanze chimiche, veleni, pesticidi, ossigenazione dell'acqua; ma dovranno anche essere lontano da scarichi industriali o fogne e dovranno impegnarsi a più frequenti prelievi di campioni.

Occorre anche una «qualità della spiaggia» che si riflette nella sua gestione: la pulizia, cioè l'assenza di rifiuti, di inquinamento da idrocarburi, di alghe contaminate dagli scarichi urbani, di animali domestici; la presenza di raccoglitori per rifiuti regolarmente svuotati; il divieto ai veicoli a motore; l'assenza di camping «selvaggi»; oltre a elementi come installazioni sanitarie, pronto soccorso, materiale di salvataggio. Sul piano dell'ambiente è essenziale, per esempio, che le spiagge in lizza dispongano di informazioni precise sulle località protette e sulle specie rare.

E' una lunga lista. E sarà sicuramente interessante, da un punto di vista statistico, fare un raffronto fra le spiagge con la bandiera blu e quelle che non avranno superato — nell'imminente documento Cee — i requisiti previsti dalla direttiva comunitaria.

Per quanto riguarda l'Italia c'è da registrare una «messa in mora», primo passo di procedura comunitaria d'infrazione, che porta la data dell'ottobre scorso ma che — in attesa di chiarimenti — non è ancora stata formalmente notificata. Riguarda parziale conformità alla direttiva, parametri incompleti, controlli insufficienti. Ma non siamo i soli a essere in difetto.

La Gran Bretagna, per esempio, è al centro di un analogo procedimento per avere fornito soltanto statistiche sommarie sulla qualità dei suoi mari e per avere elencato un numero giudicato insufficiente — 27 — di spiagge adatte alla balneazione (in effetti Londra ha compilato una lista supplementare di circa trecento spiagge, che sarà fornita nelle prossime settimane all'esecutivo comunitario).

Il fatto che le spiagge francesi ufficialmente elencate siano 3470 si spiega con una maggiore frammentazione delle zone considerate; è analogo, con l'aggiunta di un efficientismo tutto nordico, è il perché delle 1323 spiagge di un Paese che nessuno collega al caldo dell'estate e ai bagni di mare, la Danimarca.

E comunque le inadempienze italiane non devono far pensare a una situazione nostra peggiore che in altri Paesi. Un rapporto Cee pubblicato a fine '81, che per quanto incompleto si proponeva di fare il punto sul progressi nella lotta all'inquinamento costiero e nell'adozione della direttiva comunitaria, rilevava per il nostro Paese uno «stato di salubrità delle acque costiere, ai fini della balneazione, notevolmente soddisfacente».

Quel documento non forniva, per l'Italia, tabelle di spiagge suddivise secondo le quattro gradazioni ufficiali precisate dalla Cee (A, balneazione di buona qualità; B, di qualità media; C, con parziale o temporaneo inquinamento; D, inquinate e quindi proibite); ma esaminando l'Italia regione per regione precisava, per esempio, che il 90 per cento delle spiagge liguri sono «idonee», che in Calabria c'è un inquinamento «saltuario» soltanto su un totale di venti chilometri di costa, che la situazione dell'Emilia-Romagna è «complessivamente soddisfacente», che invece sulla costa in provincia di Roma ci sono «molte zone a inquinamento diffuso».

**Fabio Galvano**

**IL VIAGGIO DI NOZZE DEL DUCA**

Bari. Il duca Amedeo d'Aosta è in viaggio di nozze in Puglia insieme con la moglie Marchesa Silvia Paternò di Spedalotto (a destra). Qui è durante il ricevimento che il «Circolo Unione» ha offerto per il ventunesimo compleanno della figlia Bianca (a sinistra) (Telefoto Ansa)

## Per Piemonte e Lombardia stanziati cento miliardi con un decreto legge

# Impianti per filtrare l'acqua

### Da Zamberletti i sindaci dei Comuni «inquinati» - Si allarga l'allarme ecologico: scoperte forti concentrazioni di erbicidi in molte zone - Paura nella Lomellina servita da pozzi superficiali

ROMA — L'emergenza dell'inquinamento idrico in Piemonte e in Lombardia sta aumentando. I Comuni serviti da acque contaminate dal bentazone sono saliti a 130 ma la lista si allunga di giorno in giorno, le persone coinvolte in questo nuovo ma non ultimo allarme ecologico sono già più di 450 mila. In molte zone sono state scoperte concentrazioni di bentazone, ma anche di atrazina e di molinate, di gran lunga superiori ai limiti indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e che risultano più elevati di quelli indicati dalla Cee. In molti Comuni i pozzi sono insufficienti, in altri l'inquinamento filtra dalle discariche abusive. Una situazione che non è certo pensabile restringere alle zone attualmente colpite. Siamo insomma di fronte ad un'emergenza che minaccia di allargarsi a macchia d'olio.

In questi numeri c'è la realtà che ieri mattina ha fatto da sfondo all'incontro del ministro della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti con gli assessori alla Sanità e all'Ambiente delle due regioni, con i prefetti delle province interessate (Pavia, Vercelli e Alessandria) e con i sindaci di 18 Comuni colpiti.

In apertura di riunione il ministro ha comunicato che al Comune di Rive (Vercelli), nel quale l'erogazione dell'acqua è stata sospesa perché nella rete di distribuzione sono state scoperte infiltrazioni di bentazone, sono stati erogati 110 milioni per gli interventi urgenti.

Le conclusioni sono state essenzialmente tre: ripristinare il più presto possibile l'erogazione dell'acqua attraverso la rete normale (per evitare taniche e autobotti); trovare fonti alternative di approvvigionamento non più in profondità ma in superficie (fiumi e altri specchi d'acqua); riordinare il sistema di captazione delle acque e di gestione degli acquedotti, intervenendo contemporaneamente sulle cause dell'inquinamento.

Zamberletti ha spiegato che per gestire l'emergenza verrà fatto un decreto legge che metterà un altro centinaio di miliardi a disposizione della Protezione Civile. Con questi fondi verranno realizzati i due impianti di filtraggio (uno in Piemonte e l'altro in Lombardia, costo circa 300 milioni ciascuno) con filtri polivalenti, in modo da garantire acqua pura anche in presenza di altri inquinanti. Dove l'acqua viene attinta dai pozzi di superficie si tratterà invece di scavare pozzi a maggiore profondità.

Il disastro ecologico emergente in questi giorni sta dunque rivelandosi assai più ampio del previsto. Da qualche mese stiamo scontando le incurie, le negligenze e anche le colpe di un permissivismo sopportato troppo a lungo. Stiamo pagando a caro prezzo la leggerezza con cui — nell'errata e superficiale convinzione che più fitofarmaci significasse automaticamente ed esclusivamente più raccolto — si è fatto ricorso alla chimica senza chiedersi se l'ambiente era in grado di sopportarne le conseguenze.

Per questo molti sindaci presenti hanno sollecitato norme più restrittive e più severe sui pozzi. «In una ventina di centri della Lomellina — è stato detto — il rifornimento idrico non viene assicurato da acquedotti ma da pozzi superficiali, nei quali potrebbe verificarsi da un momento all'altro un'emergenza nell'emergenza».

**Bruno Ghibaudi**

## Firenze, minaccia dei verdi «Domani blocchiamo le auto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il traffico aumenta, l'inquinamento ha superato il livello di guardia. Il Comune non si decide a chiudere il centro storico? Lo faremo noi con la forza, sia pure solo a titolo dimostrativo e solo in alcuni punti «caldi»: via Verdi, piazza Indipendenza, piazza Pitti. Così i Verdi fiorentini hanno deciso di sferrare domani, con una serie di blocchi stradali, un attacco all'amministrazione di Palazzo Vecchio che lunedì prossimo affronterà il problema del traffico in Consiglio comunale. Schierati al loro fianco ci saranno gli amici della bicicletta e i comitati spontanei dei cittadini di Santa Croce, dell'Oltrarno, di via XXVII Aprile.

Secondo i promotori dell'iniziativa la politica dei piccoli passi non basta più: il traffico è diventato un problema sanitario e quindi da affrontare con iniziative drastiche. Il centro, dicono in un documento che lunedì presenteranno anche loro in Consiglio comunale attraverso i partiti che lo hanno appoggiato (dp, amici della bicicletta, dc) deve essere chiuso subito fino alla cerchia dei viali di Circonvallazione, cioè all'altezza delle antiche porte. Le linee di trasporto pubblico che lo attraversano vanno ridotte al minimo, devono essere creati percorsi alternativi circolari, da collegare al centro con bus-navetta.

Il documento era stato appoggiato in un primo momento anche da un consigliere comunale comunista, Tommaso Giovacchini, esponente della Fgci, che poi però ha rinunciato.

I provvedimenti che l'assessore al traffico Adalberto Scarlino porterà in Consiglio lunedì a nome della giunta sono l'estensione ad altre strade del centro storico della zona a traffico limitato, l'individuazione di aree di parcheggio, la creazione di una serie di corsie preferenziali per i mezzi pubblici.

«Non ci va bene» protestano i Verdi. «*Il problema non è di scoraggiare, magari con misure coercitive o punitive come le supermulte, dall'usare la macchina, ma, al contrario, quello di renderne superfluo l'uso*». Se il documento verrà respinto dal Consiglio comunale, dicono i Verdi, ci riproveranno questa volta con il referendum consultivo, che il Comune di Firenze, primo in Italia, ha appena adottato come strumento per una maggiore partecipazione popolare alle scelte della vita cittadina. La raccolta delle firme comincerà subito in modo che si possa votare entro l'88.

La battaglia si preannuncia dura anche se, secondo Scarlino, si spiega solo in un modo: «*I Verdi cercano a tutti i costi di mantenere una differenza rispetto al Comune, perché si sono accorti che in realtà sta andando nella loro stessa direzione, ma con molto più realismo*». Insomma, il blocco del centro storico di domani sarebbe soltanto un sistema per dimostrare alla città che i Verdi non si fanno scavalcare da nessuno, tanto meno da Palazzo Vecchio.

**f. m.**

## Uno sguardo ai boschi può alleviare lo stress

DOVER — — Può sembrare ovvio, e tuttavia una ricerca dell'università del Delaware lo ha dimostrato scientificamente: osservare la natura, gli alberi, i prati, gli uccelli, riduce lo stress più rapidamente che guardare il traffico urbano o il passaggio di pedoni. La ricerca è stata condotta dal professore di geografia Roger Ulrich e dal suo collega di psicologia Robert Simon, che hanno chiesto a 120 studenti di guardare un film sugli incidenti di lavoro in un'officina. Lo stress accumulato durante la proiezione è stato superato in tre minuti dagli spettatori che sono stati successivamente esposti a scene agresti.

A un gruppo di studenti è stato mostrato un documentario di contenuto «mediamente stressante» sugli incidenti di lavoro in una falegnameria, mentre una serie di strumenti e misuratori registrava le reazioni muscolari, la pressione sanguigna e altre manifestazioni di tensioni negli spettatori. Successivamente gli studenti, divisi in piccoli gruppi, hanno assistito a film diversi, di nuovo sotto il controllo di apparecchiature che ne registravano le reazioni nervose. I film mostravano immagini urbane diversificate, strade con traffico pesante, con traffico solo pedonale o del tutto deserte, oppure ambienti naturali con alberi, prati, uccelli, un torrente, il fruscio del vento.

Come era previsto, gli spettatori del documentario sulla natura si sono ripresi dallo stress accumulato entro tre minuti. Gli altri hanno impiegato più tempo, e non hanno superato lo stress tutti allo stesso livello. (ansa-upi)

## Stato civile di Torino

1 APRILE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 56 - Morti 56

### Necrologie

Rosetta Mazzini

Rosina Nosate

Enrichetta Genovesio in Vicario

Sergio Nocentini

Enrica Genovesio in Vicario

Danilo Frattini

Dina Virano ved. Torti

Sergio Nocentini

Augusto Necco

Luigi Bistolfi

dott. Luigi Bistolfi

Lucia Masciangelo ved. Ciancioni

Jole Gianotto

Luigi Dellavalle

Matilde Jourdan ved. Clapier

Giuseppina Pellegrini ved. Guido Maggiora

Olimpio Zorgno

Gio Batta Manarin

Alessandro Stivala

Alessandro Stivala

Alessandro Stivala

Pierina Cunio ved. Cordola

Mariuccia Spriano

Leo Pagano

Pietro Gagliardi

Mara Santangelo
— Torino, 2 aprile 1987.

Lucia Serra
— Moncalieri, 2 aprile 1987.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Panzanero ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la dipartita della mamma

Filomena Casale ved. Panzanero

— Torino, 2 aprile 1987.

La moglie del compianto

Sergio Malrone

commossa, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto.
— Torino, 2 aprile 1987.

## ANNIVERSARI

Loris

Pininfarina

CAV. LAV. ARCH. Pininfarina

CAV. LAV. ARCH. Pininfarina

COMM. DR. Giovanni Giraudi

rag. Aldo Ferri

Eraldo Ferrero

cav. Gastone Neri

comm. Mario Massano

Vittorio Lupo

Gaetano Olivo
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Oggi incontro tra medici e parte pubblica

# Donat-Cattin sblocca la vertenza Sanità

## Pronta una nuova ipotesi per gli aumenti contrattuali

ROMA — Improvvisa iniziativa del ministro Donat-Cattin per tentare di sbloccare il contratto dei 630 mila lavoratori della Sanità, compresi i medici ospedalieri e delle Usl.

Incontrando ieri sera i rappresentanti degli undici sindacati dei medici dipendenti per alcuni ritocchi alla convenzione dei «medici di famiglia», il ministro ha concordato di verificare oggi, in una riunione «politica anche se informale», se esistono possibilità concrete o meno per riaprire e concludere rapidamente la trattativa.

Sembra che nelle ultime ore tra la proposta complessiva del governo e le richieste dei medici si sia inserita, con qualche successo, una ipotesi intermedia economica e normativa elaborata in un vertice promosso a Verona dall'assessore alla Sanità del Veneto, Bogoni.

L'ipotesi sarebbe stata fortemente criticata lunedì sera a Palazzo Vidoni dalla delegazione di parte pubblica, ma ugualmente Donat-Cattin ritiene di poter superare le resistenze dei colleghi di governo e dei rappresentanti delle Regioni e dei Comuni. La condizione, naturalmente, è che i sindacati autonomi dei medici si dichiarino disponibili a «seguire questo percorso».

L'iniziativa di Donat-Cattin dovrebbe segnare una vera e propria svolta nella ormai lunga vertenza per il rinnovo del contratto della Sanità. Alla riunione di stamane interverranno per la parte pubblica, oltre ai ministri, anche i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni. Per i sindacati saranno presenti le 11 sigle dei medici ospedalieri e delle Usl (Anaao, Anpo, Cimo, Snr, ecc.).

Ieri a mezzogiorno, il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari aveva comunicato ufficialmente che la riunione della sola delegazione di parte pubblica, già fissata per oggi, era stata spostata alla prossima settimana. Nel pomeriggio la novità. La situazione si è sbloccata nel corso di un incontro ristretto tra Donat-Cattin e i leader dei tre maggiori sindacati dei medici ospedalieri.

In particolare il ministro della Sanità ha chiesto ai medici di precisare se si riconoscevano nella ipotesi contrattuale, sia economica che normativa, messa a punto a Verona nel corso di un vertice coordinato dall'assessore alla Sanità del Veneto, Antonio Bogoni. Questa era in pratica l'ultima ipotesi che prende in esame anche i temi della pronta disponibilità, della guardia medica, nonché le relative ricadute economiche e gli incentivi. Su questa proposta la delegazione di parte pubblica non si era trovata concorde nella sua riunione di lunedì sera a Palazzo Vidoni.

### A giudizio presidente Ente Porto di Palermo

PALERMO — Il presidente dell'Ente Porto di Palermo, Santi Cacopardo, e il direttore Paolo Cimino sono stati rinviati a giudizio a conclusione di un'inchiesta sulla progettata costruzione di un porticciolo turistico nella borgata «Acquasanta». Entrambi sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio, Cacopardo anche di tentativo di truffa aggravata. *(Ansa)*

Stefano Delle Chiaie chiede tempo prima di rispondere

# «Non sono un pentito» dice la «primula nera»

## Il ministro della Giustizia interviene per sanare il contrasto tra i giudici che devono sentirlo

ROMA — L'arresto e l'estradizione di Stefano Delle Chiaie — che tra oggi e domani sarà trasferito in un carcere del Nord, o Sollicciano in Toscana, o Ferrara in Emilia — hanno finito per creare un «caso» tra i giudici che devono sentirlo. Il ministero della Giustizia sta predisponendo un coordinamento tra i magistrati che intendono ascoltare la «primula nera» per stabilire un calendario delle priorità. E' un provvedimento che già in passato è stato adottato per conciliare le esigenze dei giudici interessati a interrogare imputati coinvolti in più inchieste.

Ma la polemica, oltre a investire la magistratura bolognese — che lo reclama per la strage del 2 agosto 1980 — e quella romana, che vorrebbe sottrarlo ai giudici di altre procure, coinvolge anche gli ambienti del palazzo di giustizia di piazzale Clodio. Sotto tiro è l'operato del sostituto Luciano Infelisi, inviato venerdì scorso dal procuratore Marco Boschi a Ciampino ad accogliere il capo di Avanguardia nazionale.

Accuse, dirette e indirette, vengono mosse ad Infelisi non solo da alcuni parlamentari, che hanno già presentato al ministro guardasigilli interrogazioni e interpellanze per ottenere chiarimenti, ma anche dagli stessi colleghi che sino a ieri si sono occupati di inchieste sul terrorismo «nero».

I sostituti procuratori Antonio Salvi, Loreto D'Ambrosio ed Elisabetta Cesqui hanno inviato una lettera al procuratore Boschi — e per conoscenza al Consiglio superiore della magistratura — per sottolineare che sarebbe spettato a uno di loro, in quanto delegati alle indagini sulla criminalità politica organizzata e più precisamente sull'eversione nera, interrogare Stefano Delle Chiaie. I tre sostituti hanno deciso di ritirare la loro disponibilità a proseguire nelle indagini sul terrorismo di destra e di volersi limitare solo agli atti di ordinaria amministrazione. «Come quelli di un governo in crisi», ha spiegato Loreto D'Ambrosio, con evidente riferimento alla situazione politica in atto.

Il procuratore Boschi non ha voluto invece rilasciare dichiarazioni, limitandosi a far sapere, attraverso un'agenzia di stampa, che anche Luciano Infelisi fa parte del «pool» di magistrati antiterrorismo competente ad interessarsi di tutti i fenomeni di eversione siano essi di matrice nera, rossa o mediorientale. La delega conferita ad Infelisi, ha precisato il capo della Procura della Repubblica di Roma, aveva però un limite: di non interrogare formalmente l'imputato, né di raccogliere sue spontanee dichiarazioni. Infelisi, invece, sembra sia rimasto appartato con Delle Chiaie nel carcere di Rebibbia una buona mezz'ora in assenza di legali e di testimoni e senza che abbia messo nulla a verbale.

Ieri mattina nell'ufficio di Michele Coiro, procuratore aggiunto, si è tenuta una riunione informale di sostituti pm che potrebbe anche trasformarsi, nei prossimi giorni, in una vera e propria assemblea. L'atmosfera negli uffici di piazzale Clodio non è proprio tranquilla.

La polemica sembra destinata ad ingigantirsi nonostante dai difensori di Delle Chiaie, Stefano Menicacci e Pino Pisauro, provengano segnali di pace.

La commissione parlamentare sulle stragi ha già fissato l'interrogatorio di Delle Chiaie per mercoledì 8 aprile. «Non credo che sarà possibile — dicono però i due legali —; *Delle Chiaie ha chiesto 15 giorni di tempo prima di rispondere alle accuse che gli vengono mosse*». E il memoriale? «*Non esiste nessun memoriale*», tagliano corto Menicacci e Pisauro.

r. c.

«7 APRILE», LA REQUISITORIA DEL P. M.

Roma. Il sostituto procuratore Danesi ha cominciato la requisitoria al processo «7 aprile». Il magistrato si è limitato a esaminare e contestare le questioni di presunta nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio presentata da numerosi avvocati e, soltanto parzialmente, ha parlato della spinosa attendibilità di Fioroni, principale accusatore degli imputati. In apertura, l'imputata Silvana Marelli (nella foto), condannata in primo grado insieme con Negri per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio, ha chiesto alla corte di poter beneficiare delle disposizioni di legge a favore dei dissociati (Tel. Ansa)

Parla il commissario Rossotto

# «L'Einaudi è già un'azienda sana»

ROMA — La «Casa dello Struzzo» tornerà agli antichi splendori, valorizzando la migliore tradizione ma passando da «monarchia a repubblica». All'indomani del decreto Zanone che autorizza la vendita dell'Einaudi, il commissario Giuseppe Rossotto ha voluto fare il bilancio.

L'atto formale di vendita sarà firmato probabilmente la prossima settimana. La nuova proprietà si troverà la via spianata per continuare nella tradizione culturale ed editoriale dello «Struzzo». Un lavoro che non potrà essere affidato ad una sola testa, ma richiederà lo sforzo creativo e la collaborazione di tutti i dipendenti (così Rossotto spiega il passaggio da monarchia a repubblica). Un lavoro d'équipe confermato dalla presenza di Giulio Einaudi che resterà come consulente.

I risultati dei tre anni di gestione commissariale sono lusinghieri. L'utile complessivo della Einaudi raggiunge i 12 miliardi di lire; non si è mai stato ricorso alle banche; sono state realizzate vendite per oltre 100 miliardi. «Mi sono comportato più da imprenditore che da commissario» dice ancora Rossotto. Nessun timore per il futuro dello «Struzzo», perché gli acquirenti offrono ampie garanzie e perché c'è l'interessamento personale del ministro Zanone.

a. p.

Contestato un concorso ministeriale

# Direttori di penitenziari Non facciamo i temini

ROMA — Il concorso riservato a dirigenti delle carceri per l'ammissione alla qualifica di primo dirigente e che si è svolto ieri mattina presso il ministero di Grazia e Giustizia è stato contestato dai candidati che hanno inviato una lettera di protesta al ministro.

Di 33 candidati, tra i quali alcuni funzionari direttivi di importanti istituti carcerari come l'«Ucciardone», Ascoli Piceno, Salerno, «Rebibbia» e «Regina Coeli», solo otto si sono presentati e uno solo ha partecipato alla prova scritta di diritto amministrativo e penitenziario prevista da una recente legge che oltre all'esame richiede il requisito di 10 anni di anzianità.

Gli altri sette si sono rifiutati di sottostare a quella che in un comunicato hanno definito «*la mortificazione di svolgere un temino scolastico quando sono costretti a dirigere contemporaneamente, in parecchi casi, anche più di un istituto e comunque svolgono già funzioni dirigenziali da tempo*». *(Ansa)*

# Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

## Un gesuita dietro la crisi

**Venerdì 27/ lunedì 30, i consigli di padre Gracián.** — Si capisce subito che il grande tema della crisi riguarda le carte da gioco, gli inviti più pressanti sono stati fin dall'inizio per un gioco a carte scoperte, sembra che le eventuali riforme delle istituzioni debbano coinvolgere più Modiano (carte da gioco) che i costituzionalisti. Poi il presidente Cossiga, con l'incarico alla Jotti, ha dato un impulso decisivo alla partita, non s'illudeva di chiudere presto la crisi, ma di costringere i comandanti a giocare a carte scoperte in Parlamento. Meditava già il rinvio del principale giocatore alle Camere. Certo, aprendo una serie di questioni tra i moralisti e anche tra i giocatori abituati a campare sul bluff o a dichiarare: «*Passo*».

Quel che i moralisti si chiedono concerne il metodo; è utile costringere i politici a giocare a carte scoperte? O la reticenza è indispensabile alla governabilità? E che cosa diventa un politico se è costretto a dire subito ciò che pensa? E' ancora la vecchia questione che poneva nelle sue massime il gesuita spagnolo del Seicento Baltasar Gracián, grande trattatista che oggi sarebbe conteso tra Andreotti, per affinità, e Craxi, per stile. Dice Gracián (citiamo l'*Oracolo manuale* nella recente traduzione di Gasparetti per Guanda): «*Giocare a carte scoperte non procura né utile né piacere. Se uno non scopre subito le sue carte, lascia gli altri in sospeso; e ciò soprattutto dove la sublimità della meta porge esca all'universale aspettazione. In tal modo ci si circonda di mistero, e quello stesso arcano provoca l'altrui venerazione. Ma anche quando ci si scopre si deve rifuggire dall'eccessiva semplicità...*». Gracián pone in cima alle sue argomentazioni la massima fondamentale: «*Mantenere in dubbio gli altri intorno alle proprie qualità*».

**Martedì 31, l'eredità sfumata di De Amicis come un nuovo capitolo del «Cuore».** — Oggi il maestro ha fatto lezione in fretta, con la sua ruga in fronte più profonda del solito. Io sapevo che qualche amarezza lo turbava e ho zittito Garrone che stava per domandargli notizie di Franti, il figliol dell'assessore, ch'è in riformatorio e forse sarà condannato perché è un bambino. Solo Derossi l'ha fatto sorridere un attimo, domandogli il volumetto dei discorsi di Craxi che ci serviranno per la recita di fine d'anno e per la consegna delle medaglie. «*Ragazzi*, ha detto il maestro, *dovete sapere che De Amicis, l'autore del libro di cui siamo protagonisti, lasciò una somma molto cospicua per far studiare i vostri compagni bravi ma con pochi mezzi. Ebbene, questa somma non c'è più. Gli inviati del Comune di Torino che con grave ritardo sono andati a cercare l'eredità in Svizzera hanno trovato in banca solo una cassetta vuota. Il racconto mensile che vi detterò riguarda questo fatto e dovrete copiarlo in bella per domani, promettendomi di impararlo a memoria per la visita del sindaco, dopo Pasqua*». Il racconto è molto bello e mi ha fatto piangere mentre lo trascrivevo. S'intitola *Dal Menisio al Monte Ceneri* ed è la storia di un ragazzo povero che vuole studiare ma non può perché l'eredità De Amicis è scomparsa in Svizzera. E' commovente la scena in cui irrompe finalmente, dopo mille peripezie, nella banca di Lugano e trova nel caveau una cassetta vuota e un impiegato che lo guarda tristemente. Gli spiega che i soldi sono andati dispersi per un equivoco. «*Credevamo ancora che tutti gli studi in Italia fossero l'anticamera della disoccupazione. Abbiamo voluto salvarvi*».

**Mercoledì 1, il re e i ricordi storici.** — D'Azeglio, che sta scrivendo un romanzo sul primo governo a conduzione socialista, ha chiesto qualche consiglio al re: «*Maestà, lei pensa che questi ultimi anni in Italia somiglino, come ha detto De Mita, agli anni che precedettero il fascismo?*». Il re lo ha tranquillizzato: «*Macché, tutte le condizioni sono diverse, soprattutto oggi siamo meno poveri e meno retorici. Però, se cambia il pelo, molti vizi restano. Certi ritrattini di notabili sembrano tratti dai diari di Ciano. E si parla troppo dei difetti del popolo italiano, come se qualcuno avesse la medicina per curarli. Come se i referendum non fossero sulle centrali nucleari, ma su un uomo*». D'Azeglio ha esitato per un attimo alla sua anima di romanziere: «*Effettivamente un plebiscito a questo punto avrebbe più suspense*».

**Giovedì 2, il caso della bimba contesa.** — Di fronte all'evoluzione scientifica (figli in provetta e uteri in affitto) la nostra riflessione morale sembra esaurirsi nei criteri delle filastrocche popolari: «*Trulli, trulli, chi se li fa, se li trastulli*».

## In diretta la discesa di tre speleologi nel cuore del cratere

# Viaggio dentro il Vesuvio

**L'esplorazione rientra nei programmi di controllo - Risultati rassicuranti, dice il prof. Luongo: «Nessun sintomo di risveglio» - Ma il problema più serio è costituito dalle 700 mila persone che abitano nella zona a rischio: manca un piano di evacuazione - Una donna nell'équipe: «Un'impresa pericolosa»**

NAPOLI — Il freddo, a quota millecentottantasei, è pungente. Il sole illumina in lontananza le case di Ercolano e il mare agitato da violente raffiche di vento. Il paesaggio tutt'intorno è lunare: la nera roccia lavica non consente alcuna forma di vita vegetale. Non un filo d'erba, non un fiore cresce sulle pendici del Vesuvio, che dorme ormai da quarantatré anni. Sul ciglio del cratere che domina il versante orientale c'è un'insolita animazione: tre speleologi sono pronti a calarsi nelle viscere del gigante addormentato, accompagnati dall'occhio indiscreto delle telecamere della Rai per conto di «Uno Mattina», la trasmissione condotta da Piero Badaloni e Elisabetta Gardini. «Non è una kermesse — puntualizza subito il professore Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano —. Si tratta di uno dei controlli che periodicamente eseguiamo nel cratere». Il vulcanologo indica l'enorme voragine dalla quale fuoriescono ampie volute di fumo denso e bianco: è il vapore che si sprigiona dalle «fumarole», in cui la temperatura, avvertiranno gli esperti, raggiunge i duecentosedici gradi.

Quanto è profondo il sonno del vulcano? E' prevedibile un suo prossimo, tragico risveglio? Quanto è lontano il fantasma della terrificante eruzione del 79 d.C., quando Pompei ed Ercolano furono sepolte da cenere e lapilli? «Per il [illegible] sembra proprio che possiamo *star tranquilli* — assicurerà il professore Luongo dopo l'escursione —. *In fondo al cratere non sono stati individuati segnali tali da fare pensare ad una eruzione imminente*».

Sono le 7,50 quando gli speleologi, coniugi Sergio e Luca Albergamo [illegible] Nizzi cominciano la loro discesa nell'inferno. «*Discesa pericolosa* — commenta Luca Albergamo — a causa dell'*estrema friabilità delle pareti interne del cratere. Tutto è estremamente instabile, tutto si muove sotto i nostri piedi*». Corde, scalette, ricetrasmittenti e delicati strumenti per misurare temperature e per prelevare campioni di gas, sono l'equipaggiamento dei tre esploratori che in pochi istanti scompaiono nella nebbia sprigionata dalle «fumarole». «Gas non tossici —

Napoli. Un gruppo di tecnici e speleologi si appresta a scendere in cordata nel cratere (Ansa)

spiega il direttore dell'Osservatorio Vesuviano — e anche questo è *sintomo del sonno profondo in cui il vulcano è ancora sprofondato*».

Modificazione ed eventuale alterazione del gas, variazioni di temperatura e trasformazioni nel suolo del cratere potrebbero essere le spie d'allarme di un eventuale risveglio. Ma in fondo alla voragine, a trecentocinquanta metri dal bordo, tutto pare tranquillo. Gli speleologi non rilevano neanche tracce della famigerata «mercallite», un rarissimo minerale scoperto nel lontano '33 dal professore Carnobbi e intitolato al celebre sismologo e vulcanologo Giuseppe Mercalli. «Un'assenza *incoraggiante* — dice Luongo —. *Il minerale si forma in fasi fumaroliche molto calde, ed è di vita breve. In altri termini, la mercallite costituisce un indizio di possibile eruzione*».

Poco dopo le 12 i tre speleologi riemergono dalla nebbia del cratere. «*Abbiamo esplorato il fondo e le pendici interne* — racconta Luca Albergamo —. *La temperatura massima registrata in una fumarola con un sensore è di 216 gradi. La media registrata sulle pareti è di 70, 80 gradi*». «*Parliamo evidentemente di temperature interne* — spiegano ancora i tecnici — *altrimenti nessuno avrebbe potuto avventurarsi nel cratere*».

Che effetto fa una discesa nelle viscere del Vesuvio? «*Inquietante, soprattutto per il rischio determinato dalla instabilità del suolo. Laggiù è una frana continua. Comunque siamo riusciti nell'impresa*». Fino a qualche anno fa, la profondità del cratere raggiungeva i trecentocinquanta metri. «*La spiegazione dell'innalzamento è semplice* — interviene Luongo —. *Al fondo originario si sono aggiunti strati provocati da alcune frane*».

Dall'[illegible] ad oggi di escursioni come quella di ieri ne sono state eseguite quattro. L'ultima risale all'anno scorso, quando gli esperti notarono con preoccupazione un piccolo rigonfiamento nella parte bassa del cratere. La «bolla», precisa però il direttore dell'Osservatorio, si sgonfiò rapidamente fino a scomparire del tutto. Insomma, il sonno ormai quarantennale del Vesuvio deve essere controllato.

«*Non dimentichiamo* — ricordano i tecnici — *che sul golfo di Napoli si erge un vulcano attivo, addormentato ma attivo*». Quando prima o poi si sveglierà, il gigante farà sentire la sua voce in tutta la sua potenza.

Cosa accadrà quando il «tappo» che imprigiona il magma incandescente nelle viscere del Vesuvio salterà? La risposta, per [illegible], è tutt'altro che incoraggiante. «*Attorno al vulcano si è verificato un fenomeno nefasto, che ci preoccupa assai più dell'eventuale eruzione* — avverte il professore Luongo, mentre i tre speleologi trasmettono via radio le prime rassicuranti informazioni dall'interno del cratere —. *Guardi quelle case, guardi quei centri abitati: solo un folle potrebbe permettere che migliaia di uomini, donne e bambini abitino fin sulle pendici del monte*». Ai piedi del vulcano almeno settecentomila persone vivono con il «rischio vulcanico».

I comuni di Torre del Greco, Ercolano, Boscotrecase, Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano sono cresciuti a dismisura e in modo disordinato: il fenomeno della progressiva immigrazione da Napoli ha provocato negli ultimi anni un boom dell'edilizia che i vulcanologi definiscono, nel migliore dei casi, dissennato. Pasquale Solaro, sindaco di Ercolano, ammette che «i, i cinquantunomila residenti censiti nell'81 nella cittadina sono oggi sessantacinquemila», e che «circa duemila sono gli appartamenti costruiti senza licenza edilizia». «*Ma si tratta di abusivismo cosiddetto di necessità* — aggiunge subito — *provocato da una carenza di case che non può essere addebitata al Comune*».

L'assenza di piani regolatori e la sottovalutazione del «rischio Vesuvio» sono i peggiori nemici di chi conosce la capacità distruttiva del vulcano al suo risveglio. «*Sono anni* — spiega il direttore dell'Osservatorio — *che lavoriamo perché sia approntato un serio piano di evacuazione nell'eventualità di un'eruzione che siamo peraltro in grado di prevedere con un certo anticipo. Quello già esistente non è adeguato allo scenario che ipotizziamo. Oggi, finalmente, la Protezione Civile ci sta dando una mano, ma la collaborazione degli amministratori dei Comuni interessati è ancora molto scarsa*».

**Fulvio Milone**

### Stromboli pericolo di nuova frana

LIPARI — Rischia di franare l'abitato di Ginostra, la sperduta frazione di Stromboli nelle Isole Eolie. Per i 10 [illegible] abitanti le difficoltà si susseguono l'una dietro l'altra. In questi ultimi giorni la situazione si è aggravata per un susseguirsi di frane (nella scala di Pertuso si è anche aperta una voragine) e una decina di case sono in pericolo, così come il viottolo che si può definire la via principale del villaggio e il monumento ai Caduti collocato nel centro di una piazzetta. *(Agi)*

### Trema la terra al convegno sui terremoti

LIMA — Nel corso di una conferenza sulle probabilità di rischio sismico in Perù e in Cile, che si è svolta a Tacna, un sismologo peruviano è stato «interrotto», durante il suo intervento, da un lieve terremoto. Il prof. Julio Kuroiwa intendeva rassicurare la popolazione di Tacna, città situata nei pressi della frontiera con il Cile e molto esposta ai movimenti tettonici, quando il suo uditorio ha precipitosamente abbandonato la sala della riunione, le cui mura tremavano pericolosamente. *(Ansa)*

## Ma nella prossima settimana la primavera regalerà sole

# Tanta pioggia sul weekend

La stagione conserva un carattere instabile passando da un evento ad un altro di segno opposto. Siamo appena usciti dalla sfera d'influenza di una circolazione di aria fredda ed instabile e già entriamo nelle spire di un vasto sistema depressionario che investe tutta l'Europa occidentale.

Si inizia così una fase di tempo piuttosto perturbato la cui durata non andrà oltre le prossime 48 ore ma tanto basta per compromettere anche questo fine settimana. Se può consolare, alla fine del tunnel ci attende una prorompente primavera ricca di sole.

Intanto, preceduta da venti sciroccali, si approssima all'Italia una perturbazione che secondo le previsioni dovrebbe scaricare sulle regioni settentrionali e su quelle centrali una gran quantità di pioggia.

Oggi annuvolamenti irregolari su tutte le regioni ma più estesi sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna dove comincerà a piovere sempre più copiosamente. Nevicherà sulle vette alpine ed appenniniche.

Domani ancora condizioni iniziali di marcato maltempo su tutto il Centro-Nord dove le piogge si presenteranno intense ed estese, occasionalmente anche a carattere temporalesco. Il peggioramento si estenderà alle regioni meridionali ma in maniera piuttosto marginale.

Dopodomani la perturbazione abbandonerà l'Italia lasciandosi dietro annuvolamenti irregolari e qualche pioggia, specie sul settore nord-orientale della penisola.

**Marcello Lodi**

VENERDI — SABATO — DOMENICA

**città italiane**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —2 | 16 | L'Aquila | —3 | 9 |
| Verona | 1 | 14 | Roma Urbe | 6 | 15 |
| Trieste | 6 | 16 | Roma Fium. | 1 | 15 |
| Venezia | 3 | 16 | Campobasso | —1 | 9 |
| Milano | 6 | 15 | Bari | 5 | 12 |
| Torino | 6 | 14 | Napoli | 3 | 14 |
| Cuneo | 1 | 10 | Potenza | 1 | 7 |
| Genova | 6 | 13 | S.M. Leuca | 7 | 13 |
| Bologna | 3 | 15 | R. Calabria | 7 | 16 |
| Firenze | 6 | 11 | Messina | 8 | 16 |
| Pisa | 5 | 10 | Palermo | 6 | 15 |
| Ancona | 3 | 15 | Catania | 6 | 17 |
| Perugia | —1 | 8 | Alghero | 3 | 14 |
| Pescara | 2 | 14 | Cagliari | 3 | 17 |

**città estere**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 9 | 13 | [illegible] | Lisbona | 10 | 18 | [illegible] |
| Atene | 6 | 14 | [illegible] | Londra | 5 | 10 | [illegible] |
| Bangkok | 27 | 33 | [illegible] | Los Angeles | 11 | 25 | [illegible] |
| Berlino | 3 | 7 | pioggia | Madrid | 5 | 16 | [illegible] |
| Bruxelles | 3 | 11 | [illegible] | Montreal | —3 | 2 | [illegible] |
| Buenos Aires | 12 | 22 | [illegible] | Mosca | 0 | 6 | [illegible] |
| Copenaghen | 1 | 5 | [illegible] | New York | —1 | 9 | [illegible] |
| Dublino | 3 | 7 | [illegible] | Parigi | 3 | 13 | [illegible] |
| Francoforte | —1 | 6 | [illegible] | Stoccolma | 3 | 12 | [illegible] |
| Gerusalemme | 7 | 23 | [illegible] | Rio de Janeiro | 21 | 30 | [illegible] |
| Ginevra | 1 | 7 | [illegible] | Sydney | 14 | 20 | [illegible] |
| Helsinki | 0 | 4 | [illegible] | Tokyo | 6 | 10 | [illegible] |
| Hong Kong | 18 | 20 | [illegible] | Toronto | 1 | 2 | [illegible] |
| Il Cairo | 16 | 24 | [illegible] | Vienna | [illegible] | [illegible] | — |

## Un [illegible] che rafforza il made in Italy nel mercato delle auto [illegible] lusso

# La Thema [illegible] 164

**L'ammiraglia della Lancia è in continua ascesa - Le differenze tecniche [illegible] filosofia costruttiva con la nuova Alfa Romeo - La spinta della Fiat Croma**

Protagoniste in [illegible]
1984 / 1985 / 1986
unità vendute
30.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 0
Alfa Romeo · BMW · Fiat
35.000 - 30.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 0
Lancia · Mercedes

## Sfida [illegible] famiglia tra scuole diverse

L'uscita, entro l'autunno prossimo, della nuova Alfa Romeo «164» potrà frenare in qualche [illegible] le vendite della Lancia «Thema», dal momento che appartengono entrambe alla stessa categoria (il segmento E)? E' la domanda che molti si pongono dopo la diramazione delle prime fotografie della «164».

Tutto dipenderà dalla reazione del mercato, dal prezzo, da quel tanto di imponderabile che ogni nuovo prodotto suscita nel pubblico. Ma intanto ci si può basare su qualche considerazione di carattere generale. Anzitutto questa: [illegible] linea (creata dalla Pininfarina) [illegible] Arese [illegible] immediatamente l'immagine di una spinta sportività, che è poi quello che i responsabili della [illegible] cietà Alfa-Lancia intendono proporre alla clientela Alfa, appunto avvezza [illegible] questa caratterizzazione. Dal canto suo [illegible] «Thema» [illegible] personalizzazione ben diversa: classica signorile berlina che non esteriorizza le sue prestazioni (che [illegible] realtà, vivacissime).

[illegible] potrebbe parlare di due [illegible] le» di[illegible], in primo luogo per quel[illegible] che riguarda i motori: [illegible] una parte i leggendari Alfa di impronta sportiva, dall'altra i non [illegible] propulsori Lancia, silenziosi, morbidi (con i 4 cilindri a benzina, con e senza turbo, impreziositi dai due [illegible] alberi di equilibratura). Diverse [illegible] anche le curve [illegible] erogazione della potenza e della coppia motrice, per cui viene naturale parlare di concezioni, di filosofie costruttive differenti.

Sarà comunque un confronto «in famiglia» assai interessante, dal quale non si può [illegible] escludere la Fiat «Croma», anche perché hanno tutte una base comune. E' invece sicuro che nel segmento E la presenza nel nostro mercato di modelli italia[illegible] diventerà sempre più incisiva. [illegible] proposito si deve ricordare che appena tre anni fa (quando la «Thema» e [illegible] «Croma» non [illegible] ancora), la penetrazione estera rappresentava quasi il 63 per [illegible] mentre nel [illegible] è scesa al 35,6.

Intanto la «Thema» continua a migliorare [illegible] sue posizioni. Nel 1985 ne erano state vendute [illegible] Italia 22.421, [illegible] percentuale, nel segmento E, del 22,4%; l'anno scorso le consegne sono salite a 31.302 e la penetrazione al 25% (è stata preceduta solo dalla Fiat «Croma» con il 29,4%). E anche il 1987 è cominciato bene, l'andamento [illegible] vendite continua ad essere in salita: il consuntivo dei primi due mesi è infatti di [illegible] «Thema» immatricolate, pari al 28,2% del totale e in marzo si è arrivati a quota 4.000, un [illegible]

Indubbiamente, all'espansione dell'ammiraglia Lancia giova anche l'articolazione della gamma: alle quattro versioni [illegible] si [illegible] aggiunte l'anno scorso la «8.32» con motore Ferrari e in autunno le station wagon con motorizzazioni «2000 i.e. Turbo» e [illegible]. Prendendo come base i risultati dell'anno scorso, si osserva [illegible] la versione più venduta continua ad essere la Turbodiesel con 13.000 esemplari, pari al 41,6% [illegible] tutte [illegible] «Thema» consegnate in Italia. Seguono la «2000 i.e.» (10.991 e 35,1%) e la [illegible] i.e. Turbo» (6.717 berline e 225 SW, 22,2%). La «Thema 8V», penalizzata [illegible] al 38%, [illegible] l'[illegible] scorso [illegible] in qualche centinaia di unità. Sono [illegible] cominciate le consegne [illegible] prestigiosa «8.32», per la quale le attese [illegible] state più lunghe [illegible] previsto perché per ogni esemplare costruito vengono effet[illegible] controlli di affidabilità particolarmente lunghi e puntigliosi: ogni auto è sottoposta a un [illegible] 500 km. Ne sono state consegnate quasi 150.

Il totale generale delle «Thema» vendute in Italia è salito, al 28 febbraio scorso, a [illegible] esemplari. Ma le consegne [illegible] molto bene [illegible] nei mercati dove l'ammiraglia viene commercializzata.

In autunno arriverà il tipo «Limousine», con passo e lunghezza totale allungati di 30 cm, e una carrozzeria con tre [illegible] per lato, realizzata con una soluzione estetica assoluta[illegible] anticonvenzionale. Destinata a impieghi di rappresentanza e unicamente dotata di motore 6 cilindri a V, la «Thema Limousine» [illegible] la prima vettura italiana di questo tipo costruita in serie, anche se si tratterà [illegible] una serie quantitativamente limitata.

Ferruccio [illegible]

## E tra breve la Limousine

Ecco la «Limousine»: più lunga di 30 centimetri rispetto alla Thema, è stata realizzata con una soluzione estetica anticonvenzionale. E' destinata a impieghi di rappresentanza. Dotata di un motore a sei cilindri a V, la «Thema Limousine» sarà la prima vettura di questo tipo costruita [illegible]

### Tre nuove versioni della grande berlina Renault

# Un due [illegible] a iniezione per rilanciare la «25»

**Quattro cilindri, 1995 cc, 120 CV - C'è anche una serie speciale «Limited»**

Ecco la Renault «25 GTX Limited»: costa 28.900.560 lire, verrà importata [illegible] Italia in 450 unità

*La «25», ammiraglia della Renault, è nata nel febbraio [illegible]. In questi [illegible] sono state vendute oltre 355 mila, di cui 223 mila in Fr[illegible]cia, risultato davvero notevole. In Italia è andata bene [illegible] (11 mila unità, 3.[illegible] solo 1986), ma non ha «sfondato», soprattutto per la mancanza di versioni competitive a benzina. Non [illegible] niente, in un segmento che privilegia i modelli [illegible] tale tipo (57%), le «25» a gasolio [illegible] addirittura il 67%.*

*[illegible] Renault Italia, che per una serie di motivi ha cominciato sotto tono l'87, si [illegible]urano adesso di rimediare [illegible] questa situazione con un [illegible] litri a iniezione elettronica [illegible] parente di quello utilizzato [illegible] «21». Tale propulsore, che sostituisce quello a carburatore della «25 GTS», compendia [illegible] patrimonio tecnologico [illegible] francese: regolazione del minimo e rilevamento del battito in testa, ad esempio, so[illegible] comandati da [illegible] computer in grado di controllare le proprie funzioni, sostituendo i valori in caso [illegible] anomalie.*

*Il nuovo motore ha una cilindrata [illegible] 199.. cc e fornisce una potenza di 120 CV a 5500 giri/min con una coppia massima di 17,1 kgm a [illegible] (per il 90% utilizzabile già dai bassi regimi). [illegible] precedente propulsore [illegible] 103 [illegible] e 16,6 kgm. Inutile dire che elasticità [illegible] marcia e prestazioni sono molto migliorate.*

*Le versioni della «25» che adottano il due litri a iniezione sono tre: «TX», «GTX» e «GTX Limited». Le prime due si distinguono per il di[illegible] livello di equipaggiamento, la terza rappresenta il tentativo della Renault di offrire una serie speciale, in quantità limitata (da cui il nome: 450 gli esemplari previsti per l'Italia nell'87), per chi vuole il massimo. E il massimo è rappresentato da interni in cuoio, aria condizionata e carrozzeria in colore avena metallizzata. Manca, in compenso, un impianto antibloccaggio ruote Abs, anche come optional, e i freni posteriori sono ancora a tamburo: per una lussuosa ammiraglia che sfiora i 200 l'ora ci pare, soprattutto sul piano dell'immagine, una grave lacuna.*

*Le tre nuove «25» costano (chiavi in mano) come segue: «TX» L. 22.934.480; «GTX» L. 25.425.440; «GTX Limited» L. 28.900.560. Prezzi, come suol dirsi, competitivi.*

*Abbiamo guidato in questi giorni la «GTX Limited» tra Venaria e Cortina, riprovando il piacere di viaggiare su un'auto comoda e ricca come la «25». Tanto spazio, interni raffinati, un mare di accessori. Motore con buona progressività, silenzioso: ci saremmo però aspettati da un due litri a iniezione un po' più di «cattiveria». E le [illegible] spensioni — stile francese — sono molto morbide. Le prestazioni sono in linea con la classe della vettura: 185 l'ora, da zero a 100 km/h in quasi 11".*

«Una berlina per chi vuole distinguersi» proclamano in Renault, sperando che siano in molti ad avere [illegible] voglia.

**Michele Fenu**

### [illegible] 185 l'ora

La Renault «25» è una berlina a trazione [illegible]riore, 5 posti. *Motore:* 4 cilindri a iniezione elettronica, 1995 cc, 120 CV a 5500 giri, coppia 17,1 kgm a 4500; cambio: a 5 rapporti; *sospensioni:* a ruote indipendenti; *freni:* ant. a disco e post. a tamburo; *prestazioni:* vel. max 185 km/h, 0-100 km 10"9, 0-400 m 17"3, 0-1000 m 31"9; consumi (lx100 km): a 90 km/h 6, a 120 7,4, ciclo urbano 10,9, medio 8,1; peso: kg 1180; *serbatoio:* capacità l 72.

### Gli sviluppi dei pneumatici mentre la Michelin Italiana festeggia gli 80 anni di vita

# Il sogno: via la ruota [illegible]

**Occupa spazio e limita la capacità del bagagliaio - Ma ci si arriverà soltanto quando si sarà risolto il problema di viaggiare con gomme sgonfie o danneggiate - I tentativi [illegible] Case**

I pneumatici costituiscono forse l'elemento più impor[illegible] ai fini della sicurezza dell'automobile, ma al tempo stesso sono quello di cui ci si occupa di meno. Anche perché il progresso in questo settore è poco appariscente: le gomme sono sempre rotonde e nere (è passata da decennio la moda [illegible] fasce bianche sui copertoni e non ha avuto seguito la proposta di realizzare coperture colorate per intonarsi alla carrozzeria).

Attualmente l'industria specializzata ha raggiunto traguardi notevoli per quanto riguarda durata [illegible] dabilità [illegible] pneumatici in ogni [illegible] di strada e [illegible] può dire che [illegible] sforzi maggiori sono oggi orientati verso la soluzione di [illegible] problema: muoversi anche con una gomma bucata o comunque danneggiata.

E' la [illegible] che si chiama in inglese «run flat», ossia viaggiare sgonfio. Ci [illegible] molti studi in materia, [illegible] quello della Pirelli del 1973 che proponeva una gomma dalla caratteristica sezione triangolare e quello portato [illegible] fino [illegible] produttiva da Pirelli e Dunlop e che si chiama Denovo.

Si tratta di un pneumatico che contiene [illegible] interno alcuni sacchetti di una sostanza [illegible] viene [illegible] quando la gomma si appiattisce. Tale sostanza tappa il foro se non è troppo grosso e consente comunque di viaggiare senza che il copertone si rovini.

Anche se questo tipo di prodotto non ha ancora avuto un pieno successo [illegible] una vasta adozione sulle auto [illegible] serie, gli studi che sono stati condotti hanno permesso di migliorare la forma dei copertoni, onde evitare il più possibile l'uscita del copertone dal cerchio stesso, ossia il detallonamento. Siamo a una prima conquista per la sicurezza mentre si cerca il modo di eliminare la ruota di scorta.

Infatti, nel [illegible] cui si [illegible] la piena certezza di poter viaggiare anche se una gomma è danneggiata, oltre ad avere raggiunto un più alto grado di sicurezza i costruttori di automobili non avranno più il problema di dover sistemare la quinta ruota. Essa occupa uno spazio rilevante con gli attrezzi per la sostituzione e limita quindi la capacità del bagagliaio.

Attualmente la soluzione alternativa è il cosiddetto «ruotino»: una ruota più piccola e leggera di quelle di serie, meno ingombrante e capace di viaggiare per centinaia di chilometri, sia pure a velocità ridotta. C'è modo, insomma, di portarsi [illegible] un gommista che effettui la relativa riparazione.

Una strada nuova, seguita attualmente, è quella di rea[illegible] cerchione e copertone combinati in [illegible] che uno venga in aiuto dell'altro in caso di perdita di pressione. In tal senso si può [illegible] un cerchione che contiene una costola centrale alta all'incirca quanto la metà del profilo della gomma gonfia[illegible] normalmente; quando cala la pressione, il [illegible] verrà trasferito dalla costola direttamente all'interno del copertone in corrispondenza del battistrada.

La casa tedesca «Continen[illegible]» ha elaborato un disegno completamente diverso di cerchio e copertone: il cerchio presenta una sezione a T con il canale verso il centro anziché verso l'esterno [illegible] tutti i cerchioni che conosciamo; su questo cerchio viene istallato un copertone che, ovviamente, ha i [illegible] rivolti all'interno [illegible] per po[illegible] il cerchione.

Con questo sistema, [illegible] il pneumatico si sgonfia avremo un'ampia superficie di cerchione [illegible] poggia all'interno del copertone, invece dei due [illegible] esistenti con un cerchione [illegible]. [illegible] quindi possibile viaggiare a lungo con la gomma sgonfia, anche perché la tenuta laterale è assicurata dalle canaline che tendono i talloni, sui due lati del cerchio.

**Gianni Rogliatti**

# Una mostra a Torino con tante curiosità

**Il primo brevetto risale al 1845**

*Se c'è un «accessorio» che viene troppo spesso ignorato dagli automobilisti (soprattutto per quanto riguarda la sicurezza), questo è sicuramente il pneumatico. Eppure il progresso delle [illegible] è intimamente legato alle gomme, che costituiscono il tramite tra veicolo e suolo.*

*La Michelin Italiana, [illegible] festeggia in questi giorni gli 80 anni [illegible] vita, proprio per [illegible] l'importanza di tale «accessorio» inaugura oggi presso la Società promotrice delle Belle Arti, a Torino, una mostra sulla «Storia del pneumatico», ricca di documenti e curiosità. Chi [illegible] ad esempio, che il pneumatico è stato inventato nel [illegible] [illegible] uno scozzese, Robert William Thomson?*

*E [illegible] John Boyd Dunlop fu [illegible] primo a realizzare [illegible] gomma [illegible] smontabile (1888). [illegible] ed Edouard Michelin crearono delle coperture speciali per [illegible] vetture [illegible] costruzione. La Michelin, nella storia [illegible] pneumatico, ha un ruolo di estrema importanza: basti pensare all'introduzione del tipo radiale.*

*[illegible] Michelin Italiana è nata nel 1907 e si è via via ampliata, passando dall'iniziale stabilimento di Torino a un totale di sei impianti. La società, nazionale a tutti gli effetti, ha 10 mila dipen[illegible] [illegible] esporta il 43% della propria produzione (è al primo posto in Italia) in oltre 80 [illegible] il giro di affari 1986 è ammontato a 1280 miliardi.*

### In ascesa le nostre Case, la Uno è la straniera più venduta

# Le itali[illegible]e vanno forte in Sp[illegible]

Era [illegible] test molto atteso quello della Spagna al suo primo anno, il 1986, nel Mercato Comune. In campo automobilistico ha comportato un risultato interessante [illegible] cioè l'immatricolazione di oltre 100 mila vetture d'importazione, un record. Ne è risultata una quota di penetrazione [illegible] di [illegible] 14,4%.

A beneficiare del [illegible] state soprattutto le Case [illegible] in particolare, notevoli gli incrementi dell'[illegible] Romeo (+703%) e del[illegible] Fiat-Lancia (+245%) grazie ad una [illegible]tica commerciale definita aggressiva, intelligente e piena di fantasia.

E' significativo che la Fiat «Uno» [illegible] i modelli più venduti con 11.383 unità [illegible] 12 mesi (1539 soltanto in dicembre). In particolare, la popolare compatta italiana è divenuta la prima fra le auto non fabbricate in Spagna (dove hanno stabilimenti [illegible] come VW, Opel, Renault, Ford) e la [illegible] il primo costruttore [illegible].

Il settimo posto della Seat «Ibiza», [illegible] meno [illegible] 30 [illegible] vetture, è [illegible] certamente inferiore all'attesa, una conferma del fatto che tale vettura [illegible] subito [illegible] forte concorrenza della Volkswagen «Polo» (undicesima [illegible] con 23 mila unità): [illegible] guerra in famiglia [illegible] non è stato possibile evitare neanche dopo che la Seat è [illegible] sotto il controllo di quella tedesca. Ma ora le cose [illegible] notevolmente cambiate con l'arrivo della versione 5 porte della «Ibiza» che nel gennaio [illegible] quest'anno ha immatricolato complessivamente 4844 unità, un risultato molto buono.

Nel 1986 la Seat ha aumentato di 12 [illegible] vetture le vendite in Spagna (11,77% la [illegible] quota [illegible] mercato, con una flessione percentuale rispetto al 1985, [illegible] cui aveva il 12,10%). La Volkswagen-Audi ha migliorato marginalmente la [illegible] posizione (+ 0,33%) regredendo a [illegible] volta [illegible] percentuale nei confronti dei 12 [illegible] precedenti (dall'8,51 [illegible] 7,8%) proprio nell'anno [illegible] cui le immatricolazioni [illegible] vetture nuove sono salite del 21,06% (647.347 contro 534.782). Ma nel gennaio di quest'anno anche la [illegible] tedesca ha [illegible] recupero (+ 98,43%) grazie ad un generale incremento delle [illegible] (52.518 unità contro [illegible] nel gennaio 1986, pari al 127,4%).

Tuttavia, questi dati non vanno considerati dimostrativi di un trend conso[illegible]lidato. [illegible] del mercato, nel primo mese '86, [illegible] in realtà turbato [illegible] vendite eccezionalmente elevate effettuate nel novembre e nel dicembre del 1985 in un[illegible] per evitare sia [illegible] aumenti di carattere fiscale, [illegible] l'applicazione dell'Iva, entrambi previsti appunto con l'inizio del nuovo anno.

Nella classifica [illegible]va alle immatricolazioni 1986 non sorprende il primo posto della Renault che tuttavia ha terminato l'anno in [illegible] percentuale (dal 31,2 al 30,5%). La Ford è seconda con il 15,21, la Opel terza con il 13,89, la Peugeot quinta con il 8,79, la Citroën settima [illegible] il 5,31%. Tutti questi costruttori operano in Spagna da tempo.

[illegible] previsione secondo cui il Gruppo [illegible] avrebbe migliorato sensibilmente la propria quota di penetrazione in Spagna nell'87 (2,37% nel 1986) ha trovato piena conferma nelle immatricolazioni di gennaio (+579% la Fiat, +408 l'Alfa Romeo, + 349 la Lancia-Autobianchi). Le straniere sono salite al 21,6% complessivamente (14,04 nel gennaio '85). Il cambiamento determinato dall'entrata della Spagna nella Cee è evidente.

**Piero Cassucci**

### [illegible] premio italiano

Il «Car Design Award 1987» è stato assegnato alla Bmw «Serie 7», che [illegible] classifica ha preceduto l'Audi 80, la Opel Omega e la Volvo [illegible] ES. Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di 11 riviste specializzate. Il premio, alla quarta edizione, è promosso dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte.

### [illegible] Bentley [illegible] di crescita

ROMA — Le auto di [illegible] non conoscono crisi: nel 1986 le vendite [illegible] tutto il mondo della Rolls Royce e della Bentley, due delle [illegible] più care del mondo, [illegible] cresciute [illegible] 9,5 per [illegible] salendo da 2271 a [illegible]. Le vendite delle due vetture inglesi negli Usa sono [illegible] tate per il quarto [illegible] consecutivo, raggiungendo le 1165 unità, quelle in Gran Bretagna [illegible] state 808.

## Nuovi mestieri, terziario in espansione: cambia la mappa dei produttori

# Cresce l'Italia post-industriale

**Secondo gli ultimi calcoli dell'Istat il reddito da lavoro dipendente è solo il 48,7% del totale - Il 51,3% va al lavoro autonomo, al capitale, all'impresa**

## Ma l'economia rimane dipendente dall'estero

L'Istat ha confermato ieri che il nostro [illegible] Italia è molto più alto di quanto pensato fino a oggi: per l'86, secondo i nuovi calcoli, è aumentato del 16,6%. In pratica, stando ai dati (in dollari) della tabella, abbiamo superato la Gran Bretagna

ROMA — Altra grande sorpresa dalle nuove statistiche: è molto diversa di quanto si credesse la ripartizione dei guadagni dell'azienda Italia tra quelli che ci lavorano. Non è vero che due terzi del reddito vadano al lavoro dipendente: solo la metà, invece. L'altra metà va al capitale, all'impresa, al lavoro autonomo.

Nella spartizione della grande [illegible] del prodotto nazionale, si riteneva finora che a salari e stipendi [illegible] casse di gran lunga la fetta maggiore; non è così. Viene sconvolto un dato cruciale dell'economia politica, come è la distribuzione dei redditi. Cambia, di conseguenza, l'immagine delle classi sociali. Si è scoperta un'Italia più ricca [illegible] previsto, dopo che l'Istat ha riveduto i conti economici nazionali. Ora si capisce dov'è quella maggiore ricchezza.

Ecco le cifre [illegible] note ieri. L'anno scorso il «prodotto interno lordo al costo [illegible] fattori» si è così suddiviso: 48,7% ai redditi da lavoro dipendente; 15,1% ai redditi [illegible] indipendente; 36,2% ai redditi da capitale e da [illegible] (redditi [illegible] questi ultimi, che comprendono anche gli ammortamenti). Per la prima volta l'Istat calcola questa tripartizione; finora [illegible] a dividere il reddito in due sole quote, tra lavoro dipendente da una parte, impresa e lavoro autonomo dall'altra.

Scavando bene, il salto [illegible] le vecchie statistiche e le nuove è meno impressionante di quanto pareva a prima vista, ma resta notevole. Nel 1985, anno per il quale sono disponibili entrambe, la vecchia versione attribuiva al lavoro dipendente il 60% del prodotto al costo dei fattori, la nuova, il 50%. Durante il decennio in corso, anche negli anni di crisi e di contrazione dei profitti, la quota dei redditi da capitale e impresa non è mai scesa sotto il 32,9%.

Quali conclusioni bisogna trarne? Che i lavoratori dipendenti hanno, nel processo produttivo nazionale, un ruolo minore di quanto si credesse? No. Il loro numero resta quello già noto, e la loro produttività appare anzi maggiore di quanto risultasse prima. Occorre allora concludere che i lavoratori dipendenti non beneficiano di quella maggiore ricchezza nascosta, che la ripartizione del reddito li sfavorisce?

C'è prima da precisare una questione importante. «I redditi da lavoro indipendente — spiega il presidente dell'Istat, Guido Rey — riguardano una grossa quota di lavoratori che nella prima occupazione sono dipendenti». Così come la nuova statistica è concepita, il secondo lavoro dell'operaio o dell'impiegato si conteggia nel lavoro indipendente.

Per una parte almeno, non si tratta quindi di figure sociali contrapposte, ma di due aspetti [illegible] della stessa figura. Una figura che, nei comportamenti sociali e nel modo di ragionare, può avere un po' del dipendente, un po' dell'autonomo. E non è affatto escluso che proprio la natura «sommersa», parzialmente illegale, del [illegible] da lavoro abbia portato massicciamente a travestire da autonomo un impiego che in realtà è alle dipendenze.

In parole povere, dicono all'Istat, nella revisione dei conti nazionali è stato rivalutato tutto, tranne i redditi ufficiali da lavoro dipendente, che già [illegible] conoscevano con [illegible] sufficiente. Secondo lavoro, economia sommersa, crescente terziarizzazione: queste [illegible] le cause principali della ricchezza nascosta. Ma [illegible] stati anche sottovalutati profitti e investimenti.

Tutti questi fenomeni hanno contribuito negli [illegible] scorsi [illegible] ammortizzare gli effetti più pesanti della [illegible] ristrutturazione dell'industria. Però Rey [illegible] clude con [illegible] monito a non esaltarsi troppo di [illegible] cifre, del «siamo ricchi», [illegible] «sorpasso dell'Inghilterra». Leggendole bene, le [illegible] statistiche Istat confermano i punti deboli dell'economia italiana: «L'aumento del prodotto interno lordo non modifica la dipendenza dall'estero; le esportazioni restano il principale fattore [illegible] influenza l'andamento dell'economia [illegible]. Gli investimenti [illegible] questi anni non hanno allargato la base produttiva, e nel 1986 la loro crescita si è rallentata».

**Stefano Lepri**

### [illegible] il prodotto [illegible]

La tabella mostra la «vecchia» e la «nuova» serie del Pil con le differenze percentuali tra le due serie:

| | [illegible] SERIE | NUOVA SERIE | DIFFER. % |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 278.143 | 390.433 | 16,3 |
| [illegible] | [illegible] | 468.049 | 16,8 |
| 1982 | 470.494 | 543.124 | 15,9 |
| 1983 | 539.644 | 631.676 | 17,0 |
| [illegible] | 615.119 | 720.092 | 17,2 |
| 1985 | [illegible] | 805.154 | 17,7 |
| [illegible] | 766.520* | 894.362 | 16,6** |

(*) dato tratto dalla relazione previsionale [illegible] settembre '86; (**) dato [illegible].

### E [illegible] la pressione [illegible]

La [illegible] mostra invece il rapporto tra il complesso delle [illegible] Stato (composte da entrate fiscali e parafiscali più contributi sociali figurativi) e il Pil [illegible] condo la vecchia e la nuova contabilità nazionale:

| | PRESSIONE FISCALE (con vecchio Pil) | PRESSIONE FISCALE (con nuovo Pil) |
|---|---|---|
| 1980 | 36,3 | 31,6 |
| 1981 | 37,9 | 32,9 |
| 1982 | 40,9 | 35,3 |
| 1983 | 42,8 | 37,5 |
| 1984 | 43,1 | 36,7 |
| 1985 | 42,9 | 36,5 |
| 1986 | 43* | [illegible] |

(*) Il dato [illegible] della pressione fiscale calcolato con il vecchio Pil è stato stimato utilizzando la cifra del prodotto contenuta nella relazione previsionale e programmatica del settembre '86.

### [illegible] il fabbisogno del [illegible]

ROMA — Il fabbisogno complessivo [illegible] tesoreria statale è ammontato nel primo bimestre [illegible] 1987 — secondo dati provvisori [illegible] noti [illegible] dal Tesoro — a 11.353 miliardi [illegible] lire. Nello stesso periodo del [illegible] il fabbisogno [illegible] calcolato in via provvisoria in [illegible] miliardi di lire, poi [illegible] 13.560 miliardi di lire in sede di calcolo definitivo. Si è dunque registrato un calo del sei per cento rispetto al dato provvisorio di un [illegible] fa e del 16 per cento rispetto al dato definitivo.

Nei primi due mesi [illegible] 1987 le entrate [illegible] di bilancio [illegible] ammontate a 33.000 miliardi di lire contro spese finali [illegible] 41.319 miliardi: il [illegible] netto da finanziare della gestione di bilancio è ammontato quindi a 8.319 miliardi; a questa voce vanno aggiunti 3.034 miliardi di lire di saldo passivo delle operazioni della gestione di tesoreria per giungere alla cifra globale del fabbisogno.

## Il Sud punta sui consorzi

ROMA - «*La legge numero 46 per l'innovazione tecnologica ha trovato una scarsa utilizzazione nel Mezzogiorno per la mancanza totale di servizi reali alle aziende. Al Sud in fatto di incentivi reali partiamo pressoché da zero e a questo punto c'è la necessità di creare un [illegible] ambientale adeguato alle esigenze del sistema produttivo, moderno e concorrenziale a livello internazionale*». Questa constatazione [illegible] sostanziale inadeguatezza delle regioni meridionali a mettersi al passo con le economie più avanzate [illegible] fatta dal ministro per il Mezzogiorno, De Vito, in un convegno promosso dalla [illegible] (Federazione italiana [illegible] sorzi enti industrializzazione) in cui è stato presentato [illegible] dossier [illegible] dal Censis sui co[illegible] industriali nel Sud.

De Vito ha messo il dito sulla piaga degli attuali mali [illegible] ha sostenuto che bisogna accettare la sfida dell'ammodernamento e [illegible] difeso l'autonomia dei consorzi dal rischio di «assoggettamento politico» ai poteri [illegible].

La ricerca — che è stata illustrata tra [illegible] altri [illegible] presidente [illegible], Michele Giannattasio — sottolinea che dal 1978 al 1985 gli addetti [illegible] aziende presenti all'interno [illegible] aree di sviluppo sono passati da 283 mila a 317 mila circa, con un aumento del dodici per cento, mentre l'occupazione dipendente industriale del Sud è scesa del 5,2.

Le aziende in esercizio nelle Asi (aree sviluppo industriale) — ha continuato il presidente della Ficei — sono passate dalle 2018 del [illegible] alle quasi 3600 dell'85, mentre le imprese che hanno [illegible] l'attività sono 240, [illegible] quasi 17 [illegible] addetti, e presenti soprattutto in [illegible] bria e Sardegna.

Per i consorzi la prospettiva dovrebbe comunque [illegible] adesso quella di misurarsi con il mercato: lo ha [illegible] il direttore del Censis, Alessandro Franchini, illustrando al convegno l'ipotesi di trasformare le Asi in distretti industriali, in cui siano presenti tutte le attività produttive, [illegible] l'offerta di servizi anche all'esterno, soprattutto [illegible] dell'informazione agli imprenditori.

Nel dibattito [illegible] intervenuti numerosi politici: oltre a De Vito, il presidente della commissione bicamerale per il Mezzogiorno, Barca [illegible], i responsabili dei dipartimenti per il Mezzogiorno della dc, Mattarella, e del pri, Nucara, il vice presidente del Comitato delle regioni meridionali, Azzarà (dc).

**DOVE AVANZA L'INDUSTRIA**
(Indice statistico di industrializzazione; Mezzogiorno = 100)
1970 — 1985
40 60 [illegible] 100 120
Abruzzi
Molise
Campania
Puglia
[illegible]
Calabria
Sicilia
Sardegna
Fonte: elaborazioni Svimez su dati Istat

Presentata una novità per battere le aziende che copiano i modelli

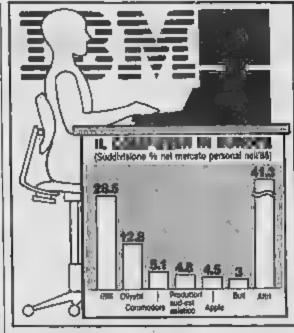
## La IBM alla riscossa nel computer con il rivoluzionario «personal 2»

**Tre punti di forza: prezzo, componenti brevettati e non imitabili, [illegible] software**

MILANO — La novità che ha tenuto negli [illegible] col fiato sospeso l'industria mondiale dell'informatica è [illegible] finalmente [illegible] conferenze [illegible] contemporaneamente in [illegible] città, il [illegible] Ibm ha presentato la [illegible] rivoluzionaria generazione di personal computer, per pubblicizzare la quale ha già stanziato 60 milioni di dollari. Rivoluzionaria per molti motivi tecnici e perché [illegible] consentire alla multinazionale di tenere a bada, almeno per qualche tempo, i copiatori di computer.

Tre ragioni stanno alla base di questa sfida: il prezzo (che è quasi la metà di quello del primo personal introdotto da Ibm in Italia nel 1983), il [illegible] nei [illegible] chinari di componenti brevettati e [illegible] copiabili, prodotti esclusivamente in stabilimenti Ibm, e la messa a punto di [illegible] nuova architettura di software denominata Systems application architecture, un insieme di soluzioni di protocolli tecnici e di convenzioni che consentiranno di utilizzare e sviluppare applicazioni indipendentemente dal tipo di macchina per la quale sono state progettate, e che unificherà comandi e dispositivi per tutti i principali prodotti Ibm.

A Milano, la nuova generazione è stata illustrata dal presidente di Ibm Italia, Ennio Presutti, e [illegible] prodotti Silvio Sarfati. «*Oggi l'informatica nata col personal è a un punto di svolta. Le esigenze del mercato si [illegible] fatte più ampie, sono cresciute le opportunità tecnologiche. I costi si sono ulteriormente compressi*» ha detto Presutti, «*era quindi tempo di passare ad una macchina dalle prestazioni superiori, un [illegible] però è proprio che unisse all'esigenza dell'elaborazione individuale la necessità di un universo informatico integrato*».

Il personal system/2 Ibm è dunque un sistema [illegible] e proprio [illegible] molte [illegible] stiche:

1 - Una potenza pari, o superiore, a quella di un sistema di grandi dimensioni di dieci anni fa;

2 - Il prezzo, inferiore a quello del primo personal introdotto nel 1983 (si parte da un cifra di poco superiore ai 2 milioni di lire);

3 - Presenza di microprocessori evoluti che rendono più veloce la capacità di elaborazione;

4 - Una tecnologia di montaggio denominata Surface Mount Technology;

5 - La presenza di chip di memoria da un milione [illegible] bit, gli stessi introdotti un anno fa sui grandi elaboratori Ibm;

6 - Possibilità di gestire applicazioni per il calcolo scientifico e la progettazione ingegneristica, grazie all'impiego di video ad alta risoluzione che consentono una scelta tra 262 mila tonalità di colore;

7 - Una grande semplicità;

8 - La possibilità di entrare, senza problemi di compatibilità, nelle logiche architetturali del nuovo personal [illegible].

[illegible] non [illegible] voluto dire [illegible] si prefigga l'Ibm con questa nuova serie per quanto riguarda l'impatto sul mercato italiano (dove è seconda dopo Olivetti e dove lo scorso anno ha venduto 57 mila personal oltre a 2500 portatili), limitandosi a ripetere che in Italia la domanda di personal tra il 1983 e il 1986 è aumentata ad un tasso medio del 60%, [illegible] davvero elevato e che egli ritiene si manterrà tale. Già oggi, comunque, il 7,1 delle aziende di distribuzione, il 13,7% di industrie e il 13,5 degli enti pubblici possiedono sistemi informatici. Ma si calcola che nel [illegible] ci saranno in Italia un milione e mezzo di personal contro i 500 mila di oggi.

La sfida dei nuovi [illegible] nal/2 è una sfida [illegible] questo [illegible] la [illegible] americana [illegible] mobilitato i suoi 2300 rappresentanti [illegible] un [illegible] di due giorni [illegible] si conclude oggi. Nel [illegible] infatti, il gruppo Ibm [illegible] registrato un fatturato più o meno stazionario (51.250 milioni di dollari) mentre gli utili, su base annua, sono scesi del 26,9%, con una accentuazione nel quarto trimestre che ha visto una caduta del 48,2%. L'Ibm Italia, invece, ha come sempre messo a segno profitti superiori al 10% del fatturato: 490 miliardi su [illegible] dite pari a 4500 miliardi.

[illegible] della rivoluzione Ibm [illegible] sono difficili da quantificare: i produttori americani minori, interpellati [illegible] Street Journal, si sono dichiarati tranquilli, ma le dichiarazioni le hanno fatte prima di [illegible] di cosa veramente si trattasse. Non c'è dubbio che, davanti a prodotti più sofisticati, difficilmente le piccole aziende potranno tenere il [illegible] basti [illegible] che nella ricerca del personal Ibm impegna costantemente migliaia di tecnici. Ieri a Roma, un [illegible] organizzato dall'Ifap (istituto di ricerche e formazione di direzione aziendale del gruppo Iri) è arrivato alle stesse conclusioni: ossia che le piccole aziende del settore informatico sono destinate a scomparire.

**Valeria Sacchi**

### Agli italiani piace il metano

ROMA — Il metano è diventato la fonte energetica leader per il riscaldamento domestico e risulta sempre più diffuso anche per la produzione di acqua calda e per impieghi di cucina. E' quanto risulta da una inchiesta Doxa sull'uso e l'immagine del gas metano condotta nell'ottobre 1986 per conto dell'Associazione [illegible] industriali gas (Anig) intervistando 1071 famiglie in 13 Comuni tra i quali Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Taranto. Il direttore della Doxa Elio Brusati, il presidente dell'Anig [illegible] Pettorossi e il direttore generale dell'Italgas Aurelio Angeli hanno illustrato, nel corso di una conferenza stampa, i principali risultati dell'indagine, confrontandoli con quelli di una analoga rilevazione effettuata, sempre dalla Doxa nel 1982.

## Calma sui mercati in vista del vertice [illegible] Washington

# Il dollaro torna sopra 1300

### Da oggi [illegible] domenica, sullo Sme e le vicende monetarie, riuniti in Belgio i ministri finanziari dei [illegible] Paesi della Cee - Usa [illegible] Tokyo [illegible] un'intesa sui chip

ROMA — Il dollaro, sorretto anche dall'aumento [illegible] tassi in Usa, è tornato [illegible] quotazione ufficiale sopra le [illegible] sulla scia dei guadagni messi a segno in America [illegible] in Asia. Era dal 20 marzo che la valuta americana non superava questa soglia. Il mercato sembra entrare in [illegible] di consolidamento che, a giudizio [illegible] alcuni, potrebbe durare fino all'8 aprile, [illegible] nella quale le autorità monetarie dei Paesi più industrializzati si riuniranno a Washington. L'accordo sulla stabilizzazione valutaria raggiunto dal gruppo dei sei il 22 febbraio a Parigi nel frattempo riguadagna credibilità.

Il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1302 lire, in rialzo di 6,025 punti sulle 1295,975 di mercoledì ed a Francoforte a 1,8270 marchi contro 1,8189 precedenti.

A detta degli operatori il rialzo messo a segno dalla valuta americana è dovuto a fattori tecnici, [illegible] più sostenuto dei tassi d'interesse americani e [illegible] genere ad un clima più [illegible] nelle relazioni tra le nazioni più industrializzate sia per quanto riguarda le controversie commerciali [illegible] ieri, a Washington, una delegazione giapponese discute con [illegible] Usa).

[illegible] vista del duplice vertice [illegible] Washington (prima i Cinque, poi i Sette con l'Italia) si riuniscono in Belgio, da oggi a domenica, i ministri finanziari della Cee. Dalla riunione, non dovrebbero scaturire decisioni concrete, sia per il carattere informale dell'appuntamento, tradizionale ogni semestre, sia perché i lavori [illegible] vista di miglioramenti del meccanismi dello Sme, affidati [illegible] esperti, non [illegible] ancora giunti a [illegible] punto conclusivo, anche per [illegible] freddezza di alcuni [illegible] «Dodici», in particolare la Germania. Ma [illegible] nuove tensioni [illegible] mercati mondiali, soprattutto tra il dollaro e lo yen, ravvivano l'interesse per la riunione dei ministri delle Finanze, che avverrà [illegible] [illegible]elo a un consiglio, pure informale, sabato e domenica, dei ministri degli Esteri [illegible] «Dodici». *(Agi, Ansa)*

## Le riunioni al Fondo Monetario Internazionale

# Perché Goria a Washington non diserterà il «Club dei 7»

### I Cinque [illegible] riuniscono prima (ma per ragioni statutarie)

**[illegible] In vigore il 17 aprile i dazi Usa [illegible] chip**

WASHINGTON — Il rappre[illegible] [illegible] merciale degli [illegible] Uniti, Clayton Yeutter, ha detto che i dazi speciali annunciati dal presidente Reagan in risposta [illegible] mancato rispetto da parte dei giapponesi di un accordo bilaterale sul commercio [illegible] semiconduttori, andranno in vigore il 17 aprile come previsto.

Parlando alla stampa nell'intervallo della propria audizione davanti [illegible] commissione Finanze del Senato, Yeutter ha detto che la delegazione giapponese che dovrebbe giungere a Washington nella prossima settimana per negoziare sui dazi, [illegible] potrà «da un punto di vista pratico, fornire [illegible] prove convincenti» che [illegible] Stati Uniti chiedono per non procedere con le sanzioni proposte.

Naturalmente, l'amministrazione è pronta ad ascoltare, «quale segno di cortesia», le ragioni [illegible] giapponesi, ha concluso Yeutter. *(Agi)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' un gioco diplomatico in punta [illegible] *fioretto, niente è ancora deciso.* [illegible] *possiamo dire che di sicuro non si ripeterà l'incidente di Parigi».* Da Palazzo Chigi, disertato a [illegible] in questi giorni per il congresso di Rimini, si avverte che le acque tornano ad incresparsi.

«Nessuno però tende a drammatizzare il fatto che, al Fondo monetario internazionale, la prossima settimana a Washington [illegible] riuni[illegible] separatamente prima [illegible] [illegible] Cinque» e poi quello dei [illegible] giovedì il ministro del Tesoro Goria aveva detto che in ogni caso l'Italia parteciperà al vertice dei Sette e chiarirà in quella occasione [illegible] questione dell'«appartenenza e delle competenze».

Non si ripeterà, insomma, l'incidente [illegible] Parigi. «*Il Gruppo dei Cinque* [illegible] *riunirà* [illegible] *Washington, ma nella* [illegible] [illegible] *istituzionale del Fondo monetario internazionale* [illegible] *Usa, Germania, Giappone, Francia e Inghilterra discuteranno dei diritti speciali di prelievo. Questo rappresenta la grossa differenza rispetto* [illegible] *Parigi»* assicurano [illegible] Farnesina. E il ministro [illegible] Tesoro fa eco con una breve dichiarazione: «*Ci auguriamo, anzi siamo certi che questa volta saranno* [illegible] *incidenti. Spero ci sia la possibilità di verificare gli accordi di Tokyo alla luce dell'esperienza parigina*».

A Washington [illegible] settimana prossima [illegible] diversa? Le notizie che [illegible] [illegible] [illegible] prevedere che una riunione del gruppo dei Cinque si terrà comunque alla vigilia di quella allargata a Sette. Ma non per questo l'Italia diser[illegible] un'altra volta la riunione. Purché, specificano a Roma fonti del Tesoro e della Farnesina, si rispettino sia le forme che la sostanza degli impegni firmati a Tokyo: [illegible] a dire che quando si parlerà di questioni [illegible]tarie e di politica finanziaria i Cinque dovranno anche fare i conti con Italia e Canada.

«*Non abbiamo titolo per pensare che a Washington ci siano comportamenti men che corretti*» [illegible] Goria. Anche perché sembra che gli Stati Uniti [illegible] molto [illegible] [illegible] disposti nei nostri confronti di quanto lo siano Germania, Inghilterra, e Francia, tanto da aver tentato di farci partecipare direttamente a tutte le riunioni in programma. Più [illegible] meno «esclusive».

## Contro le barriere doganali

# Dalla Thatcher aut-aut [illegible] Tokyo

### Minaccia ritorsioni sulle banche nipponiche

LONDRA — Il governo britannico [illegible] avvertito Tokyo. O abbassate le vostre barriere o reagiremo con severe [illegible] E' questo il significato di quanto è avvenuto ieri al numero 10 di Downing Street, dove il Premier, tornato la sera prima [illegible] Russia, ha discusso con i suoi ministri i pro e i contro delle possibili strategie verso il Giappone. Su consiglio della [illegible]y, [illegible] rimandato pertanto a rappresaglie immediate, si [illegible] preferita la via [illegible] compromesso e della [illegible]. [illegible] patto, però: [illegible] Tokyo si mostri più flessibile. Subito, senza nuovi indugi.

Margareth Thatcher è impaziente. Alla fine della riunione di ieri si è annunciato che il governo chiederà immediatamente ai Comuni i poteri per impedire l'attività in Inghilterra di quelle istituzioni bancarie e finanziarie [illegible] che non rispettino la reciprocità. [illegible] monito che Tokyo [illegible] dovrebbe sottovalutare: e che, comunque, Michael Howard, ministro per i Consum[illegible] Affairs, ripeterà di persona, [illegible] settimana prossima, du[illegible] [illegible] [illegible] viaggio [illegible] Giappone.

Due sono le richieste [illegible] di Londra:

1) che la Cable and Wireless abbia un posto di primo piano nel futuro consorzio sul Tokyo concederebbe una fetta del ricchissimo mercato nazi[illegible] delle [illegible]nicazioni;

2) che le istituzioni finanziarie e bancarie britanniche possano agire a Tokyo così come le nipponiche fanno, e su scala imponente, nella City di Londra. Soprattutto, dopo la rivoluzione [illegible] [illegible] Bang.

Vi [illegible] [illegible] cauto ottimismo sulla probabile reazione giapponese. Si [illegible] l'impressione che il governo Nakasone sia [illegible] scosso [illegible] [illegible] internazionali [illegible] ultimi giorni, soprattutto quelle americane. Tokyo ha già [illegible] controproposte concilianti sulla questione Cable and Wireless e ha già indicato di voler evitare conflitti che la precludano dalla City. Ma anche Londra non vuole [illegible] la crisi. Le prospettive per le esportazioni britanniche verso il mercato nipponico sono incoraggianti e la presenza giapponese in Inghilterra, nella finanza e nell'industria, è importante e redditizia.

**Mario Ciriello**

## La sospensione delle trattative è stata chiesta dalla Fiom

# Alfa, tutto rinviato a martedì

ROMA — La trattativa per l'Alfa è sospesa fino a martedì. L'improvviso stop è [illegible] concordato dopo una giornata di riunioni [illegible]se [illegible] termine delle quali la Fiat ha accettato la richiesta, [illegible] direttamente dalla Fiom, di una pausa [illegible] [illegible] si [illegible] svolti gli avvenimenti. Nel primo [illegible]meriggio il segretario nazionale della Fiom, Airoldi, dopo una lunga discussione con la sua delegazione, [illegible] informato [illegible] altri due [illegible]gretari (Inglisano della Fim [illegible] Angeletti [illegible] Uilm) [illegible] non [illegible] mandato per concludere sul tema della produttività e [illegible] aveva, pertanto, bisogno di verifiche di base per spiegare l'evol[illegible] della trattativa.

Grosso modo Fim e Uilm hanno detto ad Airoldi «*vallo proporre tu alla Fiat*». Successivamente i tre hanno chiesto alla Fiat di accantonare la discussione sulla produttività e sul piano di ristrutturazione per proseguire sugli altri temi. La delegazione aziendale, guidata da Figurati e Magnabosco, ha risposto che non era possibile. Dopo un periodo di indecisione e di dubbio [illegible] che cosa [illegible] fatto [illegible] [illegible] fronte alla richiesta di sospensione, l'atmosfera si è rasserenata quando si è appreso che la Fiat accettava la sospensione precisando però che martedì il discorso sarebbe ripreso sul tema della produttività. Ufficialmente la delegazione dell'azienda si è però rifiutata di fare dichiarazioni.

I tre sindacati hanno rinunciato a fare un comunicato unitario. La Fiom ha diffuso un testo nel quale conferma la richiesta di sospensione «*perché la rilevanza dei temi in discussione rende indispensabile il più ampio coinvolgimento dei lavoratori e dei delegati delle fabbriche e dei sindacati territoriali per poter affrontare, alla ripresa del negoziato, le questioni in maniera conclusiva*». «*La pausa dei prossimi giorni* — prosegue il comunicato della Fiom — *non significa l'interruzione del negoziato, bensì la volontà di trovare soluzioni* [illegible] *dei lavoratori sia sul tema della prestazione sulla quale la* [illegible] *chiede risposte definitive, sia sugli altri aspetti della trattativa (piano industriale, occupazione, armonizzazione dei trattamenti) sui quali il confronto è a tutt'oggi più arretrato*».

La Fim e la Uilm hanno espresso nervosismo per la sospensione chiesta dalla Fiom. Le due organizzazioni da tempo giudicano di importanza decisiva il problema dell'occupazione e dell'avvenire dell'Alfa come garanzia del posto di lavoro. Quindi temono che presentarsi nuovamente ai lavoratori con il solo documento sulla prestazione di lavoro (ritmi, pause, saturazioni, abolizione delle isole, eccetera) e senza le certezze occupazionali e produttive, non faccia chiarezza sul tipo di «scambio» che si sta cercando di realizzare nella trattativa. Comunque, per non attizzare polemiche, la Fim e la Uilm ieri non hanno fatto dichiarazioni ufficiali.

**Sergio Devecchi**

**[illegible] L'Iri discute il «caso Finsider»**

ROMA — Stamane il «caso Finsider» uscirà dalle nebbie delle illazioni e delle indiscrezioni per imboccare, finalmente, la strada della chiarezza. Questo è, almeno, quanto sperano i [illegible] [illegible] comitato di presidenza dell'istituto di via Veneto. Armani, De Vergottini, Trauner e Piui, (la presenza di quest'ultimo è però in forse perché impegnato al congresso socialista) dovranno infatti esprimere il loro parere sui dati del preconsuntivo '86 del bilancio Italsider che verranno resi noti dal presidente Prodi. La Nuova Italsider, [illegible] [illegible] grande società del gruppo Iri-Finsider avrebbe accumulato nell'86 perdite superiori ai 500 miliardi (c'è chi parla perfino di 700-800 [illegible] rappresentando quindi il vero «buco nero» della Finsider rispetto ai prevedibili 170 miliardi di perdite della Deltasider e agli [illegible] della Terni.

Ma il [illegible] di presidenza si soffermerà probabilmente anche sulle strategie globali della Finsider (e sulla necessità di preparare un ricambio per il consiglio di amministrazione del gruppo che scadrà a fine giu[illegible] *(Agi)*

**[illegible] Commessa per Teletra in Venezuela**

ROMA — La Teletra (gruppo Fiat) si è aggiudicata una commessa del valore di 16 milioni di dollari (pari a circa 21 miliardi di lire) per la realizzazione in Venezuela di impianti di telecomunicazione a tecnologia avanzata nel settore delle fibre ottiche. Il contratto — informa una nota Fiat — concluso con la Compagnia anonima nacional telefonos del Venezuela (Cantv), prevede la realizzazione di reti di interconnessione delle centrali di commutazione di Caracas, Valencia e delle città [illegible] Litoral Central.

Gardini presenterà a Venezia il mosaico dell'impero ravennate

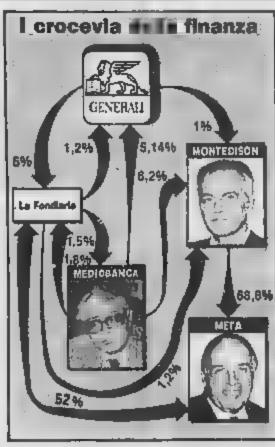
# Le grandi manovre su Meta

## Aumenta il giro d'affari sul titolo mentre ieri leggermente il prezzo - Per la Silos un'operazione 556 miliardi - E' certa la maggioranza nella Fondiaria

MILANO — Il mosaico ravennate in casa Montedison è in di costruzione, tra battute ggi e indiscrezioni del mercato. E lui? Raul Gardini, a Venezia, si appresta a presentare a un pubblico di investitori internazionali, dall'Euromobiliare, il grande affresco Agricola. Intanto, la febbre sulla Meta in Affari continua alcune Aumenta il giro d' (circa un milione di pezzi per 17 miliardi) ma scende il prezzo (—1,9% per l'ordinaria).

E sulla grande salotto del gruppo Ferruzzi dell'investimento Montedison annunciata nei dettagli un'operazione da 556,2 miliardi di lire, destinata a finanziare l'acquisto Montedison e favorire, nel tempo i portatori delle di risparmio e delle convertibili. Per i maligni, tanta generosità sta a significare la volontà di rafforzare la quota di controllo dei Ferruzzi, annacquata da cessioni sul mercato e confe a nuovi (vedi De Benedetti). Un complesso e tutto bizantino, dunque, in cui entrano altri elementi: l'ormai certa maggioranza assoluta della Meta in Fondiaria; il precisarsi linee di azione in Montedison del nuovo socio di maggioranza; il lento consolidarsi della trincea sul fronte delle relazioni Gardini- Proprio da loro due merita partire.

IL VERTICE — I movi sul fronte Meta sono stati interpretati taluni come l'ultima mo anti-Ravenna meditata Mario Schimberni. Tutto è possibile pur una vicenda fantasiosa, resta le credere a una cessione della maggioranza Meta. Dalla Montedison, inoltre, giunge una, da Foro Buonaparte non è venuto l'ordine di ridurre la quota in Meta che è pari al 60% del capitale (contro il 68% abbondante di fine '86) e si riduce al 52% se si tien conto della quota a fronte varie emissioni convertibili collocate sul mercato.

E allora? La Meta è prossima all'annuncio della vittoria della dura partita Fondiaria: miliardi di spesi per assicurarsi il 51% della compagnia, una cifra notevole che si dovrà ridurre grazie a operazioni di ingegneria finanziaria (aumenti di capitale, questo mercato, sono improponibili). Non è da escludere la proposta di subholding Meta in cui collocare le partecipazioni assicurative e, magari, della grande distribuzione coinvolgendo forse soci stranieri in vari progetti (esperienza Cpc insegna).

Ma i due? lascia pensare che la strada imboccata due grandi protagonisti, il padrone e il manager Schimberni, come sbocco la separazione consensuale senza lacrime né dolori, forse occasione della prossima assemblea di maggio. Tanti piccoli terremoti azionari, insomma, si potrebbero leggere della volontà preparare anche la separazione dei beni.

SILOS — L'aumento di capitale proposto all'assemblea di metà aprile (il 15 o il 16 in seconda convocazione) si presenta caratteristiche innovative tutte a favore di obbligazionisti e portatori di quote di risparmio. Le azioni di nuova emissione verranno offerte pari di mille lire) nel rapporto di tre azioni ordinarie ogni due posseduto, siano esse ordinarie o di risparmio. Il rapporto, per obbligazionisti, è nuove azioni ogni 83 obbligazioni.

La parte innovativa consiste nell'assegnazione di due buoni (detti A e B) ad azionisti e obbligazionisti che conversione di titoli di risparmio in ordinarie.

I PROGRAMMI — Finora solo Montedison sono stati elaborati progetti (almeno due) per le eventuali alleanze i gruppi. Ora, sta per esser pubblicato un quaderno del Ferruzzi che come una sorta di manifesto delle possibili integrazioni tra chimica e agricoltura. Il individua, a partire dalla drammatica situazione eccedenze agricole, quattro filoni di intervento: il grano, ovvero l'amido; gli edulcoranti; l'etanolo, o benzina verde; l'industria cartaria (attraverso la francese Keysersberg i Ferruzzi in Francia dispongono una forza superiore Burgo).

L'integrazione, valutazioni Ferruzzi, può riguardare: il comparto tessile; la farmaceutica come materia base interferoni e idrolizzati e altri intermedi); la soia e gli olii; i carboidrati: l'amido e gli zuccheri come materia prima delle plastiche biodegradabili (la Marlborough dell'Ici già ha avviato l'attività della Byopol India in tal senso derivati dell'etanolo); le resine fenoliche; i poliuretani; lo zucchero ancora come materia prima acidi idrocarbossilici, dell'a gluconico e plastificanti atossici e biodegradabili.

In chimica, valutazioni dei maggiori produttori, il amido (trattato dalla Cpc) dovrebbe toccare entro il '95 la cifra di 700 mila tonnellate (contro le 15 mila attuali); in far di 300 ; nell'industria cartaria di 1,6 milioni. Il tutto in del piano etanolo che, negli Usa, potrebbe addirittura coinvolgere 25 tonnellate di grano.

**Ugo Bertone**

# Semestre migliore per la Franco Tosi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Franco Tosi Spa, holding industriale del gruppo Pesenti nel settore termoelettromeccanico, ha esaminato l'andamento del primo semestre Le società del gruppo — informa una — hanno chiuso l'86 evidenziando un miglioramento rispetto all'85. La liquidità netta è passata 66,5 miliardi (+261%), di cui miliardi apportati dall'aumento di capitale effettuato nel marzo '86. Il gruppo Tosi ha un portafoglio ordini di circa 1400 miliardi, un fatturato di 500 miliardi occupando complessivamente 5000

Fra le società controllate la Franco Tosi Industriale ha registrato un fatturato di 380 miliardi (370 miliardi nell'85) un portafoglio ordini incrementato 258% e un utile 16,6 miliardi (+7%) dopo ammortamenti 23 miliardi. Alla controllante Franco Tosi Spa andrà dividendo di 10,6 miliardi, dopo accantonamenti per 5,1 miliardi a riserva redditi.

La disponibilità finanziaria netta è salita a 230 miliardi (+130%). Nel biennio società destinerà miliardi ad investimenti contenuto tecnologico.

La Nuova Industrie Elettriche di Legnano (controllata all'88%) ha chiuso l'esercizio '86 con un fatturato di 28 miliardi e un utile di 471 milioni dopo ammortamenti per oltre 2 miliardi.

La Nuova Emg, acquisita interamente settembre '85, ha nell'86 un fatturato di 64 miliardi e utile netto 753 dopo stanziato 11,2 miliardi ad ammortamenti. L'utile conseguito sarà riportato a nuovo. L'esposizione finanziaria è diminuita del 71% (da 30,2 a 8,6 miliardi) in seguito anche all'aumento del cashflow. Nei prossimi 2 anni la società prevede di investire 10 miliardi.

Infine per la Franco Tosi Ingegneria l'utile '86 è stato di 53 milioni a fronte di un fatturato di 4,6 miliardi.

### Confcooperative verso il rinnovamento

TAORMINA — Confcooperative si rinnova: è questa l'intenzione degli oltre delegati esperti movimento, riuniti a Giardini di Naxos, sotto la presidenza di Dario Mengozzi per dare il via ai quattro giorni di serrato lavoro della conferenza organizzativa. Saranno avanzate e discusse proposte di e innovazione dell'intero ordinamento confederale questa organizza che associa oltre 24 mila cooperative con un globale di 19 mila miliardi (esclusa la massa fiduciaria delle casse rurali artigiane di 29 mila miliardi). *(Agi)*

### Fondi alla Saf per la fabbrica automatica

ASTI — La Saf Spa-Sistemi automazioni flessibili di Robella d'Asti ha ottenuto ministero della Ricerca scientifica un finanziamento di 5 miliardi 489 milioni sul fondo per la ricerca applicata. La somma è destinata ad una ricerca della durata di tre anni relativa alla progettazione e alla realizzazione di «*nuovi componenti e sistemi complessi per la fabbrica automatica*». Dovranno essere studiati, secondo quanto ha disposto il ministero, moduli mobili intelligenti controllati elettronicamente per il trasporto dei pezzi e sottosistemi, integrati con sistemi robotici, di preassemblaggio, assemblaggio e collaudo automatico dei pezzi.

### Quanto rende la «Scottex»

TORINO — Un fatturato di 294,1 superiore del 7 per rispetto all'anno precedente, e un utile netto 14,1 miliardi, un incremento 64 per cento rispetto all'85. Questi i risultati più significativi relativo 1986 Scott, la società leader in Italia nella produzione di carta igienico-sanitaria, approvato nei giorni scorsi dall'assemblea dei soci che ha deliberato destinare l'intero ammontare dell'utile a riserve *(Ansa)*

### positivo per la

MILANO — Si è chiuso un utile netto di 1,5 di lire (+20,4% sull'esercizio precedente) il bilancio 1986 della Faema. Il fatturato ha raggiunto i 31 miliardi (+6,1%); il cash-flow (utili ammortamenti) è stato di 3,2 miliardi (più . All'assemblea, che si terrà il 29 aprile, il consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione un dividendo pari a 90 per azione contro le precedente esercizio. *(Ansa)*

**+0,13%**

Andamento altalenante. ... Indice a quota 720,79.

La valuta americana ha proseguito ieri la sua marcia di recupero ... è stato di 7,63 lire.

**712,54**

# Le Fiat sotto la lente Consob

MILANO — Attività elevata, ottimismo parziale sestamento. Si può commen una giornata vissu sull'onda delle iniziative mercato reduce da un letargo ma sotto la ferrea disciplina origine Consob. Al termine della mattinata prezzi registrato un incremento (indice Comit a quota 720,79 con un apprezzamento pari allo 0,12%). detto, però, che l'esito finale è solo il risultato di un andamento ondulare che, dopo un avvio a ritmi elevati (primi prezzi a 13.200 lire), ha una fase di ribasso e, nel finale, discreto recupero.

FIAT — listino il prezzo delle ordinarie è stato 12.099 lire (+ 1,3%, di poco inferiore l'ascesa delle risparmio). Il titolo è tornato essere il principe del mercato, in grado di influenzare, sull'onda delle indiscrezioni prestito obbligazionario legato sistemazione della partita ex Lafico, le oscil Piazza Affari. Di qui l'intervento della Consob, legato ad indiscrezioni apparse sui giornali, che ha chiesto chiarimenti alle parti chiamate in causa. La Gemina, indicata come possibile alternativa all'Imi nel prestito si è limitata a sostenere che «con riferimento a recenti notizie di stampa si comunica che la finanziaria non ha assolutamente allo studio operazioni concernenti azioni od obbligazioni Fiat». l'Imi? comunicato dell'istituto afferma «con riferimento ad ipotesi riportate organi di un'imminente o possibile operazione di emissione di obbligazioni Imi convertibili in azioni Fiat o con warrant sulle azioni stesse l'istituto comu che, pur avendo all'esame la problematica relativa, possono essere formulate allo st attuale proposte di propri interventi da sottoporre all'approvazione dei competenti organi deliberanti».

Infine, precisazione che si limita a ribadire le prese d'atto delle due istituzioni finanziarie.

I GARANTI — Franco Piga, l'ex Governatore della Banca Paolo e l'ex presidente della Corte Costituzionale Paladin. Saranno questi (forse se ne aggiungeranno altri) i garanti che dovranno vigilare sull'avvio concreto della trattazione continua di Borsa assicurando l'imparzialità e la competenza necessaria far cessare le L'azione Consob ieri, infatti, non si è limitata alla vigilanza L'organo di ha affrontato spinosa questione trattazione continua, invitando la Bnl a non riprendere le contrattazioni quotidiane riaprendo un fronte di scontro, nocivo a tutti, tra agenti e banche. In attesa delle proposte sulla riforma del da parte (pronte entro aprile) Piga ha disposto la prossima formazione di un comitato di garanti che disporrà le regole generali per il funzionamento del sistema informativo di Borsa, operando nell'obiettivo di conciliare le competenze previste dalla legge i risultati raggiunti dal elettronico Borsa e la un maggior numero di intermediari nelle strutture del .

NUOVI TITOLI — In attesa dei varo ufficiale della Akros, la società finanziaria tipo merchant bank promossa dall'ex amministratore della Sige, Gian Mario Roveraro, uno dei tanti soci dell'iniziativa, l'armatore siciliano Rodriquez ha compiuto un altro passo verso la quotazione in il 16 aprile l'assemblea proporrà un aumento capitale da dieci a 13,5 miliardi (3,5 milioni di azioni da mille lire con un sovrapprezzo di 14 mila lire) per collocare il 26% del capitale presso il pubblico e far entrare nelle della holding 52,5 miliardi di .

n. b.

### TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ame Finanziaria 6290 - 6422; Carnica Assicurazioni 16.000 - 16.500; Generale Assi 253 - Agricola 12.983 - 12.725; Banca Cattolica Veneto risp. 3627 - 3663; Banca di Marino 6175 - 6577; Banca Popolare di Sondrio 72.745 - 73.500; Banca San Paolo Brescia 2925 - 2950; Banca di Bergamo 37.000; Banca San Gimignano e San Prospero 94.000 - 94.500; Banco Santo Spirito 1635 - 1641; Bultoni risp. 1/7/86 3896 - 3900.

Citibank Fixed 2371 - 2606; Credito Romagnolo 37.388 - 37.632; Electrolux 82.000 - 83.165; Fincom 3850; Iniziativa Meta 1/1/87 16.450 - 17.000; Istituto Finanziario Milanese Leasing 2000; Nordiaila Assicurazioni ord. 1680 - 1726, priv. 735 - 760; Cassa Risparmio Pisa 223.000 - 226.000.

Reggio di Sole ord. 4424 - 4515, priv. 3030 - 3070; Telcocomp risp. 1664 - 1696; Vianini Lavori 3421 - 3510; Villa d'Este 12.450 - 12.550; Pafinvest warrant (prezzo per pignorazione 146, quotazione 1854.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| | 2-4 | 1-4 |
|---|---|---|
| **ITALIANI** | | |
| Ala | 11.584 | 11.578 |
| Arlarigo | 10.433 | 10.412 |
| Arca BB | 20.340 | 20.358 |
| Arca RR | 11.743 | 11.750 |
| Aureo | 16.151 | 14.963 |
| Azzurro | 17.324 | 17.125 |
| BN Multifondo | 12.280 | 12.271 |
| BN Rendifondo | 11.011 | 11.016 |
| Capitalcredit | 10.346 | 10.423 |
| Capitalfit | 12.280 | 12.242 |
| Capitalgest | 14.880 | 14.840 |
| Cash Manag. | 12.848 | 12.847 |
| Centrale Redd. | 10.814 | 10.830 |
| Commercio Tur. | 10.307 | 10.339 |
| Corona Ferrea | 11.067 | 11.091 |
| Epta Bond | 10.832 | 10.826 |
| Epta Capital | 16.457 | 16.463 |
| Euro Androm. | 16.888 | 16.897 |
| Euro Antares | 12.416 | 12.436 |
| Euro Vega | 10.786 | 10.784 |
| Euro Cap. Fund | 10.836 | 10.843 |
| Fiorino | 22.733 | 22.827 |
| Fondattivo | 13.830 | 13.833 |
| Fondersel | 28.441 | 28.393 |
| Fondicri 1 | 10.930 | 10.933 |
| Fondicri 2 | 10.486 | 10.490 |
| Fondinplego | 10.483 | 10.479 |
| Fondinvest 1 | 11.734 | n. p. |
| Fondinvest 2 | 14.834 | n. p. |
| Fondo Centrale | 14.785 | 14.886 |
| Fondo Profess. | 28.023 | 27.887 |
| Genercomit | 17.353 | 17.394 |
| Genercomit r. | 10.380 | 10.378 |
| Geporeinvest | 10.423 | 10.379 |
| Gestiras | 10.386 | 10.364 |
| Gestielle B | 10.027 | 10.041 |
| Gestielle M | 10.008 | 10.008 |

| | 2-4 | 1-4 |
|---|---|---|
| Grifirend | 18.416 | 18.488 |
| Imicapital | 25.130 | 25.046 |
| Imirend | 10.433 | 10.437 |
| Imirend | 14.456 | 14.443 |
| Interbanc. az. | 10.193 | 10.030 |
| Interbanc. ob. | 13.481 | 13.488 |
| Interbanc. re. | 13.146 | 13.144 |
| Libra | 16.829 | 16.837 |
| Mediceo | 17.542 | 17.426 |
| Magnacapital | 14.441 | 14.387 |
| Magnarend | 12.980 | 12.980 |
| Nordcapital | 10.158 | 10.146 |
| Nordfondo | 11.820 | 11.808 |
| Phenixfund | 10.617 | 10.363 |
| Primecapital | 20.757 | 20.928 |
| Primecash | 12.083 | 12.075 |
| Primerend | 11.609 | 10.391 |
| Rendiclassic | 15.237 | 15.165 |
| Rendicredit | 10.736 | 10.737 |
| Rendifit | 11.327 | 11.328 |
| Risp. Italia bil. | 17.884 | 17.781 |
| Risp. Italia re. | 12.943 | 12.814 |
| Sforzesco | 11.530 | 11.513 |
| Verde | 11.165 | 11.159 |
| Visconteo | 18.197 | 18.087 |
| Fondo Ina | 1008,5 | 1005,61 |

| ESTERI AUTORIZZATI | | 2-4 | 1-4 |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | $ | 79,94 | 79,88 |
| Interfund | $ | 38,42 | 38,41 |
| Int. Sec. Fund | $ | 30,79 | 30,52 |
| Italfortune | $ | 43,95 | 43,86 |
| Italunion | $ | 35,37 | 35,17 |
| Multiinvest | $ | — | — |
| Capital Italia | $ | 35,17 | 35,27 |
| Mediolanum | $ | 43,00 | 43,38 |
| Rominvest | $ | 40,84 | 40,85 |
| Rasfund | L. | 40.153 | 40.134 |
| Fondo Tre R | L. | 38.244 | 38.150 |

COMINCIA «LEGGI GIOCA VINCI»

# Domani, buona fortuna

E da [illegible] «Leggi Gioca Vinci». Sta per [illegible] ciare il concorso miliardario [illegible] La Stampa, che per quindici settimane accom[illegible] i nostri lettori in un lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Pie[illegible] e [illegible] Valle d'Aosta. Un itinerario ricco [illegible] appuntamenti [illegible] fortuna: quaranta premi settimanali, per un valore di 25 milioni. In palio ogni sette giorni una Lancia [illegible] un televisore [illegible] da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino, buoni acquisto spendibili nelle cantine del Consorzio tutela del vino Gavi.

Domani, in questa stessa pagina, pubblicheremo il primo [illegible] di monumenti estratti dal computer validi per partecipare al primo gioco della [illegible] tombola, che [illegible] concluderà venerdì 10 aprile. Fra una settimana, dunque, «Leggi Gioca Vinci» avrà già i primi fortunati vincitori.

Nello spazio che ogni giorno La Stampa riserverà [illegible] concorso abbiamo pensato [illegible] dedicare a ciascun monumento una breve scheda illustrativa, per fornire [illegible] lettori un'ampia panoramica [illegible] cose da vedere, di chiese e palazzi da visitare, [illegible] alcune delle lo[illegible] di regioni ricche di storia e di arte. E' un doveroso omaggio [illegible] nostri monumenti-portafortuna, e insieme [illegible] per ricordarne l'importanza nella [illegible] e nell'arte del Piemonte e della Regione Valle d'Aosta.

Ovviamente la pubblica[illegible] schede è soltanto un'illustrazione e [illegible] fa parte [illegible] gioco: [illegible] dovranno dunque [illegible] dalla cartolina i monumenti [illegible] quali dedicheremo questi spazi informativi.

Fra le novanta immagini che costituiscono il «lotto» di «Leggi Gioca Vinci», molte (per la precisione ventotto) sono di chiese, castelli, località, monumenti di [illegible] e provincia. Si [illegible] dal Caval 'd bronz alla Gran Madre, da San Lorenzo al Duomo, [illegible] Palazzo Madama a Palazzo Carignano, [illegible] Castello del Valentino alla Porta Palatina, [illegible] antonelliana al Borgo medioevale. E poi: Superga, la Palazzina di caccia di Stupinigi, Sestriere, l'abbazia [illegible] Sant'Antonio di Ranverso, la [illegible] di San Michele, i castelli di Ivrea, [illegible] e Rivoli, il [illegible] dei Cappuccini, il Duomo [illegible] Chieri, [illegible] Carignano e l'arco d'Augusto di Susa. [illegible] ancora, tornando a Torino: la Cittadella, Porta Nuova, Palazzo Reale, la Consolata, San Domenico, il Museo Egizio.

Da domani e fino a luglio, [illegible] quindici settimane, questi monumenti por[illegible] fortuna a conti[illegible] di lettori.

MUSICA E DANZA AL «MASSAUA»

# Il piano jazz di Gaslini

Giorgio [illegible] (ore [illegible] Teatro Massaua) il grande pianista jazz accompagnerà dal vivo tre [illegible] della Compagnia di Danza Teatro di Torino. I ballerini Loredana Furno e Jean Pierre Martal saranno i protagonisti dello spettacolo. «Concerto di danza», che comprende tre coreografie, due su musiche dello stesso Gaslini (Schumann reflections e Improvvisazione) e la terza su Voci di Berio.

Giorgio Gaslini suona in un recital con Loredana Furno

Il weekend musicale propone diversi appuntamenti con «Juke box - I percorsi della notte»: stasera [illegible] ti del [illegible] alla «Contea» di [illegible] 132 e del Mo[illegible] «New Young Club» [illegible] Volta 5: i [illegible] T Boogie presenteranno al pubblico torinese il loro primo lp, Really the blues!, realizzato con la partecipazione del chitarrista Nicola Beccattini.

Domani all'«Erbavoglio» di Cumiana (via alla Grotta 5) [illegible] Achab, mentre [illegible] «Palio» [illegible] corso Moncalieri sono di scena i Leschi Deal.

Il programma di «Juke box» ha [illegible] alcune variazioni: è annullato il concerto degli Hal Doshin in programma stasera all'«Old Station»: gli Hal Doshin stasera suonano invece al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346). Lunedì prossimo allo [illegible] 2» di via Nizza 32 suoneranno i Chamour, l'11 all'«Erbavoglio» [illegible] gli Oops anziché [illegible] Skyline (che non suoneranno neppure il 23 aprile alla «Divina Commedia»), il 12 le Funky Lips sostituiranno i [illegible] Toulouse [illegible] «Palio», e in maggio, il 27, i Party Kids e Kim Squad saranno allo «Studio 2».

Segnaliamo ancora domani pomeriggio a «Hiroshima mon Amour» un concerto dei Rough. Domenica sera, invece, al «New Star» di corso Allamano 75 festa dei disc jockey [illegible] la partecipazione di alcuni gruppi e solisti di disco-music: ci saranno i Flashsystem, i Body Power, Louis e Dave & C.

• C'è grande attesa per i concerti che gli U2 terranno allo stadio di Modena il 29 e 30 maggio (uniche date in Nord Italia): i biglietti si possono trovare anche a Torino, costano 25 mila lire (con diritto di prevendita) e sono disponibili al Big (corso Brescia 29) e nei negozi di dischi Discoteca (corso Vittorio Emanuele 44) [illegible] (via Vietti 8a) Metropol (via [illegible] Settembre [illegible]) e Hot [illegible] (via Castagnevizza 5).

g. fer.

*giorno per giorno*

## Conferenze

Università [illegible] — Alle 21, [illegible] libreria Comunardi in via Bogino 2, il prof. Paolo Durio parlerà sul tema «Le risorse idriche del Piemonte, [illegible] usi civili e industriali dell'acqua, il problema dell'inquinamento idrico».

Gemme — Alle 21,15, in via Buniva 9/bis, per il Gruppo di ricerche gemmologiche Adamas, Mirella Zamboni parlerà di «Magia ed esoterismo delle gemme».

## Dibattiti

Aids — Domani, ore 16, l'Ussl 30 di Chieri organizza nel teatro adiacente al Duomo (ingresso da via Balbo) un dibattito su «Aids per [illegible] morire di paura».

## Libri

Caffè Fiorio — [illegible] 21, nel locale di via Po 8, presentazione del libro «Maschere» di Francesco Rodolfo Russo (edizioni Programmidea). Intervengono, oltre all'autore, [illegible] Nicolin, San[illegible] Gros-Pietro e Mario Moschietto. E' organizzato [illegible] ArtMusica.

Handicap — A Villa [illegible]retti, [illegible] Filadelfia 205, incontro-dibattito sul libro «Barriere di carta, l'handi[illegible] della scuola», [illegible] Elena Cornani Bavazzini. Oltre all'autrice partecipano Fiorenzo Alfieri, Maria Casale Antonioni, Mario Tortello.

## Teatro

Shockerzo — Al Nuovo, Sala Valentino, ore 21, I [illegible] presentano «Shockesse», [illegible] e regia di Michele Di Mauro. E' per la Rassegna di Teatro e Cultura Popolare.

## Mostre

Natura — Alle 18, nel Salone La Stampa in via Roma 80, inaugurazione [illegible] mostra fotografica «La [illegible] della natura». Patrocinio dell'Assessorato [illegible]te del Comune di Torino.

## Varie

Al [illegible] — Stasera, nel ristorante [illegible] piazza Carignano, per l'incontro g[illegible]nomico «Mangiare da re», concerto con il Quartetto d'archi classico [illegible] eseguirà Mozart, Lanner, Haydn.

Calcio — Alle 21, su Retepiemonte Tv, nella trasmissione «Tuttocalcio», intervengono il calciatore del Torino Giancarlo Corradini e il chirurgo Marco Rapellino.

Informatica — [illegible] 18, nella [illegible] del Duecento [illegible] via Panti 17, incontro [illegible] «Deci[illegible] Support Systems», strumenti informatici di supporto alle decisioni manageriali. Interviene l'inglese Howard Garelick.

Danza — Stasera, ore 21, e domani, al Nuovo, la Compagnia di danza «Parco Butterfly» mette in scena «Shangai neri». E' per la rassegna «ItaliaDanza».

Poesia — Alle 21, al [illegible] Kuliscioff in corso Ferrucci [illegible] incontro con la poesia. Intervengono Lorenzo Mauelli e Margherita Visetti.

Ceramiche — Nell'atelier di ceramiche G[illegible] proseguono i corsi di foggiatura e modellaggio dell'argilla. Frattanto sono aperte le iscrizioni per il trimestre aprile-giugno nella [illegible] di [illegible] Maurizio 71 (tel. 872981).



NUOVE PROPOSTE DA QUATTRO FOTOGRAFI

# Tra «bassi» e ambienti metafisici

• E' stata aperta da pochi giorni, nella saletta della Libreria Agorà (via Pastrengo 9/F), una mostra che fa parte del ciclo monografico dedicato alla fotografia e allo spazio urbano: una ventina di immagini di Lello Mazzacane, uno degli autori italiani più impegnati sul versante «sociale», che raccontano i bassi di Napoli. La mostra prosegue sino al 18 aprile (orario di visita 9-12,30 e 15-19,30, chiusura festivi e lunedì mattina).

• [illegible] Spazioimmagine, organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativa, nonché presso il Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17), verranno inaugurate domani due esposizioni. La prima, nel foyer della Sala Grande, è di Antonio Ancora e si intitola: Tibet: nomadi e pellegrini. Si tratta [illegible] una selezione [illegible] un [illegible] che il fotografo [illegible] realizzato attraversando il Tibet occidentale per arrivare sino alla capitale del Turkestan cinese, Kashar: una zona pressoché inesplorata, nella quale sino a poco tempo fa non era possibile entrare.

• La seconda mostra, ospitata nel foyer della Sala Valentino, presenta immagini di Livio Strazly e ha per titolo L'eco del silenzio: sono paesaggi extraurbani [illegible] dintorni della collina torinese, in [illegible] il protagonista [illegible] natura [illegible] Le due esposizioni [illegible] fino al 5 giugno (orario 9-22, festivi compresi).

«Le bottiglie del castello di Passerano» di Bruna Biamino

• Continua infine con successo di pubblico la mostra di ritratti e nature morte di Bruna Biamino, ospitata negli spazi della Galleria La Parisina (corso Moncalieri 47). La giovane fotografa torinese, raffinata interprete [illegible] bianco e [illegible] classico, presenta una cinquantina [illegible] dell'ultimo periodo: [illegible] ritratti [illegible] labri agli oggetti (bottiglie, manichini, coltelli) disposti in ambienti metafisici. [illegible] le immagini da segnalare c'è quella del pittore [illegible].

La personale [illegible] no prosegue [illegible] 18 aprile (orari 16-19 tutti i giorni, festivi [illegible]).

L. f.

# Il Teatro delle Dieci in una notte di luna

Vittoria Lottero

«Ma per fortuna è una notte di luna!» [illegible] Ermanno Carsana è [illegible] che [illegible] (ore 21,15) il Teatro delle Dieci mette in scena al Mirafiori Studio. Il [illegible] Massimo Scaglione ri[illegible] questa pièce [illegible] nel teatro [illegible] corso Cosenza dopo che il lavoro era [illegible] stato replicato per ottanta serate. La «notte di luna» ha ottenuto nell'85 il Premio Idi e Carsana ha di recente conseguito buon successo a Roma con la commedia «Il calzer [illegible] defunto signor Giobatta».

La commedia che torna stasera al Mirafiori è una parodia dei gialli pieni di intrighi ed equivoci ed è interpretata, fra gli altri, da Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, Franco Vaccaro, Eugenia Salsotto. [illegible] e costumi sono del Gruppo Cinque, musiche di Raf Cristiano.

La compagnia, dopo le repliche della commedia di Carsana, darà vita a una [illegible] di monologhi dal titolo «Parlare da soli». Saranno rappresentati i pezzi risultati vincitori nel concorso organizzato [illegible] collabora[illegible] con il Sindacato Na[illegible] Autori Drammatici.

# Il carillon è argentino

Il Carillon [illegible] va [illegible] stasera al [illegible] non riproduce [illegible] melodie. E' un dramma che parla di repressione politica: scritto, diretto e interpretato [illegible] Ricardo Solovey. [illegible] il primo di una serie [illegible] spettacoli per far conoscere la realtà argentina attraverso il teatro.

Solovey, che ha fondato l'Abasto dopo diverse esperienze artistiche a Buenos Aires, [illegible] questa storia di [illegible] padre a cui i [illegible] hanno fatto sequestrare il figlio. «Non voglio [illegible] fatti politici, sociali ed economici — dice l'autore — ma vicende [illegible] uomini [illegible]plici che [illegible] la prima persona [illegible] conseguenze di quella terribile situazione».

Ma il meccanismo s'inceppa tra i fili della memoria e la paura prende il sopravvento: con un gioco teatrale ossessivo questo padre, [illegible]tato alla pazzia da una realtà di repressione che ha profondamente segnato la vita degli argentini, cercherà [illegible] il pro[illegible] passato perché non sa più cosa farsene del presente.

Le repliche di Carillon proseguono fino al 10 aprile (alle ore 21 al [illegible] Abasto in via Magenta 59/A).

m. ma.

# Salute, felicità e cinque dibattiti

*Salute e felicità, voglia di vivere e di amare: è utopia? Oppure: star bene è possibile, ma come? A queste speranze si cercherà di dare una risposta in cinque dibattiti nella Sala del Consiglio Barriera di Milano, via S. Benigno 22, ore 21. Ecco il calendario.*

*Stasera*, «Come difende [illegible] nostra [illegible] l'attuale sistema sanitario»: *parleranno Marisa Suino (Commissione Sanità); dott. Renzo Goari, neurologo, dott.* [illegible] *Villata, medico; Alessio Terzi, Movimento federativo democratico.*

[illegible] *aprile*: di «Un [illegible] di curarsi: l'omeopatia» con *la dott. Leila Far*[illegible]*nathi e il dott.* [illegible] *Gri*[illegible].

*[illegible] maggio*: su «Alimentazione e salute» *parleranno il dott.* [illegible] *Guglielmo,* [illegible] *gnato di Macrobiotica, e Caterina Coppone, dell'Associazione vegetariana.*

[illegible]: «Stress, salute, salute mentale: equilibrio tra corpo e mente»: *dott. Enrico Pascal, responsabile dell'Equipe* [illegible] *salute mentale di Settimo;* [illegible] *Rosario Porroncchio, Istituto di Psicosomatica Yoga integrale Kuvalayananda.*

*22 maggio*: «E l'ambiente?»: *con il dott. Tartaglia, docente di fisica al Politecnico; Armando Monticone, Comitato recupero e salvaguardia Stura di Lanzo.*

*Risposte da varie culture e realtà, in coerenza col sottotitolo della serie di dibattiti, ricavato dall'antico Rigveda indiano:* «Venga la sapienza [illegible] tutte le parti del mondo».

gl. lo.

# Al «Gianduja» teste di legno

*Stamane, ore 10, al Gianduja, il Teatro delle marionette* [illegible] *degli Accettella mette in* [illegible] *Quanti draghi in una* [illegible] *sola. Si tratta* [illegible] *un itinerario* [illegible] *miti, leggende, fiabe popolari in un gioco* [illegible] *dell'immaginario.*

[illegible] spettacolo, [illegible] nella rassegna Il Gioco [illegible] Fili, [illegible] replicato domani (ore 10 e 21) e domenica (ore 10 e 16). Sempre al Gianduja, [illegible] alle 21, il Teatro Il Setaccio presenta *Delle teste di legno* e *La mano e il cuore* di e [illegible] Otello Sarzi Madidini (replica [illegible] 10 e 21).

# *Televisioni private in regione*

**Grp**
16 — Famiglia [illegible], telefilm
16,30 Natura selvaggia, telefilm
17 — I grandi personaggi, cartoni
17,30 Il cavaliere solitario, telefilm
18 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18,30 I grandi personaggi, cartoni
[illegible],55 Videocar, programma
19,10 Grp [illegible]
19.45 L'agente sc[illegible], disegni animati
20,20 Weekend al cinema
20,30 L'urlo di battaglia, film di Douglas Sirk con Rock Hudson, Martha Hyer
22.20 New Scotland Yard, telefilm
22.50 Skippy il canguro, telefilm
23,20 Andiamo al [illegible]
23,30 Grp monitor
24 — New [illegible] Yard, telefilm
1 — Il mondo di notte, film di L. Vanzi (doc.)

**Tv [illegible]**
18.15 Le [illegible] telefilm
19,30 I [illegible] telefilm
20,30 Ma[illegible] nuziale, telenovela
21.30 The David Niven Show, telefilm
22 — Cuori nella tempesta, telenovela
23.30 Le auto della settimana
24 — Molto piacere, film

**Videogruppo**
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Il pericolo è il mio mestiere, [illegible]
18 — Videonotizie, 1ª edizione
[illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18,30 July [illegible] Show, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Ruote in pista, rubrica
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

**Retepiemonte**
16 — Godam, cartoni
16,30 Bryger, cartoni
17 — Club Cargo, cartoni
17,30 Jason e Toledo, cartoni
18 — [illegible], cartoni
18,30 Bryger, cartoni
20,25 Casa dolce casa, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con [illegible] Bonetti, Giacomo [illegible]
22 — Retepiemonte informa, [illegible]
22.15 Il canto dell'usignolo, film [illegible] Antonio [illegible] con Joselito, Ivy [illegible]
[illegible] — Aloha Paradise, telefilm
1 — Ai confini della [illegible], telefilm

**Telecity**
13 — Le [illegible] di Huck Finn, cartone animato
13,30 Yattaman, cartone
14 — Cannin, telenovela
15 — Mama Linda, telenovela
16 — L'ovo di Eva, telefilm
16,45 Viva - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman; Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
18.20 Speciale [illegible]
18,30 Rosa de Leyon, telenovela
19,30 L'ovo di Eva, telefilm
20 — Capricole e [illegible], telenovela
20.30 Il maratoneta, film di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, Marthe Keller
22,30 Gente di Hollywood, telefilm
23,40 Maccaroni quante corna stanno quaggiù, film di M. [illegible] con Carlo Giuffrè, [illegible] Bagini

**[illegible]**
12,15 Ore di angoscia, film
14 — Le auto della [illegible]
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Telefilm
18 — Cartoni animati
18 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a...
1 — Le auto della settimana

**[illegible]**
14,30 Charlie, telefilm
15,15 Donna oggi, rubrica
16 — La ricetta del giorno
16,15 La schiava Isaura, telenovela
17,15 Super auto mach
18 — Andrea Celeste, telenovela
[illegible],15 Off Side
[illegible] — La leggenda [illegible] generale Custer, telefilm
21 — Ben Richards, [illegible]
22,15 New uppercut
23.30 Video Car
[illegible] Abat jour

**Telesubalpina**
14 — Cartoni
16,30 Un thriller per Twiggy, di R. Quine con Twiggy, M. Witney
18,30 Un eroe da quattro soldi, telefilm
19 — Vita della Chiesa
[illegible] Il regionale
[illegible] Cartoni
20,30 Tua per [illegible] film [illegible] Frank Ryan con Deanna Durbin, Joseph Cotten
22,30 Obiettivo comune: polizia [illegible]
23 — Il regionale, notiziario
[illegible] [illegible] West, telefilm

**Telecupole**
13.30 Tempo di speranza, rubrica religiosa
14 — Bella Italia, rubrica
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Selvaggio West, telefilm
17 — Cartone animato
17,30 S.P.O.R., cartone
18 — Videocar, rubrica
18,20 Dove comincia il giorno, docum.
19,30 Tg1
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
22,30 Tg1
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spett. (2ª parte)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 L'isola delle trenta bare, telefilm

**Erre Uno tv Svizzera**
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale
21,30 Moonlighting, telefilm
22,35 Telegiornale
22,45 Remake
0,35 Telegiornale
0.45 Speciale videocar

**Telestudio**
16,30 Tivulandia: Mimì e le ragazze della pallavolo; Anna dai capelli rossi; Il Schiacciamo dei [illegible]; Voltron; Transformer
19 — Wayne and Schuster, sit-com show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Nero Wolfe, telefilm
20,30 Incontri [illegible] - Un tempo nel futuro, di Norman J. Warren con Judy Geeson, Robin Clarke
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,30 La camera della morte, film di L. R. Foster con Tala Birell, Walter Pidgeon

**Rete Canavese**
16 — Stessa spiaggia stesso mare, film
17 — Mondo Music
17,50 Robottino, cartoni
18,50 Charlie, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Robottino, cartoni
20,30 Appuntamento sport
21,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
22,30 Canavese oggi
22,45 Charlie, telefilm
23,45 Videocar, rubrica

**[illegible]**
14 — Cannin, telenovela
15 — Mitholoa
16,30 Storie del [illegible] comedy
17 — Ultraman, cartoni animati
17,30 Gobot, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 California Fever, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco
20 — Ghostbuster, situation comedy
20,30 Al di là della legge, di Giorgio Stegani con Lee Van Cleef, Bud Spencer
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
23,30 Buona parte di Paolina, di Nello Rossati con Marina Berti, Checco Durante
2 — Alla ricerca di un sogno, telefilm

**Videouno**
20,30 The World music video award. E' il gran premio mondiale di Videomusic, organizzato dalla International Federation Music Television Channel
22 — TG Tuttoggi
22,10 The World music video award
23,45 Prendendo coscienza delle proprie origini: «La guerra di liberazione in Slovenia»
0,15 Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche

**Rete Manila**
13,15 Incontro con Mina, astrologia
14,15 Una pensione reale, rubrica
15 — Desideri nel sole, film
16,30 Incontro con la Nocchi
17,30 Auto della settimana
18 — Telemarket, rubrica
19 — Noi voi e le carte con Vega
20,15 Torinomusica
21,30 Speciale auto Ginevra
22 — Le auto della settimana
22,35 Mash, varietà
23,30 Gli assassini non hanno scelta, film

**Telecittà**
13 — Jacky, cartoni animati
13,30 Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
14,20 Selvaggio West, telefilm
15,10 Il matrimonio, film con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, di A. Petrucci
16,30 Uichend, lo sport spettacolo, rubrica
17,15 Sportissquest
17,40 Zeborger, l'uomo elettronico, telefilm
18,15 Superclassifica show
19,20 La piccola Nell, cartoni
20 — Jacky, cartoni
20,30 Hazell, telefilm
21,50 La poliziotta a New York, film di M. Tarantini, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Renzo Montagnani

**Quarterete 2 Videomusic**
15 — Video non stop
18 — Eurochart Top [illegible], la classifica dei cinquanta migliori video in Europa
19 — Rock Report, il telegiornale della musica
22,30 Brooklyn Top Ten, La classifica dei [illegible] migliori video della settimana
23 — Lo special, Bon Jovi
1 — Video non stop

**Pan tv**
12,30 Notizie oggi
13 — Gli emigranti, telenovela
[illegible] — Vetrine [illegible] lucciolone, shopping
16 — Il piccolo detective; [illegible] pel; Ugo il re [illegible] Judo; Gordian, Galaxy Express, cartoni animati
18,30 Notizie oggi
19 — Manifre, telefilm
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — Dal Giappone con furore, film di Wang Yoto con Bruce Lee, Wang Ping, Lo Yu
23 — Victoria Hospital, telefilm
23,30 Tatort, telefilm
0,30 L'insegnante balla con tutta la classe, film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

## Parla l'attore che sta girando [illegible] Pupi Avati «All'ultimo minuto», sul mondo [illegible] calcio

# Tognazzi: mi è mancato Fellini

**Dice: «Non ho avuto un mercato internazionale, [illegible] Mastroianni: adesso ho paura che sia troppo tardi» - «Ho [illegible] molte proposte, ma spesso le rifiuto: la [illegible] mi incuriosisce [illegible] mi spaventa, il teatro è [illegible] grandissima fatica. Resta il cinema, ma in Italia se ne [illegible] poco»**

ROMA — Dopo due anni di esilio in [illegible] dove è popolarissimo [illegible] al Vizietto, Ugo Tognazzi è tor[illegible] in questi giorni al cine[illegible] italiano. E' il protagonista del film di Pupi Avati sul [illegible] calcio. *All'ultimo minuto*, concetto che esprime perfettamente le tensioni del [illegible] pallone. «*E' una [illegible] realistica total[illegible] nella vita, ci [illegible] i giocatori, c'è l'allenatore, [illegible] le partite, gli amori, i tradimenti, [illegible] vigliaccherie. Non c'è il [illegible] conto [illegible] una determinata [illegible] riconoscibile squadra di calcio: c'era il rischio che il film diventasse un documentario giornalistico, spaccando l'universo [illegible] tifoseria italiana*».

La pellicola film dovrebbe terminare tra la fine di aprile e i primi di maggio, giusto in tempo per l'inizio delle riprese di un film di Giorgio Capitani, ancora senza titolo, costruito sul rapporto tra un padre e un figlio. «*Anche se questa storia non l'ho immaginata io ma l'ha scritta Simona Izzo, me la* [illegible] *come cucita addosso; infatti alla fine il produttore Bertolucci ha deciso che il ruolo di mio figlio lo facesse proprio uno dei miei figli, Ricky, il maggiore, quello che più degli altri ha offerto la garanzia* [illegible] *saper recitare*».

Sempre lavoro nei prossi[illegible] mesi? «*Continuo ad avere molte proposte, ma i* [illegible] *no, oggi,* [illegible] *più numerosi dei miei sì. La qualità* [illegible] *offerte è quella che è: meglio non fare che fare. Però se mi capita una cosa dignitosa, visto che ormai recito solo per conservare la stima, accetto. E sono contento. A Parigi, per esempio,* [illegible] *ero andato solo per i* [illegible] *personaggi di Pirandello, mi sono fermato a fare cinema. Ho fatto una cosa con Amanour*, Irish [illegible] di *Paul Boujenah, e una cosa in sei puntate di* [illegible] *Trintignant con* [illegible] *Jobert. Tutto e sempre in francese: una grandissima esperienza*».

Ugo Tognazzi parla e cammina, andando avanti e indietro per la vecchia casa silenziosa e buia del centro di Roma, una casa usata da anni soltanto per dormire, le sere in cui è troppo [illegible] per tornare [illegible] famiglia, a Velletri. Si alza e si siede, accende la pipa che ha [illegible] tutto [illegible] infinite sigarette di ieri, spiega [illegible] giornale, si [illegible] un bicchiere d'acqua, propone [illegible] fare il caffè. E senza [illegible] fermarsi un momento, finisce per [illegible] il punto della sua vita, attività [illegible] detesta e rifiuta con che gli si para davanti, inevitabile, ogni volta che [illegible] la scadenza del compleanno.

E questa scadenza è stata appena superata. Il 23 marzo Tognazzi ha compiuto [illegible] anni: la sua riflessione comincia proprio da questa data e non è solo il bilancio di una carriera, ma anche l'esame di una vita. Dunque, Tognazzi e gli anni che passano. «*Ogni volta che mi pare d'essere arrivato ad* [illegible] *tappa mi preparo ad un'altra per* [illegible] *essere costretto a fermarmi. Del mio compleanno me ne frego. Franca però ogni anno finge di farmi una sorpresa e mi fa trovare a casa la torta con le candeline e io fingo di arrabbiarmi con lei, ma poi brindo al futuro. Sono un goloso: nella cucina e nella vita. Arraffo tutto. Indigestioni comunque non ne ho ancora mai fatte. Forse è un buon* [illegible]».

Tognazzi e il lavoro. «*Prima pensavo che, arrivato a sessant'anni, la cosa migliore che potessi fare era aprire un ristorante e mettermi a cucinare trasformando questa mia passione in una attività commerciale. Adesso mi pare una soluzione malinconica: il* [illegible] *attore, esposto come una gloria polverosa a far da attrazione in un locale dove si mangia. Tutto sommato, allora, meglio continuare a recitare. Ma recitare cosa? E dove? La televisione mi incuriosisce ma mi spaventa: temo di non essere capace di tenere una rubrica. Il teatro è una grandissima fatica: si può fare a piccole dosi. Resta il cinema. Ma se ne fa poco in Italia. Allora torno a cucinare*».

Tognazzi e i figli. «*Per almeno uno dei miei figli avevo sognato un futuro in una azienda agricola: la tenuta, la terra, gli animali. Il piacere di veder crescere sotto gli occhi i prodotti, la bellezza di trapiantare nel proprio orto un'erba aromatica che viene da lontano, la concretezza di un compito legato all'andare delle stagioni. Invece i miei figli vogliono tutti fare cinema. Ricky ha studiato dieci anni regia e adesso fa l'attore: mi piacerebbe però che arrivasse un giorno dietro la macchina da presa. Thomas sta nel cinema insieme a sua madre, in Norvegia, e si arrangia con tutti i mestieri pur di non uscire dal giro. Gianmarco si è piazzato qui, nella casa di Roma, perché crede* [illegible] *gli sia più facile trovare* [illegible] *ruolo.* [illegible] *ai figli* [illegible] *ne* [illegible]. *Non ho un teatro mio* [illegible] *consegnargli ad* [illegible] *casa* [illegible] *produzione. A loro ho dato solo il mio nome, e i miei figli, di diverso dagli altri, hanno questo. Non mi pare una gran cosa, ma bisogna* [illegible] *potuto fare* [illegible] *glio*».

Tognazzi e la carriera. «*Ci chiamavano i colonnelli,* [illegible] *anni fa, noi quattro o cinque grandi attori del cinema italiano, perché dicevano che non lasciavamo spazio* [illegible] *giovani.* [illegible] *spazio i giovani se lo sono* [illegible] *non mi pare colpa un granché. Per loro certo è più difficile che per noi. Io dal cinema ho* [illegible] *tutto.* [illegible] *quasi. Mi* [illegible] *solo Mastorna, il film che* [illegible] *ha sognato per dieci* [illegible] *e non ha mai girato. Se l'avessi fatto avrei forse un* [illegible] *internazionale* [illegible] *Mastroianni.* [illegible] *ho paura che sia troppo tardi*».

**Simonetta Robiony**

Ugo Tognazzi: «Credevo che a 60 anni mi sarei dedicato solo alla cucina, invece continuo a recitare»

### Con il [illegible] nel pallone

**L'attore nel film è un general manager in crisi**

[illegible] *film* [illegible] *Pupi* [illegible] *All'ultimo minuto Ugo Tognazzi è Walter, il general manager* [illegible] *una squadra* [illegible] *calcio di* [illegible] *in grandi difficoltà: ogni domenica si batte per* [illegible] *retrocedere, ma i problemi economici, la crisi del* [illegible] *centravanti, l'incapacità* [illegible] *tecnici rendono* [illegible] *situazione sempre più compromessa. Il film a Tognazzi è piaciuto subito perché gli piace Pupi Avati.* [illegible] *suo ruolo* [illegible] *una scelta obbligata: non potendo fare il calciatore, la star del campo,* [illegible] *raggiunti limiti d'età, né potendo fare l'allenatore, perché gli allenatori cambiano* [illegible] *tinuazione e non si identificano completamente* [illegible] *la singola squadra, Avati gli ha offerto questo ruolo da general manager, una sorta di anima della squadra, un uomo che ha il pallone al posto del cuore.*

[illegible] *Ugo Tognazzi recitano Diego Abatantuono, Elena Sofia Ricci, Massimo Bonetti, Nick Novecento,* [illegible] *Capolicchio: la produzione è quella di Antonio Avati, il fratello di Pupi. Il film racconta la crisi di un uomo, Tognazzi, che di fronte alla sconfitta della sua squadra ripensa alla sua esistenza spesa a seguire il gioco del calcio: è vedovo, la figlia se n'è andata di casa, amici non ne ha più, perfino il suo uomo di punta in squadra è stato allontanato e messo tra le riserve.*

*A questo punto arriva il colpo di scena: la figlia, che è sempre stata innamorata del campione, ottiene che ritorni in campo, la squadra vince e il gioco ricomincia daccapo.*

**s. r.**

---

## *Prime film:* «Uomini» della tedesca Doris Dörrie

# Lo yuppie e il capellone rivali d'amore e di [illegible]

**Triangolo con risvolti sociali studiato da un occhio femminile**

**UOMINI di Doris Dörrie con Uwe Ochsenknecht, Ulrike Kriener, Heiner Lauterbach, Janna Marangosoff, Dietmar Bär. Fotografia di Helge Weindler. Produzione tedesca a colori. Satirico. Cinema Eliseo Rosso di Torino. Cinema Majestic di Roma.**

Gli spettatori uomini potrebbero aiutarci con un piccolo esperimento a valutare la satira della Dörrie. Vadano a vedere il film con la loro compagna, amica o moglie, e misurino, in fondo, a chi è piaciuto di più, se a lei o a lui. Se è piaciuto di più a lei, ci troviamo di fronte a uno specifico femminile che rinnova il cinema ironico (qualcosa come l'irruzione della Brétecher nei fumetti); se il più divertito è lui, ci troviamo di fronte a un masochista. L'esperimento occorre perché le doti di *Uomini*, pur evidenti, non sono così nette, non si tratta di un'opera prima, ma ugualmente il racconto ha qualche incertezza espressiva e ne risulta un'ambiguità non solo ideologica. Probabilmente le schiere di spettatori entusiasti (e in coppia) che hanno affollato le sale tedesche, all'uscita in patria del film, sono state sedotte da quel sentimento comune che si condensa nella frase: «*poveri uomini!*». In più, l'essere messi in ridicolo da una regista donna sollecita una certa smania autopunitiva degli uomini. «*E' un film molto tedesco*» dice la Dörrie. Ma il successo si è ripetuto in altri mercati, anche in America, dove forse il triangolo di *Uomini*, lei lui e l'altro, è sembrato il progetto di una nuova commedia sofisticata. Lui è il pubblicitario trentacinquenne Julius con bella casa e bella moglie, Paola. Una sera, a letto, mentre abbraccia Paola, vede che ha un piccolo livido, il segno di un morso sul collo. Lei dice: «*Mi dispiace, non volevo che tu* [illegible] *a saperlo così*». L'altro si chiama Stefan, lei l'ha preso per amante perché è l'esatto contrario del marito; [illegible] è yuppie, Stefan [illegible] residuo capellone; Julius è un professionista di [illegible] Stefan è [illegible] artista alternativo, un fumettaro [illegible].

Julius è ferito, ma conosce le regole della rappresentazione sociale, pensa tra sé: «*Ah, ti sei innamorata dell'ex ribelle! Stai a* [illegible]». Fingendo [illegible] lavoro, [illegible] tana da casa per [illegible] nell'appartamentino [illegible] rivale, che accetta compagni per dividere le spese. In pochi giorni conquisterà l'amicizia e l'anima dell'ingenuo Stefan, e lo avvierà, complice la sua agenzia, a una carriera di pubblicitario, a una completa integrazione. Ritrovandosi vicino due uomini ugualmente yuppie, Paola potrà amare l'originale invece della copia, oppure... Sì, tutto è abbastanza tedesco, sotto il profilo, come dire?, comico; ma la caricatura agra dell'etica yuppie è di comprensione internazionale, visti i risultati. Doris Dörrie ha 31 anni, ha studiato in America e alla scuola di cinema di Monaco, questo è il suo terzo film, il quarto, *Paradiso* è già uscito in Germania.

Ha in progetto di girare in America con capitali tedeschi una versione di [illegible] e lei di Moravia: vedete che i temi e la vocazione internazionale non si smentiscono. Come giovane regista europea (e anche come yuppologa) è un po' più ambiziosa del Vanzina.

**Stefano Reggiani**

---

## Incontro con la grande ballerina-coreografa, premiata col «Porselli»

# Martha Graham: se [illegible] curioso non c'è posto per te, [illegible] danza

**A Reggio Emilia la regina della «modern dance», definita negli Stati Uniti «tesoro nazionale»**

DAL [illegible] INVIATO

[illegible] — *A Martha Graham, nella sala* [illegible] *del* [illegible] *Ariosto, è stato consegnato ieri il* [illegible] *mio Porselli «Una vita per la danza», su indicazione della critica italiana. Una scultura di dimensioni minori di quella ricevuta negli ultimi anni da Serge Lifar, Yvette Chauviré e Margot Fonteyn. Necessariamente di dimensioni minori perché, questa volta, a riceverla erano mani molto piccole e deformate dall'artrite.*

*Sala affollata e applausi. Sul palco l'incredibile regina della «Modern Dance» è una presenza austera, imperiosa. Una pettinatura barocca, le guance scavate sotto gli zigomi alti e lunghi, un'immobilità scultorea, da maschera sacra, appena rotta da scarsi sorrisi. Occhi che sono stati definiti i più terribili e magnetici della scena teatrale. Chi le dà 93 anni e chi 94. Martha Graham risponde:* «L'età non conta perché non ho perso la curiosità per la vita».

*La curiosità è stata la molla della sua esistenza. Dice:* «Se non tieni viva la curiosità, l'attenzione per il minimo vento che soffia, non c'è posto per te nella danza». *Descrive il mondo della danza, un mondo nel quale il materiale su cui il ballerino lavora è il proprio corpo e si trova in competizione con se stesso per sviluppare al massimo il proprio talento. La pratica è un mezzo per raggiungere la perfezione desiderata.*

Si impara a danzare esercitandosi nella danza come *si impara a vivere esercitandosi ad esistere.* «Per ognuna delle due possibilità si tratta di eseguire un certo definito numero di atti, fisici o intellettuali, [illegible] cui deri[illegible] un certo risultato; il senso [illegible] propria esistenza, una [illegible] spirito».

*Sembra fragilissima, ma è dominatrice,* [illegible] «Bisogna [illegible] essere quasi crudeli per insegnare», [illegible]. *Insignita* [illegible] *più prestigiose onorificenze internazionali, nel* [illegible] *il presidente Ford, consegnandole la Medaglia della Libertà, il più* [illegible] *civile degli Stati Uniti, l'ha proclamata un* [illegible] *nazionale*».

*Dice:* «[illegible] non [illegible] cile e [illegible] sembra all'apparenza. Comporta [illegible] grandissi[illegible] momenti di completa frustrazione, piccole morti quotidiane. E allora c'è bisogno della fede. [illegible] vita, nell'amore, nella [illegible] e nell'atto del danzare».

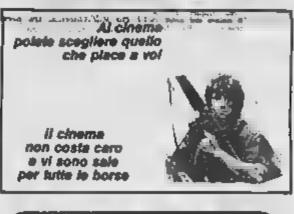
*Ritiene* [illegible] *ci vogliono almeno dieci anni* [illegible] *costruire un ballerino veramente maturo,* «che possa raggiungere quella che io chiamo regalità completa». *La preparazione ha due aspetti. C'è lo studio e l'esercizio specifico al fine di rafforzare la struttura muscolare. Poi c'è lo sviluppo dell'essere.* «E' attraverso questo e le leggende del cammino dell'anima, liete e tragiche, che si racconta l'amarezza e la dolcezza della vita».

*Della ballerina e* [illegible] *grafa americana aveva parlato, in mattinata nello stesso teatro,* [illegible] *Kisselgoff, critico del New York Times:* «Cresciuta in un Paese senza tradizione di balletto, Martha Graham ha dovuto inventare la propria arte. Ha inventato un nuovo vocabolario del movimento che in parte si ritrova anche in compagnie che rifiutano la "Modern Dance". Per capire il XX secolo si devono anche capire coloro, e Martha Graham è tra questi, che ruppero le forme del passato, che crearono nuove forme e che svilupparono le loro idee in quelli che sono ora modi di pensare del tutto accettati».

**Luciano Curino**

Martha Graham premiata

---

### [illegible]

**La pianista Licad per l'Unione Musicale: [illegible] virtuosismo troppo meccanico**

TORINO — *Suonare la Toccata dal Tombeau de Couperin di Ravel alla velocità turbinosa di Cecile Licad, senza sbagliare una nota e senza rallentare nemmeno nell'esplosione finale* [illegible] *maggiore (dove le cose, già complicate, si imbrogliano ancora* [illegible] *più), è una prova di straordinario virtuosismo strumentale;* [illegible] *nella Sonata di* [illegible] *thoven op. 31 n. 3, la scelta della pianista è diventata chiara quando è arrivato il Presto con* [illegible] *finale:* [illegible] *«Presto»,* [illegible] *si è* [illegible] *sentito, sennonché qualche figura tematica, a quella celerità vorticosa, diventava involontariamente comica; che è altra* [illegible] *dall'umorismo di cui la Sonata è intrisa.*

[illegible] *che tutto* [illegible] *risolve la velocità per* [illegible] *giovane, ferratissima pianista che* [illegible] *suonato all'Auditorium per l'Unione* [illegible] *Fuga e la Furiana dalla suite raveliana* [illegible] *no un'attenta concentrazione* [illegible] *loro trasparenza; e la* [illegible] *dei Preludi op. 28 di Chopin ha avuto qualche* [illegible] *efficace (i vividi bagliori del Preludio n. 18, la corsa folle del n. 16, anche lui* [illegible] *con fuoco).*

[illegible] *l'assenza* [illegible] *«rubato»* [illegible] *e di una poetica varietà* [illegible] *tocco concorre* [illegible] *per* [illegible] *la personalità della* [illegible] *meccaniche, sulla pura scioltezza digitale. Ha suonato ancora, fuori programma, una delle Danze ungheresi di Brahms, scritte in origine per pianoforte a quattro mani; ma alla nostra pianista, con la tecnica che ha, ne bastano due.*

**g. p.**

---

## Incontro con il cantante che ha presentato a Milano il suo ultimo lp

# [illegible]

MILANO — *1973/1986: tredici anni di sodalizio artistico* [illegible] *la casa discografica Ricordi ed Edoardo Bennato sono solo un ricordo. Dal luglio scorso il cantante napoletano è, insieme a Riccardo Cocciante, uno dei pochi italiani che fanno parte dell'etichetta inglese Virgin Records.* «Fu proprio il padrone e presidente della casa discografica, Richard Branson a propormi il contratto — *afferma il cantautore che l'altro giorno ha presentato il nuovo album OK Italia* —. Ho accettato poiché sentivo dentro di me la voglia di cambiare una condizione artistica che mi stava troppo stretta».

*Una condizione che lo ha portato ad incidere un lp (l'undicesimo della carriera) in quattro mesi, dei quali tre dedicati solo ai testi. Un album che dimostra di seguire solco dopo solco una linea sinusoidale che coinvolge ma non disturba, fa riflettere senza annoiare. Dallo stesso OK Italia che apre la prima facciata (e uscirà anche* [illegible] *versione 45 giri) a La televisione che telecita, queste otto proposte rendono l'lp simile ad una grande lavagna. Qui* [illegible] *cantautore ha disegnato le emozioni di chi ama il proprio Paese ma sa che la gioventù è sempre più abbacinata da un'esterofilia ormai imperante.*

Eccolo perciò (in Tu vuoi l'America) rivolgersi ad una ipotetica ragazza «paninara» usando le parole tristi di chi sa di combattere contro mulini a vento. «Tu vuoi l'America, che io non ti posso dare, tu vuoi l'America che sta al di là del mare, per te farei pazzie, darei anche l'anima, ma è tutto inutile, tu vuoi l'America!...». *La filosofia dei «Fast Food» e dei «Drive In» si scontra insomma con gli italianissimi ricordi dell'artista, ancora aggrappati ai concerti nelle piazze coperte di bandiere rosse e affumicate dai lacrimogeni della polizia.*

«Era una festa che sembrava una guerra, era Roma e sembrava il Vietnam! Tutti al concerto, transenne per [illegible] e [illegible] musica non si farà...», così dice Era una festa. *Probabilmente Edoardo Bennato, che in* [illegible] *ultimi anni* [illegible] *subito* [illegible] *abbastanza preoccupato delle proprie azioni, ha finalmente trovato la via giusta.*

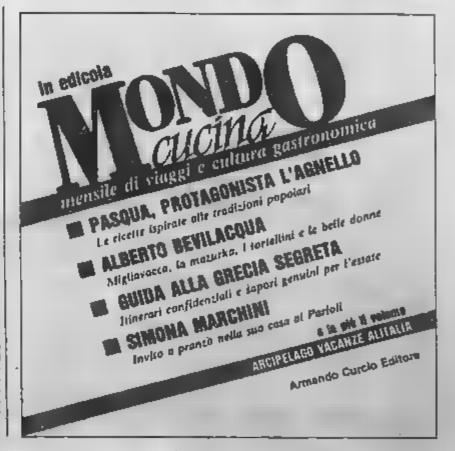
*I* [illegible] *che lo* [illegible] *no affiancato* [illegible] *i collaboratori* [illegible] *Luciano Ninzatti e Stefano Pulga, oltre al grande* [illegible] *(il bassista* [illegible] *di Italy* [illegible] *Paul Young)* [illegible] *tutta la* [illegible] *presenza nella dolce* [illegible] *si inventano e* [illegible] *La città obliqua. Quest'ultima è* [illegible] *nella quale viene ipotizzata un'avveniristica soluzione urbanistica alla Napoli soffocata dalle auto.*

«Ho immaginato la nostra penisola [illegible] nare — ha concluso *Bennato* — [illegible] e [illegible] perversa, che, quando passa accanto [illegible] di noi, è [illegible] capace di sconvolgere. Traducendo la metafora in moto [illegible] il più giusto [illegible] "di[illegible] poesia[illegible]". E [illegible] OK Italia, e che Dio ci benedica!».

**a. g.**

### [illegible] Pupella Maggio e De Vico feriti in auto

RAVENNA — Pupella Maggio è stata ricoverata all'ospedale di Ravenna dopo un incidente stradale in cui è rimasto ferito anche Pietro De Vico. [illegible] guarirà in una ventina di giorni: ha riportato trauma chiuso al torace e la frattura di tre costole. De Vico è stato medicato, con prognosi di cinque giorni per una contusione alla testa. **(Ansa)**

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE

operante nel settore Home-Video

# CERCA AGENTI MONO/PLURI MANDATARI

per potenziare propria rete vendita [illegible]

Il candidato dovrà avere età non superiore ai 35 anni, diploma scuola media superiore, maturato una valida esperienza nel settore, buona introduzione presso punti vendita della propria zona, facilità rapporti umani.

Si [illegible] [illegible] provvigionale, comunque commisurato alla effettiva capacità, con incentivi [illegible] raggiungimento del target, una completa assistenza tecnico-commerciale, ampio catalogo.

[illegible] interessati sono pregati di inviare curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS CASELLA 12/F [illegible] MILANO

---

Primaria agenzia di pubblicità, a servizio completo, con sedi in Torino e Milano cerca per la propria sede di Torino:

# MEDIA PLANNER

con esperienza pluriennale in agenzia

Inviare curriculum dettagliato a Publikompass [illegible] - 10100 Torino

---

IMPORTANTE E MODERNO GRUPPO [illegible] ubicato nelle vicinanze di TORINO, ricerca

## CAPO [illegible] E MECCANICA

Detta ricerca si rivolge a Candidati/e 35-45enni con preparazione scolastica e professionale ad indirizzo ELETTROTECNICO od ELETTROMECCANICO con ottime capacità tecnico-pratiche ed organizzative sviluppate in reparti produttivi.

[illegible] dovrà pertanto presentare significativa esperienza maturata [illegible] posizione analoga, od an[illegible] [illegible] preferibilmente caratterizzate da produzioni a CICLO CONTINUO.

Oltre all'ordinaria conduzione delle attività del Reparto (pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria) avrà la responsabilità [illegible] realizzare, a stretto contatto [illegible] Produzione, costanti migliorie alle macchine ed impianti produttivi.

Completano il profilo: Decisione al lavoro e Capacità di condurre e coordinare personale.

La posizione prevede: inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e retribuzione [illegible] interesse.

[illegible] veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Si pregano [illegible] interessati [illegible] dettagliato curriculum a:

CONSULENZE [illegible] ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0656

---

## La SESAM S.p.A.

opera nel [illegible] dell'ingegneria del software e dei sistemi per il controllo e [illegible] gestione della produzione nell'industria manifatturiera.
Si sta sviluppando a livello nazionale ed internazionale.
Nel quadro del programma di potenziamento della struttura aziendale

## CERCA

Rif. S1187 L'ENGINEERING MANAGER che sarà responsabile:
- della gestione ed organizzazione delle attività di ricerca e sviluppo [illegible] nuove applicazioni software legate all'automazione della produzione;
- della gestione di progetti [illegible] ricerca finalizzata in ambito internazionale.

Rif. [illegible] TECNICI COMMERCIALI che hanno maturato significative esperienze nella vendita [illegible] progetti e prodotti software per l'automazione [illegible] produzione.

Rif. S3187 CONSULENTI che hanno acquisito significative esperienze nella pianificazione e organizzazione delle architetture [illegible] sistemi CIM.
Nelle tematiche relative a:
- automazione e controllo dei processi produttivi;
- logistica e gestione della produzione;
- ingegneria di progettazione e industrializzazione.

Rif. S4187 RESPONSABILI di progetto con pluriennale esperienza nella gestione di progetti complessi per l'automazione dei processi produttivi e logistici.

Rif. S5187 SPECIALISTI DI SOFTWARE per le attività [illegible] sviluppo di progetti e di prodotti in ambito CIM.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei [illegible] DIGITAL/VAX ed esperienza in ambiti REAL TIME.

Rif. S6187 NEOLAUREATI E NEODIPLOMATI [illegible] discipline informatiche.
Per tutte le posizioni sarà preferenziale la [illegible] della lingua inglese.
Le posizioni offerte prevedono:
- la concreta opportunità di operare nel settore della Automazione integrata (CIM) in un contesto tecnologicamente avanzato;
- notevoli opportunità [illegible] crescita professionale e di carriera;
- uno schema retributivo e di benefits competitivo, moderno e tale da rispondere alle esigenze delle candidature più qualificate.

Sede di lavoro: Torino.

[illegible] interessati [illegible] pregati, citando anche sulla busta il riferimento, [illegible] inviare dettagliato curriculum vitae a:
SESAM S.p.A. - Ufficio [illegible] Personale - Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

COMAU

SESAM è una Società Comau-Digital

---

TeKoo consult

La TEKNO CONSULT S.p.A. è un'affermata Società di Consulenza Aziendale e Sistemi di Informatica che opera [illegible] sviluppo [illegible] dal 1973. E' casa madre del Gruppo TEKNO attualmente costituito da oltre 120 collaboratori.
In relazione agli sviluppi previsti [illegible] potenziamento del proprio organico, la TEKNO CONSULT ricerca personale per le posizioni [illegible]:

## [illegible] VAX

Rif. SC1

- età 25-30 anni
- esperienza triennale [illegible] analisi e [illegible]rammazione in linguaggio COBOL
- [illegible] sistema operativo VMS
- ambiente di sviluppo software TDMS - ACMS - DBMS
- costituirà titolo preferenziale la conoscenza del linguaggio C e PASCAL e dell'ambiente VMS/DECnet

## ESPERTI [illegible]

Rif. [illegible]

- [illegible] anni
- esperienza di analisi e programmazione nei linguaggi RPG II/RPG III batch e on-line
- conoscenza sistemi operativi SSP/CPF
- comprovata capacità di pianificazione tempi e risorse e [illegible] conduzione dei progetti
- costituirà titolo preferenziale una significativa conoscenza delle problematiche dell'area produzione

## [illegible] PROGRAMMATORI

Rif. SC3

- età 23-26 anni
- esperienza triennale nell'analisi e programmazione in ambito gestionale maturata su mainframe IBM - sistema operativo OS
- conoscenza delle problematiche DB (IMS/DB - DL/1 - IDMS) [illegible] TP (IMS/DC - ADS - CICS).

Per tutte le posizioni è richiesto un livello [illegible] superiore e la conoscenza della lingua inglese.

I candidati [illegible] pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e citando il riferimento di interesse, a:

TEKNO CONSULT S.p.A.
Ricerca & Selezione Personale
Via San Secondo 31 - 10128 TORINO

---

Gruppo Alimentare [illegible] CARLO [illegible]

## AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVISTI

per le zone di [illegible] PROVINCIA

[illegible] uomini [illegible] vendita 26-35enni, [illegible] diploma [illegible] o già iscritti presso la CCIAA o titolo preferenziale e patente, offriamo:
- [illegible] prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti
- provvigioni e incentivi di sicuro interesse
- automezzo per la distribuzione in Tentata Vendita
- trattamento Enasarco
- concrete possibilità [illegible] carriera.

Per colloquio telefonare o presentarsi presso i seguenti Centri di Distribuzione:
- CHIVASSO - Via Stradale G. Ferraris 165 - Tel. 011 91.02.820
- TORINO - Via [illegible] - Tel. 011/27.30.539
- COLLEGNO - Corso Francia [illegible] - Tel. 011/[illegible]
- MONCALIERI - Via Alba 5 - Tel. 011 64.67.934
- BORGARO [illegible] - Via Romagna 7 - Tel. 011 470.1521

---

AGENZIA GENERALE IMMOBILIARE

## RICERCA

PER AMPLIAMENTO PROPRIO ORGANICO

## N° 1 FUNZIONARIO DI VENDITA

DI [illegible] AN-[illegible] ANNUI NETTI, INQUADRAMENTO E.N.P.S. E NOTEVOLI INCENTIVI, INSERIMENTO IN AZIENDA DINAMICA CON POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE BUONI LIVELLI DI GRATIFICAZIONE PROFESSIONALE. ETÀ MASSIMA 30 ANNI. TELEFONARE PER APPUNTAMENTO

[illegible]

---

La società didattica più affermata nel proprio settore, seleziona

## 1 AGENTE

automunito max 32enne anche 1' esperienza [illegible] ogni provincia del PIEMONTE - LIGURIA - VENETO.
Richiedesi: attitudini organizzative, volontà, sicurezza nei propri mezzi, bella presenza
Offresi: 1.[illegible] mensili + provvigioni, training teorico pratico, possibile inquadramento manageriale dopo 6 mesi iniziali attività.
Per appuntamento telefonare: 055 311.822/3.

---

Importante impresa di costruzioni con sede in Roma, cerca per ampliamento proprio organico:

A) Geom[illegible]tri capo cantiere
B) Geometri per [illegible] lavori
C) Geometri topografi
D) Ragionieri per gestione ufficio paghe
E) Ragionieri
F) Geometri

Per le posizioni A-B-C-D si richiede esperienza quinquennale. Inviare dettagliato curriculum a: [illegible]

---

Importante azienda metalmeccanica, ubicata nella prima cintura di Torino, leader nel proprio settore merceologico, ricerca:

## DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La Società vuole entrare in contatto con un laureato in discipline economiche di età compresa tra i 35 e i 45 anni che abbia maturato una pluriennale esperienza nel settore amministrativo, in aziende di medie dimensioni modernamente organizzate, con particolare riferimento alla supervisione della contabilità generale, formazione del bilancio, aspetti normativi e fiscali. Costituisce requisito essenziale la conoscenza della contabilità analitica e di tutti gli aspetti relativi alla gestione e al controllo economico e finanziario d'impresa.

Per questa interessante opportunità professionale si offre l'inserimento in un'azienda solida e dinamica, l'inquadramento dirigenziale e una retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti e alle esperienze maturate.

La ricerca riveste [illegible] urgenza e si garantisce la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

*Si prega [illegible] inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:*

ITA - Ricerca e formazione [illegible] - 10121 Torino

---

Azienda leader nel proprio settore di mercato, con alcune unità produttive, ricerca il

## RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE DI PRODUZIONE

cui affidare la responsabilità dell'Ufficio Centrale di programmazione e la conduzione di [illegible] gruppo di collaboratori diretti ed indiretti.

Compito dell'Ufficio [illegible] ottimizzare la distribuzione del carico produttivo tra [illegible] diverse unità, tenendo conto delle:
- esigenze commerciali e dei tempi di consegna
- potenzialità [illegible] caratteristiche tecnico-impiantistiche di linee di produzione complesse
- necessità [illegible] massimizzare l'efficienza produttiva.

Sono richieste: buone doti di sintesi; sensibilità [illegible] problematiche produttive e commerciali; capacità di rapporti interpersonali.

Sono previsti l'inquadramento di Funzionario ed una retribuzione commisurata all'esperienza del Candidato.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 682 - 10100 TORINO

---

Azienda farmaceutica nazionale cerca

## GIOVANE LAUREATO o LAUREANDO

in discipline scientifiche al quale affidare la propaganda delle proprie specialità su Torino, Novara, Vercelli [illegible] relative province.
E' concepito un trattamento provvigionale interessante, inquadramento Enasarco.
Inviare curriculum personale a:
Casella 26/2 SPI [illegible] Firenze.

---

TeKoo packages

La TEKNO PACKAGES - Torino, Società appartenente al Gruppo TEKNO specializzata nella distribuzione di packages applicativi e sistemistici in ambienti mainframe IBM (Agente IBM-USA, IBM-DS, [illegible]), ricerca per il settore di:

## [illegible] SOFTWARE CLIENTI

Rif. SP73

[illegible]

TEKNO CONSULT S.p.A.
Ricerca & Selezione Personale
Via San Secondo 31 - 10128 TORINO

---

Azienda multinazionale produttrice [illegible] apparecchiature [illegible] uso scientifico e industriale - zona Torino Nord - cerca per il proprio laboratorio di ricerca e sviluppo

## [illegible] INGEGNERE ELETTRONICO

con [illegible] nella progettazione di circuiti [illegible] (hardware).
con esperienza nella progettazione di elettronica di potenza con tecnica «switching».
La conoscenza della lingua inglese è titolo preferenziale.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 672 - [illegible] TORINO.

---

GRUPPO BANCARIO
ricerca per il comparto leasing

## RESPONSABILE DI FILIALE ADDETTI ALLO SVILUPPO

Sedi di lavoro: BIELLA - TORINO
Titoli preferenziali: esperienza bancaria o di settore - laurea in Economia e Commercio - attitudine alle relazioni esterne.
Inviare esauriente curriculum a:
[illegible] 657 - 10100 TORINO

---

## Importante azienda meccanica

cerca

## DISEGNATORE PROGETTISTA

con pluriennale esperienza acquisita preferibilmente nel settore macchine tessili [illegible] con predisposizione [illegible] duzione dell'ufficio progetti.
La conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale.
Sede di lavoro: BIELLA.

Scrivere:
Pubbliman Casella 974/S Biella

---

Importante Impresa di Costruzione Torinese [illegible]

## GEOMETRA

da destinare come aiuto del direttore [illegible] cantiere.
Si richiede un'esperienza [illegible] almeno 5 anni nel settore.
Manoscrivere curriculum a:
Publikompass 5567 10100 Torino

---

Primaria industria cartotecnica, [illegible] nel proprio settore, ricerca

## [illegible]

Rif. B-308

[illegible]

Sintex SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. Via Lima, 23 - 00198 Roma Tel. 06 853.776 - 844.3365

---

Azienda I[illegible] parte [illegible] un importante gruppo

## UN CAPO AREA

per la regione PIEMONTE con residenza a TORINO.

Ci rivolgiamo ad un laureato:
- che abbia maturato 4 o 5 anni di esperienza come I.M.S. o come Capo Area
- che sia introdotto negli ospedali e nelle cliniche della propria zona
- che sappia operare per obiettivi ed in modo autonomo nella gestione di una equipe di I.M.S.

Offriamo:
- inquadramento C.C.N.L. 8° livello
- retribuzione ottimale ai m[illegible] livelli per i candidati il cui profilo professionale sia corrispondente a quello indicato
- premi ad incentivi
- rimborso a piè [illegible] lista
- auto in leasing
- training iniziale
- [illegible] di aggiornamento.

Inviare dettagliato curriculum specificando il [illegible] nico. Inviare curriculum vitae a: Publikompass [illegible] 13/F - 20123 Milano.

---

Gruppo industriale di rilevanza internazionale ricerca, per lo stabilimento di Cuneo un tecnico esperto in

## MANUTENZIONE ELETTRICA

da inserire in posizione di responsabilità nell'ambito di propria struttura locale.
E' richiesta [illegible] a livello di diploma tecnico, integrata da una solida esperienza operativa e da comprovata abilità nella conduzione di personale.
Residenza in zona ed ampia disponibilità personale completano il profilo dei Candidati [illegible].
Inquadramento e livello retributivo saranno in funzione dell'esperienza maturata.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 681 - 10100 TORINO

---

## KING MEC

market leader nel settore [illegible] e dei prodotti per l'ufficio cerca:

A) [illegible]

- Esperienza maturata su S/36 IBM e PC IBM
- Padronanza completa linguaggi RPG II e COBOL
- Capacità di lavoro d'equipe

Si offre:
- L'inserimento in un ambiente dinamico, giovane e in continua espansione
- Retribuzione di sicuro [illegible]

Inviare dettagliato Curriculum Vitae all'attenzione dell'EDP Manager.

KING MEC S.p.A.
Via Regio Parco, 108 bis
10036 SETTIMO T.[illegible]

---

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA ITALIANA RICERCA [illegible] LA [illegible] FILIALE DI TORINO

## 1 impiegata di filiale (SI 3909 S.)

La candidata dovrà rispondere ai seguenti requisiti:
- età: tra i 25 e 30 anni;
- possesso di un diploma di scuola media superiore;
- capacità amministrativo-contabili;
- esperienza di vendita o pubbliche relazioni maturate in aziende del terzi[illegible] ributrici di beni di largo consumo;
- buone capacità di rapporto con il pubblico.

## 2 [illegible] sviluppo (SI 3910 S.)

Per i candidati si richiede:
- età: tra i 25 e i 35 anni;
- diploma di scuola media superiore;
- esperienza di vendita di servizi finanziari nel settore bancario o parabancario.

Remunerazione e livello di inquadramento saranno correlati all'effettiva professionalità ed esperienza.

Le risposte [illegible] trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 / 204.66.41

ORGA

Salvatore Bagni

## Bagni, De Napoli e Ferrara alla corte di Vicini: un record per la capolista

# Tre napoletani in paradiso

### «E' giusto che Diego abbia dei privilegi, è il migliore al mondo, grazie a lui ci ripeteremo in Europa» - «Con Careca saremo molto più forti»

DAL [illegible] INVIATO

FIRENZE — Bagni, De Napoli, Ferrara, tre napoletani in paradiso. Era dal 1968 che la Nazionale non ricorreva ad un contingente [illegible] ricco di partenopei, [illegible] pure per una partita di allenamento. Sta cambiando la geografia del calcio italiano, [illegible] il fenomeno è legato allo straordinario campionato del Napoli? Azeglio Vicini, nelle sue scelte, non guarda il colore della maglia [illegible] la geopolitica, ma il valore. Il Napoli è [illegible] realtà-scudetto, [illegible] legata [illegible] una felice programmazione.

I cinque punti di vantaggio su Inter e Roma mettono il Napoli al riparo da qualsiasi sorpresa anche se [illegible] stano sei giornate dalla fine. Perfino l'assenza di una colonna [illegible] Bagni, [illegible] non giocherà perché squalificato, [illegible] preoccupa la capolista. «A Marassi, [illegible] la Sampdoria, vinse anche senza di me», ricorda Bagni. Eppure molti lo [illegible] sullo stesso livello di Maradona, come elemento determinante [illegible] le fortune del Napoli. Un autentico «leader».

«Non cambio [illegible] per queste [illegible]: sono anni che do il massimo mentre Diego è il [illegible] fuoriclasse, un amico, eccezionale come giocatore e come uomo», si schermisce Bagni che Vicini reputa fondamentale anche per la Nazionale. Nonostante il turno di squalifica che gli impedirà di giocare a Stoccolma il 3 giugno, Bagni verrà probabilmente utilizzato a Colonia, il 18 aprile nell'amichevole con la Germania Ovest.

Il campionato non è finito, ma l'Europa è sicura [illegible] il Napoli. Chiaro che [illegible] sogna di disputare la Coppa dei Campioni. «Nell'Inter e nel Napoli ho "assaggiato" la Coppa [illegible] Coppe e la Coppa Uefa [illegible] la soddisfazione di arrivare alle semifinali: spero di farlo nella prossima stagione», sorride. I tifosi chiederanno sempre di più al Napoli. La squadra di Bianchi, con Careca, sarà competitiva fuori dall'Italia?

«Lo [illegible] stati [illegible] quest'anno — risponde Bagni — se Romano fosse arrivato prima. A Tolosa non abbiamo avuto fortuna. Con [illegible] il Napoli sarà ancora più forte. Comunque, sarà più facile fare molta strada in Europa che ripeterci in campionato, dove aumenterà la concorrenza ed esiste il pericolo di un rilassamento».

B[illegible] ha un contratto sino al 1990 (auspice, [illegible] l'al[illegible] ex calciatore, [illegible] tipo di Rivera e Mazzola, alla presidenza federale), è convinto che il fenomeno-Napoli non sarà episodico. E lo pensano anche De Napoli e Ferrara.

«L'età media della nostra squadra — osserva De Napoli — è bassa, ma anche se ci sono molti giovani nes[illegible] si monterà la testa per il probabile scudetto: la festa dovrà durare [illegible] perché il calcio cammina e, se disputeremo la Coppa dei Campioni, dovremo affrontare questa splendida avventura con la stessa umiltà e la [illegible] concentrazione che abbiamo quest'anno».

De Napoli [illegible] i suoi compagni [illegible] ra abbia [illegible] privilegi speciali. «E' [illegible] più grandi giocatori del mondo, un personaggio la cui dimensione [illegible] e in campo [illegible] pre tutto: [illegible] anche grazie alla [illegible] ed alla sua esperienza internazionale che potremo avere ambizioni anche in Europa». Secondo [illegible] Napoli basta qualche ritocco per rendere più [illegible] la squadra.

[illegible] Ferrara, vent'anni, [illegible] vivendo una realtà fan[illegible] Napoletano verace, genuino prodotto del vivaio, venne scoperto e lanciato in prima squadra da Rino Marchesi. E' esploso quest'anno e Vicini l'ha premiato con la chiamata nella Nazionale maggiore, anche se per ora è titolare nella Under 21. In campo internazionale, a livello di club, ha all'attivo l'a[illegible] esperienza in Coppa Uefa che [illegible] importantissima: «Anche se è andata male, mi considero fortunato d'aver disputato [illegible] partite con il [illegible]. Tutto serve per imparare».

«In ogni caso Tolosa non fu festa — aggiunge Ferrara —. Bastava che il rigore calciato sul palo da Maradona finisse dentro, [illegible] cambiare il risultato; la sfortuna in Coppa Uefa ci ha consentito di concentrare tutte le energie nella lotta per lo scudetto. [illegible] morifismo [illegible]. A parte l'Inter, [illegible] battuto tutte le grandi».

Raramente, negli ultimi vent'anni, si è vista una [illegible] imporsi [illegible] netta[illegible] Bagni, De Napoli e Ferrara stanno [illegible] i piedi per terra, e faranno di tutto perché il ciclo del Napoli non si esaurisca [illegible] lo [illegible] «L'Europa ci aspetta e ha un fascino incredibile», [illegible] Bagni. Prenderà per mano i suoi compagni portandoli a spasso nel vecchio continente, come sta facendo nella Nazionale, vicinissima alla qualificazione per [illegible]

**Bruno Bernardi**

La grinta del centrocampista azzurro Fernando De Napoli

## Sette gol in allenamento

### Dossena il migliore contro i giovani della Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La «tre giorni fiorentina» s'è chiusa per la Nazionale con la partita d'alle[illegible] vinta per 7-0 sugli [illegible] viola, campioni [illegible] Ravelli ad un migliaio di spettatori (malgrado la pioggerella) compresi i giovani aspiranti [illegible] che partecipano da ieri al [illegible] di Coverciano.

Altobelli, [illegible] (rigore), Vialli, Serena (due), Bagni (due) i marcatori. Da segnalare che Mancini s'è fatto parare un penalty da Rosignoli nella ripresa. Nel primo tempo, Vicini ha schierato la formazione, con Francini al posto di Cabrini e con Dossena regista affiancato dai cursori De Napoli e Bagni, su cui sembrerebbe orientato anche per il confronto con la Germania Ovest, sabato 18 aprile a Colonia.

«Un'amichevole [illegible] per l'etichetta, in realtà una classica [illegible] in cui ci tenevamo a fare bella figura», dice il ct, soddisfatto delle condizioni generali degli azzurri anche se qualcuno, come Donadoni leggermente dolorante ad una caviglia, non ha brillato. Più incisiva è sembrata comunque la formula del secondo tempo, con Mancini apparso in ottima forma (rigore sbagliato a parte) e Vialli alle ali, Serena centravanti, Matteoli, De Napoli e Bagni a centrocampo, Bergomi libero, Ferrara e Nela terzini e Tacconi subentrato a Zenga tra i pali.

Vicini osserva che i giovani della Fiorentina sono rimasti troppo chiusi e ciò ha impedito la fluidità della manovra, anche se sono aumentate le conclusioni ed i cross. «La partita era la cosa meno importante di questo raduno», dice il commissario tecnico. Il prossimo appuntamento degli azzurri per la rifinitura della preparazione alla trasferta in Germania è [illegible] fissato per [illegible] aprile, a Milanello.

Il migliore, comunque, è risultato Dossena. «Con Bagni e De Napoli ai miei lati, è stato facile», commenta il giocatore granata. Nei prossimi giorni Beppe discuterà il suo futuro con la società: «Ho detto e ripetuto che voglio restare, adesso tocca al Torino parlare: ognuno si prenda le proprie responsabilità», dice Dossena. E aggiunge, a proposito di certe voci rimbalzate in questi giorni circa un suo ritorno alla squadra che lo lanciò: «Il Bologna? Se non ci fosse di meglio...».

Per Francini, invece, i giochi [illegible] fatti con destinazione Roma. «Sono cresciuto nel Torino e debbo molto a questa società, sarebbe un trauma lasciarla, però...», sospira il difensore, che chiede al pubblico torinese di stare vicino alla squadra in questo momento delicato. In Nazionale, anche se ieri era un po' frenato da una piccola contrattura, sarà lui l'erede temporaneo di Cabrini: «Antonio tornerà. C'è ancora bisogno di un simile campione».

**b. b.**

NAZIONALE: Zenga (Tacconi); Bergomi, Francini (Nela); F. Baresi (Ferrara), R. Ferri, Bagni; Donadoni (Mancini), De Napoli, Altobelli (Serena), Dossena (Matteoli), Vialli.

RETI: 15' Altobelli, 31' F. Baresi (rigore), 46' Vialli, 57' e 84' Serena, 58' e 75' Bagni.

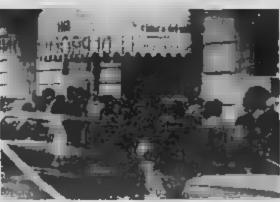
## Alle 9,10 di ieri mattina la lieta notizia dopo una notte insonne

# Maradona, il gol più importante E' nata Dalma a Buenos Aires

### La figlia di Diego e Claudia pesa 4 chili e 300 grammi - Il campione forse in Argentina lunedì

NAPOLI — *Maradona è finalmente papà. A Buenos Aires è nata Dalma Nerea, una bimba di 4 chili e 300 grammi, che porta lo stesso [illegible] campione. Claudia Villafane [illegible] del campione argentino, l'ha [illegible] alla luce alle 9,10 di ieri mattina (ora italiana), [illegible] «Clinica del Sol», nel quartiere residenziale [illegible] capitale.*

*[illegible] urlato di gioia quando, telefonicamente, gli hanno comunicato la notizia. «E' bellissimo, sono felice», ha detto. Non ha aggiunto altro [illegible] il lieto evento, Maradona ha continuato il silenzio stampa iniziato il sabato precedente il [illegible] con l'Inter, a Milano. Ad informarlo della [illegible] figlia è stato il madre, che, unitamente a due figlie, era [illegible] lussuosa clinica da [illegible] Dieguito era rientrato da [illegible] a casa dopo l'allenamento quando gli avevano comunicato che Claudia era entrata in clinica. Per l'intera notte, tra mercoledì e giovedì, [illegible] è rimasto attaccato al telefono, televisore acceso, ha [illegible] solo. Neanche gli amici più intimi in casa.*

Buenos Aires. Assembramento di curiosi davanti alla clinica

*[illegible] notte insonne, ricca di tensione. Tensione che ha avuto termine alle 9,10 del mattino. Uno squillo, uno solo. Da Buenos Aires la voce di mamma Dalma gli ha detto: «E' femminuccia...». Diego ha fatto il segno [illegible] Croce, ha urlato di gioia. Poi ha telefonato agli [illegible] più [illegible] Ha pregato il suo [illegible] Guillermo Coppola, di avvisare il Napoli Bianchi, in considerazione del fatto [illegible] il giocatore era rimasto [illegible] glio per tutta la notte, ha [illegible] di esentarlo dall'alle[illegible] di ieri pomeriggio. Il tecnico, come Ferlaino, Marino e tutti gli azzurri, si è poi rivolto [illegible] un fiorista per far recapitare attraverso l'organizzazione internazionale un fascio di fiori a Claudia ed alla piccola Dalma.*

*Coppola ha anche comunicato alla società il progetto del campione: partire per l'Argentina domenica sera dopo il match con l'Empoli. Volo da Roma delle Aerolineas Argentinas e ritorno a Milano [illegible] alle ore 15, in tempo per scendere in campo in serata contro il Brescia per l'incontro di Coppa Italia. Il manager di Diego ha anche rivelato che a Maradona sono giunte richieste [illegible] offerte per la concessione di servizi fotografici di Claudia e Dalma. Pare che Dieguito abbia rifiutato oltre un miliardo per tutelare la vita privata della famiglia.*

*Finalmente un figlio tutto suo. Un figlio fortemente voluto, riconosciuto. Ora a Diego non resta che sposare Claudia Villafane, conosciuta il 28 giugno 1977, a Villa Parque.*

*«E' molto romantico — aveva confidato Claudia, prima di partire dall'Italia, parlando del suo Diego con Lucia Garella — l'ho conosciuto che aveva sedici anni, [illegible] più di un ragazzo. Frequentavamo lo stesso [illegible] quel giorno non ci siamo più separati. Io gelosa? [illegible] mi [illegible] abituata a tutte le voci che [illegible] in giro sul suo conto...»*

*Per [illegible] l'87 [illegible] un anno indimenticabile. Come del resto per Diego che nel 1986 [illegible] visto [illegible] segnare una paternità che ha contestato in sede giudiziale. In definitiva un [illegible] rosa e azzurro per Maradona. Rosa per la nascita di Dalma, azzurro perché dovrebbe essere l'anno del primo scudetto del Napoli.*

**Vittorio Zalo**

## Il tecnico parla con distacco e ironia del [illegible] sulla panchina del Milan

# Liedholm, cosa ne pensa di Sacchi? «Molto bravo: è stato mio allievo»

### «Ricordo che seguiva gli allenamenti quando guidavo la Roma» - Berlusconi atteso invano a Milanello - Wilkins e Virdis, due problemi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Arriva Berlusconi? No, il dottore è rimasto a Parigi, andrà a Roma. Semmai incontrerà la squadra ad Avellino. Dunque, inutile spiegamento di forze in casa rossonera: tutti [illegible] come nel giorno di festa. [illegible] ministro plenipotenziario di Berlusconi, ha [illegible] il [illegible] dholm prendeva il sole come una lucertola.

A [illegible] di [illegible] prima, [illegible] lamentato: «Sono tre mesi che non gioco, [illegible] di non trovare un posto ed in Italia o in Inghilterra. Oggi verrà a Milano il mio procuratore, vuole conoscere cosa intendono fare di me. E' difficile capire qualcosa: avrei meritato di giocare in tante partite, Brescia, Firenze, con la Sampdoria, eppure sono rimasto in panchina. [illegible] due anni sono stato importante per i giovani rossoneri, poi il silenzio. Io resto disponibile per tutti, ho chiesto al Milan di trovarmi [illegible] società in Italia, ma per [illegible] nessuna risposta».

[illegible] ha [illegible] spalle. «A Firenze [illegible] disputato la migliore partita del campionato, [illegible] c'era motivo di [illegible] fatto alcune prove con Manzo ed Evani senza dimenticare Filippo Galli. Purtroppo sono venuti a [illegible], ma i risultati [illegible] il gioco. Wilkins non deve lamentarsi, [illegible] potrebbe giocare ad Avellino».

I giornali sono pieni di interviste col futuro allenatore del Milan, Sacchi. Cosa ne pensa Liedholm? «E' molto bravo, veniva sempre a vedere i nostri allenamenti a Trigoria quando dirigevo la Roma. L'ho incontrato poi a Rimini».

Allora anche Sacchi è stato un suo allievo? «Non esageriamo, il [illegible] a vedere spesso come lavoravamo alla Roma forse perché c'era [illegible] io ho prelevato [illegible] C, nel Parma, lanciandolo in serie A. Comunque mercoledì prossimo avremo la rivincita con la squadra [illegible] emiliana, i nostri ragazzi dovranno mettercela tutta, per [illegible] sarà una specie di esame». In effetti al Tardini [illegible] rossoneri dovranno convincere [illegible] vale la pena di confermarli per la prossima stagione.

Chiedono a Liedholm: suo figlio, in un'intervista, ha [illegible] che lei si appresta a lasciare il Milan. «Non discuto mai i miei affari con mio figlio, non so come possa conoscere le mie intenzioni».

Si parla delle novità del futuro campionato. Scifo, ad esempio: a chi assomiglia? «Tecnicamente è molto bravo, [illegible] sta giocando a livelli mondiali da diversi anni. E' fragile? Non credo, lo dicevano anche di Rivera eppure ha tenuto per vent'anni. Scifo ha un suo stile, un bel tiro. Francini? Sarebbe utile a tutti, come Nela d'altronde, e come gli altri nazionali».

La partita di Avellino, e un [illegible] fa arrabbiare Nils dicendogli: «Ha un presidente sempre vicino alla squadra...». Lo svedese non ci sta: «Non posso lamentarmi di Berlusconi, è sempre stato presente nei momenti importanti». Dove [illegible] Nils la prossima stagione: Nils non conferma né smentisce ma si [illegible] insistenza della [illegible]

Arriva Galliani con Ramaccioni e Braida. Conferma che per alcuni giorni il Milan [illegible] parlerà di [illegible] «Abbiamo due partite importanti da affrontare, Avellino e Parma, decisive per il futuro della società: riparleremo di contratti soltanto da mercoledì in avanti. Virdis? Anche per lui vale la stessa regola, incontrerò il procuratore di Wilkins soltanto perché arriva da Londra».

Virdis dà la [illegible] versione [illegible] rapporti col Milan: [illegible] che avvicinamento, le due parti sono lontanissime. «Io ho ridotto le pretese accettando un contratto [illegible] due anni, il [illegible] insiste per [illegible] stagione. Roma? E' lontana. Lo ribadisco che vorrei restare al Milan. Mi aspettavo una trattativa lunga ma [illegible] calcio come nella [illegible] non [illegible] riconoscenza: un giocatore può dare il [illegible] via, e quando [illegible] non basta. [illegible] non c'è [illegible] trattativa vera e propria».

In realtà le richieste di [illegible] sembrano [illegible] quelle del [illegible] Pietro Paolo [illegible] per un anno ma [illegible] 1 miliardo e 800 milioni netti, una cifra che avrebbe indotto la Roma a fare marcia indietro.

**Giorgio Gandolfi**

### [illegible]

MILANO — Venerdì prossimo il direttore generale dell'Inter, Giuliani, andrà a Bruxelles per definire gli [illegible] particolari [illegible] e l'Anderlecht, per l'ingaggio del centrocampista belga, che ieri ha avuto un colloquio telefonico [illegible] i dirigenti nerazzurri per spiegare che l'infortunio rimediato [illegible] gara [illegible] sua nazionale contro la Grecia si è rivelato [illegible] grave del [illegible]. Si tratta infatti di una lieve distorsione al ginocchio destro che guarirà in pochi giorni. La società nerazzurra, dopo Scifo, si sta interessando anche a Manfredonia, che potrebbe rientrare nelle [illegible] per la [illegible] Serena in [illegible]. Caduto, invece, ogni interessamento per Bellitini, considerato l'alternativa [illegible] Scifo.

Intanto Trapattoni ha completato il re[illegible] del terzino [illegible] Marangon, fermo dal 29 agosto [illegible] per un grave [illegible] al ginocchio [illegible]. [illegible] dovrebbe fare il suo rientro in squadra magari per pochi minuti per poi sostenere l'intera partita di mercoledì prossimo contro l'Empoli in coppa Italia. Nulla da fare invece per Rummenigge.

## La società bergamasca fa marcia indietro: la squadra giocherà regolarmente a Caserta in Coppa Italia

# Matarrese telefona e l'Atalanta s'inchina

### Di Bartolomei: «[illegible] dal professionismo [illegible]»

MILANELLO — «*Perché non si gioca di mercoledì e sabato?*». La d[illegible] per niente fuor di luogo, è di Di Bartolomei, centrocampista del Milan, calciatore intelligente e molto sensibile ai problemi del calcio.

«*Qui si discute di cambiare i regolamenti mentre sarebbe molto più opportuno modificare le regole dei campionati* — dice Di Bartolomei —. *Io e molti miei colleghi siamo per la doppia partita settimanale: l'ideale sarebbe giocare mercoledì e sabato*».

Di Bartolomei dimostra di avere le idee chiare in proposito aggiungendo: «*La serie A dovrebbe essere riservata alle città con un certo numero di abitanti: non ha senso accettare quelle con meno di centomila abitanti, significa puntare in partenza su un numero inferiore di tifosi*».

Il [illegible] per il professionismo all'americana: «*Abbiamo tutto da imparare anche come pubblicità e televisioni. Non ha senso vendere il calcio alla Tv di Stato che poi a sua volta lo rivende alle Tv private. La Lega dovrebbe valutare meglio certe situazioni*».

### Ricorso d'urgenza per il campo

MILANO — L'Atalanta ha presentato ricorso d'urgenza alla disciplinare contro la squalifica del campo per una giornata. La commissione d'appello in esaminerà oggi unitamente ai ricorsi del Modena avverso la squalifica fino al 30 agosto dell'allenatore Mascalaito, a quello dell'Arezzo per la squalifica di Ricomini fino all'8 aprile e dell'Empoli per la squalifica di tre giornate inflitta a Salvadori.

MILANO — La Coppa Italia è salva: l'Atalanta giocherà regolarmente a Caserta [illegible] prossimo. E' stato decisivo l'intervento di Matarrese che, nel corso di una lunga [illegible] col presidente dei nerazzurri, Cesare Bortolotti, è riuscito a fare prevalere gli interessi superiori del calcio. L'esponente della [illegible] ha concordato con Bortolotti che la protesta dei bergamaschi era sostanzialmente valida ma ha affermato che in questo momento occorre la massima unità.

In serata l'Atalanta ha [illegible] un comunicato nel quale [illegible] la decisione di «*non insistere nella sua protesta tenendo conto della volontà di non creare altro turbamento nell'ambiente calcistico in un momento particolarmente delicato*». «*Con questo* — prosegue [illegible] — *l'Atalanta intende anche rispondere a quanti hanno insinuato che la presa di posizione fosse una forma di ritorsione per la squalifica del campo*».

Bortolotti, dopo aver conosciuto le [illegible] date delle Coppa Italia che costringono l'Atalanta a giocare a Caserta a cavallo di due gare determinanti per la salvezza, amareggiato e indignato per questa decisione della Presidenza federale, aveva annunciato che la sua squadra non sarebbe scesa in campo nonostante il vantaggio acquisito nell'andata (2 a 1).

Sapeva di andare incontro alla sconfitta a tavolino nonché ad una multa di 50 milioni e al rimborso del mancato incasso alla società avversaria: un'altra cinquantina di milioni. La decisione di Bortolotti è stata annunciata quasi in concomitanza con la squalifica del campo che non è immediata e contro la quale l'Atalanta ha fatto ricorso d'urgenza. La Disciplinare lo prenderà in esame oggi a Milano.

Ieri c'è stato un frenetico intrecciarsi di telefonate fra Roma, dove si trovava Matarrese, e Bergamo. Alla fine Bortolotti, con molta civiltà, ha accettato le decisioni della Lega anche perché la sua protesta sembrava nata a causa della squalifica del campo. Nel pomeriggio, un portavoce della società aveva insistito sulla «*mancanza di intransigenza*». Poi, a quanto pare, l'amarezza di Bortolotti si è attenuata e la telefonata del presidente della Lega ha risolto il grave problema.

L'Atalanta, in un primo momento si era irrigidita chiedendo almeno che la gara slittasse di sette giorni: cioè al 15 aprile quando il campionato si sarebbe fermato essendo in programma sabato 18 l'amichevole di Colonia fra Germania ed Italia. Né Casertana né Atalanta hanno giocatori in Nazionale quindi potevano tranquillamente recuperare la gara di Coppa. Si sarebbe trattato, tuttavia, di un pericoloso precedente di fronte al quale altre società, in futuro, avrebbero potuto chiedere lo stesso privilegio.

L'Atalanta aveva minacciato anche di mandare in campo la formazione Primavera ma anche in questo caso sarebbe incorsa in provvedimenti disciplinari in quanto il regolamento impone la presenza degli uomini più in forma. Meglio così: ha prevalso il buon senso. In questo momento il grande calcio deve marciare compatto.

**g. gand.**

### Il calo delle braghe e la carne debole

*L'Atalanta ha calato le braghe dopo l'intervento dell'on. Matarrese, il presidente della Lega. Niente di nuovo sull'orizzonte. Il sistema sgretola anche le proteste più ferme e intimamente radicate. C'è da chiedersi, tuttavia, se l'obbiettivo autentico fosse quello dichiarato. A noi pare di no. Ne è riprova — a parere nostro — la tempestività con cui il portavoce dell'Atalanta ha diffuso in tutta Italia la notizia della protesta per precedere un'altra notizia, quella della squalifica del campo. Una malignità? Può essere. Non risponde, però, a malizia alcuna il fatto che la società lombarda ha messo in cascina un poco di credito nei confronti del Palazzo. E il palazzo, è storia antica, è fatto di debole carne umana. Do ut des.*

## calcio flash

### Dilettanti in federazione

VICENZA — Nella sede della federcalcio, a Roma, si incontreranno oggi la presidenza della Lega nazionale dilettanti e la presidenza dell'Associazione italiana calciatori (Aic) per discutere i problemi relativi alle limitazioni di impiego dei calciatori nei campionati interregionali e di promozione. In particolare sarà esaminata la questione del divieto di impiego in entrambi i campionati di giocatori ex professionisti, previsto da una norma emanata dalla presidenza federale il 13 maggio 1986 e ritenuta illegittima dall'associazione calciatori.

### Rivera nel calcio-tennis

VERONA — Nei giorni di Pasqua e Pasquetta, 19 e 20 aprile, si svolgerà all'Arena di Verona il primo campionato del mondo di calcio-tennis, con la partecipazione di squadre di quattro giocatori di Argentina, Brasile, Germania e Italia oltre ad una selezione europea. La rappresentativa italiana dovrebbe comprendere Altafini, Facchetti, Mazzola e Rivera, mentre fra i tedeschi dovrebbero figurare anche Beckenbauer e Breitner.

### Careca rompe col San Paolo

SAN PAOLO — Careca è deciso a lasciare il San Paolo e ha respinto le ultime proposte fatte dalla sua squadra, che prevedevano fra l'altro un macchinoso sistema pubblicitario attraverso il quale il centravanti poteva essere prestato per due mesi a una squadra straniera. Il Napoli ha già offerto ufficialmente due milioni di dollari per Careca, ma altrettanto ufficialmente il San Paolo dice che il prezzo di vendita è di 4,5 milioni di dollari, quattro milioni per la squadra e 500.000 per il giocatore.

Esiste in possesso di Careca una ormai famosa lettera di qualche mese fa [illegible] quale il San Paolo fissava in due milioni di dollari il valore di Careca, e il giocatore è pronto, av[illegible] ormai in pratica rotto con la sua ex squadra, ad andare in tribunale per far rispettare questa lettera. Richieste troppo alte del San Paolo, infatti, possono scoraggiare gli acquirenti stranieri o riflettersi negativamente sulle condizioni che la nuova squadra farebbe a Careca. Se il giocatore è fermamente deciso ad andare al Napoli, il San Paolo però aspetta e si prepara a ricevere proposte anche di altre squadre italiane, del [illegible] Madrid e dell'Olympique di Marsiglia.

### [illegible] in credito

PISTOIA — I giocatori della Pistoiese — società di C/2, girone B — vantano, affermano, crediti attinenti a quattro mesi di stipendio e si sono rivolti al fiduciario dell'Aic, avv. Morgante il quale li ha assicurati che, entro oggi, invierà [illegible] alla società che avrà poi, soggiungono gli interessati, venti giorni di tempo per provvedere alla regolarizzazione della situazione. Nell'eventualità che non venisse disposta la regolamentazione delle posizioni i giocatori chiederebbero di essere svincolati d'ufficio. Al momento da parte della Pistoiese non è stata diffusa alcuna comunicazione.

### A Empoli solo col biglietto

NAPOLI — Il prefetto di Napoli, Agatino Neri, in vista dell'incontro di calcio fra Empoli e Napoli, con una nota inviata ai mezzi di informazione cittadini li ha invitati a sensibilizzare i tifosi napoletani affinché si rechino ad Empoli solo nel caso in cui abbiano preventivamente acquistato il biglietto di ingresso. Questo — afferma — per evitare «pericolosi assembramenti» a causa della modesta capienza dello stadio della cittadina toscana.

# Macintosh Plus presenta Macintosh SE e Macintosh II. Per ogni tipo e dimensione d'azienda, ora c'é un Apple Macintosh.

Apple* apre oggi nuove e sorprendenti opportunità per l'azienda italiana: tre computer professionali che sviluppano e potenziano l'ormai affermata tecnologia Macintosh™. Scegliere un Apple Macintosh significa agevolare il rapporto utente-macchina, senza rinunciare a livelli di prestazioni elevate, né alle esigenze dell'office communication più avanzato. Un Apple Macintosh assicura possibilità illimitate di collegamento in rete e la massima integrazione [illegible] ambienti MS-DOS o Unix.

## MACINTOSH PLUS

Con un megabyte di memoria, é la scelta ideale per gli utilizzi professionali e di studio: per chi si affida ad un computer per organizzare in senso produttivo [illegible] proprio lavoro, senza però investire giorni e giorni per imparare ad usarlo.

## MACINTOSH SE

È la versione avanzata di Macintosh Plus: più potente, con [illegible] memoria di lavoro da 1 a 4 Mb e possibile disco rigido interno da 20 Mb; più aperta con uno slot aggiuntivo di espansione. Macintosh SE possiede tutte le doti più richieste ad un personal computer in azienda.

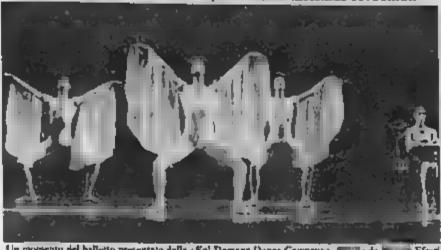
## MACINTOSH II

Apre una nuova era nella storia del personal computer. La [illegible] architettura aperta (6 slot) é pronta ad accogliere [illegible] più grande sviluppo tecnologico e ogni richiesta di collegamento con i principali sistemi informativi. Per memoria (fino a 8Mb e fino a 80 Mb di disco rigido interno), velocità , grafica a colori, Macintosh II trova il suo utilizzo ideale negli ambienti di lavoro e di ricerca più specializzati.

**Apple Computer**

Inaugurato al PierLombardo il festival ebraico

# Danzare la musica come fosse silenzio

La «Kol Demana» [illegible] Israele, con alcuni [illegible] sordomuti

Un momento del balletto presentato dalla «Kol Demana Dance Company», [illegible] da [illegible] Efrati

MILANO — Singolare inaugurazione del Festival di cultura ebraica al salone Pier Lombardo. La «Kol Demana Dance Company» diretta da Moshe Efrati ha presentato due serate di balletti di notevole interesse. Il complesso israeliano si distingue da ogni altro di carattere professionale per essere un «unicum» [illegible] parte costituito da sordomuti prodigiosamente addestrati per mantenere una ferrea disciplina ritmica e musicale, ottenuta attraverso la mimesi e un sistema di [illegible] di vibrazioni [illegible] palcoscenico.

Nessun ignaro della [illegible] mazione potrà [illegible] distinguere i non udenti dai danzatori normali, [illegible] è avvenuto puntualmente anche stavolta. Ma la cosa più importante è che la compagnia «Kol Demana» (che si traduce approssimativamente «La voce del silenzio»), partita da semplici basi terapeutiche, è giunta ad approdi artistici di non comune eccellenza con una propria fisionomia stilistica fatta di giovanile simpatia (i componenti [illegible] bellissime ragazze e aitanti giovanotti) e di salda tecnica.

Il linguaggio attinge in gran parte alla tecnica Graham, ma le suggestioni artistiche sono molteplici e [illegible] in particolare nelle avanguardie europee e americane. A quest'ultima [illegible] si richiama in particolare l'impianto scenografico e luministico in parte mutuato da Alwin [illegible]kolais che abbiamo visto citato quasi letteralmente in *Drafts* (Abbozzi), una sorta di lunga suite basata su un poema di Leo Goldberg [illegible] musica [illegible] Klaus Schulze. Lo stesso Efrati ha curato scene e costumi e la [illegible] origine nella compagnia «Bat Sheva», che abbiamo [illegible] anche in Italia, particolarmente a [illegible]to, si avverte qui proprio nei suggerimenti attinti a certi settori della «modern dance» Usa che informavano quella compagnia.

Ma i [illegible] morali e ideologici sono ben diversi e superiori, anche se l'apparenza può [illegible] pensare ad uno [illegible] numerosi complessi di danza contemporanea. A prescindere dalla naturale assunzione [illegible] temi [illegible] e anche di una aspirazione ecumenica espressa nei *Salmi di Gerusalemme*, [illegible] di [illegible] arabi, samaritani e gregoriani, Efrati mira all'idea della integrazione dell'individuo [illegible] società.

E [illegible] compie questo [illegible] attraverso il dinamismo e la plasticità delle coreografie che ra[illegible] una cifra asso[illegible] univoca [illegible] «normali» e non udenti. La concentrazione che comporta il conseguimento di siffatto amalgama procura una tensione autentica, ben [illegible] da quella [illegible] normalmente nell'evento teatrale. I risultati al di [illegible] della pura valenza coreografica [illegible] sempre eccelsa e originale, [illegible] dunque sorprendenti [illegible] hanno fatto presa sul grande pubblico che ha gremito il teatro accogliendo la compagnia con intense acclamazioni.

**Luigi Rossi**

«Morte d'un [illegible] viaggiatore» [illegible] Carignano

# Bosetti dei delirii

**L'attore [illegible] bravissimo protagonista [illegible] dramma di Miller - La regia di Sciaccaluga evidenzia la chiave esistenziale - Nel cast Marina Bonfigli**

TORINO — *Quando, più d'un anno fa, Giulio [illegible] ci invitò a Bergamo, sua città natale, [illegible] assistere, al Teatro Donizetti, alla prima di [illegible] di un [illegible] viaggiatore di Arthur Miller, fummo in molti a non capire [illegible] ragioni della ripresa di questo palinsesto del realismo americano, [illegible] nel 1949 da un drammaturgo allora trentacinquenne, molto caparbiamente determinato a infrangere gli [illegible] [illegible] proprio [illegible] il successo a qualsiasi prezzo, la doppia alienazione consumistica e mercatologica).*

[illegible] *Bosetti, alla guida della cooperativa Teatro Mobile, e il regista cooptato all'impresa, Marco Sciaccaluga, avevano [illegible] almeno un'idea ben chiara e fissa in testa; quell[illegible] di scrostare [illegible] dal vecchio copione (proprio come si fa con i palinsesti) qualunque riferimento pesantemente sociologico [illegible]'America di quegli anni lontani per ridurlo ad un crudo dramma esistenziale, il dramma [illegible] narcisista impotente e frustrato.*

*Questo narcisista è il cinquantasettenne Willy Loman, che consuma la sua fabbrile [illegible] di viaggiatore di commercio nella esaltata persuasione [illegible] essere una specie di superuomo, sempre un passo [illegible] trionfo: salvo che ogni volta il destino beffardo ci mette lo zampino e lo fa capitombolare da quella scala verso il Sublime, che solo la sua immaginazione ha vagheggiato.*

*Come avrete inteso, la nuova edizione [illegible] [illegible] di un commesso viaggiatore, dall'altra [illegible] al Carignano faceva dunque ragione [illegible] Bosetti a riprendere il copione se da un anno lo replica quasi ininterrottamente) [illegible] ci propone [illegible] dramma, ormai [illegible] datato, del crollo del sogno americano. Il regista Sciaccaluga, all'opposto, ci [illegible] alla rappresentazione di [illegible] delirio, tra nevrosi e psicosi: il delirio del narcisista, per l'appunto, che si considera migliore di tutti e si ama viscerealmente, celando in questa [illegible] di [illegible] una profonda impotenza e [illegible] disperata frustrazione.*

*Da incubo, non a caso, è la scena a tutto campo dell'inglese Hayden Griffin, chiusa dalle pareti in mattonato sporco dei grattacieli-dormitorio della Brooklyn povera, mentre l'alloggetto di Loman e dei suoi (il soggiorno, [illegible] due camere da letto [illegible] alto) vi è contenuto senza pareti divisorie, tutto a vista nella [illegible] scoperta desolazione.*

[illegible] *sul ritmo frenetico del delirio è giustamente impostata la recitazione degli interpreti, spesso intonata allo [illegible] registro [illegible] un gran viaggio nell'allucinazione, che la particolare struttura [illegible] copione (passato e presente [illegible] mescolati, talvolta sovrapposti) senza dubbio suggerisce.*

*Giulio Bosetti (il migliore attore italiano, in assoluto, a delineare figure di perdenti, [illegible] umiliati e offesi dalla vita) [illegible] un Willy Loman dolorosamente appartato nella sua separatezza [illegible] quasi malato, allampanato e dinoccolato nel suo abito liso, pallido il volto segnato da spesse occhiaie, grigie le tempie: ma [illegible] poi bellissimi soprassalti di insofferenza quando rifiuta l'aiuto degli amici, che considera mediocri, e quando tenta invano di specchiarsi nei due figli, Biff e Happy (l'Inerte e il Febei), due trentenni irrisolti, [illegible] falliti ante litteram, proprio [illegible] il padre.*

*Marina Bonfigli, con molta finezza, pone in rilievo che la moglie Linda, protettiva sino all'asprezza, è in realtà una madre per quei perenni adolescenti del consorte e in questa veste deve [illegible] per riparo ai suoi sterili entusiasmi [illegible]. Claudio Bigagli e Giorgio Locuratolo sono Biff e Happy, e [illegible] prodigano [illegible] fervore [illegible] questi due ruoli canonicamente ingrati. Il Ricca [illegible] l'amico Charley, il Ossso il fratello scomparso.*

*Teatro non proprio premito, ma pubblico assai partecipe e ovazione finale.*

**Guido Davico Bonino**

**[illegible] la sera [illegible]**

MILANO — «*Cerco soldato salvato dal plotone di esecuzione*», «*Cercansi organi per trapianti*»: sono due appelli di *Portobello* per la trasmissione di oggi, che si [illegible] con il problema dei trapianti e delle difficoltà che incontrano gli specialisti a trovare gli organi necessari per gli interventi.

In cabina ci sarà il signor Edmondo Pugnotti di Brescia, che da undici mesi vive con un cuore nuovo e che è dovuto ricorrere a un ospedale [illegible] per la delicata operazione.

In [illegible] cabina il sindaco di Scapoli (Isernia) parlerà delle cornamuse prodotte dagli artigiani del suo paese e della necessità di salvare questo tipo di attività.

L'esperto della trasmissione è uno studioso di «psicofonetica»: il professor Luigi De Marchi, che è presidente della Lega Italiana per l'educazione contraccettiva, analizza la personalità dei suoi pazienti [illegible] il suono della voce e i movimenti [illegible] corpo.

Particolarmente toccante sarà il *Dove sei?*: [illegible] ex [illegible] cerca il soldato che riuscì a salvare, [illegible] to dal plotone di esecuzione.

Avventure [illegible] aerei e camion

# Serial italiani ma che fatica

**Il genere [illegible] si addice alla [illegible] tv**

Due tentativi di maxiserial italiani Rai: uno completamente di casa, l'altro di coproduzione europea.

È [illegible]parso con nuovi [illegible] *Aeroporto internazionale*, girato qualche tempo fa e già in gran parte trasmesso con esiti estremamente incerti.

Il suo rilancio ha coinciso [illegible] il ciclo dei film di catastrofi aeree (i vari *Airport*) per cui facile battuta sarebbe definire anche questo pacifico e casareccio *Aeroporto* un serial catastrofico. [illegible] tuta [illegible] e anche, in fondo, ingiusta perché è chiaro lo sforzo di aver voluto saggiare la strada della commedia di impianto francamente teatrale [illegible] limitata azione e molto dialogo, e con un'alternanza di risvolti diciamo brillanti e di altri psicologico-drammatici sempre bona[illegible] lieto fine.

Il guaio è che il massimo punto debole del serial è proprio il copione, soggetto e [illegible]. Nell'arco di trentacinque minuti bisognerebbe [illegible] prodigi di acume e sintesi, ritmo e incisività: [illegible] invece i raccontini [illegible] alquanto deboli, stentati, allacciati tra macchiette [illegible] vecchio teatro e battute del tipo «Gli anni non contano, [illegible] solo gli anni che uno si sente den[illegible]». A volte — [illegible] accaduto in un [illegible] di questa settimana — si sforzano [illegible] seri come lo stress di piloti sottoposti a turni gravosi e i loro difficili rapporti famigliari: ma il tutto si è diluito nel calderone, anzi nel pentolino di una vicenduola banale non priva di impaccio. Visibilmente [illegible] [illegible] attori, [illegible] spettatori.

Resta, mirabile, la dettagliata ricostruzione in studio — a Torino — [illegible] un intero complesso di saloni e uffici che simulano gli interni dell'aeroporto di Fiumicino: scenario solido e credibile, peccato che ospiti storie inconsistenti e incredibili.

Anche l'altro tentativo, intrapreso dalla Rai con alcune tv straniere, *Due assi per un turbo*, ha buone intenzioni che faticano molto a realizzarsi compiutamente.

In questo caso l'ambizione sarebbe di mettere in piedi un serial internazionale d'azione, con le avventure dei Tir che si sferrano in ogni remoto angolo del mondo. A parte lo schiaffone che il [illegible] indirettamente da [illegible] trasporto ferroviario, questa [illegible] essere una specie di epopea dei colossi della strada e dei rudi, generosi, scanzonati uomini che li guidano, in [illegible] misto [illegible] momenti quasi emozionanti (vedi incidenti e rischi per la velocità), di [illegible] [illegible] comici e di momenti [illegible] patetici; e da dietro spuntano sempre, irresistibilmente, i cascami di una logora commedia all'italiana.

Sotto sotto c'è la tesi che i [illegible] uniscano i vari Paesi e contribuiscano alla fratellanza tra i popoli, il che porta anche a risultati benefici e originali: vedi l'altra [illegible] la scorribanda in una Unione Sovietica cordiale e ospitale con una sollecita polizia che soccorre e che non viene dipinta solo a bagnare le gelature la gente e a spedirla in Siberia.

Ma pure qui — con parecchi mezzi in più di *Aeroporto* — siamo nel campo del volonteroso e dell'impresa riuscita a metà: pure qui il copione arranca alla ricerca di una compattezza fluente, gli interpreti hanno un'aria leggermente spaesata, e il livello del serial, fra trovate un po' ingenue e regie non propriamente estrose, è quello di un cinema di serie B.

Lungo e difficile il cammino italiano al maxiserial. Ne vale la pena?

**Ugo [illegible]**

Edoardo Pecar ha vinto 300 milioni a Pentatlon: un record

# Mister magia, il re del quiz

MILANO — *Completo spezzato alla moda, cent'quattrore in pelle: sembra uno dei giovani yuppies che abbondano nel centro di Milano. Ma poi dalla valigetta cominciano ad uscire dadi, carte e bussolotti.*

*Le mani si muovono velocemente ed ecco che un foulard diventa un due di cuori, una pallina compare e scompare, monete «volano» invisibili da una mano all'altra. Il giovane apparente yuppie è infatti il prestigiatore, Edoardo Pecar, che, grazie al gioco a quiz Pentatlon condotto da Mike Bongiorno, ha ottenuto notorietà e denaro. Con la puntata di ieri sera si è infatti portato a casa più [illegible] 300 milioni, per l'esattezza [illegible] milioni e 800 mila lire: «Un record — sostengono a Canale 5 — nella storia trentennale [illegible] quiz televisivi. Nessuno [illegible] [illegible] vinto tanto».*

*Pecar ha guadagnato la somma in cinque puntate rispondendo esattamente — tranne una volta — alle domande sulla «storia della magia». La «prestigiazione» («Adesso si dice così — spiega Pecar — perché il vecchio prestidigitazione [illegible] troppo complicato») è stato il suo chiodo fisso, sin da bambino.*

«Dal 10 ai [illegible] anni — racconta — mi sono allenato per dieci ore al giorno. Finivo di studiare alle quattro del pomeriggio e poi mi chiudevo in camera. Fino a tarda sera [illegible] le mosse davanti allo specchio».

[illegible] con questo continuo esercizio (ancora adesso si allena almeno tre ore al giorno), [illegible] spiega la sua abilità nell'eseguire giochi di prestigio [illegible] senza alcun trucco: dietro a quella pallina che «miracolosamente» spunta su un tavolo ci sono almeno quindici mosse eseguite in frazioni di secondo, in modo impercettibile a chi guarda.

*Venticinque anni, un diploma da perito elettronico, una famiglia cosmopolita alle spalle, Pecar parla [illegible] magia con la [illegible] entusiastica passione con [illegible] da bambino apprendeva i segreti del mestiere da Pierino Fossi, in arte Karion, «quello che — dice — ha [illegible] conoscere in Italia l'arte [illegible] prestigiazione».*

*Ma nella vita che cosa vuole fare?* «La mia aspirazione — dice — è [illegible]are un artista televisivo». *Grazie a Pentatlon su questa strada i primi passi li ha fatti: presto le ali della Fama sfioreranno il «mago Pecar».*

**g. mr.**

**[illegible] Mixer [illegible] «disegno cattivo»**

ROMA — Chi [illegible] [illegible] [illegible] disegno cattivo? Questo [illegible] il tema di *Mixer cultura*, la trasmissione condotta da Arnaldo Bagnasco, [illegible] onda stasera alle 22,45 su Raidue. Parleranno autori di vignette ed esponenti del mondo politico e della stampa di partito. Interverranno Sergio Staino, ideatore dell'inserto satirico dell'«Unità», «Tango»; Clemente Mastella, portavoce della segreteria dc; Ugo Intini, direttore dell'«Avanti!»; Fabio Mussi, condirettore dell'«Unità»; Vincino, vignettista di «Famiglia cristiana»; [illegible]le Berra, editorialista di «Tango» e inviato dell'«Unità». (Ansa)

*Scegliendo tra i film di oggi in tv*

# Che paura, quella scala

**LA SCALA A CHIOCCIOLA** (1946 su Canale 5 alle 14,30) uno dei primi film americani di Robert Siodmak con Dorothy McGuire, George Brent, Ethel Barrymore, Kent Smith; è un classico del thriller Anni 40, un nero dove la paura — oltreché dalla vicenda particolarmente inquietante: al centro del pericolo c'è una ragazza menomata — nasce dalle atmosfere e dall'ambientazione di puro stile espressionista, tipiche del regista nato in America ma cresciuto e attivo in Germania sino all'avvento del nazismo. Il film è collocato nei primi anni del '900 in una cittadina americana terrorizzata da un misterioso sadico che ha il folle proposito di levare dal mondo, strozzandole, le ragazze con difetti fisici; e la protagonista — dolce fanciulla che assiste un'anziana signora in una villa solitaria — è muta per uno choc d'infanzia, e potrebbe forse riacquistare la favella con cure mediche o, anche, con un altro violento choc.

**VITA PRIVATA** [illegible] [illegible] [illegible] **ACCUSATORE** [illegible] su Raidue [illegible] 23,45) di Jorge Grau da un racconto di Maupassant con Fernando Rey, Marisa Mell, Espartaco Santoni, fosca storia di un terribile procuratore generale di Parigi, assertore convinto della pena di morte (ne ha fatto già condannare parecchi imputati), che si reca con la giovane moglie in Spagna per indagini in una località dove nell'arco di breve tempo avvengono tre delitti del tutto simili ad altrettanti casi giudiziari della sua carriera.

**CONIGLIO NON SCAPPARE** (1970 su Rete 4 alle 23,20) inedito in Italia, di Jack Smight da un bestseller di John Updike con James Caan nel ruolo di un ex formidabile atleta che è però totalmente imbranato quando è alle prese con la vita e i problemi di tutti i giorni.

**IL GIOCATTOLO** (1979 su Rete 4 alle 20,30) di Giuliano Montaldo con Manfredi, Vittorio Mezzogiorno, Pamela Villoresi, versione all'italiana del filone sul «cittadino [illegible] si fa giustizia da sé», storia di un ragioniere che si trasforma con l'uso [illegible] armi.

## In televisione

### RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30 16, 22.05; 23,35

- 7,20-9,35 Uno [illegible] Conducono Piero [illegible] e Elisabetta Gardini
- 7,30 Collegamento con il Gr2
- 9,35 Professione pericolo!, telefilm
- 10,30 Azienda Italia. Rubrica di economia del Tg1. A cura della redazione di Milano [illegible] collaborazione [illegible] Napoli e Torino
- 10,50 Intorno a noi. Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 La famiglia Brady, telefilm
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca? Con E. Bonaccorti
- 13,55 Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Pro[illegible] chi gioca? Ultima telefonata
- 14,15 Discoring. Di Antonello Caprino. Immagini di David Bowie, Shel Shapiro, Off
- 15,05 [illegible] Di Gianni Raviele
- 15,30 Maurizio Nichetti conduce Pista!, con Federica Moro e Walter Zenga
- 17,50 Oggi al Parlamento
- [illegible] Pippicalzelunghe (6°). «Ritorno a casa»
- 19 — Aeroporto internazionale, telefilm. «Scacco matto», [illegible] Kabil Bedi
- 19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo
- 19,50 Che tempo fa
- 20,30 Gesù [illegible] [illegible], 2ª puntata, [illegible] Robert Powell, Olivia Hussey, Bruce Livingston, Ann Bancroft, Valentina Cortese. Regia di Zeffirelli
- 22,15 Speciale Tg1. A cura [illegible] [illegible] La Volpe
- 23,05 [illegible] Antiche genti italiche. [illegible] di Sabatino Moscati. «Gli Apuli»
- 23,50 Milano. Tennis: campionati internazionali indoor

### RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 18,45; 22,30

- [illegible] Te[illegible] dimostrativo
- 11,15 Dse. Teledidattica. Oggi cantiamo l'opera. Regia Licia Cattaneo (4°)
- 11,45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano; in studio Enza Sampò
- 13,15 Tg2 - Di tasca nostra. A cura di [illegible] Ambrosi, G. Squizzato e M. Volpati. Si parla di radioattività e inquinamento
- 13,40 Quando si ama (144ª puntata). Con Perry Stephens, Susan Walters
- 14,35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja
- 16,50 Dal Parlamento
- 17,05 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero. Di Osvaldo [illegible] vilacqua con [illegible] Giovanna Elmi. Regia di Luigi Costantini
- 18,15 Tg2 - Sportsera
- 18,30 L'ispettore Derrick, [illegible] «La pace interiore [illegible] Lohmann»
- 19,35 Meteo 2. Previsioni del tempo
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Mercatino [illegible] venerdì. Condotto da E[illegible] Tortora. Regia di Gi[illegible] Carlo Nicotra
- 22,45 Mixer cultura. Il piacere di saperne di più. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. «Il disegno cattivo». [illegible] parlerà di satira e vignette
- 23,30 Studio aperto - Meteo 2
- 23,45 [illegible] [illegible] notte. Vita privata [illegible] un pubblico [illegible] (1975). Film [illegible] Jorge Grau. Con Fernando Rey, Marisa Mell

### RAITRE

Telegiornali: 19; 22; 23,45

- 10,25 Da Trento: Hockey [illegible] ghiaccio: [illegible]lia-Austria (mondiali)
- 12,10 Dse. Il[illegible]ontro con [illegible] libro (4°). «Iniziative e strutture»
- 12,40 Dse. Geografia oggi. «Il suolo: profili e processi»
- 13 — Dse. Fibre [illegible] moda. «Lo [illegible] amo del tessuto»
- 13,30 Dse. Follow me. 50ª trasmissione
- 14 — [illegible] S.O.S. 011/6819. «Filo diretto»
- 14,30-19 Oggipomeriggio. 14,30: Jeans, con Fabio Fazio e S. Zauli; 15,30: Milano. Tennis: Campionati internazionali indoor; 18: [illegible]. Videostriscia, di M. Scarano - Meteo
- 19,35 Artisti d'oggi: Antoni Tapies
- 20,30 Tutto Shake[illegible] [illegible] [illegible] Con Peter Benson, David Burke, Frank Middlemass, Trevor Peacock. Regia di Jane Howell. Prod. Bbc. Edizione italiana a cura di Giampiero Macciocchi
- 0,15 Tv Club. Ritorno a Brideshead (6°). «Julia», dal romanzo di Evelyn Waugh

### Il critico segnala

**RAITRE** (ore 20,30) — Diviso in tre parti arriva in edizione integrale per la prima volta in Italia il monumentale «Enrico VI» di Shakespeare, realizzato dalla BBC con la regia di Jane Howell: stasera andrà in onda la prima parte in cinque atti, la seconda e la terza nelle prossime settimane.

**CANALE 5** (ore 21,30) — Un numero speciale di «Costanzo show» che durerà sin oltre mezzanotte.

**RADIOUNO** (ore 21) — In diretta dall'Auditorium di Torino concerto inaugurale della stagione di primavera, direttore Miltiades Caridis, con Lieder di Alban Berg e una cantata di Robert Schumann.

### Discoring per Bowie

David Bowie, arrivato in Italia per presentare il suo nuovo album, sarà ospite dello spazio «[illegible]» di Discoring, alle 14,15 su Raiuno. Nella trasmissione di oggi si vedranno anche Shel Shapiro, gli Off, Sergio Caputo, i Timbuk 3, [illegible] due Chiari e Ford

### ITALIA 1

- 8,30 Fantasilandia, [illegible] film
- 9,15 A.A.A. Cercasi [illegible], film [illegible] Leonardo Hossiter
- 11 — La strana coppia, telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T.J. Hooker, [illegible] film
- 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — Candid camera, varietà con Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television, a cura della Deejay Gang
- 15 — Time out, [illegible]
- 16 — [illegible] [illegible] Bam, cartoni animati
- 18 — La [illegible] [illegible] prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy [illegible] [illegible] film
- 20 — [illegible] dolce Licia, [illegible] animati
- 20,30 Fantozzi subisce ancora, film di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro
- 23,10 A tutto campo, [illegible] Helenio Herrera
- 23,20 [illegible] Nba. [illegible]delphia-Denver
- 1,20 [illegible], telefilm

### CANALE 5

- 7 — Buongiorno Italia
- 8 — Aspe[illegible] il domani
- 9,25 Buongiorno Italia
- 10 — General Hospital, teleromanzo
- 10,25 Buongiorno Italia. Il resto è vita, Ciao Signore, Visti da vicino: Charles De Gaulle di [illegible] Andreotti
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 La scala a chiocciola, film di Robert Siodmak con Dorothy Mc[illegible]
- 16,30 Alice, telefilm
- 17 — L'albero delle mele, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Love Boat, telefilm
- 19 — I Jefferson, [illegible]
- 19,30 Studio 5, rotocalco
- 20,30 Dynasty, [illegible]
- 21,30 Maurizio [illegible] show, [illegible] Mario Capanna, Bernard Blier, Giorgio Forti e Giovanna Ralli
- 24 — Squadra speciale
- 1,15 [illegible] impossibile, telefilm

### RETEQUATTRO

- 8,30 Ironside, telefilm
- 9,20 I giorni di Brian, telefilm
- 10,10 [illegible] [illegible] [illegible]
- 10,30 [illegible] telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 La [illegible]cola grande Nell, cartoni [illegible]mati
- 13 — Ciao [illegible], [illegible] animati
- 14,30 La valle [illegible] pini, [illegible]
- 15,20 [illegible] gira il mondo, [illegible]
- 16,15 Questa [illegible] Hollywood, documentario
- 16,40 Natura canadese
- 17,20 Febbre d'amore
- 18,15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco delle [illegible]pie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Il giocattolo, film di Giuliano [illegible] con Nino Manfredi
- 23,20 Coniglio [illegible] scappare, film [illegible] [illegible] Smight con James [illegible]
- 1,20 L'ora di Hitchcock, telefilm

### EUROTV

- 14 — Dr. John, telefilm
- 15 — D come donna
- 16,30 Mimi e le ragazze della pallavolo
- 17 — Gigi la trottola
- 17,30 Il fichissimo del baseball, cartoni
- 18 — Voltron, cartoni
- 18,30 Transformers
- 19 — Wayne and [illegible]ster
- 19,30 Nero Wolfe
- [illegible] Insemnoid - Un tempo nel futuro, [illegible]
- [illegible] [illegible]
- 23,20 Tuttocinema
- 0,30 Week end

### RETE A

- 14,30 Bianca Vidal
- 15,30 Felicità... [illegible] sei, teleromanzo
- 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 [illegible]
- 19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 20,25 Venti ribelli, teleromanzo
- 21 — La mia vita [illegible] te, teleromanzo
- 21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

### MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,10

- 13,30 Get smart, telefilm
- 14 — [illegible] di carnevale [illegible]
- 14,40 La divorziata, film
- 16,30 Il paese della cuccagna
- 17,45 Il cammino della libertà
- 18,45 Doppio imbroglio
- 19,50 Tmc sport
- 20,20 Uno sporco affare, film di J. Korty
- 22,30 Scoop! Inconfiti
- 23 — Il grande coltello, film
- 0,30 Tmc sport

### CAPODISTRIA

Telegiornali: 14; 19,30; 20,25; 22

- 17 — La casa nel [illegible]
- 17,30 Il mondo che [illegible] docum.
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Oggi in città
- 20 — L'oro di Eva
- 20,30 The world [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible] scienze [illegible] proprie origini

### SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,35; 0,35

- 9 — Telescuola
- 16,05 Rue Carnot, telefilm
- 1[illegible] I guerrieri: vedere per credere
- 17,45 [illegible] I bambini: «Barbarò, [illegible] [illegible] aviosaldatore, i Puffi»
- 20,30 Centro
- 21,35 Moonlighting, telefilm
- 22,25 Prossimamente cinema - Tv spot
- 22,45 Sesamo, film

### ALLA RADIO

[illegible] Giornali radio: 8; 10,10; 12; 14; 17; 19; 23 — 6 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Cari Spazio aperto; 11,10 Walkie talkie, varietà con Oreste Rizzo; 11,30 Il signor Dinamite «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Ondaverde week-end; 13,30 La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua; 14,03 Master City; 15,03 Radiouno per tutti «Transatlantico»; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87 «Il mondo di Dizzy Gillespie»; 18,30 Obiettivo Europa - Spettacolo; 19,30 Musica sera. Di voce in voce; 19,15 Mondo Motori; 19,35 Doppiogioco; 20,30 Musica per voi; 21,03 Dall'Auditorium di Torino. Direttore Miltiades Caridis.

**RADIODUE**. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; [illegible] 15,53; 16,53; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,00 Piccoli padroni, originale rad.; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.D.F. Appelli quotidiani in diretta; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Siamo fatti così; 15,30 Gr2 Economia; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Il racconto del Vangelo; 18,32 Le ore della musica; 20,00 Le ore della musica (2ª parte); 21 Radiodue sera jazz «Swing to Bop»; 21,30 Radiodue 3131 notte - Rassegnadue 19-24.

**RADIOTRE**. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 - 8,30 - 11 Concerto del [illegible] 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Succede in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre. Musica e attività culturali; 19 I Concerti di Napoli. Stagione Sinfonica Pubblica 1987 della Rai. Direttore Carl Melles; 20,30 In contemporanea con Canale «Enrico VI», di William Shakespeare. 1ª parte, con P. Benson, D. Burke, T. Evans, J. O'Conor. Regia di J. Howell (produzione BBC). Edizione originale in lingua inglese presentata da Guido Fink. - Sovranotte 22-6.

La [illegible] edizione del [illegible] di La Stampa

# «Leggi Gioca Vinci» da domani si riparte

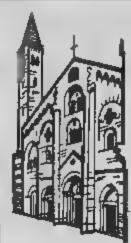
### Con i monumenti di Piemonte e Valle d'Aosta in palio 400 milioni

E da domani [illegible] «Leggi [illegible] Vinci», il concorso milionario [illegible] Stampa, che per quindici settimane accompagnerà i nostri lettori in un lungo viaggio attraverso la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Un itinerario ricco di appuntamenti con [illegible] fortuna: quaranta premi settimanali per un valore [illegible] milioni. In palio ogni sette giorni una Lancia Prisma 1300, [illegible] a colori da 15 pollici [illegible] marelli Magnadyne, [illegible] di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino, buoni acquisto spendibili nelle cantine [illegible] Consorzio tutela del vino Gavi.

Domani, nella pagina degli spettacoli, pubblicheremo il primo gruppo di monumenti estratti dal computer validi per partecipare al primo gioco della nostra tombola, che si concluderà venerdì 10 aprile. Fra [illegible] settimana, dunque, «Leggi Gioca Vinci» [illegible] già i primi fortunati vincitori e ripartirà subito dopo nel suo viaggio fra i monumenti della fortuna.

Ricordiamo che per concorrere bisogna acquistare ogni giorno La Stampa e controllare, quotidianamente, i monumenti [illegible] Venerdì 10, come detto, si avranno i primi vincitori, che per poter ritirare il premio dovranno presentare la cartolina-

Il Duomo di Casale

concorso e le sei copie de *La Stampa* dove sono state pubblicate [illegible] strisce «for[illegible]».

Per i lettori [illegible] quello di «Leggi Gioca Vinci» è un gradito ritorno. La prima edizione del [illegible] concorso, infatti, è stata riservata esclusivamente ad Alessandria e provincia, e in otto settimane ha [illegible] buito premi per circa settanta [illegible] a 78 vincitori.

Il primo premio, la Lancia Prisma, era andata a Francesco Tosa di Acqui Terme. Le tre Lancia Autobianchi «Y 10» a Umberto Ravinale di Spinetta Marengo, Graziella Torlasco di Tortona e Giancarlo Berto di Terranova Monferrato. I quattro [illegible] tori «Ciao P» della Piaggio a Claudio [illegible] di Acqui Terme, Giovanni [illegible] di Sale, Luciana Bianco di Murisengo e Francesco Barruscotto di Villanova Monferrato.

Nell'estrazione finale i vincitori «milionari» sono stati Luciano Scaglione di Alessandria, Francesco Pesce di Morsasco e Carla Luison di Alessandria.

Oltre a questi super-fortunati, altre decine di lettori si sono aggiudicati numerosi buoni acquisto di diverso valore.

«Leggi Gioca Vinci» ha dunque lasciato un buon ricordo (e molti regali) ad Alessandria e provincia, ed ora torna con un monte premi rinnovato e ancora più interessante. In palio, in questa seconda edizione, quindici Lancia Prisma 1300, quindici televisori a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino per 117 milioni, buoni acquisto per 36 milioni spendibili alla Cantina sociale dei produttori del Gavi. La caccia alla fortuna durerà quindici settimane, da domani fino al 17 luglio, e distribuirà ai lettori più fortunati premi per un valore complessivo di quattrocento milioni.

Tenete pronte le cartoline. Da domani si parte.

Clamore [illegible] Casale [illegible] Alessandria per i due funzionari [illegible] in carcere

# Scoperta [illegible] riempire [illegible] camion

### Le indagini sul conto dell'ispettore [illegible] lavoro e del [illegible] vice erano cominciate [illegible] Natale - Probabili sviluppi

CASALE MONFERRATO — L'arresto del direttore dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria, ingegner Giovanni Roberto, e del [illegible] più [illegible] collaboratore, il dottor Vincenzo [illegible] ha sollevato enorme scalpore in città anche se è l'epilogo di indagini che la polizia di Ca[illegible] aveva avviato da parecchio tempo, addirittura in dicembre. «*Ci erano giunte parecchie segnalazioni. Si trattava di "voci" secondo le quali funzionari dell'Ispettorato del lavoro si recavano nelle varie aziende e, approfittando della loro qualifica, pretendevano merce* [illegible] *anche denaro. Erano informazioni* [illegible] *pervenivano in via confidenziale, senza precisare chi fossero questi funzionari: abbiamo allora cercato immediatamente di approfondire la cosa*», si spiega in commissariato.

Giovanni Roberto — Vincenzo Grasso

Il momento di intervenire si è presentato mercoledì pomeriggio quando una persona, che vuole mantenere l'anonimato, ha telefonato alla polizia segnalando che «*un'auto "Lancia Prisma"* [illegible] *utilizzata* [illegible] *funzionari dell'Ispettorato*» era ferma davanti alla «G. Anna G.» di Casale Popolo e veniva caricata di [illegible] prelevata in azienda.

La polizia è intervenuta subito. [illegible] atteso che venisse completata l'operazione di carico e poi gli agenti [illegible] seguito la «Prisma» (risultata di proprietà di Grasso). La vettura stava per essere già fermata quando, invece che verso Casale, gli agenti hanno visto che svoltava per Vercelli. Incuriositi, hanno aspettato ad intervenire ed hanno seguito l'auto fino alla «Linfleur», azienda che è sita sulla strada statale per Vercelli.

Dopo circa tre quarti d'ora i due dirigenti [illegible] usciti dalla ditta. [illegible] hanno deposto accuratamente sulla loro auto.

Secondo quanto ha poi appurato la polizia, i due dirigenti [illegible] serviti liberamente dagli scaffali sia della «G. Anna G.», sia della «Linfleur», senza che le titolari osassero protestare, dopo che erano state discusse questioni di lavoro.

Ripartiti per tornare ad Alessandria, Roberto e Grasso sono stati bloccati in via Adam. «*Non* [illegible] *aspettavamo certo di trovarci di fronte al direttore dell'Ispettorato del la*[illegible] *e al suo vice: è stata una sorpresa anche per noi*», [illegible] ora gli agenti.

Dopo [illegible] i due dirigenti sono [illegible] accompagnati in commissariato e fermati. È stato [illegible] perquisizione [illegible] loro abitazioni [illegible] Alessandria. Qui gli agenti hanno avuto la [illegible] grande sorpresa. Sia l'alloggio di Giovanni Roberto, che si trova presso [illegible] dell'Ispettorato, in via Trotti 31 (la famiglia abita a Monte Romano, nel Viterbese), sia l'abitazione di Vincenzo Grasso [illegible] «stipati» di merce.

Per questo entrambe le abitazioni [illegible] state sigillate e ieri è [illegible] l'inventario [illegible] merce ritrovata: «*C'è proprio* [illegible] *tutto ed il lavoro di controllo sarà certamente molto lungo; abbiamo trovato generi alimentari, panettoni, colombe, zucchero, farina, sacchi di caramelle, ma anche scarpe ed altri articoli*», dicono in commissariato, spiegando che, per poter portare via [illegible] tratta, naturalmente, [illegible] merce sotto sequestro) «*forse non basterà riempire un intero autocarro*». [illegible]

ALESSANDRIA — Benché clamorosa, la notizia dell'arresto avvenuto a Casale dell'ingegner Giovanni Roberto e del dottor Vincenzo Grasso, ieri sera non era ancora conosciuta in città: informati dal cronista, coloro che in qualche modo avevano avuto rapporti [illegible] i due funzionari hanno manifes[illegible] grande stupore, perché Roberto e Grasso erano considerati al di sopra di ogni sospetto, anzi piuttosto severi e pignoli nello svolgere le loro mansioni.

All'Unione Industriale alessandrina [illegible] si [illegible] fatte dichiarazioni. [illegible] quanto accaduto [illegible] sappiamo niente — dice un funzionario — *per cui attendiamo di conoscere ufficialmente la notizia. Comunque non riteniamo di* [illegible] *nel merito*».

[illegible] negli [illegible] sindacali, [illegible] i più vicini all'attività svolta dall'Ispet[illegible] del Lavoro. Dice Ce[illegible] Pontano [illegible] Cgil di Alessandria: «*Non avevamo mai avuto* [illegible] *di comportamenti irregolari da parte dei due dirigenti dell'Ispettorato e la notizia ci stupisce. Certo che se si è giunti all'ar*[illegible] *la magistratura avrà i suoi buoni motivi ed abbiamo piena fiducia che farà il suo dovere*».

Incredulità alla Cisl [illegible] Partelli [illegible] che i rapporti con i dirigenti dell'Ispettorato sono sempre [illegible] improntati alla [illegible] correttezza e mai sono state [illegible] voci su eventuali comportamenti scorretti. «*I* [illegible] *rapporti sono sempre* [illegible] *limpidi* — aggiunge — *e mai abbiamo raccolto* [illegible] *negative a carico dei due arrestati*». Anche [illegible] Cisl, come del resto viene affermato alla Uil, si preferisce attendere che la magistratura abbia ultimato le indagini.

Nessuna reazione dalla famiglia Roberto; a una telefonata al Grasso ha [illegible] il figlio del funzionario: «*Mia madre sta male* — [illegible] — *e potete ben capire il perché. Non abbiamo nulla da dire e non intendiamo ri*[illegible] *dichiarazioni. Ci spiace del* [illegible] *che la notizia sia già giunta ai giornali, perché è tutto ancora da dimostrare. Comprendiamo che ognuno deve fare il proprio lavoro, ma per favore lasciateci in pace*». [illegible]

Sui due arresti

## I commenti [illegible]

VERCELLI — Giovanni Roberto era stato nominato circa tre anni fa capo reggente della sede provinciale dell'Ispettorato del lavoro: da molto tempo, ormai, gli uffici di piazza Amedeo non hanno un responsabile titolare. L'ultimo fu Felice Orsini. L'ing. Roberto limitava la sua attività a Vercelli a pochi giorni al mese (una o due volte alla settimana), a [illegible] conda [illegible] tà. In genere si trattava [illegible] disbrigo di pratiche di ordinaria amministrazione e della firma di documenti.

[illegible] dell'arresto per concussione del funzionario si è diffusa rapidamente [illegible] città fin dal primo pomeriggio di ieri, rimbalzando dalle sedi del sindacato a quelle dell'Associazione industriale.

Molti [illegible] «addetti ai lavori» [illegible] questi [illegible] hanno incontrato l'ing. Roberto in alcune occasioni e lo ricordano [illegible] persona disponibile, [illegible] tanti problemi dell'occupazione nel Vercellese.

Il [illegible] dell'Ispettorato [illegible] infatti [illegible] controlli sull'applicazione [illegible] contratti di formazione e quelli sulle norme di sicurezza, dagli [illegible] di lavoro al collocamento. L'incarico del dirigente è estremamente delicato: [illegible] qui lo stupore per [illegible] di concussione nei confronti [illegible] reggente degli uffici di piazza Amedeo. Riserbo assoluto, invece, da parte dei suoi più diretti collaboratori.

C'è stupore, ma anche curiosità sull'esito delle indagini. [illegible] domanda più ricorrente, a questo punto, è se nell'elenco delle aziende coinvolte nei traffici del funzionario c'è anche qualche industria vercellese. **d. ca.**

Secondo l'accusa, per quattro anni avrebbero raggirato un pensionato

# Per [illegible] eredità [illegible] milioni [illegible] gioielli 14 persone sono denunciate a C[illegible]

### Sono implicati anche l'ex sindaco, un notaio, un vicedirettore dell'agenzia della Cariplo

CASSANO SPINOLA — I carabinieri hanno denunciato a piede [illegible] quattordici persone accusate di una lunga serie di reati compiuti, negli ultimi quattro anni, ai danni del pensionato Amedeo Dante Odicino, 68 anni, via Garigliano 3. Sarà il Procuratore della Repubblica di Tortona, che coordina le indagini, ad esaminare la posizione dei denunciati ed a nominare probabilmente un tutore per Amedeo Dante Odicino.

I reati vanno dal furto ag[illegible] all'appropriazione indebita ai danni di persona inabile, dall'omissione di atti d'ufficio alla truffa. Gli addebiti più gravi sono a carico di Anna Cellante e del marito, Mario Mongiardini, entrambi di 58 anni, di Cassano Spinola, via Garigliano 5, accusati di furto aggravato e appropriazione indebita.

Con i coniugi sono stati denu[illegible] i [illegible] Domenico Serventi, 27 anni, via [illegible] 6; Angelo Fusaro, 54 anni, via Arzani 27; Vincenzino Gallo, [illegible] anni, via Circonvallazione 13/4; le sorelle Giuseppina Caviglione, 38 anni, di Cassano, piazza Carezzano 7A/1, Anna, 23 anni, di San Cristoforo, via Irmo Ferrari, e Maria Rosa 43 anni, di Tortona, via Don Sturzo 5; Mario Bernini, 46 anni, di Rivalta Scrivia, via Novi 73; Gian Luigi Canevari, 53 anni, di Volpedo, via Dekantoni 32.

Denunciati infine anche il notaio Vincenzo Esposito, 42 anni, di Tortona, via Bandello 15; il ragionier Paolo Niccolai, 38 anni, di Voghera, via Barbieri 21/ter, già vicedirettore della filiale [illegible] della Cariplo; l'ex sindaco di Cassano, Anna Maria Bergo, 41 anni, via Villalvernia 74 e l'assistente sociale Giovanna Fossati, 30 anni, di Tortona, via Leonardo da Vinci 62, ma di fatto domiciliata a Cassano in via Europa 9.

E' stato lo stesso Amedeo Dante Odicino, una decina di giorni fa, a sporgere denuncia contro Anna Cellante e Mario Mongiardini: i fatti risalgono al giugno 1983 quando la sorella del pensionato, Maria Angela Odicino, morì lasciandolo unico erede di un patrimonio di circa 80 milioni tra case, mobili, denaro contante e alcuni gioielli.

Secondo l'accusa fu Anna Maria Bergo, all'epoca sindaco di Cassano e curatore provvisorio dell'eredità, a consegnare ad Anna Cellante i libretti di risparmio e le chiavi di casa senza redigere un inventario dei beni: di qui l'accusa di omissione di atti d'ufficio e atti non legali. Secondo Amedeo Odicino, facendogli firmare una lun[illegible] di deleghe, Anna Cellante si appropriò di circa 20 milioni depositati alla Cariplo, della pensione e di altri beni. Di qui le accuse al notaio Vincenzo Esposito ed [illegible] Paolo [illegible] che stesero gli atti senza accertarsi delle reali volontà del pensionato.

Domenico Serventi, Giuseppina, Anna e Maria Rosa Caviglione, Angelo Fusaro, Vincenzino Gallo, Mario Bernini e Gian Luigi Canevari sono accusati di circonvenzione di incapace per aver acquistato mobili antichi pagandoli cifre irrisorie. Giovanna Fossati dovrà invece rispondere di appropriazione indebita di alcuni gioielli che consegnò spontaneamente, ma solo dopo tre anni, ai carabinieri. **F. B.**

### [illegible] vigile [illegible] Voghera

VOGHERA — E' stato rinviato a giudizio per tentato omicidio il pensionato vogherese settantaduenne Luigi Fracchia. Il 14 agosto '86 ferì con due coltellate l'ex vigile urbano Livio Moroni, 45 anni, suo vicino di casa che lo aveva sorpreso mentre gli rigava la carrozzeria dell'auto. Il pensionato, sottoposto a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto sano di mente. L'ex vigile, accortosi di quanto stava accadendo, era sceso in strada per chiedere spiegazioni al pensionato. Per tutta risposta, Fracchia aveva colpito al fegato con due coltellate Moroni.

### Direttivo commercianti orafi

VALENZA — Questo il nuovo organigramma dell'Associazione commercianti orafi: presidente Alberto Lenti; vice presidente Ubaldo Bajardi; responsabile rapporti con l'Associazione orafi valenzani Giancarlo Canepari; addetto stampa e pubbliche relazioni Lino Garavelli; responsabile commissione finanziaria Alberto Stiligardi, mentre Luca Raspagni e Massimo Cova sono i responsabili della commissione tecnica organizzativa e Valerio Lenti è il presidente del collegio sindacale.

### Una discarica [illegible]

VOGHERA — Un mozzicone di sigaretta, gettato inavvertitamente tra i detriti della discarica comunale di Torricella Verzate vicino a Casteggio, ha causato un violento incendio spento dopo oltre due ore dai vigili del fuoco. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono estese.

### [illegible] morto «Superman»

VALENZA — Al Policlinico di Milano è morto per infarto Concetto Piero Grillo, 30 anni, abitante in viale Vicenza 41, conosciuto come «Superman» per le sue doti non comuni di agilità che usava però per entrare nelle abitazioni e rubare. Concetto Piero Grillo era stato condannato per furto diverse volte.

### [illegible], furto in una casa

BASSIGNANA — Furto di oggetti di antiquariato durante la notte nella casa disabitata, un tempo di proprietà dell'ingegner Giovanni Torti, colonnello dell'Aeronautica, già presidente del ricovero per anziani «Mario Cortese», morto due anni fa. I ladri, dopo aver sfondato un muro, hanno rubato oggetti per una ventina di milioni.

L'aggressione in un alloggio il 4 [illegible] scorso

# Tre [illegible] per [illegible]

### Uno è stato bloccato nel Biellese - Accusati anche di concorso in [illegible]

ACQUI TERME — Tre giovani, ritenuti responsabili di concorso in rapina e [illegible] omicidio, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale dottor Mauro Vella.

[illegible] abitano in [illegible]: sono Tullio Sini, 27 anni, via Biorci 15; i fratelli Velio e Palmino Paderi di 28 e 20 anni, via G. Bella 8 e via Manzoni 8.

Secondo l'accusa i tre avevano aggredito, percosso e rapinato [illegible] ventinovenne [illegible] abitante in via Cassino 15 il quale era stato anche colpito con una sbarra di ferro, così da riportare la [illegible] della base cranica. L'aggressione era avvenuta nel pomeriggio del 4 marzo.

A quanto sembra [illegible] che si trovava [illegible] casa, aveva sentito bussare alla porta. Aperto l'uscio, si era trovato di fronte i tre giovani che prima gli avevano chiesto ospitalità, quindi la consegna del denaro e dei pochi oggetti che custodiva nell'alloggio.

Sorpreso e spaventato, Alasia, dopo [illegible] risposto che non possedeva denaro, si era opposto alla intimazione di consegnare i pochi oggetti in suo possesso.

La reazione sarebbe stata repentina e violenta. Tullio Sini, Velio e Palmino Paderi lo avrebbero aggredito, percosso con calci e pugni, quin[illegible] colpito [illegible] una sbarra di ferro. Gianni Alasia aveva perduto conoscenza e soltanto durante la notte, ripresosi a stento, aveva potuto invocare soccorso.

Erano subito intervenuti i militi della pubblica assistenza che con un'ambulanza avevano trasportato la vittima dell'aggressione al pronto soccorso dell'ospedale di Acqui. Viste le gravi condizioni in cui versava Alasia i medici avevano deciso di trasferirlo al nosocomio di Alessandria dove veniva sottoposto ad intervento chirurgico.

I carabinieri, iniziate le indagini, riuscivano a raccogliere la testimonianza della vittima che, a quanto pare, aveva fatto i nomi degli aggressori: costoro, tuttavia, erano stati in grado di fornire un alibi che in un primo momento era apparso credibile.

I risultati delle indagini hanno però convinto il dottor Vella a firmare il mandato di cattura. Prima sono stati arrestati Velio e Palmino Paderi; l'altra notte è stata la volta di Tullio Sini, bloccato a Tollegno, [illegible] Biellese. **c. r.**

## Ex [illegible] Mitrale e figlio a giudizio per [illegible]

ALESSANDRIA — Giovanni Renato Mitrale, l'ex sindaco settantaquattrenne di Pietra Marazzi e titolare di un'azienda agricola, e suo figlio Pietro, commerciante di 37 anni, abitanti in frazione Pavone, via Pozzi 3, sono stati rinviati a giudizio del [illegible]e per evasione fiscale. Sono accusati di avere registrato quattro fatture [illegible] un importo complessivo di oltre 852 milioni relative a operazioni inesistenti: questo, [illegible] scopo di riscuotere l'Iva. Il fatto risale al 19[illegible]

Padre e figlio sono stati incriminati dal giudice istruttore Nicola Nappi a conclusione di un'inchiesta svolta col rito formale.

Scrive il magistrato nel provvedimento di rinvio a giudizio che se anche le operazioni fossero state effettivamente compiute («*e su ciò vi è un forte dubbio in quanto si trattava di trasferire dal figlio al padre gli stessi beni* [illegible] *precedenza già passati dal padre al figlio*»), erano in contrasto con le disposizioni di legge.

Giovanni Renato Mitrale, che è in attesa di un [illegible] processo per evasione [illegible]e, è [illegible] anni sindaco di Pietra Marazzi e finì anche in carcere per una serie di presunte irregolari[illegible] di [illegible] amministrativo e la scomparsa di un ingente quantitativo [illegible] terriccio. Vi è poi nei confronti suoi, [illegible] moglie e del figlio un'[illegible] perché i tre sarebbero coinvolti nell'incendio doloso dell'abitazione dell'alessandrino Ennio Torrielli, eletto sindaco dopo che il Consiglio comunale aveva deciso [illegible] revoca da primo cittadino del Mitrale. **e. c.**



**ESTRATTO DI AVVISO DI GARA**

I.A.C.P. Alessandria, via Pieve n. 39 deve indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di recupero di 8 alloggi, pari a 36, 36 vani convenzionali, in Casale Monferrato, via Bagna, lotto A. Importo a base d'asta L. 422.000.000.

Metodo d'appalto: art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, con esclusione delle offerte anomale secondo il disposto del Regolamento regionale di attuazione dei programmi del quarto biennio della legge 457/78.

Le richieste di invito, documentate secondo quanto previsto nel bando integrale, dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria.

IL PRESIDENTE
(comm. [illegible])

Il famoso bandito, vent'anni fa, si [illegible] Villabella: «Avete vinto»

# Il Maigret che catturò Cavallero

**E' il maresciallo maggiore Cesare Gallo, dei carabinieri, che [illegible] comandava il nucleo investigativo di Alessandria e [illegible] oggi è [illegible] in servizio - Sorprese Cavallero e Notarnicola che si [illegible] nascosti in [illegible] casello ferroviario abbandonato**

VERCELLI — E' vercellese d'adozione — e in città tutti lo conoscono e lo stimano — l'uomo che la mattina [illegible] 3 ottobre 1967 era al [illegible] mando del nucleo investigativo dei carabinieri di Alessandria: il reparto che catturò Piero Cavallero e Santo Notarnicola.

Si chiama Cesare Gallo ed è maresciallo maggiore, ormai prossimo alla pensione. Onesto e leale con i cronisti, di solito cordiale, Gallo si rifiuta all'intervista che sarebbe di prammatica dopo le notizie in arrivo da Porto Azzurro su Cavallero, che uscirà dal carcere «in licenza».

Spiega, gentile ma fermo: «*Niente [illegible] personali. Nell'Arma non c'è protagonismo e, in quell'operazione, il merito fu di tutti i carabinieri di Alessandria, della loro cocciutaggine nel seguire una pista che sembrava buona e che si rivelò quella giusta*».

Villabella, vent'anni fa. La mattina del 3 ottobre [illegible] Cavallero è catturato [illegible] carabinieri al comando del maresciallo Cesare Gallo, a destra (foto dell'Archivio storico [illegible] La Stampa)

Visto che il maresciallo Gallo non parla di se stesso, dobbiamo fare riferimento ai ricordi di anziani colleghi, ormai in pensione ed ai ritagli dei giornali.

All'epoca dei fatti, Cesare Gallo comanda il nucleo investigativo di Alessandria da un paio d'anni. E' martedì 26 settembre 1967: tutta l'Italia è sotto choc per la rapina del giorno [illegible] al Banco di Napoli di Milano, in via Zan[illegible]. Una rapina [illegible] per proteggersi la fuga, tre uomini e un ragazzo (Cavallero, Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez) hanno fatto fuoco in pieno [illegible] ed il bilancio è di quattro morti e di diciannove feriti. Dopo un guasto alla loro macchina, i banditi si sono separati: Rovoletto è catturato quasi subito, con l'aiuto di un passante; poche ore dopo viene preso Lopez. Ma di Cavallero e di Notarnicola non c'è traccia: c'è una taglia sulle loro teste, venti milioni.

Polizia e carabinieri di tutta l'Italia settentrionale sono mobilitati e le segnalazioni false sugli avvistamenti dei due (gli identikit sono alla tivù e su tutti i giornali) [illegible] sprecano.

Al nucleo investigativo dell'Arma di [illegible] si presenta un [illegible] e dice: «*Ieri sera, in un locale di Valmadonna (un sobborgo della città) io e alcuni amici [illegible] visto Cavallero e Notarnicola*».

La dichiarazione è messa a verbale. Può essere una delle tantissime piste false, ma i carabinieri alessandrini [illegible] prestano attenzione. [illegible]no due giorni e un gruppo di ragazzini che stava giocando vicino a San Giuliano, dove si sta costruendo la Torino-Piacenza, si precipita in caserma: «*Abbiamo visto i due banditi*». Altro verbale e i carabinieri che incominciano a mobilitare mezzi e uomini, in attesa di altre informazioni.

Nelle primissime ore del mattino del [illegible] ottobre (otto giorni dopo la rapina), quando è ancora buio, da Villabella, un piccolo centro sulla strada che da Casale porta a Valenza, arriva una telefonata: «*Cavallero e Notarnicola hanno appena riempito d'acqua alcune bottiglie [illegible] una fontanella*».

I carabinieri si fidano. Da qualche giorno, il nucleo investigativo ha dislocato alcune auto nei principali centri della provincia: sono affidate ai migliori autisti che hanno frequentato la scuola di «guida veloce». Al volante della «Giulia 1600» che attende notizie a Casale c'è un carabiniere, Morabito, di [illegible] oggi al comando della «stazione» [illegible] Volpedo; al [illegible] fianco un [illegible] giovane carabiniere di Casale, Giordano; dietro un maresciallo pure di Casale, Sganga.

Quando dalla Centrale di Alessandria parte l'allarme, tutte le «Giulie» si dirigono verso Villabella.

Per arrivarci, l'auto guidata da Morabito deve prendere la strada per Valenza. A Ticineto Po, la «Giulia» si ferma qualche minuto per far salire il comandante della caserma, il maresciallo Calli Vignarelli.

Sul filo dei 150 all'ora, l'auto sta per arrivare a destinazione quando (sono le cinque e mezza) [illegible] da un passaggio a livello. [illegible] qui il caso (le sbarre abbassate) [illegible] di Giordano che [illegible] per [illegible] al [illegible] ferroviario [illegible].

Entra arma in pugno, seguito da Morabito. Dentro ci [illegible] Cavallero e Notarnicola, semiaddormentati. Nei borsoni accanto a loro (notati [illegible] testimoni oculari che hanno dato le informazioni giuste [illegible] giorni precedenti) c'è un arsenale: ma l'elemento a sorpresa gioca a favore dei due giovani carabinieri e [illegible] due sottufficiali che vanno a dare loro manforte. Cavallero, il capo, si arrende dicendo: «*Avete vinto*».

Via radio, la notizia viene diramata in tutt'Italia. Alle 7,30, Cavallero e Notarnicola arrivano alla caserma dei carabinieri di Alessandria, dove qualcuno pensa a rifocillarli con un piatto di pastasciutta.

Al dottor Proelo, il procuratore della Repubblica che li interroga, spiegano perché sono arrivati lì. Dopo la separazione con gli altri due, a Milano, Cavallero e Notarnicola era saliti su un tram e, mentre il centro era intasato da una gigantesca caccia all'uomo, così [illegible] raggiunto la stazione di Porta Garibaldi e preso il primo [illegible] partenza: quello, appunto, per Alessandria.

Avevano però deciso [illegible] fermarsi alla [illegible] prima di quella centrale, appunto a Valmadonna, [illegible] i controlli che in effetti [illegible] fatti ad Alessandria.

Vagando da un cascinale all'altro, erano quindi arrivati al casello abbandonato di Villabella, dove sono stati presi. Questo il racconto dei due banditi.

I due carabinieri Morabito e Giordano vengono promossi appuntati. Tre mesi dopo, Giordano perderà il padre e due fratelli nel terremoto [illegible]: si trasferirà in Liguria e poi al Sud. Morabito, abbiamo detto, comanda la [illegible] carabinieri di Volpedo.

E Cesare Gallo, il maresciallo che diresse l'operazione, sarebbe stato il capo, due anni dopo, del [illegible] investigativo di Vercelli e avrebbe legato il suo nome (anzi: quello dell'intero reparto) ad un'altra vicenda giudiziaria di clamore nazionale. Quella di mamma Ebe.

**Enrico De Maria**

Questa [illegible] nella Sala Rebora di via San Paolo

# [illegible] Ovada un concerto per violino e piano

**Suonano Lagomarsino e Mingarini - Altri appuntamenti**

[illegible] Per i «Venerdì musicali» promossi dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla scuola di musica «Antonio Rebora», questa sera a Ovada nella sala dei concerti di via San Paolo, si esibiranno Marino Lagomarsino al violino e alla viola e Roberto Mingarini [illegible] pianoforte. Entrambi diplomati [illegible] Conservatorio «Paganini» [illegible] Genova, hanno vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali e svolgono attività in formazioni cameristiche.

[illegible] E[illegible] segue a [illegible] l'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura. Alle [illegible] di questa sera all[illegible] del Gest, concerto della casalese Elisa Nosengo che al pianoforte eseguirà musiche di Mozart, Frank e Prokofiev.

[illegible] AL PALOMAR. [illegible] Circolo [illegible] Maigure a Valenza, questa sera alle 21,30, «presenza di poesia», una serata dedicata alla lettura di poesie. La manifestazione, in collaborazione con la Biennale di Poesia di Alessandria, avrà per protagonisti gli alessandrini Sandro Castaldi, Giorgio Luzzi, Loris M. Marchetti, Marco Noce, Roberto [illegible] Precerutti.

SCUOLA E TEATRO. Prosegue la tournée nelle scuole medie superiori di Alessandria di un gruppo di attori della compagnia cittadina «I [illegible]» leggono [illegible] studenti brani di autori [illegible] all'Istituto «Migliara» [illegible] letti testi di [illegible] Pirandello, Eduardo De Filippo e Dario Fo.

UNIVERSITA' TERZA [illegible]. Per il corso di letteratura dell'Unitre [illegible]dria, oggi pomeriggio, alla sala Ferrero, il professor [illegible] terrà la prima delle due re[illegible] letteratura della [illegible].

CONFERENZA. «*L'anticristianesimo dei Testimoni di Geova*» è il tema [illegible] conferenza in programma alle 21 di questa sera in [illegible] Pas di Bruno 37 ad Alessandria per iniziativa della Chiesa di Cristo.

DISCOTECHE. A Pontechino di Acqui Terme questa sera ballo liscio con Franco Bagutti mentre con Sandrino Piva si balla il liscio al «Master 1» di Bosco Marengo. Ancora liscio con Castellina Pusi alla «Cometa» di Sale; sfilata di moda primavera-estate al «Palladium Studio's» di Acqui Terme.

[illegible]BATTITO. Nell'ambito delle iniziative sull'educazione sanitaria, questa sera nella sala della Soms di via Piave ad Ovada, dibattito sulla «medicina del lavoro». Relatore il professor Fran[illegible] Candura, direttore dell'Istituto [illegible] dell'Università di Pavia.

GASTRONOMIA E TURISMO. Il viaggio alla scoperta della buona tavola e delle bellezze della provincia, organizzato anche quest'anno dalle Comunità Montane delle Valli Curone-Grue-Os[illegible] e Borbera-Spinti, propone [illegible] sera due tappe. [illegible] al ristorante «Morando», [illegible] località Lago Patrocio di Mongiardino Ligure, e al ristorante «Del Ponte» di Brignano Frascata si possono consumare due ottime cene (23 [illegible] e 26 mila lire per [illegible]) [illegible] specialità locali, dai pansotti al sugo di noci al fritto misto appenninico con agnello, latte [illegible] e prodotti di stagione, e dall'arrosto «arlecchino» ai galletti al fumo.

VIA [illegible]. Il pensionato parrocchiale «Monsi[illegible] Guerra» di Serravalle Scrivia, si svolge, questa sera alle 21, la tradizionale Via Crucis. **e. g.**

## Il Cartellone cinematografico e il taccuino

### ALESSANDRIA

**ALESSANDRINO:** Platoon, [illegible] Oliver Stone, con Tom Berenger.
**AMBRA:** Una perfetta coppia di svitati, di Paul Hyams, con G. Hines, B. [illegible].
**COMUNALE:** Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.
**CORSO:** Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
**CRISTALLO:** film sexy.
**GALLERIA:** Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina.
**MODERNO:** Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt.

### ACQUI TERME

**ARISTON:** Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
**CRISTALLO:** Over the top, di Menahem Golan con S. Stallone.

### [illegible]

**MODERNO:** Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.
**POLITEAMA:** La lunga strada della paura, con Rutger Hauer, C. Tomas Howell.
**VITTORIA:** Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.

### GAVI LIGURE

**IL FORTE:** Explorer.

### NOVI LIGURE

**CRISTALLO:** film sexy.
**[illegible]:** Platoon, di Oliver Stone con Tom Berenger.
**ITALIA:** Il bambino d'oro, di Michael Ritchie con E. Murphy.
**MODERNO:** Il colore dei soldi, di Martin Scorsese con Paul Newman, Tom Cruise.

### OVADA

**LUX:** Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando.
**MODERNO:** film sexy.

### TORTONA

**MODERNO:** Il bambino d'oro, di Michael Ritchie con E. Murphy.
**SOCIALE:** Il colore dei soldi, di M. Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.
**VERDI:** Power (Potere).

### VALENZA PO

**SOCIALE:** Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con Laura Antonelli, Serena Grandi, Paolo Villaggio.

### VOGHERA

**ARLECCHINO:** Missione eroica: i pompieri n. 2.
**GALVANI:** Platoon, di Oliver Stone, con T. Berenger.
**ROMA:** Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.

### FARMACIE

**Alessandria:** Castoldi, via Dante; notturna: Inverrizzi, via Vochieri. **Acqui:** Albertini, corso Italia. **Casale:** Gallino, via Saccheria. **Novi:** Valletta, via Verdi. **Ovada:** Frascara, [illegible].
**Tortona:** Desteffanis, via Emilia. **Valenza:** Bellinger, corso Garibaldi. **Voghera:** Botto, via Piana.

### BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 139; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

### LA STAMPA Alessandria

Uffici di corri[illegible]: Ales[illegible] via Cavour 5, tel. 55.333, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.766; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.096.

## Alle tv

### TELECITY

20,30 Il maratoneta, film di J. Schlesinger, con Dustin Hoffman, Marthe Keller
22,40 Mezzobutò quanto [illegible] stanco quaggiù, film di M. Laurenti, con Carlo Giuffrè, [illegible] Biagini

### [illegible]

16 — Cartoni [illegible]
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Aggiornamento a.../...[illegible] televisiva

## Angelo Domenghini allena [illegible] Derthona [illegible] sì e [illegible]

# Il ritorno di «Domingo»

### Quando c'è [illegible] i leoncelli si trasformano, diventano [illegible] squadrone - Undici anni fa dichiarò: «Lascio [illegible] calcio, apro [illegible] boutique» - Ma poi [illegible] riuscì a staccarsi dal mondo del pallone

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — *«Mi sto preparando a lasciare il calcio, senza drammi. Non farò l'allenatore, forse aprirò una boutique».* E' una frase di Angelo Domenghini ritagliata da un'intervista di undici anni fa. Lui ne aveva trentacinque, stava nel Ve[illegible] [illegible] un tendine distrutto e con storie assortite e tormentate alle spalle: tre scudetti, due coppe europee, i fasti del Messico, [illegible] presenze in azzurro; lo sbarco in Sardegna e al Cagliari, [illegible] «follia» che lo trascinò in tribunale.

Mister Angelo Domenghini

Oggi Domingo fa l'allenatore e non ha aperto una boutique. Tiene moglie e due figli a Vicenza e [illegible] a Tortona, città che [illegible] sergli molto amica, visto che qui ha ottenuto i suoi risultati più belli. Ricorda l'intervista, quella promessa buttata a mare. Ride. *«Dovevo essere proprio matto».* Poi va a pescare [illegible] giustificazione nei recessi della me[illegible]ia: *«La verità è che riuscii a rimettermi a giocare, arrivai sino a 38 anni, ultima stagione al Trento. Dopo ho creduto per un po' di poter abbandonare la tribù del pallone, ma ho scoperto presto di non avere alternative. Dopo cent'anni, certi totem [illegible] si abbattono: [illegible]i codini ancora in famiglia. Solo che adesso recito la parte del padre, non più quella del figlio un po' discolo».*

In sei stagioni ha cambiato sei panchine, ma per tre volte, un anno sì ed uno no, si è ritrovato a Tortona: *«Cominciai ad Asti, però rimasi pochissimo. Il presidente aveva [illegible] brutta abitudine di passarmi i fogli con la formazione che [illegible] [illegible] e [illegible] proprio fesso non sono. Nell'82-'83 feci trentasei punti col Derthona, non male, no? L'anno seguente mi chiamarono a Sassari, ma con la [illegible] in seconda posizione mi diedero [illegible] benservito, dicendo che mi mancava [illegible] convinzione di vincere il campionato. Tornai a Tortona. Quell'anno i ragazzi furono meravigliosi, mancammo la promozione di un soffio. Non è vero che i dirigenti ci intimarono l'alt; a me, almeno, nessuno diedè un ordine del genere. Nella stagione successiva tentai di vincere in Interregionale con i lombardi dell'Inim Helen: giungemmo secondi, ad un punto dall'Oltrepò».*

Adesso il «figliol prodigo» è di [illegible] alla corte [illegible] Zaccaboni: il «Fausto Coppi» (nome di un ciclista enorme ad uno stadio di calcio: strano) sulla collina del castello, il prato un po' spelacchiato, la panchina sotto la tribuna, il fratello Umberto a dargli una mano e a fare da secondo portiere. Che cosa offre a «Domingo» questa città del ritorno? *«Tranquillità, fiducia, stima, la speranza che se va male non [illegible] mandano di brutto a quel paese. In questo mestiere uno può cercare [illegible] del genere oppure accettare la prima telefonata che gli arriva».*

[illegible] le ambizioni dove le [illegible] *«Le mie [illegible] le stesse di quando giocavo, ma, mi creda, allenare il Derthona [illegible] [illegible] [illegible] sulla panchina della Juventus o del Napoli. Il futuro? Vedrò, [illegible] [illegible] società non abbiamo ancora parlato [illegible] [illegible] Io non ho sposato Tortona, ma posso restare».*

[illegible] Domenghini che da giocatore [illegible] s'inventò ala a tutto campo che cosa nasconde nel cilindro magico di tecnico? *«Nulla che non sia già stato brevettato. Vorrei che la mia squadra giocasse un calcio moderno: difesa a uomo e a zona senza problemi; pressing a centrocampo, capacità di trovare alternative negli schemi. [illegible] Derthona [illegible] qualcosa di questo, ma [illegible] tutto».*

Due punti [illegible] vantaggio sulla coppia Novara-Torres, ma un calendario in leggera salita. In vetta ci sarà questa C1 attesa, sognata, benedetta? *«Siamo primi per meriti acquisiti, non per entusiasmo o fortuna. Faremo di tutto per scalare questa montagna ed innalzare per primi la nostra bandiera. Sono convinto che questa squadra può ancora migliorare, ma i ragazzi devono mettersi bene in [illegible] questa verità: se vincono vedranno salire le proprie quotazioni, se perdono quasi tutti vedranno calpestate [illegible] [illegible]zioni».*

[illegible] Cresto-Dina

---

Rugby - Risultati alterni delle squadre della provincia

## L'Acqui espugna Novara Il Dif cede alla capolista

### [illegible] alessandrini domenica pomeriggio ospitano il forte Cus Genova

Il calendario prevede, in questo fine [illegible] un turno di riposo per l'Acqui Dima Rugby (serie C2), reduce da una brillante prestazione e con il morale alle stelle.

L'euforia [illegible] termali è fondata: domenica scorsa hanno superato in trasferta il Novara (7-6). La vittoria è scaturita da un calcio piazzato [illegible] [illegible] Oliveri, al 5' del primo tempo, e da una splendida meta di [illegible] conquistata con [illegible] destrezza e poi trasformata ancora da Oliveri che si sta r[illegible] uno degli elementi-cardine dello schieramento. Gli acquesi continuano a recuperare posizioni.

I novaresi hanno realizzato tre punti al 30' del primo tempo, poi, quasi in chiusura [illegible] partita, hanno ottenuto [illegible] [illegible] che però non ha [illegible] loro di riequilibrare le sorti del match. [illegible] [illegible] [illegible] hanno giocato [illegible] [illegible] tavole abilità.

Soprattutto nel secondo tempo, hanno controllato [illegible] sicurezza [illegible] avversari che, proprio in questa [illegible] si [illegible] espressi al [illegible] delle loro possibilità. I [illegible] resi infatti avrebbero potuto segnare una meta in più, ma approfittando del loro affanno, il mediano acquese Quaglia è riuscito ad annullaria.

L'Acqui ha così ottenuto la seconda vittoria esterna in questo campionato. Davvero eccellente, la prestazione fornita dall'«arrier» Cosino, senz'altro il miglior giocatore in campo, molto promettente anche la prova di Rosati che ha sad[illegible] sostituendo Arabello.

L'Acqui Dima Rugby, dopo la sosta forzata, ospiterà tra 10 giorni il Sella[illegible] del Biella, [illegible] tutte le intenzioni di incamerare altri punti per la graduatoria, cercando il successo anche di fronte al pubblico amico.

Domenica prossima, invece, il Dif Alessandria (serie C1) ospita, alle 15,30, il Cus Genova, [illegible] di alta classifica, anche se con poche speranze di inserimento in zona promozione. La serie positiva degli alessandrini è stata interrotta, nello scorso turno, dalla capolista Cus [illegible]. Nella gara di recupero della seconda giornata di ritorno, giocata sul terreno di viale Brigata Ravenna, i «rossi» alessandrini [illegible] stati sconfitti dai milanesi con il punteggio di 7-32 (primo tempo 3-14).

La vittoria dei lombardi è stata legittimata da un'indubbia superiorità tecnica e atletica, ma, come dice il trainer [illegible] Ezio Zucconi: *«Avremmo potuto contenere la sconfitta in termini di punteggio meno pesante, se avessimo agito con minor precipitazione. Abbiamo controllato molto gioco, ma concretizzato poco».*

Completa in ogni reparto la compagine lombarda ha messo a dura prova la «tenuta» della mischia alessandrina, per altro una delle migliori del campionato. Ancora una volta, però, Ezio Zucconi ha dovuto schierare una formazione d'emergenza, per sopperire alle [illegible] rose assenze.

r. s.

---

Tennis Tavolo - Anche a Canelli

## Alessandrini primi nel Prix giovanile

### Dominio dei giocatori della provincia

ALESSANDRIA — Roberto Vai del G.S. Don Stornini di Alessandria si è aggiudicato il primo posto, nella categoria Ragazzi, della quarta [illegible] [illegible] «Grand Prix Giovanile Piemontese» di Tennis Tavolo, disputata al palazzetto dello sport di Canelli.

E' un risultato di prestigio che (sommato agli ottimi piazzamenti conquistati da altri giovani atleti) consente alla provincia di Alessandria di mantenere il primo posto nella classifica per squadre provinciali. Conserva il primato, nella graduatoria per società, anche la «Essegi» di Tortona, mentre il G.S. Don [illegible] di Alessandria è sempre attestato [illegible] terza posizione.

[illegible] manifestazione, organi[illegible] [illegible] commissione propaganda [illegible] comitato piemontese della Federazione italiana tennis tavolo, presieduta da Gianluigi Dossello, hanno partecipato 156 giovani pongisti.

Roberto Vai ha vinto, superando in graduatoria altri 43 concorrenti. Ancora una volta, nella categoria Ragazzi, la «valanga alessandrina» è stata travolgente, con sei giovani classificati nelle prime otto posizioni. Al primato di Roberto Vai ha fatto eco il secondo posto conquistato da Stefano Ratti. I [illegible] atleti alessandrini si sono affrontati in una finale molto avvincente, vinta da Vai per 2-0 (21/12; 21/19).

Quinto posto, invece, per Francesco Puccini, che dopo aver superato il novarese Claudio Sassi, è stato [illegible] litto [illegible] [illegible] [illegible] per 2-1 (17/21; 21/15; 21/14). [illegible] e settima posizione per i fratelli Alessandro e Alberto Dallocchio dell'«Esseg» di Tortona, ottavo posto, invece, per l'alessandrino Mauro Vai.

Ancora successi nella categoria Allievi, con un terzo posto per Francesco Ratti, subito seguito da Alessandro Dallocchio (quarto). Quinta posizione per Roberto Vai che ha sconfitto nei gironi eliminatori il «numero uno» degli Allievi regionali, Marco Giolitti di Verzuolo. Dal sesto all'ottavo posto si sono classificati Mauro Vai, il tortonese Pattarelli e Stefano Ratti. Terza e quarta posizione per le tortonesi Manuela Franzin e Isabella Nordio, nella categoria Allieve.

g. d.

---

## Calcio: pari della «selezione» con l'Asti nell'esordio del Torneo delle Province

ALESSANDRIA — E' stato positivo l'esordio della rappresentativa del Comitato di [illegible] della Federcalcio nella ventunesima edizione del «Torneo [illegible] Province».

Gli atleti allenati da Roberto Nisi hanno bloccato mercoledì sera al campo della Don Bosco, sullo 0-0, la selezione astigiana sfiorando nel primo tempo il gol con Aloisio. E' un punto molto utile per la classifica. [illegible] Il girone B [illegible] in gara anche Torino e Cuneo.

Alla manifestazione, organizzata dal Comitato regionale [illegible] Figc, possono partecipare [illegible] atleti tesserati per squadre di Terza categoria o «under 18», nati dal primo gennaio [illegible] in poi.

[illegible] il selezionatore Roberto Nisi: *«Abbiamo ottenuto un buon risultato, considerando che ci mancavano un paio di elementi promettenti in attacco».*

La compagine alessandrina è composta dai seguenti giocatori: Gavazzi e Bocchio (Aurora Alessandria); Sericano e Da Prà (Predosa); Moretti (Montegioco); Vitali ed Ascoli (Spinettese); Pelazza e Pilati (Europa Alessandria); Cepollina ed Aloisio (Cassano); Savarro e Testa (Don Bosco Alessandria); Milione (Fresconara); Scotto (Arquatese) e Demarco (Gamondio Castellazzo Bormida).

Giovedì 9 aprile, alle 17,30, la [illegible] di Alessandria affronterà a Rivoli la rappresentativa di Torino ed il [illegible] aprile, sempre alle 17,30, in trasferta, la formazione di Cuneo.

Nel girone A del «Torneo delle Province», invece, sono in gara le selezioni di Biella, Aosta, Vercelli e Novara. Le formazioni meglio classificate nei due gironi daranno vita a fine mese al quadrangolare finale che designerà la rappresentantiva del Piemonte alla fasi nazionale in calendario a metà maggio.

r. g.

---

## In breve

### Liedholm ai [illegible] Un «pesce»

ALESSANDRIA — L'imitatore di «Drive In» Moreno Uggioli ed il presentatore di Radio Cosmo, Marcello Marcellini, hanno organizzato un «pesce d'aprile» ai tifosi alessandrini. Durante la trasmissione radiofonica «Il [illegible] di Cosmosport», [illegible]tedì [illegible] Marcello Marcellini ha [illegible] di [illegible] telefonicamente [illegible] [illegible] miani, [illegible] giocatore [illegible] Napoli, Juventus e [illegible] che [illegible] assicurato la sua partecipazione, per il prossimo anno, come direttore generale dell'Alessandria calcio, e quella di Nils Liedholm, come direttore tecnico. In realtà la voce del calciatore era imitata da Moreno Uggioli.

### I giovani della Valenzana

VALENZA — Due vittorie, due sconfitte ed un pareggio costituiscono il [illegible] [illegible] tenuto dalle cinque formazioni giovanili della Valenzana, nell'ultimo turno dei rispettivi campionati. [illegible] affermazioni sono state conseguite dai Giovanissimi e dalla Under 18 che hanno superato con identico punteggio (4-0) la Don Bosco Alessandria e il Cassano. Niente da fare invece per i Pulcini, travolti dalla forte Don Bosco (0-6), e per gli Esordienti, piegati nel derby dalla Fulvius (0-3). Buon pareggio esterno (3-3), infine, degli Allievi contro il Forno.

### Gangaia guida il calcio Acsi

NOVI LIGURE — Dodicesimo campionato di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani). Risultati della terza giornata del girone di ritorno: [illegible]-Idraulico Gangaia 1-2; Bertelli-Europa A 0-0; Riedil-Acsi Virtus 0-0; U. S. Castellettese-Calz. Rosanna 0-0; Edil Gualco-Fotostar's 1-0; Beltole Pozzolo-Capriata 0-1; Carrozzeria Merlino-Arredamenti Minetti 0-1; Valmadonna-Autoradio Pasquali 2-0. Classifica: Idraulico Gangaia, punti 30; Capriata, 29; Valmadonna, 24; Calz. Rosanna, 23; Beltole Pozzolo e Edil Gualco, 21; U. S. Castellettese, 17; Autoradio Pasquali e Carrozzeria Merlino, 16; Fotostar's e Riedil, 15; Acsi Virtus, 13; Bertelli, 12; Europa A, 9; Orai e Arredamenti Minetti, 7.

### Il direttivo della Polisportiva

OVADA — Paolo Esposti è il nuovo presidente della Polisportiva ovadese; sostituisce il dimissionario Carlo Tagliafico. Il neo-presidente è stato eletto l'altra sera dal consiglio direttivo che ha nominato vicepresidente Giovanni Piombo. L'incarico di segretario è stato affidato a Paola Sultana. [illegible] la giunta esecutiva è [illegible] [illegible] [illegible] Albino Mandelli, Maurizio Alverino [illegible] Schillo e [illegible] [illegible]ro.

### [illegible]

[illegible] — Piero Trinchero è il nuovo presidente dell'U.S. Cassine. Sostituisce alla guida della [illegible] rossoblu (che milita nel campionato di calcio, Seconda categoria) il dottor [illegible] Cecchini. Vicepresidenti [illegible] stati nominati [illegible] Berni e Antonio [illegible]; direttori sportivi sono Giuliano Toselli, Giampiero [illegible] e Giuseppe [illegible]. Il nuovo consiglio direttivo è [illegible] da venti persone.

[illegible] appassionati lungo [illegible] torrenti, [illegible] anche qualche forfait

# Fra le delusioni e le gioie del primo giorno di pesca

## Non vi sono state catture eccezionali - Le critiche: «Bisognerebbe seminare più fario»

AOSTA — Apertura [illegible] stagione [illegible] pesca soddisfacente per gli oltre [illegible] pe[illegible] residenti in Valle. Molti gli appassionati che hanno fatto quota (otto trote), ma non si [illegible] avute, come sottolineano al Consorzio regionale pesca, notizie di catture eccezionali. I più [illegible] e fortunati hanno impiegato poco tempo a riempire il cestino, ma c'è stato anche chi ha trascorso la [illegible] [illegible] sentir muovere la canna.

Le diverse condizioni climatiche e dell'acqua in alta, media e bassa Valle hanno influito in modo considerevole sulla pescosità in [illegible] e nei torrenti. [illegible] ogni anno il giorno dell'apertura è stato, in ogni caso, caratterizzato dalla [illegible] presenza dei pescatori.

Uno dei pochi appassionati ad aver dato forfait, per mo[illegible] [illegible] salute, è stato Carlo Priod di Verrès: *«Ho dovuto accontentarmi [illegible] fare da spettatore e rinviare a domenica la prima giornata di pesca. Ho avuto modo di fare [illegible] giro d'osservazione nel tratto tra Arnad e Hône. In generale sono stati parecchi a fare quota, anche se altre annate erano state più favorevoli. Molta gente si è recata verso l'Evançon favorita dalla bella giornata e dalla temperatura non troppo rigida. L'acqua era abbastanza alta e sufficientemente pulita».*

Fra i più fortunati nel giorno dell'apertura Angelo Badiloli: *«Ho fatto quota in circa due ore, pescando dap[illegible] nel bacino Deltsnider a La Salle, poi nei pressi del ponte di Chavonne. Il [illegible] bottino è stato di tre irides e cinque fario. La maggioranza dei pescatori ha [illegible]que catturato irides perché è stata questa la specie maggiormente seminata. Mi domando perché non si sia continuata la politica [illegible] fario, che si riproducono nelle nostre acque, [illegible] le iri[illegible] prolificano esclusivamente negli allevamenti».*

Prosegue [illegible] *«L'acqua era pulita, ma è necessario intervenire contro gli scarichi industriali e agricoli [illegible] inquinano la [illegible] e i torrenti. [illegible] appunto deve essere comunque fatto anche a quei pescatori che, anziché contribuire a salvaguardare l'ambiente, lasciano in qualsiasi posto scatole, cartoni e altri oggetti. Un'ultima annotazione è quella relativa alle giornate di pesca. Vorrei infatti sapere perché si vieta la pesca il martedì, [illegible]ledì e venerdì. I giorni sono sessanta, quindi sarebbe più giusto usufruirne a proprio piacimento anche perché gli impegni di lavoro non consentono, a molti, di utilizzare più di un certo numero [illegible] giornate».*

Apertura sfortunata per Sergio Luberto, 10 anni, di Aosta: *«Era la mia prima esperienza in assoluto, ma ho catturato una sola trota non di misura che ho subito ributtato in acqua. Ho scelto il Buthier e mi sono divertito, se non altro, ad osservare i pescatori più anziani, cercando di carpire qualche segreto».* Altro giovane deluso Aurelio Betempo: *«Ho [illegible] scorso un paio d'ore ri[illegible]do a pescare tre fario piccole nei pressi di Valpelline. Ho preferito il Buthier alla Dora perc[illegible] più pulito, ma faceva troppo freddo».*

Soddisfazioni rinviate anche per Cristiano Piccot: *«Ho tentato con le camole e con i vermi, ma evidentemente non era la mia giornata fortunata».*

[illegible]rido Beneyton

**SUPERTROTA DA MUSEO**

Aosta. E' stata pescata da Giuseppe Chieppi, 60 anni, camionista, residente a Sarre in frazione Arensod, la trota fario di 4 chili e 200 grammi che sarà portata nel museo regionale di scienze naturali di St-Pierre. Il pesce, il più grosso della specie catturato nel 1986, fa mostra di sé nella vetrina della Librairie Valdôtaine. Giuseppe Chieppi per questa [illegible] ha ottenuto il permesso gratuito per il 1987 dal Consorzio della Valle. La trota è stata presa con filo 0,20 e camola nella diga di Valgrisenche. Dice Chieppi: «Era il 22 giugno, giorno di apertura della pesca nei laghi. Ho buttato l'amo in acqua e [illegible] visto il galleggiante scomparire. Dopo una lotta di 40 minuti sono riuscito a tirare fuori quello splendido fario»

Le origini [illegible] storico

# Varey, feudo di Challant

## Il cavalierato ottenuto dopo [illegible] battaglia

SAINT-VINCENT — [illegible] matrimonio [illegible] David Murphy e Jennifer Varey. I due [illegible] giunti da [illegible] per sposarsi a Issogne in quanto la sposa vanta una [illegible] parentela con gli [illegible] è l'occasione per ricostruire le vicende del ramo Varey [illegible] nobile casata valdostana.

Il feudo di Varey [illegible] nella storia degli Challant con la partecipazione di Aimone all'assedio del castello nei pressi di Juhurieux [illegible] Francia. Aimone era uno dei comandanti delle forze del conte [illegible] di Savoia nel 1325. L'avventura finì [illegible] per lo Challant, che venne fatto prigioniero dal Delfino di Francia.

Questo fatto, però, non significò che, persa una battaglia, ma [illegible] la guerra, suo figlio Bonifacio I potesse essere [illegible] [illegible] cavalierato di Varey il 3 maggio 1410, cavalierato che passò di padre [illegible] figlio: da Bonifacio a Amedeo. E con quest'ultimo si instaurò il ramo Challant-Varey con investitura del [illegible] luglio 1427.

Amedeo divenne, insieme con il cugino Ibleto (del ramo principale degli Challant), stretto [illegible] di Amedeo [illegible] [illegible] Savoia, per qualche tempo antipapa.

Da Amedeo il nome di Varey passò a Giacomo, fratello dello «splendido» Giorgio, protonotario apostolico, arcidiacono, canonico di Aosta e Lione, priore di Saint-Oyen, Joux, Sant'Orso d'Aosta, prevosto di Saint-Gilles, governatore della Valle d'Aosta e costruttore tra il [illegible] e il 1455 [illegible] castello [illegible] Issogne. Fu designato vescovo di Aosta, ma il Vaticano non riconobbe mai questa carica, morì nel 1509.

Il titolo di Varey passò poi da Giacomo (con [illegible] [illegible] Filiberto) a Pietro, investito il 30 settembre 1504. Alla morte del figlio di Pietro, Stefano Filiberto, in assenza di eredi la signoria di Varey tornò ai Savoia e [illegible] duca Emanuele Filiberto, con [illegible] contratto [illegible] 15 ottobre 1517. Il titolo venne poi venduto [illegible] barone Claudio di Laubespine, cognato di Stefano Filiberto.

Poiché la famiglia di Jennifer Varey è di origine inglese, bisognerebbe poter stabilire quando e se qualche cadetto dei Varey si trasferì in Inghilterra, trapiantando in quel Paese il proprio nome.

Renata Delfino

### [illegible] presidente [illegible] farmacie

AOSTA — Il Consiglio comunale di Aosta ha nominato il nuovo presidente dell'Azienda farmaceutica municipale. Il neo-eletto è Sergio Maddalena.

Maddalena prende il posto di Domenico Squillaci, morto alcune [illegible]ane fa per un male incurabile. La votazione di Maddalena è avvenuta a scrutinio segreto, come vuole il regolamento. Sono stati anche eletti i due rappresentanti del Comune nella «Centrale laitière d'Aoste»: sono Ugo Tousco, dell'union valdôtaine, per la maggioranza e Paolo Charbonnier del pci per la mino[illegible]

(b. bas.)



### [illegible]

**Calcio, ha vinto l'Anpi Ether**

AOSTA — Successo dell'Anpi Ether, 2 a 1, sul San Bernardo nell'incontro di recupero del campionato di calcio di Seconda categoria. I canavesani sono passati in vantaggio al primo minuto di gioco, ma hanno poi dovuto subire la reazione dei granata che hanno pareggiato [illegible] Bontari a metà del primo tempo per poi mettere a segno il [illegible] della vittoria con Menegolo nella ripresa. (s. b.)

**Il titolo all'Itcg Châtillon**

AOSTA — I calci di rigore hanno deciso la vittoria dell'Istituto tecnico commerciale per geometri [illegible] Châtillon sull'Istituto professionale regionale di Aosta nella finale del campionato studentesco di [illegible]. Dopo aver concluso i tempi regolamentari sullo 0 a 0, le due squadre hanno affrontato i supplementari. Passato in vantaggio con una rete di Masoni, l'Istituto professionale regionale è stato raggiunto a tre minuti dalla conclusione da un gol di Iachi. Si è così giunti ai rigori e dopo l'esecuzione di [illegible] penalty per parte hanno avuto la meglio i ragazzi di Châtillon. (s. b.)

**[illegible] Kungfù**

AOSTA — Il trofeo internazionale interstile [illegible] Kungfù, in programma domani e domenica a Paderno Dugnano (Milano), vedrà la partecipazione di atleti val[illegible] della società Traditional school's Union of T'ien-shu «Tao Yang». Nei ragazzi (dai 12 ai 16 anni) sa[illegible] presenti Ugo Borga, Barbara Carozza, Ryan Gigante; negli adulti (oltre i [illegible] anni): [illegible] Gi[illegible], Salvatore Cimino, [illegible] Rossi, Dimitri Calcagnile, Giuseppe Basta, Flavio Deanoz. Nella [illegible]petizione a co[illegible] miste è iscritto invece l'istruttore Marco F[illegible].

**Tre gol della Nitri [illegible]**

[illegible] — Nel campionato di serie A di calcetto la Nitri Endas di Aosta ha superato a Torino la Imes Libertas per 3-0. I gol sono stati realizzati da Pea, Beltrai e Carlo Ammendola. Ora i valdostani hanno cinque punti in classifica e mercoledì, sempre a Torino, affronteranno il Cdf, primo del girone a quota otto.

Basket - La squadra di Frosini [illegible] il riscatto con l'Osio

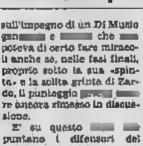
# Leasing, difesa sott'accusa

## L'allenatore [illegible] dopo la sconfitta a Monza: «La tranquillità in classifica non giustifica il poco impegno» - E' in discussione il prestigio della società

AOSTA — Sott'accusa la difesa dell'Aosta Leasing di [illegible] Frosini dopo la severa trasferta della scorsa settimana che ha visto il quin[illegible] [illegible] cedere [illegible] l'undicesimo turno di ritorno del campionato di serie [illegible] di fronte ai lombardi del Monza. I biancorossi sono stati sconfitti per 97-91, dopo aver chiuso il primo [illegible] in svantaggio per 45-[illegible]. Il [illegible] allenato dal celebre Bob Lienhardt, ave[illegible] [illegible] vinto all'andata per 88-85. Domani alla palestra del quartiere Dora [illegible] arriva alle 21 la squadra bergamasca dell'Osio Sotto. In classifica generale l'Aosta ha 28 punti, gli ospiti [illegible] a quota 32.

[illegible] Monza si è disputato un incontro che l'Aosta Leasing poteva aggiudicarsi senza «rubare» niente, ma che invece si è concluso a favore degli avversari, i quali sono riusciti a mantenere una migliore [illegible]trazione per tutta la durata della partita. Ora è la difesa [illegible] che deve replicare alle accuse di non essere riuscita a contrastare validamente la pressione dei padroni di casa.

Luigi Frosini

Quando la [illegible] ha fatto non è [illegible]retta dalla giusta convinzione e soprattutto ha potuto contare soltanto sull'impegno di un Di Musio gen[illegible] e [illegible] che [illegible] poteva di certo fare miracoli anche se, nelle fasi finali, proprio sotto la sua «spinta» e la solita grinta di Zardo, il punteggio [illegible] [illegible]re ancora rimasto in discussione.

E' su questo [illegible] [illegible] puntano i difensori del quintetto: infatti a [illegible] minuto dalla conclusione [illegible]rucci [illegible]ntrava dalla lunga distanza un tiro da tre punti e in quel momento i pa[illegible] di [illegible] conducevano per 93 a 88. Era sufficiente avere più grinta all'attacco e invece il Monza riusciva a gestire [illegible] il gioco, conducendo in porto una vittoria, tutto sommato, meritata.

[illegible] Leasing [illegible] [illegible] rammarica di aver iniziato male l'incontro, subendo parziali negativi (ecco il perché dell'accusa alla difesa), che sono stati poi recuperati con una certa difficoltà e con dispendio di preziose energie, per questo gli «avanti» non hanno nulla da rimproverarsi (nel primo tempo l'Aosta era riuscita anche a portarsi al comando per 40-39). C'è stato nel complesso un rendimento inferiore alle attese da parte dei «lunghi» Bostani (ben controllati dalla difesa lombarda), mentre soltanto [illegible] Musio, Ferrari, Venzon e Zardo hanno confermato di trovarsi in un eccellente periodo [illegible] rendimento atletico.

La sconfitta non pregiudica la situazione di classifica dell'Aosta Leasing, [illegible] [illegible]tamente non è stata gradita dall'allenatore Frosini, [illegible] [illegible] continua a predicare umiltà e concentrazione durante gli allenamenti. *«Dobbiamo batterci fino alla fine [illegible] campionato con l'identico entusiasmo dei giorni migliori. Voglio terminare la stagione nel miglior modo possibile perché ciò significa prestigio per la società e considerazione per il nostro basket».*

c. g.

### Poche ore al via [illegible] «Leggi gioca vinci»

# [illegible]

### L'Astigiano è rappresentato [illegible] alcuni gioielli architettonici

Ultime [illegible] prima dello sprint: domani il concorso «Leggi Gioca Vinci» prende il via. La scheda per parteciparvi sarà pubblicata ogni giorno nella pagina degli spettacoli; inutile dire che occorre comperare «La Stampa» e, [illegible] di vittoria, esibire le copie relative.

Come ormai tutti [illegible] il gioco [illegible] svolge sulla [illegible] 90 numeri della tombola, ma con [illegible] «tocco» culturale in più: a ogni numero [illegible] abbinato un monumento del Piemonte [illegible] Valle d'Aosta. L'Astigiano [illegible] degnamente rappresentato: infatti, pur essendo [illegible] provincia [illegible] dimensioni territoriali [illegible] tate, vanta un gran [illegible] tesori architettonici che gli ideatori del concorso hanno voluto utilizzare.

Per il capoluogo sono presenti cinque monumenti: la Cattedrale, la Torre Troyana, la collegiata di San Secondo, il Battistero di San Pietro, [illegible] Viatosto.

La Cattedrale [illegible] tra le più [illegible] in [illegible] del gotico piemontese e presenta [illegible] l'altro un pregevole protiro di stile gotico fiorito. La Torre Troyana, [illegible] anche Torre dell'Orologio, [illegible] alta 38 metri, ha tre piani di finestre a bifore e una merlatura ghibellina. San Secondo è forse la chiesa più conosciuta della [illegible] ed [illegible] caratterizzata dai tre portali gotici e dai tre splendidi rosoni. Il campanile è forse l'unico resto della originale chiesa romanica.

Il Battistero di San Pietro o Rotonda si presenta a pianta ottagonale ed è arricchito da un tiburio dalla stessa forma geometrica. La chiesetta della Madonna di Viatosto abbina all'interesse architettonico la posizione in una zona panoramica.

Per Costigliole [illegible] presente il castello, dall'aspetto scenografico, noto per essere stato trasformato in enoteca regionale.

Tra le figure del concorso c'è poi la meravigliosa chiesa di San Secondo di Cortazzone, di stile romanico, sostanzialmente ben conservata, [illegible] interno a [illegible] navate e pilastri che presentano capitelli zoomorfi.

Vezzolano ha un'abbazia nota [illegible] tutto il mondo. La facciata romanica [illegible] intatta, il portale presenta sculture di grande [illegible] artistico; nell'interno [illegible] soprattutto l'ambone che [illegible] cinque archi [illegible] e presenta [illegible] suggestivo bassorilievo; indescrivibile l'atmosfera di pace che si respira nel chiostro.

La presenza astigiana nelle figure del concorso è completata da Piovà Massaia (chiesa di San Giorgio, attribuita a Benedetto Alfieri, con la [illegible] a parte [illegible] e l'altissimo campanile) e [illegible] va la parte absidale della versione gotica che [illegible] andata parzialmente distrutta da un incendio).

In definitiva, «La Stampa» propone [illegible] lettori anche [illegible] itinerario culturale che «Leggi Gioca Vinci» può aiutare a conoscere o a riscoprire.

L. e.

[illegible]

ASTI — Alle 21 presso il salone Ottolenghi (corso Alfieri 350) parlerà Cesare Musatti, padre della psicoanalisi italiana, autore del libro «Chi ha paura del lupo cattivo?».

Cesare Musatti

### Vincenzo Grasso era stato nominato nel settembre dell'anno scorso

# Stupore [illegible] l'arresto [illegible] dirigente dell'Ispettorato

### Negli [illegible] corso Einaudi 112 nessuno si [illegible] sentito di commentare la notizia giunta [illegible] Casale

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — La notizia dell'arresto del capo ispettorato del Lavoro, Vincenzo Grasso, si è sparsa, ieri pomeriggio, negli ambienti industriali e artigianali. Con lui è stato bloccato il direttore dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria, ingegner Giovanni Roberto (che è anche reggente dell'Ispettorato di Vercelli). L'accusa per entrambi è di concussione.

I commenti sono contrastanti. C'è chi afferma che il Grasso è un ottimo funzionario, scrupoloso e onesto al massimo, chi invece sostiene che si tratta di un funzionario «chiacchierato» per il suo comportamento con alcune aziende sottoposte al controllo dell'ispettorato. Negli uffici di [illegible] Einaudi 112 ovviamente [illegible] stata grande sorpresa e nessuno [illegible] impiegati ha voluto rilasciare di[illegible] di sorta; l'arresto [illegible] è stato come un fulmine a ciel sereno.

Il [illegible] dell'ispettorato era stato nominato nel [illegible] bre del [illegible], ma due giorni alla settimana [illegible] svolgeva [illegible] mansioni di [illegible] po [illegible] l'ispettorato di [illegible]

Tra qualche [illegible] il Grasso avrebbe lasciato [illegible] per assumere definitivamente la dirigenza dell'ufficio [illegible] Alessandria, dove abita [illegible] la famiglia.

L'operazione [illegible] dotta dalla polizia [illegible] Casale, che li [illegible] in via Adam mercoledì [illegible] accompagnandoli poi in commissariato. Nella macchina c'erano capi [illegible] abbigliamento per un valore [illegible] circa due milioni, che secondo l'accusa [illegible] sarebbero fatti consegnare grazie al peso della loro autorità dai titolari delle ditte casalesi «G. Anna G.» e «Linfleur».

Ieri mattina il [illegible] della Repubblica Marcello Parola [illegible] interrogato Roberto e [illegible] ha convalidato gli arresti.

A Vercelli Giovanni Roberto era stato nominato circa tre anni fa capo reggente della sede provinciale dell'Ispettorato [illegible] lavoro.

Vincenzo Grasso

La notizia dell'arresto per concussione [illegible] funzionario si è diffusa rapidamente in città sin dal primo pomeriggio [illegible] ieri, rimbalzando dalle [illegible] del sindacato a quelle degli industriali.

[illegible] tra gli «addetti ai lavori» [illegible] questi anni hanno incontrato l'ing. Roberto in alcune [illegible] e [illegible] ricordano come una persona disponibile, attenta [illegible] tanti problemi dell'occupazione nel Vercellese.

L'incarico [illegible] dirigente è estremamente delicato; [illegible] qui lo stupore per la grave accusa di concussione nei confronti [illegible] reggente degli uffici di piazza Amedeo. Riserbo assoluto, invece, [illegible] dei suoi più diretti collaboratori.

[illegible] clamorosa la notizia [illegible] ieri [illegible] ancora [illegible] Alessandria, perciò [illegible] no prese di posizione ufficiali. Informati dal [illegible] coloro che in qualche modo avevano avuto rapporti con i due funzionari hanno comunque manifestato grande stupore, perché sia l'ing. Roberto che il dr. Grasso erano considerati [illegible] di ogni sospetto, [illegible] piuttosto severi e pignoli nello svolgere le loro mansioni.

All'Unione Industriale [illegible] preferisce [illegible] fare dichiarazioni. [illegible] *quanto accaduto non sappiamo niente* — dice un funzionario — *per cui attendiamo di conoscere ufficialmente la [illegible] notizia, ma comunque non riteniamo di dovere entrare nel merito*».

Stupore e sorpresa negli ambienti sindacali, forse i più vicini all'attività svolta dall'Ispettorato del Lavoro. Dice Cesare Pontano della [illegible] di Alessandria: «*Non avevamo [illegible] avuto notizie di comportamenti irregolari da parte [illegible] due dirigenti dell'Ispettorato e [illegible] notizia ci stupisce. Certo che [illegible] giunti all'arresto la magistratura avrà i suoi buoni motivi ed abbiamo piena fiducia [illegible] farà il suo dovere*».

Sulla [illegible] lalunghezza le [illegible] chiarazioni [illegible] segretario della Camera [illegible] Lavoro di Casale, Bruno [illegible]: «*La notizia ci ha indubbiamente sorpresi e per qualche aspetto ci lascia increduli: [illegible] magistratura [illegible] comunque accertare la verità sull'intera vicenda. Certo che se venisse confermato, il fatto sarebbe di grande gravità perché riguarda persone [illegible] svolgono compiti [illegible] grande delicatezza e che devono tutelare i diritti [illegible] lavoratori*».

Incredulità anche [illegible] di Alessandria, dove Rosina Partelli ribadisce che i rapporti con i dirigenti dell'Ispettorato sono [illegible] stati improntati [illegible] massima correttezza e [illegible] sono state raccolte voci [illegible] comportamenti scorretti. «*I nostri rapporti [illegible] sempre stati limpidi* — aggiunge — *e mai abbiamo raccolto voci negative a carico dei due arrestati*». Anche alla [illegible] del [illegible] viene affermato [illegible] Uil [illegible] preferisce attendere.

Impossibile ra[illegible] telefonicamente la [illegible] Roberto. [illegible] stato [illegible] sibile farlo [illegible] la famiglia Grasso. Al telefono risponde [illegible] Vincenzo, ma [illegible] rifiuta di passare la comunicazione [illegible] madre. [illegible] madre sta male — [illegible] ferma — e potete ben capire [illegible] perché. Non abbiamo nulla da dire e non intendiamo [illegible] oltre a *quello che già sapete. Ci spiace del resto che la notizia sia già giunta ai giornali, perché è tutto ancora da dimostrare. Comprendiamo che [illegible] dare fare il proprio lavoro, ma per favore lasciateci in pace*».

Bocche cucite fra le aziende interpellate per sapere come si comportassero nei loro confronti i due dirigenti dell'Ispettorato [illegible] Lavoro. Tutti concordano nel dire che l'ing. Giovanni Roberto ed il dr. Vincenzo [illegible] sono sempre comportati correttamente e mai hanno lasciato intuire di potere chiudere un occhio su qualche irregolarità in cambio di uno «scambio [illegible] cortesia», anzi dimostravano una [illegible] verità.

r. g.

(Servizio in un'altra pagina)

### Assemblea di genitori [illegible] Canelli

# «Quella scuola deve rimanere»

### Le polemiche sulle elementari nel condominio

CANELLI — L'eventualità, prospettata [illegible] direttore didattico Giovan Battista Detuigi, di chiudere [illegible] sede delle elementari di viale [illegible] sorgimento (ospitata in un condominio) non piace ai genitori che si sono riuniti in assemblea e hanno, all'unanimità, firmato un documento, inviato alla direzione didattica, [illegible] si esprime *«[illegible] contrario alla soppressione della scuola»*.

Hanno poi specificato i genitori: «*Stante l'attuale situazione delle strutture scolastiche cittadine, non vediamo una soluzione alternativa migliore alla sede di viale Risorgimento nonostante l'inadeguatezza [illegible] quest'ultima*».

La [illegible] questione è ospitata nel [illegible] a piano terra (un tempo negozio) e in un alloggio al primo piano [illegible] palazzo di viale Risorgimento, la strada che porta verso Santo Stefano Belbo.

La scorsa settimana, in seguito a polemiche che erano sorte in città e a lamentele che il direttore afferma di [illegible] parte dei genitori, all'ordine del giorno [illegible] una riunione al [illegible] distrettuale [illegible] posto l'argomento: «Proposta di soppressione del plesso di [illegible] Risorgimento». L'argomento è [illegible] aggiornato a [illegible] incontro.

[illegible] sede è frequentata da 63 bambini, divisi nelle cinque classi (dalla prima alla quinta): precisano i rappresentanti dei genitori: «*Ci sono state delle lamentele per problemi di ordine corrente, come la rottura di un neon o di una tapparella, prontamente risolti. C'era stata qualche preoccupazione per un episodio di disturbo da parte di una persona estranea alla scuola. Infine avevamo protestato per la sporcizia nella palestra della sede di via Giuliani. Ma [illegible] abbiamo [illegible] inteso, [illegible] questo, chiedere la chiusura della sede staccata*».

Durante l'assemblea [illegible] stata pure auspicata e sollecitata [illegible] un edificio nuovo per le elementari canellesi; è stato poi fatto notare che, nelle preiscrizioni, sono giunte 17 [illegible] per la sede staccata. Sull'argomento [illegible] un incontro [illegible] aprile tra insegnanti, genitori e Comune.

Commenta un insegnante, il maestro Romano Terzano, che si dedica alle attività integrative: «*[illegible] soppressione della sede di viale Risorgimento creerebbe una serie di difficoltà didattiche*». [illegible]

### [illegible] Tentata estorsione fermato a Calosso

[illegible] — I carabinieri [illegible] Canelli hanno [illegible] con provvedimento di polizia giudiziaria, un giovane che è gravemente [illegible] danni di una infermiera dell'ospedale di [illegible] sua conoscente.

Il provvedimento è stato confermato [illegible] sostituto procu[illegible] della Repubblica di Asti: il giovane è Francesco Nole, 24 anni, originario di Potenza, e da tempo abitante a Calosso in via Freda 4, agricoltore.

Secondo l'accusa, avrebbe più volte minacciato, anche brandendo un coltello a serramanico, Donatella Iacobucci, 36 anni, abitante a Calamandrana, infermiera, nel tentativo di farsi consegnare del denaro. L'ultima richiesta era di un milione e mezzo in contanti.

Il giovane è stato bloccato dai carabinieri: sull'auto è stato ritrovato il coltello.

Ora le indagini devono chiarire il movente, il giovane è detenuto nelle carceri di Asti.

(f. te.)

### [illegible] Maltratta i familiari e aggredisce un carabiniere

VILLA SAN SECONDO — In stato di ubriachezza, maltratta i familiari, aggredisce e picchia un sottufficiale dei carabinieri intervenuto per porre [illegible] al violento litigio. Protagonista dell'episodio [illegible] giovane [illegible] trentadue anni, Valerio Gal[illegible]lo, nato a Torino, residente in paese, in [illegible] via Don Bosco, disoccupato [illegible] eccezione dei periodi [illegible] da crociere in qualità di «musicista».

Il fatto è avvenuto [illegible] verso le due. Valerio Gallotta, rientrato in casa in preda all'eccitazione da alcol, ha [illegible] inveire nei confronti della zia Teresina Gallotto e [illegible] padre, Valentino. Dalle parole ai fatti e alle percosse. La donna è stata picchiata più volte al volto, riportando contusioni nasali.

Qualcuno, fra i vicini di casa, ha chiesto l'intervento [illegible] carabinieri della stazione di Montechiaro. A Villa [illegible] arrivati il brigadiere comandante la stazione [illegible] un militare. Il disoccupato non ha [illegible] l'intervento e, anziché calmarsi, ha [illegible] rittura preso a calci il sottufficiale, che [illegible] dovuto ricorrere [illegible] del pronto soccorso, per contusioni giudicate guaribili in una settimana.

Valerio [illegible] è stato accompagnato alle carceri di Asti, a disposizione del magistrato. L'imputazione, nei suoi confronti, [illegible] maltrattamenti nei confronti [illegible] familiari e [illegible] a pubblico ufficiale.

### [illegible] Violenza privata e lesioni quattro persone arrestate

ASTI — Quattro persone, [illegible] quali incensurate, sono [illegible] arrestate su ordine di [illegible] procura [illegible] Asti per violenza privata e lesioni. Si tratta dei fratelli Romeo e Giuseppe Morelli, rispettivamente di 21 e 28 anni, abitanti in via Secondo Pia 30 di professione muratori, [illegible] Nino Samaritani, originario di [illegible] Pilone 28, disoccupato, e di un pregiudicato, Claudio Pozzato, [illegible] anni, [illegible] Alessandria 141, anch'egli mu[illegible] dovrà rispondere anche di porto abusivo di un coltello.

Il 15 settembre dello scorso anno, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, i quattro si sarebbero resi protagonisti di un episodio di violenza ai danni di due egiziani, El Basyony Mahmoud e El Basyony Mohmed Badei che gestiscono una pizzeria in corso Alessandria 153 vicino al ponte sul rio Verde.

I due africani, mentre stavano chiudendo il loro locale, verso le due di notte, erano stati affrontati [illegible] quattro persone, una delle quali [illegible] coltello; [illegible] trattava però di una rapina. I quattro avventori volevano essere serviti, [illegible] nonostante la pizzeria fosse ormai chiusa. I due pizzaioli si rifiutavano.

A questo punto i quattro spingevano i due [illegible] nel locale e li picchiavano

### [illegible] minorenni [illegible] denuncia [illegible] Asti

ASTI — Una denuncia per impiego di minorenni nell'accattonaggio è [illegible] contro uno zingaro, [illegible] Zivadin, proveniente dal campo nomadi [illegible] Druento a Torino. L'uomo, 35 anni, utilizzava due suoi nipotini, di 10 e 7 anni, per chiedere l'elemosina. E' [illegible] sorpreso in flagranza [illegible] Alfieri.

### [illegible] giudici hanno ascoltato il coordinatore Usl

# [illegible] su labo[illegible]

### Sotto inchiesta il C.D.N., chiuso dal 1985, dipendente dal C.D.C. torinese

[illegible] — La «bufera» che sta travolgendo [illegible] Torino sulla questione [illegible] «rimborsi facili» a [illegible] d'analisi privati, [illegible] toccato anche [illegible] di [illegible] giorni scorsi, i magistrati torinesi [illegible] stanno svolgendo le indagini hanno sentito il coordinatore sanitario dr. Piero Rampini (è anche primario di otorinolaringoiatria all'ospedale di Nizza) e alcuni componenti del comitato di gestione della passata legislatura. Ovviamente c'è il massimo riserbo.

Agli inquirenti interessa chiarire alcuni aspetti legati [illegible] del C.D.N. (Centro Diagnostico Nicese) [illegible] staccata [illegible] C.D.C. di Torino, i [illegible] titolari Giovanni Bocchiotti e Michelina Mignoo sono stati arrestati [illegible] mattina dai carabinieri, con [illegible] imputazioni [illegible] e peculato.

[illegible] nel [illegible] i [illegible] si erano interessati dei rapporti tra Usl e C.D.N. in seguito a un esposto, presentato [illegible] comunista [illegible] Antonini, componente del comitato di gestione [illegible] Regione, e di [illegible] denuncia [illegible] procura [illegible] Repubblica di Acqui presentata da [illegible] ispettore [illegible] ministero [illegible] per presunte irregolarità con[illegible]

Il C.D.N., che aveva sede in piazzetta Dal Pozzo, è chiuso dal 1985 su disposizione della giunta regionale: il laboratorio infatti non aveva mai ottenuto l'autorizzazione a operare.

La prima ordinanza di chiusura da parte della Regione fu emessa nel 1983, ma il C.D.N. ricorse al Tar, ottenendo una sospensione di due anni, durante i quali continuò regolarmente l'attività. Poi nell'85, scaduta la sospensiva e in seguito a un nuovo esposto, questa volta [illegible] dell'Usl [illegible] Nizza, ne fu disposta la chiusura.

Il Centro era sorto nel 1980 come società a nome collettivo (pare che [illegible] diretto della moglie di un noto medico ospedaliero): nell'81 fu rilevato dal C.D.C. di Torino. Il C.D.N. non concluse mai una convenzione con l'Usl [illegible] di Nizza: nonostante questo, negli anni [illegible] attività [illegible] gliaia di pazienti furono inviati al laboratorio.

Per un regolamento interno dell'Usl, i prelievi e [illegible] esami potevano essere delegati a strutture private esterne, naturalmente convenzionate, solo nel caso che i laboratori ospedalieri non potessero svolgerli [illegible] giorni dalla richiesta. Inoltre l'autorizzazione doveva essere vistata dal coordinatore sanitario e registrata su un apposito registro.

In realtà pare che certi pazienti venissero inviati alla struttura privata [illegible] tutti i passaggi previsti. [illegible] più il registro su cui dovevano essere registrate le autorizzazioni improvvisamente e misteriosamente «sparì» (vi fu anche un esposto dell'Usl in proposito alla magistratura). Non esistendo convenzione, l'Usl 59 [illegible] ha mai pagato le prestazioni fornite dal C.D.N., le cui fatture venivano inviate e liquidate all'Usl [illegible] Torino con cui il C.D.C., «casa madre» della struttura nicese, aveva una convenzione.

L'inchiesta della procura di Acqui pare non abbia più avuto sviluppi dopo i primi accertamenti. Ora si tratterà di chiarire come mai il C.D.N. svolgeva prestazioni per conto dell'Usl di Nizza.

Fulvio Lavina

### [illegible] Disoccupati

ASTI — Questa [illegible] alle [illegible] nella sede delle Acli (via Cavour 73) don Luigi [illegible], docente universitario, parlerà sul tema [illegible] e lavoro, disoccupati e devianti?».

### La conclusione del processo [illegible] avrà il 7 aprile

# [illegible] Tir, rinvio

ASTI — [illegible] rinviata al 7 aprile la conclusione del processo per [illegible] rapine [illegible] Tir.

Nella precedente udienza del 16 marzo [illegible] l'unico imputato che ha confessato [illegible] fatto i nomi dei complici è stato Daniele Delogu, 33 anni, residente a Montafia d'Asti, [illegible] il quale il rappresentante [illegible] pubblica accusa, Ercole Aprile, ha chiesto [illegible] pena e cinque anni di reclusione.

Per gli [illegible] imputati la ri[illegible] quaste: Ignazio Sapuzzo, 35 anni, di Catania e Giuseppe Scuderi, 34 anni, di Misterbianco [illegible] provincia di Catania, latitante (sarebbero gli organizzatori dei due colpi), 10 anni di reclusione ciascuno: Antonio Privitera, 32 anni, di Misterbianco e Filippo Cutruna, di Leinì, Alfio Catania, 34 anni, di Torino, via Crescentino 23 a 7 anni di reclusione ciascuno; Gaetano Tomaselli, 34 anni, di Misterbianco, Giuseppe Dragoni, 63 anni, di Sistagno, Roberto Durante, Asti, via San Francesco 28, a 5 anni di reclusione ciascuno: Giacomo Rosina, 34 anni, di Cortiglione d'Asti, Carmelo Quattrocchi, 31 anni, Torino, via La Salle 16, a 4 anni di reclusione ciascuno.

Per gli imputati minori (ricettazione dell'alluminio) il pm ha chiesto la condanna di Mario Ponzetti, 26 anni, di Refrancore, ad un anno e 4 mesi; l'assoluzione per amnistia per Luciano Brugnone, 31 anni, di Viscone e l'assoluzione per non aver commesso il fatto per Ernesta Giacobbe, 50 anni, pure di Viscone. Accusata di favoreggiamento nei confronti del convivente Sapuzzo il pm ha chiesto 6 mesi di reclusione per l'infermiera Filippa Costanza, 32 anni, di Catania: nella sua abitazione erano stati trovati franchi francesi di uno [illegible] rapinati.

v. me.

## Cinema e taccuino

**ASTI**

**LUX:** Ultimo tango a Parigi (drammatico), di B. Bertolucci, con M. Brando, M. Schneider.
**POLITEAMA:** Platoon (drammatico) di O. Stone, con T. Berenger, C. Sheene
**RITZ:** Il mattino dopo (thriller), di S. Lumet, con J. Fonda, J. Bridges.
**SPLENDOR:** Gunny (drammatico), di C. Eastwood, con C. Eastwood, M. Mason.
**DON BOSCO:** Fuori orario (commedia), di M. Scorsese. Spettacolo ore 21. Biglietto 3000 lire.

**SAN DAMIANO**

**CRISTALLO:** cineforum, Power (commedia), di S. Lumet, con R. Gere, J. Christie, G. Hackman. Inizio alle 21. Biglietto 4000 lire.

**CANELLI**

**BALBO:** Over the top (avventura), con S. Stallone

**NIZZA**

**AURORA:** film erotico.
**LUX:** Gunny (drammatico), di C. Eastwood, con C. Eastwood.
**SOCIALE:** Uccelli duri (comico), con E. Montesano, R. Pozzetto
**VERDI:** Rimini, [illegible] (comico), con P. Villaggio, J. Calà, B. Grandi, L. Antonelli

**[illegible] DI TURNO**

Asti: diurna, Piazza Roma, corso Alfieri 343; notturna, Bosco, via Alberti 1
Canelli: Bosco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

**GUARDIA MEDICA**

Centralino telefonico: Asti 353 534. Nizza 721.871. Canelli 832 525. Moncalvo Bonaldo 66.048; Rocca d'Arazzo 608 160. Calliano 929.444; Montechiaro 408 189. San Damiano 975 910. Costigliole 966.778; Villafranca 933.644. Cocconato 466 503. Montemagno 63 263. Castelnuovo Don Bosco 987.6465, Villanova 94.566

**«La Stampa» - Asti**

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.



**ESTRATTO DI AVVISO DI GARA**

I.A.C.P. Alessandria, via Piave n. 39 deve indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di recupero di 8 alloggi, nel n. 38, 36 vani convenzionali, in Casale Monferrato via Bagna, lotto A. Importo a base d'asta L. 472.000.000. Metodo d'appalto: art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14, con esclusione delle offerte anomale secondo il disposto del Regolamento regionale di attuazione del programma del quarto biennio della legge 457/78.

Le richieste di invito, documentate secondo quanto previsto nel bando integrale, dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria.

IL PRESIDENTE
(comm. Raffaele [illegible])

Da oggi ad Asti

## Uno stage con le arti marziali

Meeting internazionale con atleti di alto valore

ASTI — E' un fine settimana all'insegna delle arti marziali. A partire da oggi sino a domenica trecento atleti provenienti da tutta Italia parteciperanno ad uno stage tecnico la cui organizzazione è stata affidata dalla Federazione al Karaté Club di Asti diretto dal maestro Salvatore Marinielli.

Gli sportivi astigiani potranno assistere agli allenamenti e alle lezioni, gratuitamente, al palazzetto dello sport di via Gerbi. L'orario è [illegible] 9 alle 13 e [illegible] 15 [illegible].

Nell'ambito dello stage si svolgerà anche [illegible] meeting internazionale di karaté di prim'ordine per l'importanza dei partecipanti. Verrà ospitato domani alle 21 nella palestra dell'Istituto Gioberti, in corso Dante. Saranno presenti tre nazionali, Italia, Svizzera e Jugoslavia che si contenderanno il primo trofeo Provincia di Asti.

Alla gara faranno da sfondo varie esibizioni. In apertura di programma una gara di katà con sedici atleti, otto maschi e otto femmine, una gara di kumitè, un'esibizione di maestri giapponesi presenti allo stage, un'esibizione del maestro giapponese Miura ed ancora un'esibizione di semi-contact con gli allievi del maestro Bellettini di Ravenna.

Sarà poi la volta dell'incontro internazionale. La nazionale azzurra si schiererà con gli atleti Bielli (cintura nera 4° dan), Ugrechelli, vicecampione del mondo, 3° dan, Lusvardi, cintura nera 3° dan, Petrocchi e Pignatto, entrambi 2° dan.

Salvatore Marinielli, organizzatore della manifestazione, scenderà in pedana nella gara di kumitè. Non è escluso tra l'altro che possa venire anche impiegato nella nazionale italiana, con la quale alcuni anni fa si era laureato vicecampione del mondo a Tokyo. Le nazionali di Svizzera e Jugoslavia sono a loro volta tra le più agguerrite in Europa. **f. c.**

Viaggio tra chi lavora e produce nella «Asti by night»

# Nell'«emergenza cuore»

**Nel reparto di cardiologia dell'ospedale nessuna notte passa completamente tranquilla - Il primario prof. D'Anelli: «Sono queste le ore di rischio» - I controlli (via telefono) nella divisione di maternità**

[illegible] — Si spengono le luci bianche e si diffonde una lieve illuminazione verdognola: sono le 22, incomincia la notte del «reparto del cuore», la divisione di Cardiologia dell'ospedale dove trovano posto i pazienti dell'unità coronarica «Botallo» e i semintensivi. Otto letti nella sezione d'emergenza, ventitré (ma in pratica ventidue perché il letto 17 è da sempre vuoto, per scaramanzia) nel salone a fianco. Pazienti per lo più a rischio, una patologia particolare che richiede un'assistenza tecnologica ed umana, più professionale e sottilmente psicologica che altre forme di malattia.

«Fiore all'occhiello» dell'ospedale cittadino, per la qualità e la tempestività del servizio, Cardiologia è un reparto in cui il lavoro notturno si discosta poco da quello svolto di giorno.

La sua caratteristica è che «*non si ricorda una notte completamente tranquilla*». L'emergenza, la richiesta d'intervento, il consulto sono la regola. Di certo l'assillo del come far trascorrere la notte o del riempiere gli spazi vuoti non si presenta fra i «tecnici del cuore». Tra le venti e le ventidue, orario di cambio dei turni dei medici e delle infermiere, si predispone il controllo per la notte.

La Sala Botallo è un padiglione strutturato in modo che, dal suo centro, gli operatori abbiano la visione totale diretta e strumentale dei degenti; contemporaneamente i ricoverati possono vedere e sentirsi vicini medici e personale, senza che per questo venga meno la *privacy* che la patologia richiede. Anche l'emergenza viene fronteggiata in modo da non disturbare i ricoverati. Di notte c'è, in percentuale, il massimo dei ricoveri.

Aris D'Anelli, primario dal 1980, coordinatore dell'équipe cardiologica, spiega: «*La patologia del cuore è precipuamente notturna; è di notte che esplodono le situazioni di rischio come è di notte [illegible] guardia [illegible] ordina il maggior numero di ricoveri. Dobbiamo pertanto [illegible] la massima coordinazione [illegible] fra pronto soccorso e reparto*».

Pierino Gherlone, infermiere di provatissima esperienza, per definizione «colui che sa tutto del reparto», ha una sua battuta: «*Se il malato riesce ad arrivare in Sala Botallo, la morte deve fare i conti con noi*». Luca Capello, il «dottor giovine» (trent'anni compiuti da poco, assistente), è di servizio con gli infermieri Mauro Merlino e Antonella Traili: tre pedine che si destreggiano fra letti, schermi di lettura di elettrocardiogrammi, trend cardiologici continui, rilevazioni di aritmie, extrasistole e fibrillazioni sotto una regia ben finalizzata.

«*E' la pratica d'équipe e di collaborazione che mettiamo in atto*» — commenta D'Anelli — «*la regola tacita che dirige il nostro lavoro, che stimola chi si sa impegnare ad inevitabilmente isolo od espelle chi non ce la fa*». Chi lavora in questo reparto [illegible] innegabile «spirito di corpo» che lo porta [illegible] a, per esempio, quelli che il primario definisce «i riconoscimenti mancati», quali l'indennità di rischio, i turni pesanti, un minor [illegible] di ferie rispetto ad [illegible] operatori.

Afferma Capello: «*Anche se lavoriamo spesso in condizioni di emergenza e di terapia intensiva, non ci sentiamo mai soli. Oltre alla coscienza di fare tutto il possibile, abbiamo sempre la sicurezza, mediante la reperibilità dei colleghi, di poter contare su altri pareri, di prendere decisioni a due*». Su uno schermo lampeggia il tracciato Ecg delle donne ricoverate nel reparto maternità (dall'altra parte della città) trasmesso in Cardiologia per telefono: il medico di guardia lo legge, dà pareri, consiglia gli interventi.

Dagli altri reparti dell'ospedale si richiedono visite e consulenze; al pronto soccorso è necessario un cardiologo; un paziente deve essere trasportato d'urgenza a Torino, alla Clinica Universitaria, per un intervento cardiochirurgico. Sono queste le principali incombenze cui deve far fronte il personale medico che dispone dell'aiuto anziano Caratti, dei dottori Zola, Buscemi, Alfani, Amerio, Bocchiardo, Bilocchio, Libero.

Fra computer e strumenti sofisticatissimi, chi guarda dal di fuori il reparto può essere indotto a pensare che qui il cuore non sia niente più che una macchina imperfetta. Ma contraddice quest'impressione il parlare coi medici. Così per esempio, da D'Anelli si può conoscere l'amarezza di una sconfitta (una bimba di nove anni morta dieci anni fa, la notte di Natale) o la gioia di veder riprendere conoscenza ad un «piccolo sardo» dopo quattro giorni di coma, contrattari umanissimi di vent'anni di dedizione medica. Oppure, fatto consueto, apprezzare la gentilezza e la disponibilità che il personale dimostra nei confronti dei parenti dei ricoverati che anziché essere «tenuti a distanza» come può capitare in altri reparti, vengono invitati a trascorrere le prime ore del ricovero del congiunto in una piccola saletta adiacente al reparto. Anche questo, a ben vedere, «per una questione di cuore».

**Laura Bosia**

Gli infermieri nella Sala Botallo; in alto: il primario prof. D'Anelli e il dr. Capello (Morra)

## Poche ore al via [illegible] «Leggi gioca vinci»

# [illegible] da domani il [illegible]

### Il Cuneese è rappresentato da alcuni gioielli architettonici

Ultime [illegible] prima dello sprint: domani il [illegible] «Leggi [illegible] Vinci» prende il via. La scheda per parteciparvi [illegible] pubblicata ogni giorno nella pagina degli spettacoli; inutile dire che [illegible] comperare [illegible] Stampa» e, in caso di vittoria, esibire le copie relative.

Come ormai tutti sanno, il gioco si svolge sulla base dei 90 numeri della tombola, ma con un «tocco» culturale in più: a [illegible] [illegible] è abbinato un monumento del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il Cuneese [illegible] degnamente rappresentato: date le sue vaste dimensioni vanta un gran numero di tesori architettonici e gli ideatori del concorso hanno avuto, è il caso di dirlo, l'imbarazzo della scelta.

Il capoluogo è rappresentato da Santa Croce (la bella chiesa progettata da Antonio Bertola e realizzata da Francesco Gallo, con facciata concava a due ordini) e [illegible] caratteristico Viadotto Soleri, che collega scenograficamente la città con il lato sinistro della Stura.

Non poteva mancare il Santuario di Vicoforte, che presenta la più [illegible] cupola ellittica del mondo. Ampia la [illegible] [illegible] castelli. [illegible] [illegible] [illegible] tutte le colline e le eminenze [illegible] provinciali: [illegible] presenti quelli di Manta (che presenta i più begli affreschi del tardo-gotico piemontese, eseguiti [illegible] Giacomo Jaquerio, ispirati al mondo cavalleresco); Racconigi, enorme e [illegible] scenografica facciata, circondato da uno [illegible] più [illegible] parchi della regione; [illegible], che apparteneva ai principi di Acaja e presenta pianta quadrilatera con quattro torri quadrate angolari; Cherasco, detto Castello Visconteo, [illegible] [illegible] e [illegible] ghibellini, al quali si accede attraverso [illegible] cosiddetto viale napoleonico; di [illegible] la Castiglia, edificio ancora oggi a penitenziario, sulla cui piazza sorge anche la caratteristica fontana della Drancia.

Saluzzo è ancora presente con [illegible] chiesa più [illegible] [illegible], il San Giovanni, con l'abside in stile gotico borgognone, il bellissimo [illegible] ligneo, il rinascimentale [illegible] polcro di Ludovico II, il mausoleo di Galeazzo Ca[illegible] e l'ampio refettorio con il soffitto a travi e cassettoni. [illegible] [illegible] insigne [illegible] religioso è l'abbazia di Staffarda, [illegible] ampio complesso [illegible] costruzioni tra cui spicca naturalmente la chiesa, tipica opera di [illegible] tra lo [illegible] [illegible] e quello gotico (singolare l'abside che è suddivisa in tre absidiole semicircolari decorate di archetti).

Completano la rappresentanza cuneese di monumenti il Duomo di Alba, che fa da sfondo alla piazza medievale, rimaneggiato nella facciata ma con i tre portali originali dell'XI secolo e l'ampio interno a tre navate, e la Torre [illegible] di [illegible] [illegible] so perfettamente conservato del ponte [illegible] fortificato che immetteva [illegible] castello [illegible] [illegible]. l. o.

## A giudizio dieci allevatori e un veterinario di Bra

# Estrogeni, oggi il processo

### La principale accusa è di attentato alla salute pubblica per [illegible] usato sostanze vietate dalla legge italiana - Il Comune [illegible] Cuneo, il [illegible] «Verde alternativa» e tre ministeri si costituiranno parte civile

CUNEO — I [illegible] della Sanità, delle Finanze e del Tesoro e il [illegible] [illegible] Cuneo [illegible] costituiranno questa mattina parte [illegible] al Tri[illegible] all'apertura del pro[illegible] contro [illegible] [illegible] e il veterinario Ettore Contato, [illegible] Bra, [illegible] di numerosi reati, il principale e più grave dei quali è l'attentato alla salute pubblica, per avere usato negli allevamenti di vitelli sostanze estrogene vietate [illegible] legislazione italiana. Anche il gruppo «Cuneo verde alternativa» ha da tempo deciso di costituirsi in giudizio a tutela dei consumatori, seguito probabilmente da altri enti e associazioni.

Gli imputati, tutti a piede libero, sono: Bartolomeo Re, 60 anni, la moglie Elisabetta Berberis, 57 anni e il figlio Ferdinando Re, [illegible] 35 anni, residenti a Roccavione e titolari dell'omonima azienda che gestisce allevamenti bovini di tipo industriale a Cuneo, Fossano e [illegible] con alcune migliaia [illegible] [illegible]; il veterinario [illegible] Contato, 43 anni residente a Bra; [illegible] bastiano Becchio, 46 anni e la moglie Caterina Longo, 47 anni, di San Martino di Fos[illegible] Agostino Boaio, [illegible] anni, di Monasterolo di Savigliano; Giovanni Testa, 60 anni e il figlio Andrea [illegible] [illegible] [illegible] residenti in frazione Boschetto di Fossano; Enrico Rinaudo, 63 anni e [illegible] moglie Luigia Cauda, [illegible] anni, abitanti a Madonna dell'Olmo di Cuneo.

I coniugi Re e il figlio Ferdinando sono imputati di avere «fatto ripetuto e sistematico uso nel trattamento dei bovini allevati di prodotti e sostanze ad effetto anabolizzante, tali da corrompere e adulterare le carni [illegible] [illegible] destinati [illegible] macellazione, tali da [illegible] le carni medesime prima della loro distribuzione al consumo pericolose per la salute pubblica». Lo [illegible] addebito, per il quale il codice penale prevede una pena che può [illegible] sino a [illegible] anni è contestato per concorso agli altri nove accusati.

Alla famiglia Re (il padre e il figlio furono arrestati nell'ottobre '85 dalla Guardia di Finanza che scoprì e denunciò lo scandalo, e poi rimessi in libertà provvisoria) [illegible] anche contestato il [illegible] [illegible] introduzione nel territorio [illegible] di «prodotti franchi medicinali a uso veterinario per i quali [illegible] [illegible] [illegible] corrisposti i diritti doganali» e di avere «esportato illegalmente valuta per 13 milioni [illegible] mila [illegible] [illegible] acquistare i medicinali francesi ad uso veterinario» severamente [illegible] in Italia.

I coniugi Becchio e Rinaudo, i Testa padre e figlio, il Boaio nelle cui stalle, che gestivano per conto del Re, furono scoperti gli estrogeni, devono ora rispondere [illegible] stessi reati c[illegible] ai proprietari degli animali.

Al veterinario braidese Ettore Contato si [illegible] invece l'accusa di [illegible] aderito alle sollecitazioni degli allevatori coinvolti nel traffico illecito di sostanze estrogene suggerendo «con prestazione d'opera [illegible] tipo professionale continuativo [illegible] istruzione tecniche per l'uso di sostanze e prodotti [illegible] effetto anabolizzante tali da corrompere e adulterare le carni dei bovini [illegible]».

Gianni [illegible] [illegible]

### [illegible] Dibattito

[illegible] — Organizzato dall'«Università Verde» e da alcuni gruppi am[illegible] (Wwf, [illegible] Nostra, Circolo ecologico [illegible] [illegible] Torre) [illegible] svolge stasera alle [illegible] [illegible] Alba, alla Biblioteca Fenoglio di via Vittorio Emanuele 19 un dibattito sull'inquinamento da antiparassitari in agricoltura, con riferimento alle irrorazioni con elicotteri.

## Mondovì: verrà soppresso il posto di comandante

# Capo dei vigili [illegible] [illegible]

### Il tenente Ferrua destinato a un altro ufficio - Undici «civich» rischiano provvedimenti disciplinari - La decisione della giunta deve ancora essere approvata dal Consiglio

[illegible] — Undici [illegible] sedici vigili in servizio a Mondovì rischiano provvedimenti disciplinari, il posto di comandante verrà soppresso ed il tenente Renato Ferrua trasferito in [illegible] altro ufficio: lo hanno deci[illegible] sindaco ed assessori dopo [illegible] riunioni e oltre dieci ore di discussioni.

La soppressione del posto di comandante, prima di diventare esecutiva, dovrà essere approvata a maggioranza dal Consiglio comunale convocato per venerdì prossimo mentre i provvedimenti disciplinari nei confronti di 11 vigili potranno essere presi autonomamente da sindaco e giunta.

Si apre così l'ennesimo, sicuramente non l'ultimo, capitolo di una storia iniziata oltre un anno [illegible] con una girandola di esposti e denunce, sfociata in polemiche, agitazioni sindacali, manifesti murali con accuse a sindaco e giunta, inchieste amministrative.

La notizia [illegible] soppressione del posto di [illegible] [illegible] doveva rimanere «segreta» sino [illegible] giorno del Consiglio (che [illegible] questo argomento si svolgerà a porte chiuse) ma, come accade spesso a Mondovì, è trapelata e in città, ieri mattina, non si parlava d'altro. Il sindaco Luciano Mondino [illegible] commentato: «Posso [illegible] confermare che si discuterà in Consiglio la proposta di sopprimere il posto di comandante, funzione che secondo noi può essere svolta da altri funzionari e [illegible] sciali. Contemporaneamente proporremo l'istituzione di un nuovo posto, in altri uffici comunali, per un impiegato del settimo livello». Al tenente Ferrua, che per ottenere il posto di comandante aveva vinto un regolare co[illegible] verrà qu[illegible] [illegible] feria la possibilità di lavorare, [illegible] lo stesso stipendio di comandante, in un altro uff[illegible] (pare la biblioteca).

La proposta è destinata a riaccendere polemiche tra i partiti. Ieri mattina il maggiore gruppo di opposizione, i liberali, ha diffuso un documento firmato dal segretario Antonio Viglione, in cui sostiene: «Siamo stupefatti della leggerezza con cui la giunta continua ad affrontare problemi di estrema delicatezza. La proposta di soppressione del posto di comandante non fa che riaccendere polemiche che portano alla perdita di credibilità».

Per comprendere gli sviluppi di questi ultimi giorni bisogna ripercorrere le tappe della complicata vicenda iniziata nell'estate '85. I carabinieri, dopo un'interrogazione liberale su presunti illeciti edilizi, sequestrarono dei documenti in municipio e denunciarono l'assessore Piero Rossetti e il vigile [illegible] Blengino per «falso in certificazione». Iniziarono le polemiche e pochi giorni dopo un altro vigile, Armando Raimondi, si autodenunciò al procuratore coinvolgendo [illegible] suo comandante, tenente [illegible] Ferrua. Nel dicem[illegible] dell'86 il comandante denunciò il sindaco per un presunto illecito edilizio commesso in qualità di geometra libero professionista e successivamente un altro vigile, Giovanni Baudino, che aveva versato in ritardo il denaro delle contravvenzioni. I sindacati intervennero chiedendo, a nome di 11 vigili su 16, la «sospensione dal servizio di tutti i vigili sotto in[illegible]»: proposta che non venne accolta.

In questi giorni i magistrati hanno ultimato il loro la[illegible]. Per l'assessore [illegible] Rossetti ed il vigile Blengino [illegible] pretore ha [illegible] l'applicazione dell'amnistia; il sindaco Luciano [illegible] è [illegible] assolto «perché il fatto [illegible] costituisce reato» dall'accusa di illeciti edilizi; per Renato Ferrua [illegible] giudice istruttore ha proposto l'applicazione dell'amnistia per i reati di «abuso innominato in atti d'ufficio» e di «minacce aggravate» e di «non doversi procedere perché il fatto non costituisce reato» per una storia di misurazioni di cui era accusato. Anche per il vigile Raimondi è stata [illegible] posta l'amnistia.

Gianni Martini

## [illegible] [illegible] Fossano

### Liquami inquinanti - Otto condannati hanno presentato richiesta di appello

FOSSANO — Le otto persone condannate dal pretore di Fossano, dottor Paolo Perlo, il 17 marzo scorso per inquinamento del suolo e di corsi d'acqua con liquami hanno tutte presentato appello contro la sentenza del magistrato.

Il loro ricorso verrà discusso in Corte d'Appello a Torino. Tra i ricorrenti figura anche Mario Forneris, 31 anni, abi[illegible] in frazione Maliea di Fossano. A [illegible] proposito, in riferimento a un articolo pubblicato [illegible] 19 marzo, l'avvocato [illegible] Marzola di Cuneo precisa [illegible] «è stato condannato per aver "senza preventiva richiesta di autorizzazione" scaricato sul suolo liquami provenienti [illegible] [illegible] suinicolo. Essendo consentito a termini di legge lo scarico sul suolo di liquami se provvisto di autorizzazione, il reato ascritto al mio [illegible] [illegible] configura come violazione amministrativa sanzionata penalmente e non come violazione delle norme antinquinamento [illegible] [illegible] stretto (al contrario di quanto [illegible] potrebbe arguire dal titolo "Inquinavano, otto condanne")».

Il Forneris era stato condannato dal pretore di Fossano a 500 mila lire di ammenda (con le attenuanti generiche e la non menzione) per aver violato la legge Merli.

Al riguardo vi era un rapporto dei carabinieri di Fossano i quali l'8 gennaio avevano sorpreso l'alle[illegible] mentre scaricava sul terreno agricolo di Anna Giraudo liquami che in alcuni punti (così dice il rapporto dei carabinieri) raggiungevano l'altezza di 20-30 centimetri.

Nello stendere la motivazione il pretore dichiarava pure che il Forneris avrebbe dovuto proporre la richiesta di autorizzazione prima di iniziare [illegible] smaltimento, come obbligo risultante da leggi nazionali e regionali. p. c.

## La manifestazione [illegible] protesta per l'attentato al presidente Usl

# [illegible], «[illegible] di [illegible]» [illegible] [illegible] [illegible] e alla famiglia

### Continuano le indagini per individuare gli aggressori - Il Procuratore: «Si lavora in più direzioni»

SALUZZO — Molti amministratori, esponenti politici e cittadini hanno partecipato alla manifestazione che si [illegible] svolta ieri [illegible] sera per protestare contro l'attentato [illegible] cui è stato vittima, una settimana fa, il dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Unità sanitaria locale.

Il corteo si è formato davanti all'ospedale, in via Spielberg, e ha quindi attraversato in [illegible] il centro cittadino, passando davanti all'abitazione del dottor Damiano (in corso Italia 36), [illegible] cui [illegible] l'amministratore pubblico è stato gravemente ferito da due ignoti killer che l'hanno ripetutamente colpito per motivi che tuttora rimangono misteriosi.

La [illegible] si è [illegible] nel cinema Italia, dove hanno brevemente parlato il dott. Attilio De Carolis, vice presidente dell'Usl, il sindaco Stefano Quaglia, il dott [illegible] Allemano, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, e il prof. Giorgio Aimetti, della segreteria provinciale della [illegible] [illegible].

De Ca[illegible] ha fra l'altro detto che «la manifestazione civile organizzata [illegible] [illegible] chiara risposta nei confronti di chi [illegible] voluto colpire il dott. Damiano per intimidirlo, per vendicarsi del suo impegno amministrativo».

«Non siamo qui per celebrare nè tanto meno per commemorare Amedeo Damiano: questo è un abbraccio di [illegible] nei [illegible] fronti del presidente dell'Usl e della sua famiglia» ha poi aggiunto il sindaco mentre il dott. Allemano ha ripercorso le tappe [illegible] trasformazione organizzativa dell'Usl frutto della collaborazione e del confronto [illegible] le organizzazioni sindacali e il comitato di gestione, in particolare con [illegible] stesso dott. [illegible].

[illegible]fine il prof. Giorgio Aimetti si [illegible] augurato [illegible] [illegible] inquirenti facciano rapidamente luce sull'episodio, che è il primo attentato a un amministratore pubblico in provincia di Cuneo.

Sul piano delle indagini, al momento, non si registrano novità. Dice il dott. Giovanni Bracco, procuratore della Repubblica: «Si [illegible] lavorando molto e in più direzioni: [illegible] [illegible] massima collaborazione da parte [illegible] tutti. E' certo, comunque, [illegible] chi [illegible] sparato [illegible] dott. Damiano non l'ha fatto per rapinarlo poiché nulla è [illegible] rubato».

Il sostituto procuratore dott. Pietro Capello ha interrogato l'altro giorno, nel reparto di neurochirurgia delle Molinette di Torino, Amedeo Damiano [illegible] presenza di carabinieri e funzionari della questura. «Ma questo primo interrogatorio non ha dato frutti poiché il dottor Damiano non è in grado di offrire elementi che ci indirizzino su una pista precisa».

Alberto Gedda

### [illegible] [illegible] pretore per il casello di Montezemolo

MONTEZEMOLO — Il progetto di raddoppio della Torino-Savona è contestato da Montezemolo, che non accetta la soppressione del suo casello. Ieri mattina, in pretura a Ce[illegible] si è discusso il ricorso d'urgenza contro la società autostradale e la Regione Piemonte presentato da 250 abitanti del piccolo Comune di confine: d'intesa tra le parti, l'udienza è stata aggiornata per l'esame di nuove proposte, ma un accordo sembra ancora lontano.

«Se non possiamo avere il casello, chiediamo almeno una bretella [illegible] tostradale di collegamento [illegible] Millesimo e Ceva — spiega il sindaco di Montezemolo, Secondo Rolando —. Inve[illegible] a quanto abbiamo appreso, ci sarebbe soltanto la disponibilità a realizzare una variante alla statale». (g.gr.)

## Rassegna regionale di musica popolare nell'Abbazia di San Pietro

# [illegible] cori a Savigliano

SAVIGLIANO — Quattro cori, una serata dedicata alla tradizione popolare e ad una sottile ricerca: questo il tema conduttore [illegible] 2ª Rassegna cori piemontesi in programma domani a Savigliano (s'inizia alle 21) nell'Abbazia [illegible] San Pietro. Or[illegible] [illegible] [illegible]ciazione gruppo corale «L'eco dla tor» di Savigliano, dalla Cassa di risparmio e dall'Assessorato alla cultura del [illegible] la manifestazione, nata [illegible] il preciso intento [illegible] «contribuire a mantenere [illegible] le tradizioni orali e le 'cante' piemontesi, si colloca e si distingue per il carattere regionale dei cori che vi partecipano».

Alla rassegna saviglianese prendono parte quattro gruppi. «L'eco dla tor», diretto da Piero Quaglia (il coro, fondato nel [illegible]bre '83, è composto da 38 elementi e ha un repertorio piemontese di ricerca); il coro Santo Stefanese di Santo Stefano [illegible], diretto [illegible] Ettore Poggio (fondato nel '72 è composto da [illegible] elementi e presenta [illegible] repertorio spontaneo o di ricerca); il coro «La bicocca» [illegible] Manta, diretto [illegible] Nino [illegible] (fondato nel 1958 è composto da 26 elementi e alterna un repertorio tradizionale a quello [illegible] ricerca) e il [illegible] «Valle Oropa» di Biella, diretto [illegible] Bruno Giacomini (fondato [illegible] 1978 è composto da trenta elementi. Presenta un repertorio tradizionale di montagna).

Dice Piero Quaglia: «Per questa edizione della rassegna abbiamo lasciato i gruppi liberi di proporre i canti in modo [illegible] permettere la massima espressione ed evitare che la manifestazione finisse sui binari [illegible] una formula ripetitiva». f. pan.

### Al teatro Marenco di Ceva [illegible] e [illegible] del Piemonte

CEVA — «Una serata con la nostra musica» al teatro Marenco: è l'invito della sezione Avis-Aido di Ceva, che ha organizzato [illegible] domani sera (ore 21) un appuntamento con le canzoni e le voci del Piemonte.

Canteranno: Gigi Caruzzo, Roberto [illegible] Giuliano Rigo, U[illegible] 'd Verdun, Piero Montanaro, Giuseppina Zorgnotti, Gianni Borgogno, Bruno Conti e Raffaella Crysalis, Beppe e Mauro, Renato Casti, Franca e Sergio, Franca Giordana, Monica Finocchio.

I motivi sono di Giuseppe Asteggiano, Giuliano Rigo, Ugo Novo, Piero Montanaro, Piero Abre, Ubaldo Viotti, Renato Casti, Bruno Conti, Margherita Brero, Antonio Olivero, Aurelio Sbardellini, Beppe Parinetti, Pier Giuseppe Colombo, Alessandro [illegible] Giuseppe Agnelli.

Presentera Manuela [illegible] con l'intervento del giovane comico cebano Mario Barra. Tecnici di fonia, RCE Mondovì di Carlo Rigoletti; tecnici luci, Fulvio Raviola, Massimo Luciano e Massimo Pianicco; cineoperatore Mario Fiumara.

L'incasso sarà interamente devoluto alla sezione Avis.

g. gr.

## Pallavolo: domani [illegible] contro il Mantova

# Il Solinvest Cuneo si gioca la serie B

### Il VBC Mondovì accoglierà le dimissioni [illegible] Mario Sasso

[illegible] — Oltre [illegible] dimissioni [illegible] Sasso, che [illegible] 16 anni allenava la prima squadra del Vbc Mondovì, anche alcuni giocatori sarebbero [illegible] ad abbandonare il Valeo retrocesso dalla A2 in B. Trifunovic è partito per la Francia dove avrebbe stipulato un contratto con una squadra [illegible] massimo campionato; Ferrua ha avuto [illegible] proposta dal Chieti. Bonelli [illegible] Cremona e Bovolo dal Bistefani. Se tutti i trasferimenti andranno [illegible] porto la squadra che parteciperà [illegible] B dovrà [illegible] completamente ricostruita con l'arrivo di giovani presi alla formazione di C2.

Il presidente del Vbc [illegible]dovì, Nino Manera, ha [illegible]fermato che le dimissioni [illegible] allenatore saranno accolte: *«Ufficialmente non ne abbiamo ancora parlato ma concordiamo con Sasso sull'opportunità di [illegible] distacco. [illegible] chiederemo [illegible] continuare a lavorare per [illegible] pallavolo di Mondovì come supervisore del settore giovanile. Sul trasferimento [illegible] alcuni giocatori ci [illegible] così e nessuna [illegible] ufficiale [illegible] parte di [illegible] cietà»*. (g. m.)

CUNEO — Concluso il campionato [illegible] secondo posto, [illegible] ragazze [illegible] Solinvest Cuneo affrontano domani sera (ore 21, Palasport [illegible] via Bongiovanni) il Mantova.

Chi vince il doppio [illegible]fronto di andata e ritorno sale direttamente in B. La perdente ha invece un'ulteriore opportunità, giocando lo spareggio [illegible] il Valdano Casale, quart'ultima della serie B.

Secondo l'allenatore cuneese Livio Bertaina, il Solinvest ha 50 probabilità su 100 di salire di categoria: *«Molto dipenderà da come le ragazze si comporteranno in campo, dove conteranno la concentrazione e la serenità. I fattori psicologici, insomma, saranno decisivi»*.

Il Solinvest sarà al completo, avendo recuperato le schiacciate Rosso e [illegible] Aime.

Prosegue la stagione dei campionati di C2. Nel torneo maschile la Libertas Racconigi [illegible] a [illegible] contro l'Olimpia, e [illegible] vittoria si impone, per evitare la retrocessione. [illegible] Sadaf Savigliano, [illegible] Rovera e [illegible] in buona vena, ospita il Caluso, mentre l'Iveco Mondovì riceve l'Auxilium Valdocco.

In campo femminile, l'Artanto, che gioca con la tranquillità della salvezza matematica ormai acquisita, [illegible] a Pinerolo, mentre il Comauto Cuneo ospita, domani alle 18, la Libertas Borgonuovo. (gl. f.)

CUNEO — Nona giornata di ritorno del campionato di serie D maschile con il Baule di [illegible] unica cuneese impegnata in casa dal [illegible] alle 31 [illegible] il [illegible] di Acqui. Il [illegible] Alba giocherà in trasferta [illegible] i tradizionali [illegible] mentre l'Autofontana [illegible] impegnata a Torino con il Lasalliano. [illegible]

CUNEO — Nella [illegible]ultima giornata del campionato di serie D femminile la Diva! [illegible] Racconigi, che si è tolta dalle zone pericolose della classifica con una bella serie positiva, ospiterà domani il Bellavista di Ivrea mentre la Pallavolo [illegible], che nell'ultimo turno [illegible] ha giocato per il mancato arrivo dell'arbitro, [illegible] sarà impegnata in trasferta [illegible] il [illegible] di Novi Ligure. (a. s.)

[illegible] — Il campionato di Prima Divisione è giunto [illegible] giornata di ritorno. Questo il calendario del torneo [illegible]: Dronero-Sadaf Savigliano; Racconigi-Edilpietre Cuneo; Mondovì-Boves; Moretta-Fossanese. Nel campionato femminile si giocheranno i seguenti incontri: Sidis Alba-Borgo San Dalmazzo; Accornero Savigliano-Mondovì; San Paolo Cuneo-Ra[illegible] Peveragno; Auxilium Cuneo-Solinvest. (a. s.)

#### «Superstar» affrontano i maestri [illegible] sci

CUNEO — [illegible] giocherà domani (ore 15) [illegible] «Paschiero» l'amichevole [illegible] i «Superstars» (personaggi della trasmissione «Drive in» e atleti prestigiosi) e i Maestri di sci di Limone Piemonte.

## Pallacanestro: il Giornalino va [illegible] Tortona

# Gli albesi tranquilli Bra senza speranze

### L'Abet non ha più «chances» di salvezza - Saviglianesi a Borgosesia

ALBA — Penultima trasferta della stagione per il Giornalino che sarà impegnato domenica a Tortona [illegible] dodicesima giornata [illegible] ritorno del campionato [illegible] C di basket. Contro il forte Derthona, squadra [illegible] in lotta per la promozione, il Giornalino tenterà di ripetere la bella prestazione [illegible] nell'ultimo [illegible] con l'Autorighi di Chiavari anche se la caratura tecnica degli attuali avversari è decisamente superiore.

[illegible] squadra albese, però, a questo punto della stagione non ha particolari problemi e può quindi giocare in scioltezza e praticare un [illegible] tecnicamente valido e spettacolare.

*«Se poi da Tortona torneremo anche [illegible] una vittoria tanto meglio, [illegible] una sconfitta non pregiudicherebbe alcunché»* hanno detto [illegible] i dirigenti [illegible]

La squadra [illegible] Tassone sarà [illegible] priva di Schiavi, squalificato per [illegible] giornate. (a. s.)

[illegible] — Svanite negli ultimi minuti dell'incontro casalingo con il Derthona le residue [illegible] salvezza, l'Abet va in trasferta a Chiavari, dove lo attende l'Autoright, in condizioni di classifica [illegible] peggiori. E' una gara malinconica [illegible] due squadre ormai rassegnate alla [illegible]ne, ma anche se [illegible] un clamoroso rivolgimento [illegible] potrebbe cambiare il loro destino i [illegible] non sembrano in disarmo.

Chiavari [illegible] è dietro l'angolo e quindi non potrà esserci un folto gruppo di tifosi al seguito; gli appassionati [illegible] basket, soprattutto giovanissimi, non mancheranno invece all'appuntamento di lunedì (ore 17) [illegible] Palazzetto dello sport [illegible] viale Risorgimento dove [illegible] rappresentativa [illegible] studentesca [illegible] composta dagli allievi del liceo scientifico di Bra, che giocano per l'Abet, incontrerà la squadra di Casale. La partita vale per [illegible] alla fase interregionale dei Giochi della Gioventù e i ragazzi del «Giolitti» hanno conquistato il diritto [illegible] disputarla battendo in trasferta, lunedì scorso, la rappresentativa astigiana. (g. a.)

SAVIGLIANO — Dodicesima e penultima giornata di ritorno [illegible] campionato di serie D [illegible] la formazione degli Amatori basket di Savigliano, che giocherà a Borgosesia contro una squadra già retrocessa. I saviglianesi, che viceversa hanno centrato con largo anticipo l'obiettivo salvezza, vogliono vincere anche questo incontro, sulla carta abbastanza agevole, per migliorare [illegible]riormente la già buona posizione di classifica. (a. s.)

CUNEO — Si giocano domani e domenica le partite di ritorno delle [illegible] dei play-off del campionato di Promozione. Nel primo turno si è registrata la larga vittoria dell'Albadoro sul Cuneo Mercedes per 105 a 64 e il successo dell'Acas Saluzzo sulla Cariflo Fossano per 1[illegible] a 101.

Domani alle 21 è in programma la partita Fossano-Saluzzo mentre domenica [illegible] 17 si giocherà l'incontro tra Cuneo Mercedes e Albadoro. (a. s.)

## Pattinaggio: domenica si disputano i campionati provinciali

# Ceva, velocisti su otto ruote

### Le gare sulla pista permanente di piazza della Libertà - L'organizzazione è curata dal Club di Garessio - Il [illegible] aprile si terrà la fase regionale [illegible] Giochi [illegible] gioventù

Ceva. Una gara di pattinaggio a rotelle sulla pista cittadina

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Le «ali ai piedi» [illegible] due scarponcini con otto ruote che consentono di raggiungere i 50-60 chilometri all'ora: costano 200 mila lire, ma un paio di attrezzi per principianti [illegible] può acquistare con meno di centomila.

Il pattinaggio a rotelle cuneese — sport in crescita nella «Granda» — si dà appuntamento sulla pista permanente di Ceva per i campionati provinciali, che saranno seguiti (il 29 aprile) dalla fase regionale dei Gio[illegible] della gioventù.

Sull'impianto di piazza [illegible] Libertà — l'unico in Piemonte con curve paraboliche — [illegible] ritroveranno [illegible] atleti di Auxilium Saluzzo, Cuneo Skating Club, Pattinatori «Città [illegible] Cuneo», Skating Club [illegible] e del Club Rotellistico Garessio, che organizza [illegible] competizione [illegible] di [illegible] pista in [illegible] con il Co[illegible] provinciale Fihp.

[illegible] s'inizieranno alle 9,30 sulla pista comunale e vedranno impegnati un centinaio di concorrenti delle categorie Giovanissimi, Esordienti, Ragazzi, Allievi, Juniores e Seniores, che si contenderanno i titoli nelle prove a cronometro (metri 100, 150, 300) e in linea (metri 600, 1000, 1500, 3000, 5000).

Spiega Pierangelo Cecconi, di Garessio, responsabile del settore corsa provinciale: «[illegible] in linea tutti i migliori della specialità e un bel gruppo di giovani "emergenti": è difficile azzardare pronostici sui vincitori, perché la stagione si è appena iniziata».

Prosegue Cecconi: *«Il Club [illegible] Garessio, in [illegible] razione [illegible] i pattinatori "Città di Cuneo", curerà anche l'organizzazione [illegible] Giochi della Gioventù, con l'obiettivo di avvicinare sempre più la [illegible] ad [illegible] sport competitivo e spettacolare»*.

Sulla pista di Ceva si disputano ogni anno gare nazionali e regionali. A un meeting, quattro anni fa, prese parte anche la campionessa mondiale Stefania Ghermandi, di Bologna. *«Il nostro sport dà soltanto soddisfazioni morali* — aveva spiegato —. *C'è l'occasione [illegible] fare bei viaggi con la Nazionale, di conoscere gente, [illegible] neppure parlarne, siamo [illegible] dilettanti veri»*.

**Giuseppe Grosso**

## Cinematografi [illegible] taccuino

**CUNEO**

CORSO: Il bambino d'oro, con E. Murphy.
FIAMMA: Platoon, di O. Stone con T. Berenger e W. [illegible] (drammatico-avventuroso).
ITALIA: Il desiderio soddisfatto.
NAZIONALE: Oltre ogni limite.
MONVISO: Power, di S. Lumet, con R. Gere, J. Christie.
DON BOSCO: riposo.

**ALBA**

CORINO: Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci, con M. Brando e M. Schneider.
EDEN: Il bambino d'oro.
[illegible] riposo.

**BORGO [illegible]MAZZO**

DON BOSCO: Regalo di Natale, di P. Avati, con C. Delle Piane

**BRA**

IMPERO: Platoon.
VITTORIA: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando

**DRONERO**

IRIS: Stati di allucinazione, di K. Russell.

**FOSSANO**

POLITEAMA: Uomini duri, con R. Pozzetto e E. Montesano (brillante).

**SALUZZO**

CIVICO: Il bambino d'oro.
ITALIA: Platoon.

**FARMACIE**

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 18.
Alba: Parusso, via Cavour 7.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Abrate, via Roma 82.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: [illegible] Filippi, [illegible] Italia 56.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

**[illegible] UTILI**

Soccorso pubblico [illegible]: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanza: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.01.02; Ceva 7.15.65; Fossano 6.14.21, 63.61.11. Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Neive Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.65; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39,01; Vinadio 95.91.26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.51; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33. Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del [illegible]: Cuneo 22.22, [illegible] 4.22.22, Bra 41.22.22, Fos[illegible] 8.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.46; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.51

Polizia stradale: Cuneo 5.52.22; Bra 41.76.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.15; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78,00.13; Ussl [illegible] Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); [illegible] 62 [illegible], 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73. Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41. Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.26.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.25.22.

La Stampa - U[illegible]i corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 36, tel. 0171/67.048.

#### Canale, [illegible]

CANALE — Festa del pallone elastico domenica a Canale. Per la prima partita ufficiale [illegible] inaugurata [illegible] nuova rete [illegible] appoggio che è stata rifatta a spese del Comune (oltre settanta milioni). Collauderà il nuovo impianto il campione d'Italia Bertola, che scenderà in campo contro il portacolori della Canalese Museo Carlo [illegible]

[illegible]enica si gioca anche a Santo Stefano Belbo, dove Berruti verificherà le condizioni di forma di Ricky Aicardi e di Divizia che guideranno la formazione di Cuneo.

Amichevoli sono in programma a Mondovì con Tonello contro Rosso e a Caraglio con Pavese contro la formazione dell'Astor Ceva. La Cortemiliese, con Dogliotti e Rigo, giocherà invece a Taggia contro Pirero e Arrigo. (a. s.)

## Tivù private

**TELECUPOLE**

20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, [illegible] (1ª parte)
22,30 Tg4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (2ª parte)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 [illegible] trenta bara, telefilm

**ERRE UNO TV**

20,20 Centro, settimanale
21,30 Moonligthin, telefilm
22,25 Telegiornale
22,45 Remake
0,35 Telegiornale
0,45 Speciali: Videocar

**G.R.P.**

20,30 L'inno di battaglia, film di D. Sirk, con Rock Hudson, Martha Hyer (1957)
1 — Il mondo di notte, film documentario [illegible] L. Vanzi (1960)

**[illegible]**

12,15 Ore d'angoscia, film con Natalie Wood e Raymond Burr (drammatico)
14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — New America, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
[illegible]30 Cronache del Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona [illegible] con...

#### Inaugurazione a Garessio

GARESSIO — S'inaugura domani pomeriggio alle 16, nell'ospedale San Giuseppe di corso Paolini, il nuovo poliambulatorio dell'Unità sanitaria locale. [illegible]no subito in funzione i servizi di car[illegible]logia, chirurgia generale, ginecologia, pediatria e il centro prelievi; da giugno anche radiologia.

## ECONOMICI

[illegible] 32enne, plurilingue, francese madrelingua, esperienza, impiego [illegible]. Scrivere: Publikompass 660 - 101[illegible] Torino
[illegible] diploma agrotecnico, operaio [illegible], [illegible] turistico, [illegible] cerca lavoro. Scrivere: Publikompass 660 - 10100 Torino.

Genova allo specchio delle denunce dei redditi presentate nell'82

# Il primato degli avvocati

**E' la categoria che ha dichiarato di [illegible] i maggiori proventi [illegible] lavoro [illegible] - In testa il legale Mauro De Andrè (382 milioni) - La ricchezza del terziario avanzato**

GENOVA — Nel 1982, l'uomo che ha presentato la denuncia dei redditi più alta di Genova, per proventi di lavoro autonomo, è stato l'avvocato Mauro De Andrè, figlio dell'ex manager del gruppo Monti (Eridania, aziende editoriali, petrolifere, ecc.), prof. Giuseppe De Andrè, scomparso l'anno scorso, e fratello di Fabrizio, il noto cantautore.

Dietro all'avvocato De Andrè, con 382 milioni, seguono soltanto professionisti del settore civile e commerciale: il prof. Franco Bonelli (avvocato, esperto di questioni commerciali e aziendali), il notaio Giacomo Sciello, il [illegible] Giorgio Silvio, il prof. Sergio Carbone, avvocato internazionalista, il commercialista Domenico Alessio.

Il primo imprenditore, Rinaldo Piaggio (titolare dell'omonima industria aeronautica), è al settimo posto. Poi incalzano l'avvocato marittimista Umberto Ferraro e il commercialista Alberto Bosisio. A scorrere comunque le «liste» dei [illegible] emergenti [illegible] città, si nota [illegible] avvocati, dottori commercialisti e notai [illegible] ai vertici delle denunce. Gli imprenditori «di terra» e gli armatori denunciano redditi molto più ridimensionati.

Riccardo Garrone

Siamo ancora nel 1982: in questi ultimi cinque anni molte cose sono cambiate. Forse qualche imprenditore (è il caso di Riccardo Garrone, tutto sommato piuttosto «modesto» a stare ai dati ufficiali) è «salito»: ma c'è da dire che le aziende «scaricano» il più possibile dal loro bilancio e quindi il reddito dell'azionista di maggioranza (specie quando è anche manager al tempo stesso) non è facile da essere distinto dal reddito dell'azienda.

Lo stesso vale, però al contrario, per i liberi professionisti: il sistema dello scarico dell'Iva e delle spese, induce, per forza di cose, a denunce veritiere. Senza contare che buona parte di avvocati, commercialisti, essendo consulenti di aziende e imprese, sono retribuiti con parcelle che le imprese cercano di denunciare «in toto» per poter «scaricare» a loro volta.

C'è meno spazio, insomma, per i compensi «in nero». Questo spiega anche perché avvocati, notai e commercialisti abbiano largamente superato i medici, da sempre considerati i professionisti più facoltosi. Ma ai grandi clinici è più agevole, nel giro della clientela privata, «evadere»: non per nulla esiste una autorevole corrente giuridico-politica in Italia che sostiene l'introduzione della possibilità di «scaricare» dalle proprie tasse le spese mediche e farmaceutiche per costringere i medici a denunce reali.

Al di là di considerazioni del genere che possono, ovviamente, valere per qualsiasi altra grande città italiana, si deduce, sia pure con ampio margine d'approssimazione, che l'economia ligure accentua la sua corsa verso il terziario avanzato. Non solo: ma si deduce che l'attività di consulenza in affari nel settore commerciale, societario e marittimo è intensa. Segno che di affari se ne fanno. Si tratta di verificare che poi di questi «affari», autentici fiumi di denaro, ha poi una effettiva ricaduta sulla città, sulla collettività e sul territorio, a beneficio, in misura diversa, di tutti. Verrebbe voglia, d'istinto, di rispondere no.

In effetti, anche se il «giro» di ricchezza del terziario è di gran lunga superiore a quello dell'industria e dei settori produttivi e di trasformazione, c'è da dire che molte operazioni affiorano soltanto Genova, ma si compiono e si realizzano altrove, dove forse la combinazione dei fattori è più vantaggiosa. L'industria, bene o male, ha una sua ricaduta, per l'indotto, a breve e a [illegible] raggio. Ecco perché può essere interessante poter osservare quali [illegible] possono [illegible] giro degli ultimi [illegible] cinque anni, soprattutto quali [illegible] possa [illegible] creato l'industria [illegible] «polo» elettronico e informatico e quali «alti e bassi» (soprattutto [illegible], stando all'attuale situazione) [illegible] essere stati subiti anche da capitali e fortune personali, in seguito alla vicenda del porto.

**Paolo Lingua**

I monumenti che fanno da sfondo a «Leggi Gioca Vinci»

# San Matteo, una chiesa che «parla» dei Doria

**Da domani scatta il [illegible] milionario de La Stampa - Sedici i premi settimanali**

E da domani «Leggi Gioca Vinci». Sta per cominciare il concorso milionario de *La Stampa*, che [illegible] quindici settimane accompagnerà i nostri lettori in un lungo viaggio attraverso la storia e l'arte della Liguria. E' un itinerario ricco di appuntamenti con la fortuna: sedici premi settimanali per un valore di 15 milioni.

Domani pubblicheremo sulla pagina degli spettacoli della Liguria la prima serie [illegible] monumenti valida per partecipare al primo gioco.

Per concorrere bisogna acquistare ogni giorno *La Stampa* e controllare, quotidianamente, i monumenti estratti. Venerdì [illegible] aprile [illegible] avranno i primi vincitori, che per poter ritirare il premio dovranno presentare la cartolina-concorso e le sei copie de *La Stampa* dove sono state pubblicate le strisce «fortunate».

E subito dopo «Leggi Gioca Vinci» ripartirà [illegible] un monte premi rinnovato, [illegible] lungo itinerario tra i monumenti della fortuna.

[illegible] di San Matteo a Genova, testimonianza dei Doria

*GENOVA — Genova non ha avuto, a differenza di altre città o territori italiani assurti alla dimensione politica di «Stati», la «sua» personale dinastia. [illegible] avuto i Visconti e gli Sforza, come a Milano, né i Medici, come a Firenze, né gli Estensi [illegible] a Ferrara, né i Gonzaga come a Mantova, solo per citare le famiglie più note. Lo Stato marinaro (prima Comune e poi Repubblica) ha sempre [illegible] il suo potere sulle decisioni di un gruppo di famiglie, una trentina, di cui quattro con un ruolo «superiore», come si conviene a un'oligarchia.*

*Pure, una famiglia — i Doria — ha sfiorato in più occasioni la corona, quantomeno ducale. E delle sue aspirazioni, rinfoderate all'ultimo momento, in ossequio alla filosofia repubblicana, ha lasciato le tracce in precisi monumenti.*

*Il primo, in ordine cronologico, è la chiesa di San Matteo: in stile romanico, con la facciata perfetta [illegible] sua semplicità, scandita dalle strisce in [illegible] nero e bianco, venne eretta dai Doria nel XIII secolo e dedicata all'apostolo San Matteo Evangelista, patrono dei gabellieri (i Doria iniziarono la loro escalation come concessionari di dogane in porto), ed eretta in [illegible] alle «case» della grande famiglia.*

*[illegible] esistono la casa di Lamba Doria (vincitore dei Veneziani a Curzola nel 1297) e quella donata nel XVI secolo dai genovesi ad Andrea Doria, padre [illegible] patria.*

*La chiesa di San Matteo ancor oggi fa parte della fondazione della famiglia Doria: ha, al suo interno, uno splendido chiostro, [illegible] la navata ormai sono in stile barocco, per successive stratificazioni. Nella cripta trovano sepoltura molti Doria (gli altri [illegible] nell'abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte a Portofino), tra i quali il grande Andrea, che si fece erigere, ancor vivo, la propria [illegible] dell'architetto Montorsoli.*

*Andrea Doria fu l'artefice nel Cinquecento della riforma urbanistica di Genova: infatti, divenuto già un celebre ammiraglio, acquistò in Fassolo un edificio e un ampio terreno. Quindi, chiamati alla sua personale corte artisti come Montorsoli o Perin del Vaga, si fece costruire all'uso rinascimentale, di Roma e dell'Italia centrale, un meraviglioso palazzo, circondato da un folto giardino, ricco di piante rare.*

*Il palazzo di Andrea Doria, detto del Principe (e Principe si chiama ancor oggi il quartiere), fu sempre meta di uomini politici e d'arme, nonché di diplomatici: era una reggia «informale» dove si rendeva omaggio al [illegible] padrone della Repubblica, che pure voleva vivere fuori dalla sfera, come un privato.*

**p. l.**

Bloccato mentre tentava di raggiungere Sestri

# Rapina il casello di Lavagna poi scappa in taxi: arrestato

**Con una pistola giocattolo - Recuperato il bottino: un milione**

LAVAGNA — Rapina con pistola (falsa) mercoledì sera al casello autostradale di Lavagna. Il responsabile, Luca Giordano, 25 anni, Via Olive di Stanghe 22/4 Sestri Levante, operaio, pregiudicato, è stato arrestato da una pattuglia dei carabinieri di Sestri Levante mentre, come passeggero di un taxi, si stava dirigendo verso la città. Il bottino, circa un milione di lire, è stato recuperato.

I carabinieri hanno anche rinvenuto il collant usato da Giordano per mascherarsi e la pistola, risultata un giocattolo, con cui il giovane aveva minacciato il casellante. Durante la fuga Giordano l'aveva gettata in un cassonetto della spazzatura in via Ponte della Maddalena.

La rapina, poche decine di secondi in tutto, si era svolta poco dopo le 23.

Una Golf grigio metallizzata si era avvicinata al casello, ne era sceso un giovane col volto coperto che, impugnando una pistola, aveva intimato al casellante Giancarlo Martini, 55 anni, chiavarese, di consegnargli il contenuto della cassa.

Ricevuta una busta con alcune mazzette di banconote e perfino un sacchetto di monete, il rapinatore [illegible] fatto inversione di marcia dandosi alla fuga.

Subito avvertiti, i carabinieri hanno attuato dei posti di blocco lungo l'Aurelia riuscendo a ritrovare l'auto della rapina (era stata rubata poche ore prima a San Salvatore di Cogorno) nascosta in un parcheggio di camion a poca distanza dall'ospedale di Lavagna.

L'arresto, intorno a mezzanotte, è avvenuto nei pressi della [illegible] ferroviaria di Lavagna. I carabinieri [illegible] posto di blocco hanno [illegible] passare un taxi, a velocità normale, con un giovane seduto sul sedile posteriore. Questi, [illegible] dei militari, ha cercato di nascondersi insospettendo i carabinieri che hanno intimato l'alt. In mano, Giordano aveva ancora la busta con le mazzette di banconote e il collant nero usato per la rapina.

**m. r.**

**■ «La giunta di Recco adesso deve dimettersi»**

RECCO — «*La giunta Carbone deve dimettersi*».

Questo il messaggio lanciato da due partiti d'opposizione — [illegible] quello socialista e quello socialdemocratico, attraverso un manifesto comparso ieri in città, alla maggioranza che attualmente governa Recco. La giunta, com'è noto, è formata da democristiani, liberali e repubblicani.

Dopo il rimpasto di quest'estate, la cui conseguenza fu la frattura all'interno del pentapartito di governo, l'atmosfera politica continua a essere piuttosto tesa a Recco, anche in seguito alle ben note vicende giudiziarie che hanno causato malumori e critiche.

Albenga, oreficerie prese di mira

# Fiamma ossidrica per dare l'assalto

**Fatte saltare sette serrature: bottino [illegible] milioni**

ALBENGA — Con un paio di bombolette (peso cinque chili), una di gas propano e una di ossigeno collegate ad un cannello, i «soliti ignoti» sono riusciti a scassinare le serrande di due oreficerie del centro storico, in via [illegible] rico D'Aste.

Il primo tentativo, [illegible] gioielleria Gnocchi, è andato a vuoto; i ladri, dopo aver «fuso» [illegible] la [illegible] ossidrica portatile (si compra, a poco più di 50 mila lire in qualsiasi ferramenta) la serranda, hanno visto che le vetrine e gli scaffali erano vuoti. Si sono così rivolti all'oreficeria Maglione, poco distante. Dopo aver scassinato con il solito sistema, inedito per la malavita ingauna, ben sette serrature, sono riusciti ad entrare nel negozio. Si sono impadroniti di tutti i preziosi custoditi nella vetrina principale e negli scomparti laterali, per un valore di circa 30 milioni.

Quando stavano per dedicarsi alla cassaforte, di cui conoscevano molti particolari, segno che il colpo è stato accuratamente preparato da un basista, è suonato l'allarme: i malviventi sono fuggiti solo con parte del bottino.

Hanno avuto una fortuna incredibile, visto che, pochi istanti dopo, nella zona c'era una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, mentre una guardia giurata, quasi contemporaneamente, stava controllando i negozi del centro storico.

Il «colpo» è stato portato a termine intorno alle 3 di ieri mattina; sembra impossibile che nessuno si sia accorto del fatto.

I [illegible] giudicati piuttosto abili dagli inquirenti, hanno dovuto [illegible] a lungo per avere ragione [illegible] serrature [illegible] della gioielleria Gnocchi, per esempio, è stata letteralmente «estratta», grazie a tagli precisi, dalla sua sede, mentre quelle dell'altro negozio preso di mira sono state messe fuori uso una dopo l'altra.

Se l'allarme, collegato alla porta, fosse scattato subito (come in teoria avrebbe dovuto succedere), l'oreficeria Maglione si sarebbe salvata.

**m. m.**

**LA RISTRUTTURAZIONE DELL'HOTEL EXCELSIOR**

Rapallo. Il progetto di ristrutturazione dell'hotel Excelsior sta facendo in questi giorni un altro piccolo passo avanti. Del complesso si parlerà fra qualche giorno in giunta, per discutere le varianti al progetto iniziale che la società proprietaria ha richiesto al Comune. Non si tratta di grosse modifiche: per lo più sono piccoli interventi nell'area del parco, che non riguardano l'assetto, sia esterno che interno, dell'edificio. Le sei varianti, illustrate alcuni giorni fa alle autorità comunali dal «pool» di imprenditori genovesi che alcuni mesi fa ha acquisito l'Excelsior, sono al vaglio dell'ufficio tecnico. Sentito il parere dell'ufficio urbanistico e della segreteria generale, le sei varianti saranno portate all'attenzione della giunta, quindi al Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il tutto dovrebbe risolversi in tempi relativamente brevi, per consentire l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'hotel, da tempo chiuso e abbandonato

San Colombano Certenoli: botta e risposta tra il sindaco e gli ecologisti

# La «guerra» dei piani paesistici

**■ Taglio di due pini, proteste a Lavagna**

LAVAGNA — Il taglio di due grandi pini marittimi nel Parco Tigullio ha suscitato qualche polemica a Lavagna. Molti cittadini vedendo all'opera gli operai della Promolig che hanno abbattuto e sezionato i due pini, bruciandone sul posto i rami, hanno protestato in Comune. L'assessore ai Lavori Pubblici, Renzo Bacigalupo, ha comunque precisato che le due piante in questione erano malate e che saranno sostituite, a cura della Promolig, da altre di nuova piantumazione.

**■ Chiavari, condannato per violenza**

CHIAVARI — Due anni e sei mesi di reclusione, sei mesi condonati, per un giovane pregiudicato e tossicodipendente riconosciuto colpevole di violenza carnale e furto. Quattro anni fa, nel marzo dell'83, il chiavarese Maurizio Piaggio, oggi venticinquenne, abitante in via Devoto 2/11, costrinse l'ex fidanzata a seguirlo in una casa in costruzione e qui le usò violenza, derubandola poi della borsetta e dell'orologio. Piaggio fu denunciato per ratto a scopo di libidine, violenza carnale, lesioni aggravate, rapina e furto ma il tribunale lo ha ritenuto colpevole solo della violenza e del furto.

**■ Camogli: petizione per il circolo didattico**

CAMOGLI — Per scongiurare il pericolo della soppressione del circolo didattico camogliese, i genitori degli alunni delle scuole elementari di Camogli e dintorni hanno fatto una petizione (alla quale ha aderito la quasi totalità delle famiglie) che verrà inviata al ministero della Pu[illegible].

**■ A Rapallo una conferenza su Leopardi**

RAPALLO — Nel 150° anniversario della morte di Giacomo Leopardi, Rapallo celebra il poeta con una conferenza dal tema «Il senso religioso in Giacomo Leopardi». La conferenza si svolgerà oggi pomeriggio alle 16.30, presso l'auditorium delle Clarisse.

**■ Cattanei si è dimesso dal Consiglio**

SESTRI LEVANTE — L'on. Francesco Cattanei, sottosegretario dc agli Esteri e consigliere comunale a Sestri Levante, si è dimesso ieri da quest'ultimo incarico. Cattanei ha motivato la sua decisione con i crescenti impegni parlamentari. Gli subentra il medico Antonello Nicolini.

CHIAVARI — L'iniziativa, per certi versi clamorosa, del sindaco di San [illegible] Certenoli, il democristiano Filippo Zavatteri, che ha affisso alcuni manifesti scritti a mano criticando pubblicamente le osservazioni presentate dalle associazioni ecologiche in merito al piano paesistico, sta creando un «caso» in Val Fontanabuona.

I manifesti, datati 31 marzo, sono apparsi in alcuni punti del territorio comunale e una copia è affissa nella sede municipale. Il sindaco elenca, commentandole di suo pugno, una serie di [illegible] presentate congiuntamente da Italia Nostra, WWF, Comitato Difesa Ambientale Fontanabuona, Centro [illegible] Fonte Bonae, Verdi.

L'iniziativa [illegible] sindaco Zavatteri ha mandato su tutte le furie i responsabili delle associazioni ecologistiche, che hanno accusano il primo cittadino di «grave scorrettezza».

Spiega Maria Clara Vacchina, responsabile per il Tigullio di Italia Nostra: «*Italia Nostra e le altre associazioni hanno presentato osservazioni al piano paesistico regionale un po' in tutte le zone della Liguria. I relativi documenti non sono pubblici fino a quando il Consiglio del Comune di competenza non li ha discussi, integrandoli [illegible] le proprie contro-osservazioni. A San Colombano, invece, abbiamo un sindaco che, violando secondo noi un segreto d'ufficio, ha messo subito tutto in piazza, cercando di volgere a [illegible] favore le accuse e le raccomandazioni che noi facciamo per la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, dell'architettura della collettà. Accusandoci a sua volta di voler bloccare ogni possibilità di sviluppo per conservare, e scusate se è poco, [illegible] di architettura contadina, zone di grande pregio vegetazionale, aree paesistiche, come quella del Romaggio, ancora intatte, e così via*».

Secondo gli ecologisti, l'iniziativa del manifesto avrebbe in realtà lo scopo di sollecitare, da [illegible] degli abitanti del Comune, «controosservazioni», ovviamente di segno contrario.

Quali sono le zone che, secondo il [illegible] Zavatteri, gli ecologisti vorrebbero bloccare? Il manifesto ne cita alcune: tra queste l'area di Fornace Scaruglia (solo, scrive il sindaco, «*perché nella zona ci sono i resti di un probabile antico insediamento monastico*»); il Palazzo Scoiotti, in località La Pozza, che conserva una cappella gentilizia («*che nessuno vuol toccare ma che la Curia ha dichiarato di nessun valore*», scrive ancora il sindaco).

E poi altre zone: il fondovalle da Baraggi a Calvari, il passo di Romaggi: come dire le località paesisticamente più notevoli della vallata.

Non è tutto: secondo il manifesto di Zavatteri, gli ecologisti si oppongono alla costruzione, «*propugnata da un comitato di valligiani*», di una carrozzabile a scorrimento veloce, alternativa alla statale 225, da realizzare sulla sponda destra del torrente Lavagna.

Replica Maria Clara Vacchina: «*Questo è davvero troppo: secondo Zavatteri, noi dovremmo accettare di veder distruggere la sponda destra del Lavagna, che finora si è conservata pressoché intatta, perché vi si costruisca un doppione della 225? Piuttosto si cerchi con ogni mezzo di adeguare la strada che esiste già ai bisogni degli abitanti*».

**Marco Raffa**

**■ Marcegaglia presenta il progetto Fit**

SESTRI L. — Questo pomeriggio alle 15 l'industriale mantovano Steno Marcegaglia, presidente del gruppo omonimo (tubi saldati), sarà a Sestri, alla cineteca comunale di Largo Colombo, per presentare il progetto d'acquisto e ristrutturazione della Fit. Mercoledì era toccato a tre funzionari del gruppo presieduto da Giovanni Arvedi. I progetti sono ora all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione industriale.

Ieri mattina, nella previsione assemblea dei cassintegrati, sono state discusse le proposte Arvedi: cauta soddisfazione tra gli operai.

Buona la coreografia, cavalli bianchi e bighe sulla piazzetta

# Niente vip alla festa di Portofino

Hermès, la moglie e la famiglia Gadolla entrano in carrozza a Portofino (Telefoto)

PORTOFINO — Se per avvenimento dell'anno si intende qualcosa che fa parlare — e magari sognare — la gente, allora la grande festa organizzata in occasione dell'inaugurazione della boutique di Hermès a Portofino rientra a pieno titolo in questa categoria. Le aspettative, però, non sono state proprio come si pensava.

Da tempo a Portofino non si parlava d'altro, e mentre fervevano i preparativi per la festa, i nomi dei vip che vi avrebbero preso parte passavano di bocca in bocca, arricchendosi di sempre nuovi particolari. Si attendeva Catherine Deneuve, si dava per certa la presenza di Alain Delon; qualcuno, addirittura, confidava nella partecipazione di Frank Sinatra o, quantomeno, di qualche divo (o diva) del cinema americano.

Chi cercava queste emozioni nella festa che ieri pomeriggio ha animato il Borgo è tornato a casa un po' deluso: a inaugurare il mini-negozio (25 metri quadrati) di via Roma è stata Federica Moro, ex miss Italia e attrice (proprio in questi giorni va in onda uno sceneggiato televisivo dal titolo «Nessuno torna indietro», interpretato da lei), arrivata a Portofino in elicottero con il ritardo che si conviene a una perfetta madrina. Fino a qualche ora prima si pensava che fosse Ornella Muti (ospite abituale del Borgo: quest'estate vi ha soggiornato per [illegible] mesi) a tagliare il nastro tricolore, ma il suo arrivo, previsto per le 19, è slittato.

Niente vip, quindi, ad allietare la curiosità dei numerosi turisti intervenuti alla festa. In compenso c'era una folta rappresentanza del mondo imprenditoriale genovese (Gadolla, Sutter e altri), le autorità (il prefetto di Genova Santo Corcaro, il presidente della Provincia Giancarlo Mori) e tante eleganti signore della «Genova che conta». Non mancava qualche rappresentante della nobiltà: oltre alla brillante contessina Francesca Agusta, il principe Luca di Torlonia. Come contorno, toilettes raffinate, qualche gioiello da grandi occasioni, cappellini e velette per le signore, ma anche turisti, curiosi e ragazzini, che hanno preso ugualmente parte alla festa.

Via Roma e la piazzetta erano invase dalla gente. Una folla eterogenea che si è entusiasmata per l'arrivo coreografico dei «maestri di cerimonia» a bordo di un landò olandese del 1870: guidata da un cocchiere in livrea d'epoca trainata da quattro cavalli, la carrozza che trasportava monsieur Hermès in persona e la famiglia Gadolla è arrivato in piazzetta alle 18,30, accolto da un fragoroso applauso. In tutto le carrozze erano cinque, con tanto di cavalli bianchi. Dopo il taglio del nastro, poi, un rinfresco in piazza: niente caviale e champagne, ma specialità liguri distribuite a tutti i presenti. La festa, per la popolazione e gli invitati «comuni», si è conclusa qui.

Per le personalità e gli operatori commerciali, invece, si è protratta fino a tarda notte nell'atmosfera più intima del «Carillon» di Paraggi, dove una tavolata ristretta di ospiti ha festeggiato l'apertura, nel Borgo, del terzo negozio di Hermès in Italia, dopo quelli di Venezia e Roma.

**Raffaella Quaquaro**

Le squadre del Comune stanno per iniziare i lavori

# Entro Pasqua Imperia avrà spiagge pulite?

Saranno risistemati anche i lungomare, le aiuole e le zone verdi - Gli interventi a Diano

IMPERIA — Scatta l'operazione spiagge-pulite, nell'imperiese. In vista delle festività pasquali (e a pochi giorni dall'inizio della campionatura delle acque, da parte del personale dell'Usl n. 3 imperiese nel quadro dei servizi anti-inquinamento), nei vari centri stanno per essere avviate alcune iniziative per riportare il litorale in condizioni decorose, dopo la lunga pausa invernale.

Pulizia, ripascimento degli arenili, rinforzo di qualche moletto: sono essenzialmente questi gli interventi che precedono la fase della messa in opera delle cabine e dei chioschi.

Per effettuare le pulizie «di stagione» la Capitaneria di Porto ha fissato il termine, peraltro [illegible] di qualche proroga a seconda [illegible] condizioni atmosferiche, [illegible] 30 aprile.

Ma con tutta probabilità le spiagge, un po' ovunque, dovranno essere in ordine prima di Pasqua. Il tempo a disposizione per rimettere ordine lungo i litorali dell'imperiese, non è dunque molto. Ma se si lavorerà sodo, è certamente sufficiente.

Al Comune di Imperia il merito d'aver trovato una formula nuova ed originale, per sbrigare le cose il [illegible] in fretta possibile e con maggiore efficacia rispetto agli anni scorsi. Le spiagge, e tutte le zone ad alta concentrazione di presenze, saranno «battute» da alcune squadre di giovani cui [illegible] affidato il compito di ripulirle e tenerle [illegible] ordine. Le spiagge [illegible] tutto, [illegible] il lungomare, le aiuole, le [illegible] verdi.

[illegible] dettagli l'operazione, cui manca soltanto l'approvazione [illegible] giunta, è illustrata da Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia: «Attraverso la convenzione [illegible] una Cooperativa saranno formate quattro squadre, composte da ragazzi e ragazze. A questi rinforzi, che verranno messi a disposizione dei giardinieri del Comune, sarà affidato [illegible] specifico compito di riordinare le [illegible] maggiormente frequentate durante l'estate. Particolare cura [illegible] riservata, [illegible]o e giugno, nell'operazione di pulizia delle spiagge. Le squadre rimarranno in azione anche nel pieno della stagione estiva, con compiti più generali di manutenzione».

Nel capoluogo quella del servizio «città più pulita» non è la sola iniziativa in cantiere. Aggiunge Gramondo: «Nel quadro degli interventi [illegible] ordinaria amministrazione, è previsto a tempi [illegible] la sistemazione del litorale nella [illegible] e della Galeazza».

Per Diano Marina, le [illegible] sono [illegible] il fiore [illegible] patrimonio turistico. Tuttavia non [illegible] i problemi. La località, [illegible] esempio, è sempre [illegible] piano del [illegible].

Anche a Diano la sistemazione del litorale è prevista entro la vigilia di Pasqua. [illegible] aspetti particolari dell'operazione [illegible]. Il primo interessa il grande bacino alla sinistra del molo della chiesa: la prossima estate non accoglierà stabilimenti comunali, [illegible] completamente libero al pubblico. Non vi [illegible] dunque installati sdraio e ombrelloni.

Secondo punto è la campionatura dei rifiuti, da effettuare [illegible] della Regione. Spiega [illegible] stelli, consigliere incaricato alla gestione spiagge: «La Regione ha avviato una ricerca per classificare il tipo di rifiuti e residui che si depositano sul litorale. Diano [illegible] rientra nelle località-campione».

«Si tratta — continua il consigliere delegato [illegible] gestione spiagge — di un'iniziativa [illegible] interessante rivolta a dare un quadro più preciso degli interventi [illegible] difendere le nostre spiagge».

[illegible] lavori di sistemazione [illegible] visti a Riva, da parte [illegible] Genio civile per le opere marittime, col potenziamento [illegible] scogliere. A San [illegible] meo al Mare e Cervo tradizionale [illegible] quillage» per le dighe che, a pochi [illegible] tri dalla costa, assicurano il ripascimento [illegible] arenili. [illegible] Daniele

A Sanremo [illegible] iniziati i lavori per la protezione dell'area

# Le ruspe a Pian di Poma

Sarà spostato l'attuale campo sportivo e si realizzeranno due terreni di gioco regolamentari - «Li doteremo [illegible] spogliatoi, tribunette e impianto di illuminazione» - Il Comune spenderà 150 milioni

SANREMO — A Pian di [illegible] mente le ruspe. Il comandante Sommovigo della Capitaneria di porto di Imperia, sentito il Genio civile e le Opere marittime, ha firmato la concessione per i primi lavori di protezione del vasto mammellone e la creazione di due campi che serviranno alle società minori di calcio, ragazzi, dilettanti, amatori.

«Come primo intervento — ha dichiarato il sindaco, Leo Pippione — il [illegible] stanziato 150 [illegible]. In pratica l'attuale [illegible] sportivo verrà spostato, l'area sarà utilizzata meglio e si [illegible] due [illegible] di gioco regolamentari. E' nostra intenzione dotarli anche [illegible] servizi necessari come tribunette, spogliatoi, docce, impianti di illuminazione adeguati».

[illegible] ruspe ieri hanno [illegible] minciato a gettare in mare tutti i [illegible] che [illegible] mesi erano [illegible] scaricati sul terrapieno e [illegible] dovevano [illegible]

Le ruspe hanno iniziato i lavori a Pian di Poma (Tel.)

[illegible] progetto, alla costruzione di un piazzale.

«Questi pietroni — hanno [illegible] ieri il consigliere comunale [illegible] dc, Gastone [illegible] e il tecnico del Comune geometra Alberti nel [illegible] di un sopralluogo — [illegible] ranno sistemati sulla battigia e rinforzeranno la barriera di protezione del mammellone contro le onde del mare. Ovviamente non si tratta di un intervento definitivo ed ottimale, ma senza dubbio di un'operazione in grado di arginare meglio di prima l'erosione marina».

Da tempo su Pian di Poma e sul suo utilizzo si alimentano polemiche. Negli Anni 60 proprio su questa vasta area strappata al mare doveva sorgere la «Sanremo del 2000». Erano stati presentati progetti e plastici per realizzare alle porte occidentali della città un «centro residenziale e sportivo» con villette, campi di calcio, di tennis, una pista d'atletica, due piscine, un palazzetto dello sport, ristoranti, negozi, un albergo e tanti parcheggi. Il primo colpo di piccone, però, non è mai arrivato.

Qualche anno dopo Pian di Poma è tornato alla ribalta quale «sede ideale di un ippodromo».

Anche qui doveva nascere un piccola cittadella dello sport. Assieme alla pista per le [illegible] cavalli un albergo-grattacielo, appartamenti di prim'ordine, boutiques, strade, parcheggi e tante altre [illegible] sportive di cui Sanremo veramente ha bisogno da tempo.

Purtroppo [illegible] quella volta solo parole ed il degrado di Pian di Poma ha continuato la sua marcia.

Risultato? Due mesi [illegible] il campo sportivo è stato definitivamente chiuso perché ritenuto «impraticabile e [illegible]». Stop a tutte le squadre di calcio.

La [illegible] magistratura ha aperto un'inchiesta dopo che un ragazzo, cadendo mentre giocava, si è procurato gravi lesioni alle gambe. Il terreno di gioco, i [illegible] e tutto il resto, infatti, erano in condizioni pietose, pericolosamente [illegible] a se stessi. Il pretore dirigente di Sanremo, dott. Spirito, aveva più volte chiesto al Comune di intervenire. Di fronte all'immobilismo di Palazzo Bellevue alla [illegible] è entrato in azione.

**Roberto Basso**

Deciso dal Comune a Ventimiglia

# Torna (più bello) il corteo storico

I sestieri già al lavoro - Le novità

VENTIMIGLIA — Anche se alcune difficoltà dovranno essere ancora superate (con molta buona volontà), è sicuro che l'Agosto Medioevale quest'anno si rifarà. E con tutti i sei sestieri. Ventimiglia riavrà, così, la serie di manifestazioni connesse al corteo storico, [illegible] 1986 sono in parte naufragate, a [illegible] dell'instabile situazione politica.

«Il commissario Landolfi — hanno spiegato al comitato organizzatore — ha dimostrato una sensibilità notevole nel trovare un accordo che non pregiudicasse il programma, non facendo gravare finanziariamente tutto sui sestieri».

Così il 12° Festival di musica antica, che si articolerà in quattro serate che si svolgeranno nella seconda metà di luglio, si [illegible] anche quest'anno. L'anno scorso, salvato in extremis, ha avuto un notevole successo di pubblico, anche perché la [illegible] «bailèto» si è svolta nella caratteristica piazza di San Michele, davanti all'omonima chiesa che ha creato un fondale suggestivo.

Il corteo storico avrà per tema quello già scelto per l'edizione '86 e non eseguito, cioè «I Conti di Ventimiglia attraverso sei secoli», a partire dal '900 al 1500, epoca in cui il ramo principale si è estinto. Ogni sestiere (i sestieri sono: Auriveu, Burgu, Cuventu, Campu, Ciassa, Marina) rappresenterà un secolo dei Conti di Ventimiglia.

Dieci a [illegible] personaggi [illegible] i protagonisti in primo piano di ciascun sestiere, [illegible] tra le comparse e i «costumanti» fissi saranno coinvolte complessivamente circa [illegible] ognuna delle sei compagini ha i propri sbandieratori, i propri tamburini. Inoltre si dispone della Compagnia di Sbandieratori di Ventimiglia, che accoglie tra le proprie file i migliori elementi di ogni sestiere.

Naturalmente il programma dell'Agosto Medioevale, [illegible] oltre 13 anni è la [illegible] più importante, [illegible] rispettato in tutti i particolari, non [illegible] l'anno [illegible] so [illegible] svolta solo la staffetta e la gara dei pozzi.

Così, la sera prima della rappresentazione del corteo storico, che avrà luogo il [illegible] agosto, nella città [illegible] luogo la tradizionale e competitiva staffetta dei sestieri.

Forse già oggi la sentenza al [illegible] di Sanremo

# Garfì, l'accusa chiede 5 anni

Il [illegible]: «La sua colpevolezza è fuori discussione» - Il collegamento con il Solaro - «Il classico sistema per sottrarre denaro [illegible] tavoli da gioco»

[illegible] — «La colpevolezza di Luigi Garfì è fuori di dubbio: non tanto in [illegible] ogni scarni elementi sui quali è imperniato l'attuale [illegible] timento, quanto per tutto quello che è scritto nelle [illegible] ticale di migliaia di pagine che costituiscono gli atti del processone del Solaro, una vicenda giudiziaria della quale questo processo è il completamento [illegible]». Rocco Bisiolia, pm al processo Garfì, ritiene di aver sgomberato il terreno [illegible] qualsiasi dubbio e, al termine di una requisitoria durata oltre due ore, ha chiesto per l'ex vice [illegible] corpo [illegible] controllori [illegible] [illegible] di reclusione: 3 anni e [illegible] mesi [illegible] a delinquere e 1 anno e 10 [illegible] per il [illegible].

[illegible] dura requisitoria della pubblica [illegible] era stata preceduta dall'arringa dell'avvocato Antonio Borea, rappresentante di parte civile. Anche Borea, nel corso del suo intervento, ha ribadito la colpevolezza di Garfì, «che, data la sua posizione, poteva manovrare specialmente a livello di potere».

Il rappresentante [illegible] mune di Sanremo ha chiesto la condanna dell'imputato e il risarcimento dei danni.

Luigi Garfì, da un paio d'anni procuratore legale, ha ascoltato con estremo interesse le argomentazioni dell'accusa, richiamando più volte l'attenzione dei suoi difensori, gli avvocati Di Giovanni, Diao e Mazzoni.

Nel pomeriggio la parola è passata [illegible] difesa. Forse oggi la sentenza.

«Il pm ha ricordato il «caso» processo del Solaro e le migliaia di intercettazioni telefoniche che ne costituivano l'ossatura. «Da esse traspare chiaramente il ruolo che Garfì ha avuto in tutta la vicenda», ha detto. [illegible] ha soggiunto: «L'analisi degli atti del processo che stiamo celebrando [illegible] invita a chiedere l'assoluzione dell'imputato. [illegible] io chiedo che si diano per letti tutti gli atti del processo del Solaro, che quelle carte e quelle intercettazioni telefoniche diventino una parte integrante di quello attuale. Soltanto così si può [illegible] frare il personaggio e individuare con [illegible] il ruolo [illegible] ha avuto nelle combines».

[illegible] il classico sistema in uso nel casinò per sottrarre denaro dai tavoli da gioco. Un malcostume che non si può estirpare se all'opera della magistratura non si aggiungono controlli più attenti ed incisivi».

Un [illegible] duro, dal quale traspare persino il dubbio che non tutte le cose siano molto cambiate rispetto agli anni che hanno preceduto lo scandalo.

Pesante anche l'arringa dell'avvocato di parte civile: «Garfì deve essere condannato per furto», ha detto l'avvocato Borea, che ha aggiunto: [illegible] il reato verrà derubricato in appropriazione indebita, com'è accaduto in appello [illegible] gli imputati del Solaro, [illegible] corso del dibattimento [illegible] di Cassazione sollecitarò la trasformazione del [illegible] in peculato. Garfì era funzionario in una azienda pubblica e quindi nella [illegible] [illegible] denaro si configura un reato ben più grave dell'appropriazione indebita». **Gian Piero Moretti**

**[illegible] l'avvolto [illegible] a Imperia [illegible] i «fumenti» [illegible]**

IMPERIA — I «fumenti» con foglie d'eucaliptus, l'antico sistema di inalazione per guarire il raffreddore, per Luigi Amberto, 43 anni, di Imperia (abitante in Via Mazzini [illegible]) e per suo figlio Ivan, di 15, si è trasformato la scorsa notte in una brutta avventura: l'asciugamano, poggiato sulle spalle e [illegible] capo dell'uomo per non far disperdere il fumo, si è improvvisamente incendiato.

L'incidente avrebbe potuto avere [illegible] ben più gravi: l'uomo ha riportato ustioni alla spalla e al braccio sinistri, e il fuoco gli ha lambito il volto.

Le [illegible] condizioni non sono apparse particolarmente preoccupanti. Tuttavia i sanitari del pronto soccorso di Imperia, dopo avergli praticato le prime cure, [illegible] hanno disposto il trasferimento in via precauzionale al Centro ustionati di Sampierdarena.

Invece il ragazzo, nel tentativo di spegnere le fiamme che avevano avvolto parte degli indumenti del padre, si è procurato lievi ustioni alle mani ed è stato ricoverato nell'ospedale di Imperia.

Sul posto dell'incidente, accaduto intorno alle [illegible], è intervenuta un'autolettiga della [illegible] Bianca.

Il bilancio comunale [illegible] prevede stanziamenti

# [illegible] dimentica i portatori d'handicap?

Il piano preparato dall'Anffas - Che cosa prevede la legge

SANREMO — Il Comune di Sanremo non ha stanziato nel bilancio neppure una lira a favore dell'Associazione che assiste gli handicappati sanremesi. «La Regione nel quadro dei principi enunciati nell'articolo 4 dello statuto e nella prospettiva della istituzione dei comprensori socio-sanitari [illegible] cede, ad integrazione e completamento degli interventi previsti dalle leggi statali, contributi a Province e Comuni, loro associazioni [illegible] la istituzione ed il funzionamento dei servizi domiciliari per handicappati psichici, fisici e sensoriali e per l'istituzione e il potenziamento di centri ambulatoriali e [illegible] litazione polivalente».

Questo è l'articolo 1 della legge regionale in vigore. Gli altri articoli indicano le modalità da seguire per l'erogazione dei contributi.

L'assistenza ai giovani disabili è garantita attualmente a Sanremo dall'Usl [illegible] dispone di un centro e [illegible] Giovanna d'Arco dove confluiscono handicappati in età scolare e post-scolare.

[illegible] raggiunti i venticinque anni di età gli [illegible] vengono, assurdamente, dimessi, qualsiasi che sia la loro condizione famigliare e psichica. Come se fossero già guariti e in grado di affrontare la vita da soli.

«Non solo — dice Giovanni Badalino, segretario [illegible] l'Anffas, [illegible] nale famiglie fanciulli adulti subnormali — [illegible] è [illegible] la collettività [illegible] in questi [illegible] chiaro e tondo che per essa il disabile, adulto psichico sessantenne e oltre, non esiste più e che può anche essere cancellato dall'elenco dei cittadini come fosse già morto. Invece è proprio allora che costoro hanno più bisogno di [illegible] aiuti: se hanno quell'età i [illegible] nitori, evidentemente, sono degli anziani e quindi si avvicina sempre più il [illegible] in cui rischiano di rimanere effettivamente [illegible] mondo. In quali condizioni?», si chiede Badalino.

Per i disabili [illegible] il problema più grosso riguarda dunque l'inserimento nel mondo del lavoro. Per questo [illegible] l'Anffas si è fatta promotrice della costituzione di una cooperativa di lavoro chiamata: «Lavoriamo insieme». [illegible] subnormali anche psichici, la cui sede è [illegible] nell'edificio di S. Vincenzo, alla Foce. **r. o.**

**[illegible] dinamite contro due ristoranti**

NIZZA — Due esplosioni, a distanza ravvicinata, si sono verificate nella zona del porto, davanti a due noti ristoranti i cui proprietari fanno parte della [illegible] (Società nizzarda dei bagni di mare), la società che gestirà il Casinò Ruhl, che riapre oggi i battenti.

Nessun ferito anche se i danni sono stati ingenti. Dai 300 ai 400 grammi di dinamite erano stati piazzati da ignoti davanti agli esercizi.

**Manifestazione per il Cile oggi a Imperia**

IMPERIA — «Diamo le ali al Cile di domani»: è lo slogan che caratterizza la manifestazione di solidarietà con il popolo cileno in programma questa sera alle 21 nell'auditorio «Agnesi» della Società operaia di mutuo soccorso, a Oneglia, in via S. Lucia.

## Il biglietto d'ingresso

### Diano: riapre (con il video) l'«Alì Babà»

DIANO MARINA — Ha riaperto i battenti l'«Alì Babà», una delle sale da ballo che appartengono [illegible] tradizione [illegible] 60.

La nuova gestione è a cura di Gianni Bracco, Piero Ravotti e Everest Brilla, tre figure conosciute nella zona. Situato in via Indiani (all'imbocco di viale Kennedy) il [illegible] si ripresenta con una nuova formula adatta a ogni genere di clientela e circostanza.

La discoteca è dotata di [illegible] e altrettante piste da ballo. In uno dei due vani è situato il video.

Al mixer il disc-jockey Claudio, con alle spalle numerose esperienze nei migliori locali della zona, in grado di assicurare una selezione musicale.

Fra le proposte, i «matinée» della domenica pomeriggio, per i più giovani. La sera, l'«Alì Babà» resterà aperto tutta la settimana.

Spiegano i gestori: «Non ci rivolgiamo a un particolare tipo di pubblico. E' nostra intenzione far tornare l'Alì uno dei punti di riferimento della vita notturna dianese, com'era un tempo. Quello della domenica pomeriggio è un'iniziativa che vogliamo rivolgere alla clientela più giovane».

### Allo Sciabecco per assaggiare vecchie ricette

SANREMO — In via Gaudio al 42, proprio di fronte alla suggestiva e antica Piazza Bresca, a due passi dal porto vecchio, ha aperto i battenti lo «Sciabecco».

Ha i legni dipinti di un blu invitante, ma non solo i mari come gli antenati liguri. Al profumo salmastro delle onde questo moderno «Sciabecco» ha preferito gli aromi ed i piatti della cucina verace della Riviera di Ponente.

Niente Polene evocatrici di avventure marinaresche, ma piatti stuzzicanti, invitanti, qualche volta dimenticati ed anche per questo più graditi.

Comandante dello «Sciabecco» è la signora Bice, autentico sirena di intingoli, come e grandi «con i baffi».

Il menù è molto ricco, il pesce sempre fresco, il vino ottimo, come il servizio. Giusto il prezzo, aperto alle persone di tutte le possibilità e portafogli.

Allo Sciabecco, tra i tanti piatti, si possono gustare i tani «Spaghetti al nero di seppia».

### E dal «Rondò» [illegible] proposte per la pittura

IMPERIA — Gli amanti [illegible] pittura e dell'arte in genere, potranno presto tornare a frequentare la civica galleria d'arte «Il Rondò», Imperia.

Chiusi da diversi mesi, i locali dell'ex Comune di Imperia, in piazza Dante, [illegible] stati oggetto di un complesso lavoro di pulizia, aggiornamento [illegible] ed [illegible] sicurezza.

Ha detto Benedetto Adolfo, consigliere delegato alla Cultura: «Si trattava non soltanto di adeguare l'interno alle necessità di esposizione razionale delle opere ma anche, e soprattutto, di assicurarne la sicurezza contro i furti: cosa tanto più urgente in quanto contiamo, in futuro di elevare il livello artistico delle mostre ospitate».

In questa visuale sono state blindate la porta e le altre aperture.

Per quel che riguarda il miglioramento della qualità, Adolfo ha precisato: «La scelta e l'ammissione dovranno essere disciplinate da un regolamento. Per questo si dovrà far capo ad una commissione qualificata che abbia potere di veto nei confronti di opere non sufficientemente qualificate».

E' questo uno dei punti del nuovo programma della galleria d'arte.

Da oggi a domenica nella sala consiliare della Provincia di Imperia

# Un convegno per ricordare Novaro

IMPERIA — Nella cultura italiana che, tra la fine del secolo scorso e i primi decenni del Novecento, aveva conosciuto momenti di grande splendore, ha interpretato un ruolo di rilievo, Adesso, al poeta Mario Novaro, fratello del più noto Angiolo Silvio, la Provincia di Imperia e la Fondazione «Mario Novaro» di Genova hanno dedicato un Convegno Nazionale di Studi, per ricordarne l'opera letteraria e la figura.

I lavori, allestiti in collaborazione con altri enti e associazioni, si terranno da oggi a domenica nella Sala Consiliare della Provincia. Vi parteciperanno docenti e [illegible] atenei italiani e stranieri. «L'intento è di offrire un ampio quadro di riferimenti culturali», precisa l'assessore provinciale alla Cultura, Franco Amadeo.

La relazione introduttiva, alle 15, sarà di Carlo Bo, dell'Università di Urbino. Le conclusioni, domenica alle 9, sono affidate a una tavola rotonda fra poeti e scrittori liguri o legati alla Liguria, «per saldare il passato al presente», e alla quale interverranno Gina Lagorio, Francesco [illegible], Giorgio Caproni, Giuseppe Cassinelli, Giuseppe Conte, [illegible]rio Luzi, Edoardo Sanguineti e Cesare Vivaldi.

Dice Maria Novaro, nipote dell'autore di «Murmuri ed echi», e presidente della fondazione che ne porta il nome: «Quello [illegible] nonno è una figura che si conosce ancora poco. Aveva svariati interessi, come emerge dalla sua biblioteca di duemila volumi, e leggeva cinque lingue, oltre a latino e a greco. In gioventù, ha militato nel psi e, quando è andato in Germania, dove si è laureato in filosofia a Berlino, ha scritto un volumetto sul partito socialista tedesco».

Né si conosce molto «La Riviera Ligure», prestigiosa rivista aziendale dell'oleificio Sasso, di cui la famiglia Novaro era proprietaria, e alla quale Mario, direttore [illegible] al 1919, ha dato un decisivo impulso, avvalendosi di collaboratori celebri come Pascoli e Pirandello, Capuana e Grazia [illegible].

Le biblioteche hanno solo qualche numero [illegible] per [illegible] l'olio d'oliva. «La [illegible] Ligure» era tirata in 100-120.000 copie, e allora, per colmare la lacuna, la fondazione ha già iniziato la pubblicazione integrale dell'archivio.

All'intreccio di propaganda e cultura, il convegno riserva diversi interventi: Mario Medici (Università «La Sapienza» di Roma), studioso di pubblicità, e Rossana Bossaglia (Università di Pavia), attenta alle varie manifestazioni del «liberty», cercheranno di dimostrare che le scelte pubblicitarie della [illegible] dovute al letterato Novaro, e la stessa impostazione della pubblicazione di «La Riviera Ligure», si configurano come una vera e propria avanguardia. **s. d.**

**Oggi [illegible] posta?**

Ventimiglia: sciopero all'ufficio presso le ferrovie - Protesta per gli organici

VENTIMIGLIA — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per oggi dal personale dell'ufficio postale di Ventimiglia Ferrovia, che si occupa dello smistamento. Se l'adesione sarà totale, la città resterà senza posta.

Il motivo dell'agitazione, alla quale i sindacati confederali hanno dato la loro piena adesione, è da ricercarsi nella carenza di personale. Nella pianta organica manca il 30 per cento di addetti ai lavori.

Questo fatto non solo pregiudica lo svolgimento del servizio, ma fa sì che le giacenze di corrispondenza continuino ad aumentare, come sta accadendo già da qualche tempo creando notevoli disagi nel servizio.

Dice il personale: «Con questa iniziativa non risolveremo certo il problema, però intendiamo sollecitare l'azienda a fare qualcosa al più presto».

Forse oggi qualche dipendente svolgerà il suo compito ugualmente, presentandosi in ufficio.

Ma, intanto, il fatto che questa mattina il servizio di distribuzione possa funzionare a singhiozzo, farà certamente accumulare le giacenze che sono già consistenti.

Ora è spiegato perché spesso accade che corrispondenza, stampe non arrivano a destinazione o lo fanno con ritardi notevoli, ritardi che in altri uffici postali non si verificano. **l. m.**

## Savona: è stato approvato il bilancio di previsione

# Un volto nuovo per l'Usl?

### Il comitato di gestione vuole puntare su distretti, prevenzione e sull'informatica
### «Un diverso rapporto tra il cittadino e il servizio sanitario» - Valloria e Varazze

SAVONA — Eletto alla fine del luglio scorso, il nuovo comitato di gestione della 7ª Usl del Savonese ha approvato il bilancio di previsione 1987.

Qualche cifra. La 7ª Usl del Savonese prevede un movimento di circa 139 miliardi. Quasi 53 miliardi sono destinati alle spese per il personale. Per l'assistenza sanitaria ospedaliera è prevista, invece, una spesa di 64 miliardi, qualcosa come 370 mila lire per ogni cittadino residente nei 14 Comuni dell'Usl savonese.

Per il 1987 la 7ª Usl punta essenzialmente su tre direttrici: i distretti sanitari di base, l'impiego dell'informatica, la prevenzione e l'informazione sanitaria.

I distretti sanitari — Il progetto è in fase di avanzata elaborazione. Le prime sedi già aperte sono quelle del «Bassaline» e di Spotorno.

Molto del personale dipendente è già stato riqualificato per questi nuovi compiti, [illegible] il presidente Giuseppe Iovino: «*Occorre una forte accelerazione nell'introduzione dei distretti su tutto il territorio. E' la novità [illegible] per il [illegible] rapporto che deve instaurarsi tra cittadino e servizio sanitario. Si tratta,* [illegible] *sostiene, di piccoli sistemi territoriali dove la gente può trovare un preciso punto di accesso cui rivolgersi per informazioni, adempimenti amministrativi e interventi assistenziali di carattere generico e specialistico*».

I distretti di base dovrebbero essere la risposta dell'Usl alla critica di eccessiva burocratizzazione introdotta nel sistema.

Il computer — Anche per effetto dell'entrata in vigore dei distretti, l'Usl ha necessità di ricorrere all'informatica per una razionale riorganizzazione dei gruppi, processi di lavoro e dell'attività sanitaria.

Sono stati stanziati i primi 300 [illegible] occorrerà tempo perché il sistema di realizzi. Il Coreco ha bocciato le prime delibere, la burocrazia non molla, rallenta ogni tentativo di innovazione.

Cosa significa per l'Usl savonese il ricorso al calcolatore? Risponde l'avvocato Iovino: «*Progressivamente il processo di informatizzazione sarà esteso alla gestione completa del servizio ospedaliero, alla gestione automatizzata delle accettazioni e delle degenze, alla stampa delle cartelle cliniche*».

Prevenzione — C'è molto impegno nella lotta all'Aids: distribuzione di 30 mila dépliants illustrativi, un ambulatorio specialistico presso il servizio di igiene pubblica, un centralino telefonico al quale ci si può rivolgere in forma anonima per notizie.

Ma sono i problemi legati all'ambiente e alla qualità della vita quelli che maggiormente preoccupano l'Usl. Tra le righe affiorano critiche, ad esempio, per quello che accade a proposito dell'Enel. Sostiene l'avvocato Iovino intervenendo sulle vicende dell'inquinamento del suolo, dell'aria e delle acque: «*Intendiamo attrezzarci al meglio. Ciò al fine di vigilare, controllare e conoscere direttamente, e non attraverso rilevamenti di organismi estranei ed interessati, le numerose fonti di inquinamento che minacciano il nostro territorio*». Il [illegible] all'Enel è esplicito, poiché sino a oggi è la centrale di Vado a fornire i dati sul proprio inquinamento.

Gli ospedali — Per il nuovo San Paolo l'altro ieri il comitato di gestione ha approvato il progetto del 13° lotto, pari a 6 miliardi e mezzo. Di sostanziale, nessuna novità. I lavori procedono, «*ma al momento attuale c'è l'impossibilità di individuare con buona approssimazione la data entro la quale il complesso di Valloria sarà ultimato*», sostengono all'Usl.

Nel frattempo la Regione sembra privilegiare il S. Corona, dotandolo di servizi e attrezzature. Osserva il presidente Iovino: «*Non ci sta bene il costante e progressivo spostamento di risorse finanziarie che la Regione ha operato negli ultimi anni a favore dell'ospedale di Pietra Ligure. Non per stupido campanilismo, ma per il fatto che gli interventi a favore della 5ª Usl del Finalese non hanno coinciso con un pari flusso di risorse nei nostri confronti. Per cui insistiamo per il dipartimento di urgenza e di emergenza, l'attivazione di un servizio di radioterapia oncologica autonomo, il centro regionale di chirurgia della* [illegible]».

Per il presidio ospedaliero di Varazze il comitato di gestione intende mantenere fede agli impegni ripetutamente presi con l'amministrazione comunale.

**Ivo Pastorino**

---

## Cinque persone erano già finite in carcere il 26 marzo

# Savona, altri tre arresti nel «giro» degli assegni

### Sono Luca Ripa di Meana, Pier Ugo Gaggero e Giuliano Arnaldi - Le indagini

SAVONA — Ancora tre arresti, su mandato di cattura del pretore di Savona, Giovanni Buonomo, per il «riciclaggio» degli assegni rubati dai dipendenti dell'amministrazione postale di Milano: un affare che, nel suo complesso, è valutabile in miliardi.

Il 26 marzo scorso erano finite in carcere altre cinque persone.

La Guardia di Finanza, due giorni or sono, ha arrestato Luca Ripa di Meana, 44 anni, anagraficamente residente a Savona in via Ponchielli 8 ma abitante ad Albisola Superiore, Pier Ugo Gaggero, di 46 anni, Albisola Mare, traversa dei Ceramisti 3, gestore del «Vogue», l'ex Baccarat e Giuliano Arnaldi, 31 anni, ex consigliere comunale per il pci a Savona, vittima di un presunto sequestro di persona in un recente passato, per una compravendita di quadri.

Luca Ripa di Meana è titolare del «Beach Club 4x4» di via Nizza, a Savona, ditta di import e vendita all'ingrosso di fuoristrada.

L'accusa contestata a tutti e tre gli arrestati, che sono già stati associati al carcere Marassi di Genova dopo l'interrogatorio del magistrato, è di concorso in ricettazione: proprio il riciclaggio di assegni rubati a Milano e in località al confine tra il Piemonte e la Lombardia.

Gli imputati, secondo le poche indiscrezioni trapelate dal rigido riserbo di inquirenti e difensori, avrebbero respinto gli addebiti, ma l'accusa punterebbe su indizi che trovano [illegible] contatti con alcune delle persone arrestate in precedenza.

Anche un funzionario di banca sarebbe coinvolto nella vicenda, sia pure con addebiti meno gravi, che gli hanno consentito di evitare [illegible].

L'intera operazione, [illegible] dinata dal giudice Giovanni Buonomo, è stata condotta dagli [illegible] delle Fiamme Gialle al comando del capitano Luigi Cino De Liai. L'inizio delle indagini risale ai primi giorni del mese scorso.

Il 26 marzo erano finiti in carcere, con accuse che vanno dalla ricettazione alla sostituzione di persona e alla truffa, i fratelli Luigi e Michele Verzelli, titolari dei bagni Sport di Albisola Mare, Federico Bombaci, via Isola, Albisola Mare, figlio del titolare del bar discoteca «Papillon», sempre di Albisola Mare, Elisabetta Dall'Orto, abitante nella stessa città, [illegible] di una [illegible] cietà di vendita di prodotti ignifughi a Savona, e Cirino [illegible] abitante ad Osnago (Milano).

Anche in quella circostanza le notizie che trapelarono furono poche. Si sa soltanto che gli arrestati avrebbero riciclato assegni rubati dalle «raccomandate» degli uffici postali.

Il riserbo è più che giustificato dagli sviluppi dell'inchiesta e dai [illegible] arresti, oltre che dal segreto [illegible].

I nuovi [illegible] di [illegible] eseguiti dalla Guardia di Finanza consentono di [illegible] struire, a grandi linee, la vicenda e di intravedere i presunti [illegible] ruoli.

E' presumibile che gli [illegible] segni [illegible] siano [illegible] incassati in diverse [illegible]. Una parte è finita appunto nel Savonese, e sarebbe stata stato gestita da Cirino Riestgila, cui avrebbero fatto riferimento Luigi Verzelli e [illegible].

Gli [illegible] sarebbero stati [illegible] tramite libretti bancari al portatore con nome in codice, prima che la denuncia del furto dei titoli pervenisse alle banche, e anche tramite conti correnti. Per facilitare le operazioni sarebbe stata istituita anche una società di comodo con la consulenza di un professionista milanese.

[illegible] dal sospetto di indagini questo strumento di riciclaggio, gli assegni provento dei furti sarebbero [illegible] Bari...

Le indagini continuano.

**[illegible] Balbo**

---

## Ieri udienza in pretura contro l'autostrada

# «Casello a Montezemolo»

MONTEZEMOLO — Il progetto di raddoppio della Torino-Savona è contestato da Montezemolo, che non accetta la soppressione del suo casello. Ieri mattina, in pretura a Ceva, si è discusso il ricorso d'urgenza contro la società autostradale e la Regione Piemonte presentato da 250 abitanti del piccolo Comune di confine: d'intesa tra le parti, l'udienza è stata aggiornata per l'esame di nuove proposte, ma un accordo sembra ancora lontano.

«*Se non possiamo avere il casello, chiediamo almeno una bretella autostradale di collegamento con Millesimo e Ceva* — spiega il sindaco di Montezemolo, Secondo Robaldo —. *Invece, a quanto abbiamo appreso, ci sarebbe soltanto la disponibilità a realizzare una variante alla statale 28 bis che unisce il Piemonte alla Liguria: questi sono lavori dell'Anas che non dovrebbero avere nulla a che fare con la Torino-Savona*».

La battaglia di Montezemolo continua. Il Consiglio comunale si è rivolto al Tar per chiedere l'annullamento della delibera della Regione Piemonte che autorizza l'inizio dei lavori per la costruzione della seconda carreggiata nel tratto Priero-Altare. «*Abbiamo manifestato il nostro totale dissenso al progetto nella parte in cui approva la soppressione del casello* — prosegue il sindaco —. *Non siamo stati informati e abbiamo saputo dell'approvazione del progetto dal bollettino ufficiale della Regione.* [illegible] *di Montezemolo è l'unica porta autostradale delle Langhe e serve decine di centri fino ad Alba*».

In paese precisano che la presa di posizione non vuole affatto ostacolare il raddoppio, per il quale ci si batte da tempo. «*Vogliamo* [illegible] *esprimere i* [illegible] *sulla validità del progetto, che rischia di peggiorare, anziché migliorare, il servizio autostradale*», dice Secondo Robaldo.

In attesa delle decisioni del Tar e della nuova udienza, il Consiglio comunale si riunirà nei prossimi giorni per esaminare la possibilità di un nuovo ricorso, questa volta nei confronti del ministero dei Lavori Pubblici. «*Nicolazzi ci ha scritto che, malgrado il progetto di raddoppio non sia conforme agli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni interessati (Montezemolo e Priero), la Regione ha dato parere favorevole* — conclude il sindaco —. *Chiediamo di difendere i nostri diritti prima dell'inizio dei lavori, confortati dal sostegno delle forze politiche ed economiche del Basso Piemonte*».

**Giuseppe Grosso**

---

## Savona: accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti

# Processo Ciampa, 10 condanne

SAVONA — Dopo oltre [illegible] udienze, nel tardo pomeriggio di ieri, il tribunale di Savona ha emesso la [illegible] tredici persone, accusate di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Al vertice della presunta organizzazione criminale, i fratelli Ferdinando e Salvatore Ciampa, 40 e 31 anni; Loredana Saccone, 30 anni, bottegante e Paolo Bonfanti, di 34 anni, tutti [illegible] a Savona.

I giudici del tribunale hanno cancellato l'imputazione di associazione per delinquere (il pm, Michele Russo, aveva chiesto condanne fino ad un massimo di 24 anni) ma li ha condannati per spaccio e detenzione di droga.

Le pene: sette anni e sette mesi a Ferdinando Ciampa; sei anni e tre mesi a Salvatore Ciampa; sei anni a Loredana Saccone e cinque a Paolo Bonfanti. A quest'ultimo il tribunale ha [illegible] la libertà provvisoria.

Poi, per tutti, multe che vanno da [illegible] a [illegible] milioni di lire.

Le condanne inflitte agli altri imputati, rinviati a giudizio soltanto per detenzione o spaccio di stupefacenti: 2 anni e 2 mesi di carcere a Pasquale Leugio, [illegible] anni, via Garroni 10 e Rocco Femia, via XX settembre 11, di Savona; 8 mesi a Gianfranco Del Signore, di 34 anni, milanese con domicilio a Savona in via Guardia Superiore 26; 1 anno e 4 mesi per Claudio Barisone, di 24 anni, Spotorno, via alla Torre 36; e 8 mesi a Lucia Pietrarola, 34, di Savona, via Santuario 42.

Anche la madre dei due fratelli Ciampa, Elvira Di Palo, 62 anni, Savona, via Quiliano [illegible], è stata condannata: 8 mesi per minacce.

Tra le [illegible] riguardano Daniela Saburri, 23 anni, via San Rocco 1; Caterina Iaria, di 27 [illegible] Solari 12; e Mauro Zirano, via Cosseria 2, tutti abitanti a Savona. Per la prima perché «il fatto non sussiste»; insufficienza di prove per gli altri due.

[illegible] i giudici hanno condonato due anni di pena a Pasquale Leugio, a Paolo Bonfanti e Rocco Femia. A Elvira Di Palo, Claudio Barisone e Gianfranco Del Signore è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Subito dopo la sentenza, un altro processo a margine di quello appena ultimato. Orazio Montaudo, [illegible] anni, di Stella San Giovanni, arrestato in aula durante il procedimento contro i fratelli Ciampa, per falsa testimonianza, come altri due, è stato condannato a quattro mesi, con la condizionale.

A scoprire il traffico di droga che avrebbe fatto incassare ai fratelli Ciampa, alla Saccone e a [illegible] molto denaro, è stata la [illegible] di Finanza. Determinanti le intercettazioni telefoniche e, soprattutto, la testimonianza di Laura Arrighini, 18 anni appena compiuti, uscita [illegible] tossicomani che [illegible] gravitato attorno a Ferdinando e [illegible] Ciampa.

I confronti tra la giovane, gli imputati e altri testimoni finiti in carcere, e incriminati, per falsa testimonianza, sono stati drammatici.

Il [illegible] di stupefacenti contestato agli imputati si inquadra negli [illegible] e [illegible].

Alcuni difensori hanno già preannunciato appello contro la sentenza; il pm si è riservato di decidere.

**[illegible]**

---

## Parteciperanno molti esperti

# «Aiutare i malati» convegno a Savona

### Domani - L'assistenza ai malati da tumore

SAVONA — Domattina, alle 9, a palazzo della Provincia si terrà un [illegible] sul tema «*Il problema del dolore da cancro: aspetti umani, sociali e terapeutici*». Promotore del convegno è il «*Comitato assistenza malati*» di Savona, che da circa un anno opera nella nostra città e in provincia e che tra i suoi compiti istituzionali ha quello del sostegno materiale e morale all'ammalato.

E' folto il gruppo dei relatori: dal dottor Parodi, presidente della federazione italiana ordine dei medici al professor Massimo, presidente dell'Istituto tumori di Genova al dottor [illegible] primario servizio di oncologia del San Paolo al dottor Ripamonti, del servizio terapia del dolore di Milano al professor Bof., docente di teologia all'Università di Urbino e a quella del Laterano. Sono stati invitati ai lavori, che si concluderanno in serata, tutti i medici della provincia, ai quali sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Antonietta Piccone, presidente del Comitato assistenza malati dice: «*Verranno presi in* [illegible] *gli interventi farmacologici, neurochirurgici, radioterapici, psicologici, religiosi ed etici atti a migliorare, creando un osmosi tra scienza e fede e attenuandone il dolore e la sofferenza, la* [illegible] *della vita del paziente oncologico in età pediatrica ed in età adulta. Sarà anche sottolineata l'importanza dell'informazione e della formazione del nucleo familiare del malato*».

Durante il convegno verranno riferite le esperienze [illegible] in Italia e all'estero e, dopo un esame delle disponibilità delle strutture esistenti nella nostra provincia, si tenterà di proporre un modello operativo da attuare nella realtà [illegible].

**l. p.**

---

## Loano: sarà presentato stasera il libro sulla storia dei due cani

# Hansel e Gretel, un amore

### Il volume, «Una zuppa per due», è stato scritto dall'insegnante elementare Liana Spadoni - La vicenda commosse il mondo - L'occasione sprecata da Boissano

LOANO — La storia d'amore fra Hansel (un meticcio lupo accecato da una scarica di pallini) e Gretel (una cagna dal pelo nero lucente, di grande intelligenza) che aveva commosso il mondo intero è diventata un libro, che verrà presentato questa sera, alle 20,45 a Loano, in municipio.

E' il lieto fine di una vicenda che aveva visto Gretel, ospite del canile di Boissano, nutrire di nascosto il suo compagno cieco, costretto a vivere ai margini del paese. L'episodio ha rivelato anche le doti di scrittrice di Liana Spadoni, la maestra elementare che, con altri amici dei cani, gestisce il «rifugio» per animali alle spalle di Loano.

L'iniziativa della presentazione del libro, intitolato «Una zuppa per due», ed edito da Mursia di Milano, è stata presa dall'assessorato alla Cultura di Loano, dalla Civica Biblioteca e dal Centro Culturale, per mettere in risalto l'opera letteraria della Spadoni, passata quasi sotto silenzio a Boissano.

Liana Spadoni, autrice del libro, con Hansel e Gretel

Un silenzio che non fa certo onore agli amministratori locali, incapaci a gestire un episodio grazie al quale Boissano era assurta (e potrebbe ancora rimanere) a [illegible] internazionale della [illegible] tra gli uomini e gli [illegible].

Il libro (100 pagine, lire 10.000) sta conoscendo in Italia un [illegible] è infatti giunto in poco tempo alla seconda edizione.

Questa sera verrà anche presentata per la prima volta in Italia l'edizione scolastica del lungo racconto, corredata di schede scientifico-esplicative ed immagini fotografiche.

Questa edizione verrà diffusa in migliaia di copie in tutte le scuole d'Italia.

«Una zuppa per due» — come fa rilevare il professor Franco Gallea, che aprirà la serata — si raccomanda anche per le indubbie doti di freschezza narrativa della Spadoni. Così, una storia che era stata raccontata per prima dal compianto collega Giuseppe Morchio su *La Stampa*, ha dato anche un pregevole frutto letterario.

**r. m.**

---



---

### Un convegno delle Acli

SAVONA — L'«Acli» di Savona ha organizzato un convegno, che si svolgerà martedì prossimo. Durante l'incontro verrà discusso il problema dei distretti sanitari e socio-sanitari. L'obiettivo è quello di ristrutturare nell'ambito della VII Usl i servizi di assistenza e cercare di sbloccare una situazione congestionata da anni da troppi intoppi burocratici.

### Tentano furto a Savona

SAVONA — Due giovani sono stati arrestati l'altra sera mentre cercavano di forzare la porta di un appartamento in corso Ricci. Sono Michele Lo Conte, 25 anni, via Assarotto e Michele Mammoliti, 28 anni, via Gnocchi Viani 42. I due giovani non si sono accorti che nell'abitazione, in quel momento, c'era una donna di 86 anni che ha avvertito il «113».

### Nomina per monsignor Abbo

ALBENGA — «L'Osservatore Romano» ha annunciato la nomina del protonotario apostolico, segretario della prefettura degli affari economici della Santa Sede, a consultore della congregazione per il clero di monsignor Giovanni Angelo Abbo, che sarà affiancato nell'importante e prestigiosa carica dello Stato del Vaticano dall'ingegner Luigi Magnani e dall'ingegner Francesco La Via. Monsignor Abbo, nato a Pontedassio (Imperia) il 27 dicembre 1911, è stato ordinato sacerdote il 26 maggio 1934 in Albenga. A Roma conseguì la laurea in diritto canonico e in teologia. Per oltre 20 anni fu apprezzato docente di materie giuridiche nel Nord America, distinto oratore e letterato. E' nipote di «*don Abbo il Santo*», l'indimenticato cappellano, per 50 anni, delle carceri di Oneglia.

### Un dibattito a Savona

SAVONA — Domattina alle 9, nella Sala Rossa di palazzo comunale, si aprirà il convegno-dibattito organizzato dalla Sinistra indipendente e dal Centro di iniziativa politica di Savona sul tema «*Questione morale e questione politica: perché il triangolo industriale al centro dell'attenzione? Un'analisi dei casi di Savona, Torino, Milano per tentare di approfondire nessi e relazioni con l'economia*».

### Rubavano benzina: presi

PIETRA LIGURE — I carabinieri di Pietra hanno arrestato due giovani di 21 anni, Franco Picarra e Pierluigi Perna. I due sono residenti a Gela. La coppia è stata sorpresa mentre rubava benzina da un'utilitaria parcheggiata sull'Aurelia.

---

## Gallerie e mostre d'arte

**Dobelli**

SAVONA — Domani pomeriggio alle 18 a Palazzo Nervi, sede della provincia si inaugura la personale di Binny Dobelli, una pittrice originaria di Como ma residente ad Alassio. Ha scritto di lei, Piero Chiara: «*Un messaggio artistico così diretto, affidato al gusto lievemente romantico che sopravvive sempre in noi, ma anche alla esatta valutazione di un risultato emotivo che nessuna suggestione estetica di genere intellettualistico può incrinare o disperdere,* [illegible] *ha necessità di spiegazioni o interpretazioni*». La mostra resterà aperta fino al [illegible] aprile ogni giorno dalle 16 alle 19,30.

**Collettiva**

SAVONA — «Collettiva di primavera» alla galleria d'arte Cona, in via Mistrangelo. S'inaugurerà domani alle 17,30 e resterà aperta sino a giovedì 23. Espongono Alinovi, Beo, Borella, [illegible] minati, Crippa, De [illegible] Frunzo, Guidi, Liberatore, Luzzati, Mazzari, Mucchi, Nespolo, Oriani, Paulucci, Piatinetti, [illegible] Sassu, Schifano e Treccani.

**Le orme**

SAVONA — Al centro culturale «Santandrea» di piazzetta dei Consoli sono esposte opere di Bruno Donzelli. Si tratta di una serie di quadri recenti: «*Le orme*», tecniche miste su tela, in cui l'autore traccia una sorta di percorso anche ironico della storia dell'arte, servendosi appunto di orme famose.

**Colori**

SAVONA — La pittrice dei fiori, Fely Eula Tronville, espone nella sede della «A Campanassa». Ed è come se nell'austero monumento fosse scoppiata la primavera: una straordinaria magia di colori. La mostra s'inaugurerà domani e resterà aperta sino al giorno 18.

**Scorci**

CARCARE — Lunedì 6 aprile si inaugura nella biblioteca «Barrili» di Carcare una mostra di opere pittoriche di Aldo Delfino. Molto noto nella Val Bormida per essere stato uno dei massimi dirigenti dell'Ilsa di Carcare, Delfino sta da tempo riscuotendo un buon successo come pittore. Le opere presentate sono quasi tutte dedicate a scorci caratteristici di Carcare e dei paesi limitrofi. Sempre nella biblioteca altri due artisti locali, Renzo Ferraro e Giorgio Vaccotti, entrambi scultori del legno, terranno una mostra a partire dall'11 di aprile.

## Oggi e domani gareggiano nel Ponente le auto storiche

# E' il rally delle «nonnine»

### Partenza da S[illegible] alle 15,01 - Iscritte vetture con almeno 22 anni di età, il percorso è di 428 km - Uno slalom sul circuito di Ospedaletti - Renato Pozzetto tra i «gentlemen» in gara

[illegible] — Sarà una Lotus 23 B del 1964, con un equipaggio di appassionati specialisti composto da Gaiuo e Fazzalari, vincitori nel 1986 del «Challenge de la route», ad aprire oggi alle 15,01, dal lungomare delle Nazioni, la sfilata delle auto partecipanti alla seconda edizione del «Sanremo Rally Historical Cars Trophy», riservato a vetture storiche con almeno 22 anni di età ([illegible] l'età media è sui 25 anni). Si gareggia tra oggi e domani, su due tappe per complessivi 428 km, e 12 prove speciali, suddivise tra le province di Imperia e Savona.

I piloti — Al volante, trattandosi di [illegible] storiche, ci [illegible] i «gentlemen». E' un cocktail molto vario, in cui trovano posto personaggi dello spettacolo [illegible] l'attore Renato [illegible] (su una Lancia Flaminia Zagato del 1960 iscritta con il numero 10), l'ex campione del mondo di off-shore Renato Della Valle (correrà insieme allo stesso Pozzetto), giornalisti, industriali, uomini d'affari affascinati dalla passione per le «nonnine» a quattro ruote che costituiscono il loro lussuoso (e costoso) hobby.

Difficilmente ci sarà Sandro Munari, la cui partecipazione avrebbe dato alla gara una successa parentesi di revival, anche perché avrebbe gareggiato con Silvio Maiga, il più celebre dei suoi navigatori: l'ex «drago» del rallismo internazionale dovrebbe venire a Sanremo, ma solo come spettatore, non ritenendo l'auto che gli veniva messa a disposizione (una «barchetta» con motore Alfa [illegible] da Michelotti) sufficientemente competitiva.

Gli equipaggi iscritti al rally sono 35; quelli iscritti alla «Coppa dei Fiori», manifestazione parallela, 24. Per tutte le loro vetture, stamane, dalle 9 alle 12, sono in [illegible] le verifiche tecniche sul lungomare delle Nazioni. Sarà la prima occasione per gli spettatori di dare un'occhiata curiosa a questi bolidi, dignitosamente invecchiati tra mille cure ed attenzioni.

La Coppa dei Fiori — Le auto iscritte a questa particolare competizione, parallela al rally vero e proprio, percorreranno le stesse strade di quelle iscritte alla competizione, ma facendo regolarità pura, senza misurarsi nelle prove speciali previste sia nella tappa in programma oggi, sia soprattutto in quella, ben più «ricca», di domani.

Il programma — La tappa di oggi si disputa, nell'arco dell'intero pomeriggio, sulle strade dell'immediato [illegible] terra di Sanremo. La prima [illegible] prende il via alle 15,01 dal lungomare delle Nazioni, lo stesso punto da cui parte il rally mondiale di ottobre. Le vetture raggiungeranno Ospedaletti, dove daranno vita (dalle 15,24) ad uno slalom sul vecchio circuito, certamente uno dei punti previlegiati per seguire le evoluzioni delle vetture. Quindi, seconda speciale da Coldirodi a San Romolo (dalle 15,43), discesa verso Pigna, in Val Nervia, per [illegible] (dalle 16,39), con la terza speciale, fino a Castel Langan.

Dopo la marcia di trasferimento attraverso la Valle Argentina e la strada di Vignai, arrivo a Passo Ghimbegna, presso Baiardo, dove scatterà (dalle 18,02) l'ultima speciale di Monte Bignone. Le vetture scenderanno verso Sanremo passando nuovamente da Coldirodi (dalle 18,43).

L'arrivo della prima vettura sul lungomare delle [illegible] è previsto per le 19,01.

Quelle di oggi sono le strade care agli appassionati, perché teatro, soprattutto, del rally mondiale di ottobre anche se, ovviamente, il ritmo [illegible] «nonnine» sarà ben più blando.

Domani la manifestazione uscirà dai confini provinciali per spingersi fino a Ceriale dove, dopo un riordino, è previsto un altro slalom, questa volta sul lungomare. Un altro punto d'osservazione interessante per seguire le performances delle auto in gara.

**Bruno Monticone**

---

### Tennis Lavagna bis in serie C

LAVAGNA — Dopo il [illegible] ottenuto nella prima giornata (6-0 sui campi del Tc Recco), il Circolo Tennis Lavagna ha concesso il bis nel secondo turno del torneo di [illegible] C, [illegible] positivamente sul terreno amico del «Parco Lavagna». I padroni di casa hanno battuto il Tc Arenzano con un netto 5-1, confermando il loro buon momento di forma. Questi i punti vincenti: Calmo [illegible] Moscino per 6-3, 6-2; Foti b. Colla per 4-6, 6-1, 6-1; Fusi b. Sanna per 3-6, 7-6, 6-4; Bogliardi b. Burchio per 6-3, 6-3; Calmo-Taino b. Sanna-Albertini per 6-3, 6-1. Per gli arenzanesi il punto della bandiera arriva da Moscino-Burchio che si sono imposti su Foti-Canale per 6-4, 5-7, 6-3.

---

[illegible] - Dirsasi [illegible] entra nel vivo della lotta

# Ora il Nervi tenta la rincorsa
# Conferma del miracolo-Sori?

### [illegible] «Massa» è ospite il Vomero, [illegible] la formazione di Marciani cerca il poker a Roma

Nella A2 di pallanuoto si disputano domani le sfide della terza giornata del girone di ritorno. Sono in palio punti «pesanti» sia per i playoff [illegible] per la salvezza. La «regular season» entra nella sua fase determinante e un passo falso potrebbe costare molto caro nell'economia di un'intera stagione.

Volturno (12)-Calidarium (11) — Come va interpretato il recente capitombolo di Bologna che ha posto sorprendentemente fine all'imbattibilità del Volturno? Lo sapremo nella partita con la Calidarium, considerando [illegible] la [illegible] campana [illegible] quello della «Sterlino» un episodio a sé stante ed è pronta ad allontanare lo spettro [illegible] flessione di [illegible] una bella vittoria. Tra l'altro, gli uomini di Nolarangelo tornano ad esibirsi nella piscina amica di Santa Maria Capua Vetere dopo la squalifica e sembra proprio che per gli ospiti siciliani non debba esserci scampo.

[illegible]-Ifige Sori (15) — Partita molto interessante al «Foro Italico» di Roma tra due compagini che stanno attraversando un ottimo periodo di forma e sono disposte ad affrontarsi a viso aperto per centrare l'obiettivo del successo pieno. I laziali provengono da ben sette affermazioni consecutive che li hanno catapultati in «zona A1» ed ora indirizzano il mirino sulla capolista Vol[illegible] concretizzare l'o[illegible] aggancio. Ma neanche i [illegible] scherzano. Da quando «Vic» [illegible] ha rilevato in panchina «Lupetto» Barachini, i granata dell'Ifige hanno infilato una serie di quattro vittorie di fila e fanno un pensierino sul clamoroso pokerissimo.

Rn Bologna (8)-Como (16) — L'inattesa affermazione casalinga sul Volturno ha rialzato le quotazioni della Rn Bologna nella borsa della salvezza. I felsinei sperano di confermare il loro ruolo di «ammazzagrandi» anche nel confronto con il Como per muovere un altro piccolo ma importante passo verso la permanenza in A2. I lariani invece non fanno bottino pieno in trasferta dal 25 febbraio scorso (15-11 con il Torino '81) ma annusano odore di playoff dopo il recente successo interno sulla Comitas Nervi e vanno alla «Sterlino» decisi ad ottenere un risultato favorevole.

Comitas Nervi (13)-Vomero (13) — La squadra nerviese è scivolata a tre punti dalla zona promozione e deve rimboccare le maniche per [illegible] di realizzare la rimonta nelle ultime [illegible] gare. Gli uomini di Rosario Parmegiani (all'esordio in casa dopo il suo avvento al posto di Lastrico) sono decisi a vincere ad ogni costo il match con i napoletani del Vomero e la loro rincorsa alla A1 parte proprio dalla «Massa».

Rn Napoli (8)-Medical Systems Sturla (14) — L'ultima affermazione casalinga sul Torino '81 ha ridato vigore agli sturlini che vanno [illegible]. [illegible] ripresentarsi all'appuntamento con la vittoria in trasferta dopo un'astinenza che dura dal 25 febbraio scorso (8-7 nella vasca della Comitas Nervi). La squadra di Dore Balkora, però, trova ad attenderla una Rn Napoli con l'acqua alla gola e i campani sanno che per loro potrebbe essere l'ultimissima spiaggia per la salvezza. La matricola partenopea ha ottenuto la miseria di un punticino nelle ultime dieci partite (6-6 interno con la Calidarium, poi tutte sconfitte), non vince proprio dalla gara d'andata con i genovesi (8-7 ad Albaro). Mister De Medici gioca il tutto per tutto.

Torino '81 (8)-Rn Cagliari (8) — Quello dell'«Usmiani» può [illegible] considerato un autentico spareggio per la permanenza nella categoria. Il pronostico sembra favorire i piemontesi che sono decisi a ripetere l'exploit [illegible] luogo di quindici giorni fa nell'altra partita per la sopravvivenza con la Rn Napoli (20-4).

I sardi però arrivano da tre tonfi di fila e il poker di [illegible] li farebbe precipitare verso la serie cadetta.

**a. a.**

### I provvedimenti disciplinari

Il giudice ha squalificato per un turno Galli (Allibert Camogli) e Tarulli (Rn Bologna); ammonizione per Fossati e Di Fiore (Worker's Bogliasco), Galli e Mussetto, l'allenatore Marcoccio e il dirigente Firas (Rn Cagliari). Multate le società Allibert Camogli (300 mila lire), Rn Bologna (180 mila) e Fiamme Oro (75 mila).

### Gli arbitri di domani

A1 (ore 17,30) — Kontron Savona-Allibert Camogli: Caorsi e Barbieri; Pescara-Canottieri: Maggio e Leonardi; Worker's Bogliasco-Pro Recco Erg: Gaggero e Panachia; Civitavecchia-Fiamme Oro: Marola e Cervasi; Posillipo-Ortigia: Longhi e Pinato; White Sun Arenzano-Bari 1904: Petronilli e Fischetta.

A2 (ore 17,30) — Volturno-Calidarium: Biavati e Vieli; Rn Bologna-Como: De Stefano e Fiorenzano; Torino '81-Rn Cagliari (ore 19): Mazzitelli e Minervini; [illegible]-Ifige Sori (ore 18,45): Pignalosa e Napolitano; Rn Napoli-Medical Systems Sturla (ore 18,45): Tornabene e Zerbini; Comitas Nervi-Vomero: Clara e Tenenti.

---

### Domenica mattina

# Offshore Cup prima prova a Rapallo

**Fra i partecipanti molti i nomi noti**

[illegible] — «Cercheremo di portare qui il circuito europeo nella prossima stagione e quello mondiale [illegible] due anni in modo da fare di questo appuntamento [illegible] nel grande panorama dell'offshore».

Così il pilota *Bruno Abbate* ha presentato la «Gancia Offshore Cup», *attesa prima prova del campionato italiano '87 per le classi 1 e 2 che si svolgerà domenica prossima a Rapallo con la partecipazione di tutti i migliori [illegible] correnti della specialità.*

*Le iscrizioni sono addirittura 35 (23 nella classe 1 e 4 nella 2) ed è un [illegible] molto considerevole [illegible] questa particolare disciplina sportiva, ma oltre all'aspetto agonistamente [illegible] c'è anche un forte sapore di mondanità con la presenza di alcuni «vip» come l'ex pilota automobilistico di Formula 1 Didier Pironi, il francese Prattier e l'immancabile Stefano Casiraghi.*

*Tra i «big» che si danno battaglia in acqua ricordiamo lo stesso Abbate su «Gancia dei Gancia» con Tony Gumbiner e Lamberto Gancia, Renato Della [illegible] (un titolo mondiale, quattro campionati europei e due italiani) su «Pinot di Pinot» con Gianfranco Rossi, Franco Statuo e Peppino Guarracino; poi ancora Walter e Bruno Rayassi, la famiglia Spelta al gran completo, Floriani, Gioffredi, Di Luca.*

*L'arrivo dei piloti è previsto per oggi con la sistemazione di tutte le imbarcazioni nel porto turistico «Carlo Riva». Domani è tempo di verifiche tecniche e di prove (ore 9,30-12,30 e 14-18) mentre domenica tocca alla gara vera e propria (ore 10) con percorsi di 173,5 miglia marine per la classe 1 e 118,5 per la 2 e premiazione finale al Teatro delle Clarisse (alle 17). Da Rapallo si arriva fino a Portofino e si passa davanti a Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri fino a giungere a Punta Manara, Punta Mesco e Moda 5 Terre.* **s. c.**

---

[illegible] - Scontro al vertice in C2 maschile tra Foce e Cus Genova

# Un turno favorevole al Chiavari
# Celle, la salvezza col Fiamma?

### In D maschile il S. Pio X Loano punta alla [illegible] vittoria - Il Lavagna ospita il Rapallo

Attesissimo scontro al vertice di C2 maschile, addirittura di fronte le due capolista tra le ragazze: i campionati regionali di pallavolo offrono domani una giornata estremamente importante nella lotta per la C1.

C2 maschile — Gran derby genovese alla Sesi domani alle 18, col Foce 78 e il Cus Genova che si giocano il ruolo di anti-Chiavari e soprattutto una bella fetta di speranze di promozione.

Mentre le genovesi si scontrano, il Chiavari affronta a sua volta un derby, ma sulla carta molto meno impegnativo, quello esterno col pericolante Tigullio.

Dalla testa alla coda. Il Caperana deve assolutamente assalire l'Imperia Sibi per centrare un successo vitale, e il Celle ha l'opportunità, in casa col Fiamma, di mettersi al sicuro.

Difficili i compiti di altre due pericolanti: il Filicori Genova è sul campo dell'Arenzano, il S. Martino Sanremo viaggia alla volta di Lavagna.

C2 femminile — Navalcavi Amatori Rivarolo e Sisto Recco si giocano la leadership del girone.

Le padrone di casa cercano di confermare subito il primato appena raggiunto, mentre il Bisso, in crisi di risultati, deve dimostrare di essersi lasciato alle spalle il momento-no.

Lo stato di forma delle due compagini indica nel Navalcavi il chiaro favorito.

Di Lorenzo Genova e Bradia Sarzana possono approfittare dello scontro al vertice per farsi sotto. Le genovesi non dovrebbero fallire l'appuntamento coi due punti, capitando il S. Pio X Loano. Più complesso il compito del Bradia, che riceve un'Albisola ancora in lotta per le prime piazze e ben decisa a vender cara la pelle.

Tentano di rientrare nel giro-promozione pure il Norde Lavagna (che deve però far molta attenzione alla Maurina) e il Cap S. Salvatore, che in casa del Vbc [illegible] fanalino di [illegible] potrebbe anche [illegible] disputare la sua partita.

La cenerentola del girone non si è presentata sette giorni fa contro l'Amatori e potrebbe fare [illegible] domani. Infine, un Cifa-Carcare decisivo per la salvezza: se [illegible] le padrone di casa, per la squadra ospite la D è grossi sotto i piedi.

D maschile — [illegible] vittoria in vista per il S. Pio X Loano, capolista del girone A, che non dovrebbe aver sorprese sul campo del Don Bosco Genova.

Conferme in vista anche per il Don Bosco Alassio, in casa col Cus Genova, mentre il Ventimiglia parte favorito contro il Fiamma e il Sabazia può conquistare a Recco i punti della tranquillità.

Nel girone B al Coopsette Lavagna primo della classe l'ostacolo interno col Rapallo, cliente niente affatto comodo. Tifa Rapallo anche la Sanstefanese, a Genova contro il Weak Point, mentre l'Uscio ospita il Piano Batolla e l'Ameglia può [illegible] dannare alla Prima divisione il [illegible].

D femminile — Delle tre «grandi» del girone C, [illegible] l'Aquilia, in casa con l'Amatori Rivarolo, rischia qualcosa. Sedes e Kompass, prime in graduatoria, non sembrano dover avere problemi affrontando rispettivamente Olta Ragazzi (a Genova) e Schiavetti Imperia (a Sanremo).

L'Arma Taggia, a domicilio col Celle, ha sottomano due punti comodi.

Nel girone D, il Coopsette tenta di tornare in corsa, ma per farlo deve battere l'Alta Val Bisagno.

Rischia anche l'altra capolista, il Foce, sul terreno di una Fabianese ancora candidata alla C2.

Da questi scontri può trarre vantaggio il Caperana, che affronta il fanalino di coda Monte Marcello, mentre Uscio-S. Siro è autentico spareggio per non scendere di categoria. **r. bg.**

---

Il sodalizio con la [illegible] Lavagna darà buoni frutti

# Di Bartolo, il «papà» di tanti campioncini

### La nuova «avventura» del popolare Giumin - I più promettenti

LAVAGNA — «Come il inventò pallanuoto e nuoto su un'isola deserta come Lavagna». *Questo lo stimolante tema del giorno per la rinata Rari Nantes Lavagna, con lo scioglimento che viene affidato in esclusiva al mister per eccellenza Mino Di Bartolo. Allenatore, maestro e forse anche un po' papà dei suoi ragazzi, il popolare «Giumin» sta mettendo al pieno servizio della piccola, grande società bianconera l'inimitabile esperienza, l'insperabile passione e l'entusiasmo che ne hanno fatto un personaggio nei 25 anni trascorsi nelle piscine di Sori, Camogli e Bogliasco.*

*Ma perché il «nostro» è uscito dal grande giro nazionale per tuffarsi con tutte le energie nella nuova avventura lavagnese? Scopriamolo insieme, ponendo l'accento sulla bontà del suo lavoro nella vasca del «Parco Lavagna» in via Aurelia.*

L'amico Bancalari — *La Rn Lavagna venne fondata nel '83 e dopo il suo repentino scioglimento (tre anni più tardi) è stata rievocata nell'87 nell'ambito del pool «Lavagna Sport». L'estate scorsa, al suo presidente Gigi Bancalari è balenata l'idea di mettersi in contatto con l'amico di lunga data Di Bartolo: «Giumin, verresti con noi?». In men che non si dica, Mino ha lasciato cadere le offerte [illegible] squadre che mano per la maggiore (dopo il divorzio dal Bogliasco) e ad ottobre ha trasferito la sua «casa» nella piscina lavagnese, dove in pratica «vive» da mattino a sera.*

*E qual è il programma? Bancalari, il ds Sergio Mosto e lo stesso Di Bartolo dicono in [illegible]:* «Abbiamo voluto impostare un lavoro a lunga [illegible], per poter [illegible] qualcosa di importante e duraturo nel tempo, senza badare troppo ai risultati immediati.

La quattro stelline — *Nel pianeta del nuoto lavagnese, Di Bartolo ha trovato valida collaborazione nell'istruttore Guido Smeraldi (e nel suo «secondo» Ragazzoni) e in pochi mesi è stato creato un nucleo di atleti davvero considerevole.* «Mi preme soprattutto curare l'imposta[illegible] di base senza voler spremere i ragazzi per raggiungere solo mete a livello regionale. Il mio obiettivo è rappresentato dai campionati assoluti e sono certo che tra qualche anno potremo portare qualche nostro atleta ai più elevati traguardi nazionali», *dice Mino. Ma chi sono le «stelline» bianconere? Si punta soprattutto su Michela Mos[illegible] Cecchini e Sergio Paglietti, ma si segue con attenzione anche lo stesso Fabrizio Cinardi (tutti esordienti B) e un giorno si potrebbe sentire parlare di loro.*

*Oltre che su Lavagna, la Rari Nantes punta anche su Sestri, Moneglia, Casarza e su tutta la vallata Entella, con una risposta che finora è stata fortissima.*

Mosto & Mangiante — *Per quanto riguarda la pallanuoto, è stata abbandonata la squadra di serie D che l'anno scorso si guadagnò le finali («Una scelta dolorosa», ammette Bancalari) per puntare tutto sui giovani, allestendo due formazioni, [illegible] vi e esordienti.* «In tanti anni di attività non mi era mai capitato di poter avere un gruppo così ben assortito e scommetto che qualcuno di questi ragazzi potrà raggiungere prossimamente il torneo di serie A», *puntualizza Di Bartolo.*

*I «big» degli allievi sono Matteo Mosto e Luca Mangiante che sono già stati convocati nella selezione azzurra under 15 di un certo Eraldo Pizzo, ma secondo Giumin bisogna tenere d'occhio anche Casagrande e Raffo (allievi), Adreveno, Fiorelli, Scaramuccia e Vaccarezza (esordienti).* «Tra i campioni che ho allevato nella mia lunga carriera c'è gente come Pondelli, Castagnola, Barachini e sono sicuro di poter portare [illegible] ribalta anche [illegible] lavagnesi. A chi mi riferisco? A me piacciono molto i paragoni e vi posso dire che Mosto e Mangiante mi ricordano rispettivamente Pondelli e Misaggi, mentre Fiorelli e Adreveno potrebbero percorrere la stessa strada di Antonucci e Passalacqua».

Au Dibba — *Gli allievi della Rn Lavagna hanno composto addirittura una poesia in dialetto dedicata «au Dibba», che viene recitata scaramanticamente in occasione degli impegni più importanti. «U salà in metru e ottanta/ drittu, seccu, senza pansa/ i cavelli ben rasè/ brasse lunghe finna ai pè», dicono scherzosamente i primi versi.*

*Al buon [illegible] Giumin vogliono [illegible] un po' tutti, pien pieno [illegible] si [illegible] conto che per lui la vita fa rima con il nuoto e la pallanuoto, con gli spruzzi d'acqua che sono lampi di schietta umanità.*

**Aldo Costa**

### Podismo [illegible] le gare

GENOVA — Questa sera al campo sportivo «Lagaccio» di Genova si svolge la prima edizione dell'«Ora in pista per amatori», che prevede due serie di partenze (ore 18,30 e 19,30).

Per informazioni bisogna rivolgersi alla sede del Consiglio regionale amatori della Fidal in via Assarotti 17/6 (tel. 010/864349).

A S. Margherita, invece, domenica si svolgerà la dodicesima edizione della marcia «La più bella», che è organizzata dalla S. Siro. Sono previsti due percorsi differenziati di 21 e 10 km, il ritrovo dei concorrenti è fissato in piazza San Siro alle 8,30. Per le adesioni: Gruppo organizzatore in piazza San Siro 2 (tel.0185/28289 e 86782).

A Savona, sempre domenica, ottava edizione della «Camminata tra gli ulivi», che viene allestita dall'Atletica Savona e prevede un tracciato di 10 km.

Il raduno in via Bonifacio del Vasto 2 alle 8. Per le iscrizioni telefonare ai numeri 019/20294 e 28816.

Da segnalare infine a Genova la «Vivicittà '87» (partenza alle 10,15 in piazzale San Benigno) e la «Score Orienteering» (partenza alle 9 in Serra di Sant'Ilario) che sono organizzate rispettivamente da Arci-Uisp-Lega Atletica Leggera (via Sottoripa 1B 18, tel. 010/281430) e «Team Orienteering» Genova Est (via delle Ginestre 51, tel. 010/395184).

---

# A Sestri otto gol del Genoa

### Proficuo allenamento dei rossoblù in vista [illegible] trasferta di Trieste - Perotti più tranquillo dopo il rinnovo del contratto

Lunardini (Sestri Levante)

SESTRI LEVANTE — Genoa spigliato e bene in palla nell'amichevole con i «corsari» del Sestri Levante: otto gol per festeggiare il rinnovo del contratto di Attilio Perotti avvenuto proprio ieri mattina.

L'allenatore rossoblù, visibilmente rasserenato, al termine del galoppo si è dichiarato molto soddisfatto del ritmo e delle trame messe in mostra dai suoi.

Formazione quasi fatta: l'unica incertezza è legata a Mileti, che risente di una contrattura inguinale.

Perotti valuterà le condizioni del giocatore nella rifinitura che i rossoblù svolgeranno domani mattina a Trieste. L'amichevole con il Sestri è stata ovviamente un monologo di Scanziani e compagni: i padroni di casa infatti si sono resi pericolosi una sola volta in apertura con Graziano Delucchi che è stato anticipato da Cervone.

Al 13' il Genoa passa con Domini che conclude di prepotenza una caparbia iniziativa di Marulla. Al 16' raddoppia Scanziani con un preciso colpo di testa. Al 27' Rotella serve molto bene Cipriani che porta a tre le marcature.

Chiude il conto del primo tempo Policano, che sfrutta un'uscita difettosa del giovanissimo portiere Tassisto. Quest'ultimo si riscatta subito dopo su un tiro ravvicinato di Rotella e una punizione di Domini.

Il secondo tempo vede le squadre in campo molto rimaneggiate. Il Genoa rimpingua il bottino con una doppietta di Marulla (65' e 89'), con Ambu (37') e con Spallarossa (88'), tutti e tre molto attivi sul fronte offensivo. **s. b.**

Sestri Levante: Tassisto (Laulanio); Marco Delucchi (Bianchini), Muzio (Bianchi); Natalino Bottaro, Monti, Lena; Lunardini, Delsante (Biasiotti), [illegible] (Gianelli), Claudio Bottaro, Graziano Delucchi (Andreozzi).

Genoa: Cervone (Favaro); Torrente, Policano (Arceri); Chiappino (Bini), Trevisan [illegible] (Greco); Rotella (Spallarossa), Eranio (Laparto), Marulla, Domini (Sgrò), Cipriani (Ambu).

---

# Fossese, squalificati in tre

### Sono Illiano, Argenziano e Sodini (tutti per due giornate) - Ridotta da quattro a tre turni la penalità al campo del Monterosso

Questi i provvedimenti disciplinari nell'ambito del calcio dilettanti.

Interregionale — Nel girone A, squalificati per una giornata Rigamonti (Biellese), Tarulli e D'Aversa (Nissa) per somma di ammonizioni. In Coppa Italia, una giornata a Beriola e Bovio (Levante), che hanno già scontato la pena domenica scorsa. Nel girone E, sospesi per due turni Menichelli (Cerretese); per uno Martinelli (Cecina), Donato (Mirandolese) e Vignali (Sarzanese) per somma di ammonizioni. Domani (ore 10) si svolge a Roma l'assemblea annuale ordinaria.

Promozione — Ridotta da quattro a tre turni la squalifica del campo del Monterosso. Squalificati per quattro gare Tarabotto (Lerici), per due Illiano, Argenziano e Sodini (Fossese), per una Pasquini (Albiano), Muttini (Lerici), Crovetto (Rapallo) e, per [illegible] Biggi (Albiano), Currenti (Fivizzanese), Parma (Lerici), Pometti (Molassana), Grazzini (Monterosso). Inibiti i dirigenti Valerini e Currenti (Fivizzanese) fino al 30 luglio e al 27 maggio, ammonito l'allenatore Masse (Sammargheritese), multate Lerici (250 mila) e Sestri Levante (150 mila).

Prima categoria — Squalificati per un turno Domenicali (Carlo Grasso), Malchiodi (Pro Recco) e, per somma di ammonizioni, Toragliari (Cap), Mango (Lagaccio), Barbieri (Moneglese) e Cataldo (Robino). [illegible] fino al 15 aprile l'allenatore Mazini (Pro Recco).

Seconda categoria — Sospesi per due gare Lusardi (Cogornese), Bellone (Sori) e Lazzeri (Spartak); per una Ferraris (Riva) e, per somma di ammonizioni, Delfino ([illegible]iletico), Mezzano (Bogliasco), Dondero (Calvarese), Dagnino (Ri), Cocciolo e Armenio (Riese), Santarello (Spartak) e Onecco (Vallestura). Inibiti gli allenatori Stagnaro (San Bartolomeo) e Falcari (Spartak) fino al 29 aprile e al 30 novembre.

Terza categoria — Nel «Trofeo Razzetta», squalificati Barigalupo (Marina Giulia) fino al 15 maggio, Sanguineti (Pro Sestri) fino al 26 aprile, Foti (Lazzaro Juniori) e Pagano (Marina Giulia) per un turno.

Argenziano, squalificato

### Il torneo Zoagli è alle semifinali

ZOAGLI — Sip Tigullio-Immobiliare Bellati (ore 9,30) e Paninoteca Papero-Sori (ore 10,45) sono le due semifinali del torneo calcistico «Città di Zoagli» che si svolgeranno domenica e il 12 aprile. Queste quattro squadre si contesero l'affermazione finale già lo scorso anno e si ripresentano adesso in dirittura finale dopo i seguenti quarti di finale: Bellati-Brilloletti's Clan 2-3 e 7-2; Sip Tigullio-Equipe Oppilux 2-2 e 5-3; Paninoteca Papero-Valencia '81 4-0 e 5-1; Sori-Colari 3-0 e 2-2.

### Nuoto giovanile a Lavagna

LAVAGNA — Domani e domenica (ore 17) si svolge nella piscina comunale del «Parco Lavagna» in via Aurelia la fase finale del campionato regionale primaverile di nuoto riservato alla categoria esordienti A. Alla manifestazione prendono parte ragazzi (nati nel biennio 74/75) e ragazze (75/76) qualificatisi dopo quattro prove eliminatorie. Sono in palio 41 titoli.

### Domenica a Chiavari regata zonale

CHIAVARI — Domenica (ore 10), sullo specchio acqueo del Golfo del Tigullio, si svolge una regata a carattere zonale cui prendono parte le imbarcazioni delle classi Fireball, 470 e 420. L'organizzazione è curata dallo Yacht Club Chiavari.

---

[illegible] - Gli appuntamenti di domani e domenica

# «Coppa Alessia» a Rapallo

RAPALLO — Domani e domenica sul green del Golf Club Rapallo si svolge la tradizionale «Coppa Alessia», valida quale gara eliminatoria per il campionato sociale.

Si gioca con la formula medal su un percorso di complessive 36 buche con i partecipanti che vengono divisi in tre differenti categorie a seconda della penalità di partenza: nella prima classe l'handicap è limitato fino a 12, nella seconda è limitato da 13 a 20, nella terza è oltre 20.

Per le adesioni bisogna rivolgersi alla sede del circolo in via Mameli 377 oppure telefonare ai numeri 0185/50210 e 57187. Sui campi del Golf Club della Pineta l'appuntamento è per domenica con il «Greensome misto di Arenzano» dedicato a «Fiammetta e Giordano Preti». La formula è greensome medal, il tracciato conta in tutto 18 buche, i giocatori sono caratterizzati dalla penalità di partenza e sono previsti premi per i primi tre risultati netti e il primo classificato tra i seniores.

Per le adesioni si fa capo alla sede del club telefonando al numero 010/9111817. Sempre domenica al Golf Club Garlenda si disputa la «Coppa Primavera» che prevede formula stableford con un percorso di 18 buche.

Per partecipare bisogna rivolgersi [illegible] sede del circolo telefonando allo 0182/580012. Infine al Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo s'inizia domani con la classica «Coppa Unicef» con formula stableford e tracciato di 18 buche.

I giocatori sono separati in due categorie a seconda dell'handicap iniziale (0/14-18 nella prima, 15/28 o 19/34 nella seconda) e sono previsti premi per i tre migliori classificati netti e per i primi risultati signore e seniores. **a. c.**

# Cinema in Liguria

## [illegible]

### TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 540.329). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione sinfonica L. 15.000, 10.000. Domenica ore 11,15 Quarta Sinfonia di Schubert - Quinta sinfonia di Mahler - Philharmonia Orchestra di Londra - Dir. Giuseppe Sinopoli - Biglietteria: ore 10-12,30, 15,30-18.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 890.560). Teatro di Genova. L. 22.000, 13.000. Ore 21: La putta onorata, di Carlo Goldoni, regia Marco Sciaccaluga, interpreti: Ferruccio De Ceresa, Paolo Graziosi, Stefano Lescovelli, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Gianna Piaz, Elisabetta Pozzi, Giulia Maria Spina, Marzia Ubaldi, Massimo Venturiello, S. Zanin. Compagnia stabile del Teatro di Genova. Biglietteria: ore 10-13; 15-19.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420). Teatro Adua - Gruppo Della Rocca. Ore 21 Salvataggio di Renzo Brecht. Prenotazioni per «Lo nonna». Cooperativa Attori e Tecnici. Biglietteria ore 15-19.

CORTE DEI MIRACOLI (sal. inf. S. Rocchino 6/r, tel. 862.239): L. 5000 + tessera 3000. Ore 21,15: [illegible] Fiaccadoro, di Gian Cassini; interpreti Roberto Trapani, Anna Maria [illegible] Bruno, Enrico Colella, Gian Ca[illegible], Gabriella Visconti.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 503.333): Circolo Maria Cappello L. 18.000. Domani ore 20,45 La duchessa del bal tabarin, di G. Vizzotto e A. Franci. Musica di Leon Bard, regia Luciano Cassini. Biglietteria ore 14,30-19.

TEATRO SANT'AGOSTINO (p.zza Negri, tel. 790.720): ore 21 Tanztheater Solos [illegible], Compagnia Susanne Linke (Germania).

SALA PAGANINI (via Caffaro 8 r): Teatro Popolare di Genova, L. 6000. Ore 21 Le briglie di Patrizia Monaco. R. Q. Orsatti, interpreti G. de Virgilis, A. Carpanini, C. Carrone, A. Rovere.

### PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.541): Terrorista erotici. Vm. 18.

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): Mr. Crocodile Dundee.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): Il giorno prima.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): Rimasugli prima. L. 6000.

CORALLO (via Innocenzo Ghersi): Hannah e le sue sorelle.

DIONISO (via Colombo 11, tel. 536.889): Così si fa l'amore. Vm. 18.

GRATTACIELO: Il bambino d'oro.

IDEAL: Il colore dei soldi.

INSTABILE: Bellezze di [illegible].

LUX: A scuola con papà.

MARTIN (corso Armellini 4, tel. 521.003): Camera con vista.

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 364.205): L'ultimo tango a Parigi.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Via [illegible].

ORFEO DOLBY: Platoon.

PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 563.513): Figli di un Dio minore.

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): Poker di donne. Vm. 18. L. 6000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 21/r, tel. 542.218): I pomeriggi n. 2. Or.: 15,10; 17,10; 19; 20,50; 22,40. L. 6000.

VERDI (via XX Settembre) (dolby stereo): Ovary.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via Ghiglione, tel. 231.568): Tanto caldo.

CRISTALLO (largo Zecca): Seguendo [illegible] notte.

SUPERBA (salita S. Giovanni di Pré): Mia moglie e gli altri. Vm. 18.

### SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: Camera con vista.

LUMIERE: Le ore di Verona. V. 18.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Il professor del peccato. Vm. 18.

ASTORIA: Poker di donne. Vm. 18.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Misième.

ELDORADO: Strani desideri. Vm. 18.

SPLENDOR: Di giorno e di notte. V. 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: Mr. Tom [illegible].

VERDI: Nostalgia plena.

BOLZANETO

VITTORIA: Uomini duri.

PEGLI

EDEN: Mama.

NERVI

SANREMO: Il caso More.

CHIAVARI

ASTOR: Le delizie del piacere.

CANTERO: Platoon.

MIGNON: Mosca addio.

NUOVO: Breve incontro.

CAMPOMORONE

AMBRA: Nel tempo duri.

RAPALLO

GRIFONE: Il colore dei soldi.

ITALIA: Platoon.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Mosca addio.

## SAVONA

### CINEMA

ASTOR: Capriccio.

DIANA: Platoon.

ELDORADO: Il colore dei soldi.

JOLLY: Golden girls.

ARA: Il bambino d'oro.

FILMSTUDIO: Lola darling.

ALASSIO

COLOMBO: Nostalgia plena.

RITZ: Platoon.

ALBENGA

AMBRA: Quarry.

ASTOR: Crimini del cuore.

CRISTALLO: Il lupo di mare.

ALTARE

VALLECHIARA: riposo.

ALBISOLA CAPO

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Nel bambini duri.

FINALE LIGURE

ONDINA: L'intoccabile.

LOANO

LOANESE: Capriccio.

PERLA: Mr. Crocodile Dundee.

MILLESIMO

ITALIA: riposo.

LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Dammelo.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

TERESA: Capriccio.

## IMPERIA

CENTRALE: Ultimo tango a Parigi.

DANTE: Platoon.

IMPERIA: Il qualcun dopo.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Over The Top.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: 7 chili in 7 giorni.

CERVIA: Film a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Ultimo tango a Parigi.

## SANREMO

ARISTON: ore 21,15 Le strane coppie con U. Voi e R. Fab.

CENTRALE: ore 21,15 Concerto Orchestra Sinfonica di Sanremo.

CENTRAL: film a luce rossa.

RITZ: Platoon.

SANREMESE: Il colore dei soldi.

## Stabile: progetti per Goldoni

# La «putta» va a New York?

### Intanto si prova «La buona moglie»

[illegible] — Sono già iniziate da qualche giorno e procedono a ritmi serrati, secondo il [illegible] Teatro di Genova, le prove de La buona moglie di Carlo Goldoni, lo spettacolo che il 21 aprile andrà in scena al Teatro Genovese, séguito naturale di La putta onorata che sta raccogliendo un grande successo di repliche: forse lo spettacolo più importante dell'intera stagione.

Ferruccio De Ceresa, [illegible] Paolo Graziosi, [illegible] Spina, Camillo Milli, [illegible] Ubaldi, Ugo [illegible] Morosi e tutti gli altri comprimari [illegible] a fuoco la vicenda della [illegible] Bettina (interpretata dalla straordinaria Elisabetta Pozzi) divenuta nel frattempo sposa e [illegible]. Quando si andrà in scena il «dittico» goldoniano sarà compiuto; la compagnia comunque non si scioglierà perché oltre a una sicura ripresa in tutta Italia per il prossimo anno, si parla già d'una trasferta all'estero e forse, addirittura, a New York.

Per quel che riguarda La putta onorata, Marco Sciaccaluga, dopo le prime repliche, ha lievemente ritoccato alcuni aspetti della messinscena, snellendo la seconda parte, stringendo i minimi indugi e lievemente ridimensionando la parte musicale. Ora la «macchina» di divertimento goldoniano appare perfettamente [illegible]: e ogni [illegible] il pubblico ride, partecipa, applaude e chiama [illegible] volte gli attori alla [illegible].

[illegible] di prove e repliche si è aggiunto, da pochi giorni, un ulteriore impegno per la compagnia stabile: la sera del [illegible] aprile, durante il «gala» per la festa dei teatri, ci sarà anche una performance goldoniana. La Pozzi, la Spina, la Ubaldi, Graziosi, Morosi e Milli reciteranno una lunga scena

Elisabetta Pozzi protagonista nei Goldoni dello Stabile

di [illegible] tra musici e [illegible] mici che s'inserirà negli altri «pezzi» soliti di Gassman e di Albertazzi.

p. l.

### Tutto [illegible] «Chico» [illegible]

CAIRO — Al Chico tras la discoteca di Bragno, un quartiere di Cairo Montenotte sta per partire un'iniziativa insolita per la Valbormida.

In collaborazione con la rivista musicale Rockerilla verranno presentati gli ultimi successi dell'avanguardia musicale di tutto il mondo.

E' l'anticipazione alle serate rock che si terranno al Chico di Carcare, la più vecchia discoteca della provincia di Savona che riaprirà i battenti tra pochi giorni dopo una chiusura di alcuni mesi per lavori di restauro.

## A Genova due artiste del Tanztheater di Pina Bausch in [illegible] da [illegible]

# Grossman: «Nella mia Germania quando sognavamo l'America»

### «Dove [illegible] il mio sole» per l'attrice dalla mitica voce e «Solos» per la danzatrice e coreografa

Mechthild Grossman in un momento di «Dove brilla il mio sole»

GENOVA — Mechthild Grossmann, l'attrice prediletta di Pina Bausch che nel '75 la volle nella sua compagnia, è in Italia per presentare il suo a solo, Dove brilla il mio sole, scritto con il regista Helmut Schafer. Lo spettacolo debutterà il 9 aprile al teatro Zanon di Udine. Ieri mattina, nella sede del Goethe Institut di Genova, che il 15 e il 16 aprile sarà la seconda tappa della sua breve tournée, Mechthild Grossmann ha parlato del suo rapporto con il teatro.

Folta cascata di capelli castani, occhi verdi, mani affusolate, Mechthild Grossmann s'è imposta al pubblico per la sua personalità poliedrica e travolgente. La sua voce poi è una specie di mito, così profonda, quasi maschile. «Pensare — ha raccontato con aria divertita — che mi ha fatto tanto soffrire: da bambina era già così e non mi sembrava affatto bella».

Nello spettacolo Dove brilla il mio sole, l'attrice usa voce e corpo in una sintesi che è stata definita [illegible] originale. «Non è una pièce autobiografica — ha raccontato —. Io descrivo solo ciò che ho visto. Per la versione italiana ho lavorato due mesi, prima con Franco Rosa nella traduzione, poi per impararla a memoria, con disciplina tremendamente tedesca. E' una pièce in cui si sente il gusto di una persona cresciuta nella Germania del dopoguerra. Ho ricordi precisi di quando ero bambina: si era tutti protesi verso l'America, soprattutto nelle cose più sciocche, canzonette, stupide mode. Si parlava per cliché».

Per Mechthild Grossmann il linguaggio del corpo, le espressioni del volto, la voce sono strumenti. Non ama sentir parlare di «generi», classico, sperimentale, avanguardia, e considera la danza e il teatro di prosa differenti come lo possono essere due prodotti artigianali. «Pina Bausch non ha mai voluto fare avanguardia, anzi ha sempre avuto uno stile "old fashion" e ha cercato di tornare alle radici, eppure la sua opera è fortemente innovativa».

La sua esperienza con Fassbinder? «Abbiamo lavorato per anni nello stesso teatro, ma lui mi ignorava. Mi disse che mi considerava troppo casalinga. La cosa non mi offese. E' bello riuscire a pulire qualcosa. Per molto tempo non mi ha offerto neppure una piccola parte. Probabilmente perché non gli serviva una casalinga. Poi è arrivata la pro[illegible] "Berlin Alexanderplatz", dieci minuti di battute in un'opera di tredici ore. Ma io non ero tagliata per entrare in quella [illegible] "famiglia", e un anno dopo è morto. Comunque ho sempre [illegible] una grande considerazione per questo signore».

Daniela Grondona

# [illegible]: «Il movimento [illegible]»

GENOVA — L'ombra lunga e imponente di Pina [illegible] s'allunga anche sulla figura di Susanne Linke. Ma, diversamente da [illegible] Grossmann, [illegible] prima di tutto [illegible] e una coreografa. [illegible] sera a Genova al teatro di Sant'Agostino presenterà, per [illegible] del Teatro della Tosse, Solos, uno spettacolo già proposto in Italia, ma del tutto nuovo per il pubblico genovese.

Susanne Linke appartiene a quell'importante filone del neoespressionismo tedesco da cui sono maturati celebri autori e interpreti. Ma, come è stato sottolineato ieri nella conferenza stampa di presentazione dello spettacolo, non è del tutto corretto riferire il lavoro di Susanne Linke alla sola attività del Wuppertaler Tanztheater, di cui Pina Bausch è l'anima. La Linke ha infatti studiato per alcuni anni con Mary Wigman e certamente questo tirocinio ha influito su di lei più di altre successive esperienze.

«Mary Wigman — ha spiegato Susanne Linke — è stata la mia prima insegnante. Era già molto anziana, ma aveva un grande spirito ed era dotata di una eccezionale forza di immaginazione. Mi ha insegnato non solo a ballare, ma anche ad esprimermi. Mi diceva: qualsiasi movimento uno faccia ha sempre un senso, ma è il sentimento che anima il gesto e le movenze del corpo. Certo non basta, perché la formazione di una danzatrice è [illegible] faticosa e necessita di ore e ore di duro esercizio».

C'è ancora qualcosa di speciale che Mary Wigman le ha insegnato e che Susanne Linke ha ieri illustrato con un accenno di danza. «L'importante è sapere che posizione si ha nello spazio — ha spiegato —. Troppe volte si balla senza pensare al rapporto tra il nostro corpo e lo spazio. E' un errore, ma quando si capisce questa semplice regola, la danza assume un preciso significato, è materia da plasmare».

Quando Susanne Linke è arrivata nella compagnia di Pina Bausch la sua personalità di interprete era dunque già formata. In seguito, esaurita anche questa esperienza, ha probabilmente percepito la dimensione collettiva, di gruppo, come un vestito stretto. «Si raggiunge la perfezione — ha spiegato — solo provando da soli. Io continuo a partecipare agli spettacoli [illegible] compagnia che ho creato, ma soltanto quando sono in [illegible] io conosco. Non si può infatti danzare da soli e contemporaneamente [illegible] con altri».

Perché [illegible] Allarga le braccia: «Potrei domandare perché si [illegible] in compagnia d'altri. In entrambi i casi [illegible] è una scelta forte. Per ballare da soli c'è bisogno di un maggiore impegno e di maggiore forza di volontà».

Solos sarà in scena al teatro di Sant'Agostino fino al 5 aprile.

g. g.

# Le tv private in Liguria

### TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 16,25 Programma per ragazzi; 18 I cento giorni di Andrea, novela; 19 Oggi in città; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 19,45 Oggi in città; 20 L'ora di Eva, telefilm; 20,25 Tg Notizie; 20,30 The World Music, Video Hot; 22,45 Prendendo coscienza delle proprie origini: La guerra di liberazione in Slovenia.

### TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Cara a cara, telenovela; 10 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm; 11 I cercatori d'oro, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,45 Tv Bash; 13 Cartoni; 13,50 Oggi al cinema, anteprima cinematografica; 14 Mama Linda, telenovela; 15 Malombra, sceneggiato; 15,30 Viva, spazio tv per i ragazzi, cartoni animati; 18,20 Speciale spettacolo, anteprima cinematografica; 18,30 Capriccio e passione, telenovela; 19 Tutto neve, videosettimanale di sport e turismo invernale; 19,30 Cara a cara, telenovela; 20,30 Molto piacere, film; 22,30 Maggiordomo per signora, «La signora e il fantasma», telefilm; 23,30 Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte; 0,30 Film - Segue non stop.

### TV STAR

UHF 27, 30, 31, 32 — Ore 8 Squeez; 8,30 Il villaggio degli animali; [illegible] Trek; 9,30 Bryger; 10 Clutch Cargo; 10,30 Io sono Teppei; 11 Flipper; 11,30 La piccola Nell; 12 Star Trek; 12,30 Bryger; 13 Clutch Cargo; 13,30 Jason; 14 Squeez; 14,30 Il villaggio degli animali; 15 Flipper; 15,30 La piccola Nell; 16 [illegible] 16,30 Bryger; 17 Clutch Cargo; 17,30 Jason; 18 Squeez; 18,30 Kum Kum; 19,30 Cara a cara, telenovela, 20.30 Incontro di calcio - Seguono programmi [illegible] Telecity Liguria.

### PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Carmin, telenovela; 10 Multi market, vendita; 13 Charlotte - Yattaman, cartoni; 14 Mork e Mindy, telefilm; 14,30 Portobello road, vendita; 17,30 Charlotte - Yattaman, cartoni; 19 Orizzonte porto e industria, rubrica settimanale; 19,30 Carmin, telenovela; 20.30 Per il ciclo «Il grande West»: Killer Kid, film (Italia '67) western; 22,30 Orizzonte porto e industria, replica; 23,15 L'invincibile Super Chan, film (Hong Kong '71) avv.

### CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 49, 60 — Ore 14 Al di là della legge film (1968); 15,30 I mostri, telefilm; 16 Una modella per l'onorevole, telefilm; 17 Al 84, telefilm; 18 Rosa di... lontane, novela; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Andrea Celeste, novela; 20 Ghostbusters, telefilm; 20,30 Cambogia Express, film; 22 Alla ricerca di un sogno, sceneggiato; 23 Prime marcia.

### TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 68 — Ore 16 Musica; 17,30 Cartoni; 18,50 Dal Vecchio, telefilm, 19,35 Notiziario, 19,56 Wanted dead or live, telefilm; 20,20 Esorcismus - Ciao la dea dell'amore, film (1971, giallo); 22.10 Ben Richard, telefilm; 23,10 Charlie, telefilm; 23.40 The Beverly Hillbillies, telefilm; 24 Metro quadrato, telefilm; 1 Non stop.

### TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 17,30 Superproposte; 18,30 Cartoni; 19,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 20,30 Venti ribelli, novela; 21 La mia vita per te, novela; 22 Bianca Vidal, novela; 22,45 Cuore di pietra, novela; 23,15 La vetrina [illegible] 23,30 Alazzone, vendita promozionale.

### TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 65 — Ore 18 Tre volte donna, rubrica di bellezza; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordoring, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Il sentiero dei mostri, film.

### PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Galaxy Express, cartoni, 8,30 E adesso che se ne sono andati tutti... Finalmente sola... word, shopping; 12 Victoria Hospital, telefilm; 12,30 Notizie oggi; 13 Gli emigranti, telenovela; 14 Vetrine che toccano, shopping; 16 Il piccolo detective - Banquet - Ugo il re del judo - Gordian - Galaxy Express, cartoni; 18,30 Notizie oggi; 19 Vampire, telefilm; 20 Gli emigranti, telenovela, 21 Dal Giappone con furore, film avventura; 23 Victoria Hospital, telefilm; 23,30 Talon, telefilm; 0,30 L'insegnante balla con tutta la classe, film notte.

### TV FRANCESI

#### TF 1

Ore 9 Antiope; 9,10 Le chemin des écoliers; 9,30 La Une chez vous; 10 Flash d'informations; 10,02 Audition publique des candidats à la reprise de TF 1; 12 Flash d'informations; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,45 Intoprix; 13,50 Feuilleton: Le vent d'Australie; 15 Audition publique des candidats à la reprise de TF 1; 17 Variétés: La chance aux chansons; 17,30 La vie des Botes; 18 Feuilleton: Huit, ça suffit; 18,25 Mini-journal; 18,40 Jeu: La roue de la fortune; 19,10 Feuilleton: Santa-Barbara; 19,40 Cocoricocoboy; 20 Journal; 20,30 D'accord, pas d'accord; 20,35 Variétés: Grand public; 22 La séance de 10 heures, avec David Bowie; 22,30 Feuilleton: [illegible] 23,30 Journal; 23,45 Magazine: Premier baiser; 24 Télévision sans frontière (T[illegible]

#### A 2

Ore 6,45 Télématin; 9 Antiope vidéo; 10,40 Les rendez-vous d'A2; 10,45 Documentaire: Sri-Lanka; 11,30 Terre des bêtes; 11,55 Météo et informations; 12,05 Jeu: L'académie des neuf; 12,30 Flash d'informations; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,45 Feuilleton: D'Artagnan amoureux; 14,45 Magazine: Ligne directe; 15,40 Feuilleton: Rue Carnot; 16,10 C'est encore mieux l'après-midi; 17,35 Récré A2; 18,05 Feuilleton: Madame est servie; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,30 Série: Deux flics à Miami; 21,20 Apostrophes, magazine littéraire de Bernard Pivot. Sur le Thème: La responsabilité des intellectuels; 22,35 Journal; 22,45 Ciné club: L'intendant Sansho, film japonais de Kenji Mizoguchi (1954).

#### FR 3

12 Dessin animé: Scoubidou; 12,15 Flash [illegible] 13,15 Série: Les papas; 13,20 Magazine: [illegible] vie [illegible] [illegible] 14 Magazine: Montagne; 14,30 Série: Cuisines du monde, 1° l'Australie; 15 Prélude du bis; 16 Documentaire: Une révolution invisible; 16,55 Jazz off; 17 Feuilleton: Demain l'amour; 17,25 Dessin animé: Lucky Luke; 17,30 3,2,1, Contact; 18 Feuilleton: Edgar, détective cambrioleur; 18,23 Dis, raconte-nous... [illegible] animaux; 18,30 Feuilleton: Flipper le dauphin; 18,57 Juste ciel; 19 Le 19-20 de l'informat[illegible] 19,55 Dessin animé: Ulysse 31; 20,05 Jeux: La classe; 20,35 Feuilleton: Les liens du sang; 21,35 Portrait; 22,30 Journal; 22,55 Prélude à la nuit.

## La Victorine dove Truffaut girò «Effetto notte»

# La banda dei Douglas [illegible] gli studi di Nizza

### Un film prodotto da Michael e Joel, regia di Peter, interpreti Kirk ed Erich

NIZZA — Per gli appassionati di cinema di tutto il mondo restano soprattutto gli studi di Effetto notte, il celebre film di Jean-François Truffaut che ne fece lo scenario principale della sua azione; per Nizza e la Costa Azzurra un sogno, per ora, eternamente rinviato.

Gli studi cinematografici di La Victorine, famosi in tutto il mondo, non sono mai decollati: a momenti di gran fervore produttivo hanno alternato, nei loro sessant'anni di vita, lunghi momenti di inattività; i sogni di sbaragliare la concorrenza parigina (in Francia), romana (in Europa) o hollywoodiana (in America) sono rimasti nel cassetto.

Ora qualche cosa, nel complesso al numero 16 di Avenue Edoard Grinda, si muove. Non solo perché Joel Douglas, uno dei rampolli del grande Kirk Douglas, produttore con il suo quartier generale proprio sulla Costa Azzurra (nella bellissima villa che fu di Rex Ingram, uno dei re del cinema muto!) ha annunciato che, nel giro di due mesi, dovrebbe essere dato il primo colpo di manovella al film Il tesoro dagli occhi verdi ponendo fine ad un lungo letargo, quanto perché la città di Nizza sembra essersi nuovamente accorta dei suoi studi cinematografici che sono pur sempre di proprietà municipale.

Nei giorni scorsi, infatti, il Consiglio comunale — ritenendo utile l'iniziativa all'economia cittadina — ha deliberato la concessione di una robusta garanzia bancaria a favore della società che gestisce gli studi (concessi in affitto per cinquant'anni, dal 1983, alla società L.T.M.) che dovrà ottenere finanziamenti per 30 milioni di franchi, grosso modo quattro miliardi di lire, necessari per completare il grandioso progetto di ristrutturazione degli studi.

Un investimento che segue un primo lotto di lavori per tre miliardi e mezzo che hanno portato alla ristrutturazione di uno dei quattri teatri di posa ed al rifacimento di alcune altre strutture.

Con i nuovi quattrini i teatri di posa verranno ulteriormente potenziati (forse portati a addirittura a sei). Il preludio, almeno sulla carta, ad una ripresa in grande stile dell'attività produttiva.

L'operazione ha avuto un padrino d'eccezione in Kirk Douglas giunto a Nizza subito dopo la decisione del Consiglio comunale della città. Douglas, nella città francese, era in visita privata. Qui vivono i suoi figli Michael e Joel che hanno installato a Nizza il quartier generale della Stone Group International, la loro casa di produzione. Ma Douglas è anche legato affettivamente ai vecchi studi: qui girò il suo primo film L'atto d'amore con Dany Robin, un film in cui c'era perfino, in una parte di scarso rilievo, una certa Brigitte Bardot. «Questi sono studi fantastici, hanno i numeri per diventare davvero il principale centro cinematografico d'Europa», ha detto con una punta di ottimismo.

I Douglas puntano molto su Nizza. Hanno anche in progetto un film tutto in famiglia, da realizzare ovviamente qui: produttori Michael e Joel, interpreti papà Kirk ed il figlio Erich, regista l'altro figlio Peter. Un progetto che, anche sul piano promozionale, dovrebbe dirottare sulla Costa Azzurra molte produzioni americane ancora timorose all'idea di lavorare in Europa per paura del terrorismo.

Un atto di fiducia che Nizza, potenziale capitale del cinema, sembra aver capito. Potrebbe anche essere, una volta per tutte, il decollo che gli studi La Victorine-Côte d'Azur attendono da più di mezzo secolo.

Bruno Monticone

## Appuntamenti flash

# Cabaret: Braschi, Costa e Trettré

GENOVA — Oggi, alle 21, al Teatro Verdi di Sestri Ponente si terrà il quinto appuntamento della IV Rassegna Nazionale del Cabaret Italiano, organizzata dal Club Instabile. Sfileranno i Trettré, Enzo Braschi, gli Atelier e Massimo Costa.

GENOVA — Alle 21, al 261 Club di piazza Sarzano 13 si terrà un concerto del chitarrista berlinese Hans Brunckhorst, in arte Hans Blues & Boogie.

GENOVA — Oggi alle 17,30 all'Accademia Ligustica di Belle Arti si terrà una conferenza di Gianni Polidori su Scenografia cinematografica. Polidori è insegnante di scenografia al Politecnico Byron e alla Nuova Accademia di Milano, ha lavorato con importanti registi teatrali italiani e stranieri.

La rassegna di conferenze organizzata dall'Accademia Ligustica si concluderà nel mese di maggio con un incontro su Cinema e fotografia di Frederick Clarke, docente di fotografia e rilevazione dei beni culturali.

GENOVA — Sono aperte al botteghino del Teatro Duse le prenotazioni per lo spettacolo La nonna dello scrittore italo argentino Roberto Cossa, allestito dalla Cooperativa Attori e Tecnici e la regia di Attilio Corsini. Lo spettacolo debutterà la sera di mercoledì 8 al Duse.

## Genova allo specchio delle denunce dei redditi presentate nell'82

# Il primato degli avvocati

**E' [illegible] categoria che ha dichiarato di avere i maggiori proventi di lavoro autonomo - In testa il legale Mauro De Andrè (382 milioni) - La ricchezza del terziario avanzato**

GENOVA — Nel [illegible] l'uomo che ha presentato la denuncia [illegible] più alta di Genova, per proventi [illegible] lavoro autonomo, [illegible] l'avvocato Mauro De Andrè, figlio dell'ex manager [illegible] Monti (Eridania, aziende editoriali, petrolifere, ecc.), prof. Giuseppe De Andrè, scomparso l'anno [illegible] e fratello di Fabrizio, il noto cantautore.

Dietro all'avvocato De Andrè, con [illegible] milioni, [illegible] guono soltanto professionisti del [illegible] civile e [illegible] merciale: il prof. [illegible] Bonelli (avvocato, [illegible] questioni commerciali e aziendali), [illegible] Sciello, il costruttore Giorgio Silvio, il prof. Sergio Carbone, avvocato internazionalista, il commercialista Domenico Alessio.

Il primo imprenditore, Rinaldo Piaggio (titolare dell'omonima industria aeronautica), [illegible] al settimo posto. Poi incalzano l'avvocato marittimista Umberto Ferraro e il commercialista Alberto Bosialo. A scorrere comunque le «liste» dei [illegible] emergenti [illegible] città [illegible]: avvocati, dottori commercialisti e notai sono [illegible] vertici [illegible] denunce. [illegible] imprenditori «di terra» e gli [illegible] denunciano [illegible] molto più [illegible] mensionati.

Riccardo Garrone

Siamo [illegible] nel 1982: in questi ultimi cinque anni molte cose sono cambiate. Forse qualche imprenditore (è il [illegible] di Riccardo Garrone) tutto sommato piuttosto «modesto» [illegible] stare [illegible] [illegible] è «salito»: ma c'è da [illegible] che le aziende «scaricano» il più possibile dal [illegible] bilancio e quindi il reddito dell'azionista di maggioranza (specie quando [illegible] anche manager al tempo [illegible]) non è facile da essere disgiunto dal reddito dell'azienda.

Lo stesso vale, però al [illegible] trario, per i liberi professionisti. Il sistema [illegible] scarico dell'Iva e della [illegible] induce, per forza di [illegible] a denunce veritiere. Senza contare che buona parte di avvocati, commercialisti, [illegible] sulenti [illegible] aziende e imprese, sono retribuiti con parcelle che le imprese cercano di [illegible] nunciare «in [illegible]» per poter «scaricare» a loro volta.

C'è meno spazio, insomma, per i compensi «in nero». Questo spiega anche perché avvocati, [illegible] e commercialisti abbiano largamente superato i medici, da sempre considerati i professionisti più [illegible]. Ma ai grandi clinici è più agevole, nel giro [illegible] clientela privata, «evadere»: non per nulla esiste [illegible] autorevole corrente giuridico-politica in Italia [illegible] l'introduzione [illegible] possibilità di «scaricare» dalle proprie tasse le [illegible] diche e farmaceutiche per costringere i medici a [illegible] nunce reali.

Al [illegible] di considerazioni del genere che [illegible] ovviamente, valere per qualsiasi [illegible] grande città italiana, si deduce, sia pure con ampio margine d'approssimazione, che l'economia ligure accentua la sua corsa verso il terziario avanzato. [illegible] solo: ma si deduce [illegible] l'attività di consulenza in affari nel [illegible] commerciale, societario e marittimo è intensa. Segno che di affari se ne fanno. Si tratta di verificare [illegible] poi di questi «affari», autentici fiumi di denaro [illegible] poi una effettiva ricaduta sulla città, sulla collettività e sul territorio, a beneficio [illegible] di tutti. Verrebbe voglia, d'istinto, di rispondere no.

In effetti, [illegible] se [illegible] «giro» [illegible] ricchezza del terziario è di gran lunga superiore a quello dell'industria e dei settori produttivi e di trasformazione, c'è da dire che molte operazioni afforano [illegible] al compiono e [illegible] altrove, dove [illegible] la [illegible] nazione del [illegible] è più vantaggiosa. L'industria, bene o male, [illegible] una [illegible] ricaduta, per l'indotto, a breve e a medio raggio. Ecco perché può essere interessante poter osservare quali differenze possono [illegible] nel [illegible] degli ultimi, vorticosi cinque anni, soprattutto quali indotti possa aver creato l'industria del «polo» elettronico e informatico e quali «alti e bassi» (soprattutto «bassi» stando all'attuale situazione) possono [illegible] subiti anche [illegible] capitali e fortune personali, in seguito alla vicenda [illegible] porto.

**Paolo Lingua**

## I monumenti che fanno da sfondo a «Leggi Gioca Vinci»

# San Matteo, una chiesa che «parla» dei Doria

**Da domani scatta il concorso milionario de La Stampa - Sedici i premi settimanali**

E da domani «Leggi Gioca Vinci». Sta per cominciare il concorso milionario de La Stampa, che per quindici settimane accompagnerà i nostri lettori in un lungo viaggio attraverso la storia e l'arte della Liguria. E' un itinerario ricco di appuntamenti [illegible] fortuna: sedici premi settimanali per un valore di 15 milioni.

[illegible] pubblicheremo sulla pagina degli spettacoli [illegible] Liguria la prima serie [illegible] monumenti [illegible] per partecipare al primo gioco.

Per concorrere bisogna acquistare ogni giorno [illegible] Stampa e controllare, quotidianamente, i monumenti estratti. Venerdì 10 aprile si avranno i primi vincitori, che per poter ritirare il premio dovranno presentare la cartolina-concorso e le [illegible] copie de [illegible] Stampa dove sono state pubblicate [illegible] strisce «fortunate».

E [illegible] dopo «Leggi Gioca Vinci» ripartirà, con un monte premi rinnovato, [illegible] lungo itinerario tra i monumenti della fortuna.

La chiesa di San Matteo a Genova, testimonianza dei Doria

*GENOVA — Genova [illegible] avuto, a differenza [illegible] altre città e territori italiani assurti alla dimensione politica [illegible] «Stati», la «sua» personale dinastia: non ha avuto i Visconti e gli Sforza, come a Milano, né i Medici, come a Firenze, né gli Estensi come a Ferrara, né i Gonzaga [illegible] a Mantova, [illegible] per citare le famiglie più note. [illegible] Stato marinaro (prima Comune e poi Repubblica) ha sempre poggiato il [illegible] potere sulle [illegible] [illegible] gruppo di famiglie, una trentina, [illegible] quattro con un ruolo «superiore», come si conviene a un'oligarchia.*

*Pure, [illegible] famiglia — i [illegible] ria — ha sfiorato in più occasioni la corona, quantomeno [illegible] sue aspirazioni, rinfoderate all'ultimo momento, [illegible] ossequio alla filosofia repubblicana, ha lasciato le tracce in precisi monumenti.*

*Il primo, in ordine cronologico, è [illegible] chiesa [illegible] Matteo: [illegible] stile romanico, con la facciata perfetta nella [illegible] semplicità, scandita dalle strisce [illegible] marmo nero e bianco, venne eretta dai Doria [illegible] secolo e dedicata all'apostolo San [illegible] Evangelista, patrono [illegible] belliere (i [illegible] iniziarono [illegible] loro escalation [illegible] sionari di dogane in porto), ed eretta in [illegible] alle «case» della grande famiglia.*

*Ancor oggi [illegible] la casa di [illegible] Doria (vincitore dei Veneziani a Curzola nel 1297) e quella [illegible] nel XVI secolo [illegible] genovesi [illegible] Andrea Doria, padre della patria.*

*La chiesa di San [illegible] ancor oggi fa parte della fondazione della famiglia [illegible] ha, al [illegible] interno, [illegible] splendido chiostro, [illegible] le nuove ormai [illegible] ba[illegible] per [illegible] stratificazioni. Nella cripta [illegible] sepoltura molti Doria (gli altri sono nell'abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte a Portofino), tra i quali il grande Andrea, che si fece erigere, [illegible] vivo, la propria [illegible]*

*Andrea Doria fu l'artefice nel Cinquecento della riforma urbanistica di Genova: infatti, divenuto già un celebre ammiraglio, acquistò in Fassolo un edificio e un ampio terreno. Quindi, chiamati alla sua personale corte artisti come Montorsoli e Perin del Vaga, si fece costruire all'uso rinascimentale di Roma e dell'Italia centrale, un meraviglioso palazzo, circondato da un folto giardino, ricco di piante [illegible]*

*Il palazzo di Andrea Doria, detto del Principe (e Principe si chiama ancor [illegible] il quartiere), fu sempre meta di uomini politici e d'arme, nonché [illegible] diplomatici: [illegible] una reggia «informale» dove si rendeva omaggio [illegible] padrone della Repubblica, [illegible] pure volesse vivere fuori delle mura, [illegible] un privato.*

**p. l.**

## Dopo la firma delle convenzioni ieri in Comune

# A Carcare già tutto pronto per il Centro commerciale

**I lavori partiranno quest'estate - Investimenti per decine di miliardi**

CARCARE — Dalla prossima estate cominceranno i lavori per il nuovo Centro commerciale di Carcare. Infatti dopo la firma, ieri mattina in Comune, delle [illegible] fra il [illegible] Paolo [illegible] e [illegible] delegato della società privata che realizzerà il [illegible] ingegner Massimo Cremonini, non vi sono più ostacoli alla realizzazione dell'opera.

Il Centro Commerciale sorgerà a lato di piazza Genta proprio nel cuore [illegible] tra [illegible] dove attualmente vi [illegible] noni [illegible] vetreria che da [illegible] ha cessato l'attività. Il [illegible] prevede l'edificazione [illegible] locali per un totale [illegible] mila metri cubi, che [illegible] destinati in parte a insediamenti com[illegible] e artigiani e in parte a servizi.

Inoltre, a lato del complesso [illegible] realizzati parcheggi, zone di verde attrezzato [illegible] all'interno del [illegible] troveranno anche posto un ristorante e un bar.

Per ciò che riguarda i [illegible] vizi è già sicuro che il Centro sarà [illegible] sportello bancario, un ufficio [illegible] [illegible] dell'Inps.

Commenta il sindaco Paolo Tealdi: «*In pratica cercheremo di accorpare nel [illegible] plesso [illegible] tutti i servizi che [illegible] possibile, per offrire ai cittadini di Carcare e [illegible] gli [illegible] paesi della Val Bormida l'opportunità di trovare tutti gli uffici di maggiore interesse nello stesso posto*».

La nascita del nuovo Centro Commerciale conferma la vocazione di Carcare a diventare il polo-servizi dell'intera Val Bormida. Inoltre, è prevedibile anche un notevole incremento dell'attività produttiva per diverse aziende che [illegible] nella zona.

Il Centro Commerciale prevede investimenti per di[illegible] miliardi, che interesseranno molte delle maggiori aziende industriali e artigianali [illegible] vallata.

Con [illegible] sua entrata in funzione anche l'economia commerciale dell'entroterra subirà significative variazioni. Molti operatori vogliono prenotare locali.

### [illegible] Piani paesistici un incontro a [illegible] Ligure

FINALE [illegible] — Si parlerà del piano paesistico territoriale, nell'incontro-dibattito in programma questa sera, ore 21, nella sala consiliare del Comune.

All'incontro, organizzato dalla Lista Verde Liguria e dal Gruppo Verde di Finale, parteciperanno l'assessore regionale all'Urbanistica, Ugo Signorini, l'architetto Giovanni Spalla e il consigliere regionale Piero Villa.

Gli organizzatori vogliono proporre un momento di approfondimento per tecnici, esperti e cittadini su argomenti di [illegible] importanza.

Sul tavolo della discussione tutti gli eventuali chiarimenti [illegible] integrazioni al progetto in chiave di sviluppo urbanistico di Finale.

## Due oreficerie di Albenga prese d'assalto da ignoti durante la notte

# Scassinatori con la fiamma ossidrica

**I «colpi» nel centro storico - Fatte saltare sette serrature, si [illegible] impadroniti di gioielli per 30 [illegible] - Precedentemente [illegible] «fuso» [illegible] serranda, [illegible] l'allarme li [illegible] fuggire**

ALBENGA — Con un paio di bombolette (peso cinque chili), una di [illegible] propano e una di ossigeno collegate ad un cannello, i «soliti ignoti» sono riusciti a [illegible] le [illegible] due [illegible] centro storico, in [illegible] Enrico D'Aste.

Il primo tentativo, con la gioielleria Onocchi, è andato a vuoto; i ladri, dopo aver «fuso» con la fiamma ossidrica portatile (si compra, a poco più di 50 mila lire in qualsiasi ferramenta) la serranda, hanno visto che le vetrine e gli scaffali [illegible] vuoti. Si sono così rivolti all'oreficeria [illegible] poco [illegible]. Dopo aver [illegible] nato, con il solito [illegible] per la malavita in[illegible] ben [illegible] serrature, sono riusciti ad [illegible] negozio. Si sono impadroniti di tutti i preziosi custoditi nelle [illegible] principale e negli scomparti laterali, [illegible] un valore di circa 30 milioni.

Quando [illegible] per [illegible] cassaforte, di [illegible] conoscevano molti particolari, segno che il colpo è stato accuratamente preparato [illegible]

L'oreficeria Maglione svaligiata dai ladri e, a destra, la gioielleria [illegible] (Telefoto Aldo)

un basista, è suonato l'allarme; i malviventi sono fuggiti solo [illegible] parte del bottino.

Hanno avuto [illegible] fortuna incredibile, visto che, pochi [illegible] dopo, nella zona c'era una pattuglia [illegible] nucleo [illegible] diomobile [illegible] carabinieri, [illegible] una guardia giurata, quasi contemporaneamente, stava controllando i negozi [illegible] centro storico.

Il «colpo» [illegible] portato a termine intorno [illegible] 3 di [illegible] mattina: [illegible] impossibile che nessuno [illegible] del fatto.

[illegible], giudicati piuttosto [illegible] dagli inquirenti, hanno dovuto lavorare a lungo per avere ragione delle serrature. Quella della [illegible] Onocchi, per esempio, [illegible] stata letteralmente «estratta», grazie a tagli precisi, dalla sua [illegible] mentre quelle dell'altro negozio preso di mira sono state messe fuori uso una dopo l'altra con estrema precisione.

Se l'allarme, collegato alla porta, fosse scattato subito (come in teoria avrebbe dovuto succedere), l'oreficeria Maglione si sarebbe salvata; ora ci si domanda il perché di questo ritardo, che ha agevolato i ladri.

Non è la prima volta che avvengono fatti del genere ad Albenga e in provincia di Savona, furono utilizzate le lance termiche, [illegible] a danno di una oreficeria, mentre altri furti dalle caratteristiche analoghe sono stati portati a termine in diverse città della costa.

La stessa oreficeria Maglione, una delle più antiche e prestigiose di Albenga, era stata oggetto, negli anni scorsi, di alcuni tentativi, ma i malviventi erano stati messi in fuga dai vicini che avevano prontamente avvertito i carabinieri.

**Massimo Nanna**

## Il Comitato di controllo ha ritenuto inaccettabile la delibera del Comune

# Porto di Noli: il Coreco dice no

### «Imperia in bicicletta» per riscoprire la città

IMPERIA — Dimenticare per [illegible] giorno i problemi del traffico, la caccia al parcheggio, i ritmi frenetici della vita quotidiana, le ansie per i ritardi [illegible] ufficio; lasciarsi andare a [illegible] riscoperta della città compiendo sani gesti motori: è [illegible] di «Imperia [illegible] bicicletta», l'ormai [illegible] manifestazione [illegible] che domenica prossima festeggia il [illegible] ottavo [illegible] di vita.

Le strade del capoluogo saranno invase [illegible] centinaia di [illegible] di tutte le età, appassionati del pedale, neofiti, curiosi e gente smaniosa di vivere una giornata [illegible] pro[illegible] C'è [illegible] aspetta da un anno di rispolverare la vecchia bicicletta depositata in un angolo della cantina o [illegible] garage, [illegible] ci sono anche coloro che attendono con impazienza il momento di mostrare il nuovo, fiammante mezzo a due ruote. [illegible] non [illegible] equipaggiato, bussa alla porta [illegible] amici e [illegible], per evitare di [illegible] all'appuntamento.

Afferma Anna Borlasco, presidente del Conad-Pedale Imperiese, che [illegible] la manifestazione: «*Abbiamo già ricevuto molte adesioni, soprattutto da parte [illegible] studenti, che hanno formato alcuni gruppi. [illegible] previsioni, i partecipanti dovrebbero [illegible] migliaio. In testa a tutti ci sarà Giuseppe Perletto, l'ex corridore professionista di Dolcedo che ricordiamo protagonista di tappe dolomitiche in diversi Giri d'Italia e vincitore [illegible] altre gare*».

«*Pedala la tua città*», è lo slogan di Im[illegible] in bicicletta. La quota di iscrizione è di 1000 lire, ma i gruppi scolastici parteciperanno gratuitamente. Per le adesioni, che si ricevono al bar Borgo Peri, sede del Pedale Imperiese, c'è tempo fino alle 20 di domani.

Il percorso è [illegible] tradizionale: partenza alle 9,30 dalla Spianata di Oneglia e attraversamento delle principali vie cittadine, fino a Porto Maurizio; sosta in piazza S. Lucia e ritorno. Una decina di km in tutto.

Un anticipo della manifestazione si avrà domani mattina, con il 2° Palio scolastico Conad, organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli studi e valido quale prova di richiamo per la fase comunale dei Giochi della gioventù. Scenario della gara, che avrà inizio alle 8,30, sarà la spianata Borgo Peri.

**g. sal.**

NOLI — In un lungo documento il pci di Noli, in minoranza al Consiglio Comunale, aveva [illegible] perplessità [illegible] progetto [illegible] porto turistico che la giunta [illegible] Gambetta avrebbe voluto realizzare [illegible] l'aiuto della società torinese, la «Borini Spa».

Ora è stata la volta del Comitato Regionale di Controllo a bocciare, in modo reciso, la delibera presentata dal Comune di Noli.

Secondo il Coreco, l'iter seguito dall'amministrazione formata da dc, pli e psdi sarebbe irregolare.

Un ricorso circostanziato era stato presentato appunto dai comunisti nel gennaio scorso, che [illegible] già in evidenza alcune presunte anomalie.

[illegible] minoranza, affiancata dalla sezione [illegible] pci [illegible] aveva denunciato il modo in cui era [illegible] effettuata la scelta a favore della «Borini Spa», un [illegible] unilaterale della giunta, senza spiegare i motivi di questa decisione, importante per il futuro della città.

Ne è nato un violento scontro politico, tuttora irrisolto, che vede delinearsi posizioni per il momento divergenti.

L'amministrazione guidata dal sindaco Gambetta, a sorpresa, aveva rinunciato al vecchio progetto del porto unificato di Spotorno e Noli, per spostarlo interamente all'interno del proprio territorio.

Un fatto che [illegible] aveva convinto né la minoranza, né le categorie commerciali, né i pescatori della zona.

L'impatto ambientale della megastruttura [illegible] barca, a gestione privata) [illegible] esistono alcuni [illegible] preliminari (mancano [illegible] getti definitivi) [illegible] te pesantissimo per l'habitat marino e per gli arenili.

Su quest'ultimo aspetto mancavano gli studi tecnici.

E il Coreco (il piano è stato [illegible] con [illegible] voti contro [illegible], contrario [illegible] il rappresentante [illegible] prefettura) ha [illegible] in evidenza proprio questi aspetti tecnici insufficienti [illegible] delibera, giudicata comunque inaccettabile.

Il capogruppo del pci Giuliano Moggio sostiene: «*E' un piano sbagliato e, per certi versi, assurdo. Ora si vuol far credere che comunisti e socialisti [illegible] i responsabili del "no" al porto. [illegible] di più falso. Gli iter procedurali scelti dal Comune [illegible] contrari alle più [illegible] norme [illegible] correttezza [illegible] cratica: la Regione li avrebbe [illegible] bloccati subito. [illegible] contrari al [illegible] scalo. [illegible] vogliamo però essere coinvolti [illegible] vicende amministrative [illegible] confuse. Sono in gioco interessi [illegible] e vanno seguiti comportamenti chiari e comprensibili a tutti*».

In un incontro con la popolazione, [illegible] marzo [illegible] amministratori di Noli avevano [illegible] cusato il gruppo di minoranza [illegible] Nolese», formato [illegible] pci e [illegible] psi, di [illegible] i progetti [illegible] porto, non votando un ordine del giorno presentato in Consiglio Comunale sul «piano Borini».

A Spotorno, intanto, sono comparsi manifesti della dc che ribadiscono le posizioni [illegible] giunta di Noli.

[illegible] sera i gruppi comunisti [illegible] delle due cittadine si sono riuniti per elaborare un [illegible] comune.

Conclude Moggio: «*Non [illegible] stati il pci e il [illegible] ad [illegible] affossato i progetti: la "colpa" è dell'amministrazione nolese, responsabile di aver agito in [illegible] superficiale*».

### [illegible] Nuove aule all'Ipsia [illegible] Finale

FINALE LIGURE — Inaugurazione ufficiale questo pomeriggio all'Ipsia di Finalborgo, la scuola per l'industria e l'artigianato.

Con un intervento dell'amministrazione [illegible]nale finalese sono stati infatti stanziati circa 300 milioni per recuperare un'ala abbandonata dell'ex colonia Rivetti, dove si è insediata da anni la scuola.

Saranno inaugurate due nuove aule didattiche, il laboratorio di tecnologia [illegible] un'aula per esperienze tecniche, alla presenza del provveditore Franzone, del sindaco e del preside dell'istituto, Raffaele Pentimalli.

## Buona la coreografia, cavalli bianchi e bighe sulla piazzetta

# Niente vip alla festa di Portofino

Hermès, la moglie e la famiglia [illegible] entrano la carrozza [illegible] (Telefoto)

PORTOFINO — [illegible] per avvenimento dell'anno si intende qualcosa che [illegible] parlare — e magari sognare — la gente, allora la grande festa organizzata in occasione dell'inaugurazione della boutique di Hermès a Portofino rientra a pieno titolo in questa categoria. Le aspettative, però, non sono state proprio come si pensava.

Da tempo a Portofino non si parlava d'altro, e mentre fervevano i preparativi per la festa, i nomi dei vip che vi [illegible] preso parte passavano di bocca in bocca, arricchendosi di sempre nuovi particolari. Si attendeva Catherine Deneuve, si dava per certa la presenza di Alain Delon; qualcuno, addirittura, confidava nella partecipazione di Frank Sinatra o, quantomeno, di qualche divo (o diva) del cinema americano.

Chi cercava queste emozioni nella festa che ieri pomeriggio ha animato il Borgo è tornato a casa un po' deluso: a inaugurare il mini-negozio (25 metri quadrati) di via Roma è stata Federica Moro, ex miss Italia e attrice (proprio in questi giorni va in onda uno sceneggiato televisivo dal titolo «Nessuno torna indietro», interpretato da lei), arrivata a Portofino in elicottero con il ritardo che si conviene a una perfetta madrina. Fino a qualche ora prima si pensava che [illegible] Ornella Muti (ospite abituale del Borgo: quest'estate vi ha soggiornato per un mese) a tagliare il nastro tricolore, ma il suo arrivo, previsto per le 19, è saltato.

Niente vip, quindi, ad allettare la curiosità dei numerosi turisti intervenuti alla festa. In compenso c'era una folta rappresentanza del mondo imprenditoriale genovese (Cadolla, Sutter e altri), le autorità (il prefetto di Genova Santo Cornaro, il presidente della Provincia Giancarlo [illegible]) e [illegible] eleganti [illegible] della [illegible] che conta». Non mancava qualche rappresentante della nobiltà: oltre alla brillante contessina Francesca Agusta, il principe Luca di Torlonia. Come contorno, toilettes raffinate, qualche gioiello da grandi occasioni, cappellini e velette per le signore, ma anche turisti, curiosi e ragazzini, che hanno preso ugualmente parte alla festa.

Via Roma e la piazzetta erano invase dalla gente. Una folla eterogenea che si è entusiasmata per l'arrivo coreografico del «maestri di cerimonia» a bordo di un landò olandese del 1870: guidata da un cocchiere in livrea d'epoca trainata da quattro cavalli, la carrozza che trasportava monsieur Hermès in persona e la famiglia Cadolla è arrivato in piazzetta alle 18,30, accolto da un fragoroso applauso. In tutto le carrozze erano cinque, con tanto di cavalli bianchi. Dopo il taglio del nastro, poi, un rinfresco in piazza: niente caviale e champagne, ma specialità liguri distribuite a tutti i presenti. La festa, per la popolazione e gli invitati «comuni», si è conclusa qui.

Per le personalità e gli operatori commerciali, invece, si è protratta fino a tarda notte nell'atmosfera più intima del «Carillon» di Paraggi, dove una tavolata ristretta di ospiti ha festeggiato l'apertura, nel Borgo, del terzo negozio di Hermès in Italia, dopo quelli di Venezia e Roma.

**Raffaella Quaquaro**

## Oggi e domani gareggiano nel Ponente le auto storiche

# E' il rally delle «nonnine»

### Partenza da Sanremo alle 15,01 - Iscritte vetture con almeno 22 anni [illegible] età, il percorso [illegible] di [illegible] km - Uno slalom [illegible] circuito di Ospedaletti - Renato Pozzetto [illegible] i «gentlemen» in gara

SANREMO — Sarà una Lotus 26 R del 1964, con un equipaggio di appassionati specialisti composto da Caruso e Pizzolari, vincitori nel 1986 del «Challenge de la route», ad aprire oggi alle 15,01, [illegible] lungomare [illegible] Nazioni, la sfilata delle auto partecipanti alla seconda edizione del «Sanremo Rally Historical Cars Trophy», riservato a vetture storiche con almeno 22 anni di età (ma l'età media è sui 30 anni!). Si gareggia tra oggi e domani, su due tappe per complessivi 435 km. e 13 prove speciali, suddivise tra le province di Imperia e Savona.

I piloti — Al volante, trattandosi di auto storiche, ci saranno i «gentlemen». E' un cocktail molto vario, in cui trovano posto personaggi dello spettacolo come l'attore Renato Pozzetto (su una Lancia Flaminia Zagato del 1960 iscritta con il numero 10), l'ex campione del mondo di off-shore Renato Della Valle (correrà insieme allo stesso Pozzetto), giornalisti, industriali, uomini [illegible] [illegible] dalla passione per le «nonnine» a quattro [illegible] che costituiscono il loro [illegible] (e costoso) hobby.

Difficilmente ci sarà Sandro Munari, la cui partecipazione avrebbe dato alla gara una nuccosa parentesi di revival, anche perché avrebbe gareggiato con Silvio Maiga, il più celebre dei [illegible] navigatori: l'ex «drago» del rallismo internazionale dovrebbe venire a Sanremo, ma solo come spettatore, non ritenendo l'auto che gli veniva messa a disposizione (una «barchetta» [illegible] motore Alfa Romeo 2000 carrozzata da Michelotti) sufficientemente competitiva.

Gli equipaggi iscritti al rally sono 25; quelli iscritti alla «Coppa dei Fiori», manifestazione parallela, 24. Per tutte le loro vetture, stamane, dalle 9 alle 12, sono in programma le verifiche tecniche sul lungomare delle Nazioni. Sarà la prima occasione per gli spettatori di dare un'occhiata curiosa a questi bolidi, dignitosamente invecchiati tra mille cure ed attenzioni.

La Coppa dei Fiori — Le auto iscritte a questa particolare competizione, parallela al rally vero e proprio, percorreranno le stesse strade di quelle iscritte alla competizione, ma facendo regolarità pura, senza misurarsi nelle prove speciali previste sia nella tappa in programma oggi, sia soprattutto in quella ben più «ricca», di domani.

Il programma — La tappa di oggi si disputa, nell'arco dell'intero pomeriggio, sulle strade dell'immediato entroterra di Sanremo. La prima vettura prende il via alle 15,01 dal lungomare delle Nazioni, lo stesso punto da cui parte il rally mondiale di ottobre. Le vetture raggiungeranno Ospedaletti, dove daranno vita (dalle 15,34) ad uno slalom sul vecchio circuito, certamente uno dei punti previlegiati per seguire le evoluzioni delle vetture. Quindi, seconda speciale da Coldirodi a San Romolo (dalle 15,47), discesa verso Pigna, in Val Nervia, per salire (dalle 16,38), con la terza speciale, fino a Carmo Langan.

Dopo la marcia di trasferimento attraverso la Valle Argentina e la strada di Vignai, arrivo a Passo Ghimbegna, presso Baiardo, dove scatterà (dalle 18,02) l'ultima speciale di Monte Bignone. Le vetture scenderanno verso Sanremo passando nuovamente da Coldirodi (dalle 18,41).

L'arrivo della prima vettura sul lungomare delle Nazioni è previsto per le [illegible],01.

Quelle di oggi sono le strade care agli appassionati, perché teatro, soprattutto, del rally mondiale di ottobre anche se, ovviamente, il ritmo delle «nonnine» sarà ben più blando.

Domani la manifestazione uscirà dai confini provinciali per spingersi fino a Ceriale dove, dopo un riordino, è previsto un altro slalom, questa volta sul lungomare. Un altro punto d'osservazione interessante per seguire le performances delle auto in gara.

**Bruno Monticone**

---

**[illegible] squalifiche e [illegible]**

Il giudice ha squalificato [illegible] per un turno Gatti (Camogli) e Tarulli (Bologna).

[illegible] arbitri [illegible] domani:

A1 — Kontron Savona-Camogli: [illegible] e Barbieri; Pescara-Canottieri: Maggio e Leonardi; [illegible]gliasco-Pro Recco: [illegible] e Ponschin; Civitavecchia-Fiamme Oro: Merola e Gervasi; Posillipo-Ortigia: Longhi e Pinato; Arenzano-Bari (1904): Petronilli e Picchetto.

A2 — Volturno-Calidarium: Bisvati e Violi; Rn Bologna-Como: De Stefano e Fiorentzano; Torino '81-Cagliari (ore 19): Mazzitelli e Minervini; Lazio-Sori (ore 15,45): Pignalosa e Napolitano; Napoli-Sturla (ore 15,45): Tornabene e Zerbini; Nervi-Vomero: Ciara e Tenenti.

---

## Il portiere smentisce [illegible] voci [illegible] si dedica alla [illegible] squadra attuale

# Bordon forse ritorna all'Inter «Ora penso alla Sanremese»

### Anche il Napoli sarebbe interessato a lui - Domenica prezzi popolari e posto unico

SANREMO — Ivano Bordon [illegible] all'Inter? O più [illegible] il Napoli? Sembra incredibile, [illegible] il portiere biancazzurro — a dispetto della pessima posizione [illegible] classifica della Sanremese, squadra nella quale è «esiliato» da un paio di mesi — continua a tener banco.

La [illegible] [illegible] quasi [illegible] scontata, è di un accordo raggiunto tra l'Inter e lo stesso Bordon per la prossima stagione: l'ex portiere [illegible] farebbe da esperto «secondo» a Zenga. [illegible] notizia che [illegible] [illegible] alle voci, da tempo insistenti a Sanremo, che volevano destinare Bordon alla panchina del Napoli per la [illegible] stagione: il [illegible] partenopeo, pare, [illegible] alla ricerca di un dodicesimo di [illegible] da affiancare a [illegible] soprattutto in vista degli [illegible] di Coppa dei Campioni.

Solo voci? «*Non ne so [illegible]. Non ho mai avuto contatti [illegible] [illegible]* — assicura [illegible] Bordon, quasi [illegible]to [illegible] gran parlare che si fa di lui da quando è approdato alla Sanremese. «*La cosa, anche se si tratta [illegible] chiacchiere, mi fa anche piacere, perché vuol dire che non si sono dimenticati di [illegible]. Ma per ora [illegible] voglio neppure pensare al futuro. Quello che [illegible] è uscire dai guai con la Sanremese. [illegible] il mio primo dovere. Aspetto la fine del campionato e poi, eventualmente, [illegible] riparlerò*», aggiunge il portiere.

Le voci [illegible] [illegible] tempo. Soprattutto quelle [illegible] un interessamento del Napoli. «*Non c'è niente di vero*», aveva [illegible] il presidente D'Antuono. Ad avvalorare l'indiscrezione, probabilmente, [illegible] stata una visita a Sanremo, senza apparente motivo, [illegible] Pier [illegible] Marino, il giovane general manager napoletano.

L'illusione che voleva Bordon all'Inter, invece, è nata fuori Sanremo, forse anche perché Trapattoni, mister interista, sarebbe [illegible] estimatore del portiere [illegible], [illegible] fa, avrebbe già voluto alla Juventus che poi [illegible] [illegible] invece, orientata su Tacconi.

E' chiaro che Bordon spera, nella prossima stagione, [illegible] risalire in qualche categoria superiore. Non [illegible] ha [illegible] fatto mistero fin dal primo momento in cui [illegible] approdato [illegible] riviera. [illegible] [illegible] è neppure [illegible] del tutto che resti a Sanremo. Il presidente D'Antuono, ammesso [illegible] rimanga alla guida [illegible] [illegible] cietà biancazzurra, lo avrebbe già riconfermato sulla [illegible], insieme ad un ristretto [illegible] numero di giocatori [illegible] e Marchetti, [illegible] prattutto), comunque vadano le cose.

[illegible] i biancazzurri hanno [illegible] [illegible] di al[illegible] ad Imperia. A Perani, per l'importantissimo match di domenica con [illegible] la Pro Vercelli, [illegible] a mancare Marian, squalificato per somma di ammonizione. Graziato, invece, dal giudice sportivo Tolasi, espulso domenica ad Asti.

Per il [illegible] contro [illegible] [illegible] — che forse, senza eufemismi, è davvero [illegible] [illegible] [illegible] — la società [illegible] confermato un prezzo unico [illegible] [illegible] lire [illegible] tutto lo stadio, tribuna [illegible] [illegible] sperando [illegible] attirare, in [illegible] modo, [illegible] pubblico numeroso. La squadra attende [illegible] l'arrivo [illegible] vercellesi in ritiro. Dopo l'esperienza [illegible] positiva [illegible] Lago Maggiore, questa volta è stato scelto [illegible] ritiro cittadino, l'Hotel des Etrangers, proprio nel centro della città. Un'esperienza nuova anche [illegible]

**b. m.**

Ivano Bordon con il presidente della Sanremese, D'Antuono

---

## Tennis tavolo

# La Libertas cede in casa Sale la [illegible]

### A Savona è sorta una nuova società

Il tennis tavolo ligure, dopo anni di crisi, risale la corrente. A Savona è nata una nuova società: il PGS Don Bosco. In attesa, la prossima stagione, di iscriversi ai campionati, ha organizzato un trofeo promozionale, vinto da Benecchi fra gli junior e da Napolitano fra gli under 14, entrambi tesserati con la nuova PGS.

Serie C — Inaspettata sconfitta interna (3-5) della Libertas Sanremo (Francia G.P., Ballestin, Francia B.) di fronte al Cirié A, mentre la Baia del Sole Alassio (Benedettini, Caruso, Borella) è andata a vincere (5-1) sul campo del Mondovì. In classifica (guida l'Auxilium Fossano con 16 punti), Libertas e Baia del Sole sono, con 12 punti, al terzo posto.

Serie D1 — Nel girone ponentino (in testa il Bordighera A) si sono disputati tre incontri: Baia del Sole A-GOMS Imperia B (Paschi, Lombardo, Bianco) 3-5; Bordighera A (Parietti, Guglielmi, Ferraro)-Aurora Cairo 5-0; Bordighera B-GOMS Imperia A (Piana, Caratto, Di Davide) 1-5.

Nel girone genovese, la Baia del Sole (Bonardo, Briosco, Esposito) ha battuto 5-3 la Libertas Genova: gli alassini sono secondi, a due punti dalla capolista Arci Genova. Nella D1 femminile si è svolto il terzo concentramento a Genova: la Baia del Sole (Barbero, Laudani, Quariara e Ottonello), ha perso (4-5) sia con l'AZ Genova che con il Don Bosco Spezia. Le spezzine, che hanno poi battuto le genovesi 5-2, hanno già matematicamente vinto il girone.

Serie D2 — Nel girone savonese (in testa il Radar Borghetto): Aurora (Conti, Badino, Miglietti)-Baia A 5-4; Baia C-Radar (Ferdano, Cambiano, Dallan) 5-3. Nel girone imperiese (in vetta il Bordighera): Ospedaletti (Bigoni S., Donzella, Bigoni E.)-GOMS 5-2; Bordighera (Bacchi, Torelli, Papini)-Regina Sanremo 5-1.

**b. m.**

---

## PALLAVOLO - Scontro [illegible] vertice in C2 maschile tra Foce e Cus Genova

# Un turno favorevole al Chiavari Celle, la salvezza col Fiamma?

### In [illegible] maschile il S. Pio X Loano punta alla decima vittoria - Il Lavagna ospita il Rapallo

Attesissimo scontro al vertice in C2 maschile, addirittura di fronte le due capolista tra le ragazze: i campionati regionali di pallavolo offrono domani una giornata estremamente importante nella lotta per la C1.

C2 maschile — Gran derby genovese alla Sciorba domani alle 18, col Foce 78 e il Cus Genova che si giocano il ruolo di anti-Chiavari e soprattutto una bella fetta di speranze di promozione.

Mentre le genovesi si scontrano, il Chiavari affronta a sua volta un derby, ma sulla carta molto meno impegnativo, quello esterno col pericolante Tigullio.

Dalla testa alla coda. Il Ceparana deve assolutamente assalire l'Imperia Sbi per centrare un successo vitale, e il Celle ha l'opportunità, in casa col Fiamma, di mettersi al sicuro.

Difficili i compiti di altre due pericolanti. Il Filcart Genova è sul campo dell'Arenzano, il S. Martino Sanremo viaggia alla volta di Lavagna.

C2 femminile — Navalcavi Amatori Rivarolo e Bisso Recco si giocano la leadership del girone.

Le padrone di casa cercano di confermare subito il primato appena raggiunto, mentre il Bisso, in crisi di risultati, deve dimostrare di essersi lasciato alle spalle il momento-no.

Lo stato di forma delle due compagini indica nel Navalcavi il chiaro favorito.

Di Lorenzo Genova e Bradia Sarzana possono approfittare dello scontro al vertice per farsi sotto. Le genovesi non dovrebbero fallire l'appuntamento col due punti, ospitando il S. Pio X Loano. Più complesso il compito del Bradia, che riceve un'Albisola ancora in lotta per le prime piazze e ben decisa a vender cara la pelle.

Tentano di rientrare nel giro-promozione pure il Nervi-Lavagna (che deve però far molta attenzione alla Maurina) e il Cap S. Salvatore, che in casa del Vbc Recco fanalino di coda potrebbe anche non disputare [illegible] sua partita.

La cenerentola del girone non si è presentata sette giorni fa contro l'Amatori e potrebbe [illegible] altrettanto [illegible] Infine, un Olfa-Carcare decisivo per la salvezza: se vincono le padrone di casa, per la squadra ospite la D è ormai sotto i piedi.

D maschile — Decima vittoria in vista per il S. Pio X Loano, capolista del girone A, che non dovrebbe aver sorprese sul campo del Don Bosco Genova.

Conferma in vista anche per il Don Bosco Alassio, in casa col Cus Genova, mentre il Ventimiglia parte favorito [illegible] [illegible] il Fiamma e il Sabazia può conquistare a Recco i punti della tranquillità.

Nel girone B al Coopsette Lavagna primo della classe l'ostacolo interno col Rapallo, cliente niente affatto comodo. Tifa Rapallo anche la Santstefanese, a Genova contro il [illegible] Pointi, mentre l'Uscio [illegible] il [illegible] Batolla e l'Ameglia può consegnare [illegible] alla Prima divisione il Bradia.

D femminile — Delle tre «grandi» del girone C, solo l'Aquila, in casa con l'Amatori Rivarolo, rischia qualcosa. Sedes e Kompass, prime in graduatoria, non sembrano dover avere problemi affrontando rispettivamente Città Ragazzi (a Genova) e Schiavetti Imperia (a [illegible]).

L'Arma Taggia, a domicilio col Celle, ha sottomano due punti comodi.

Nel girone D, il Coopsette tenta di tornare in corsa, ma per farlo deve battere l'Alta Val Bisagno.

Rischia anche l'altra capolista, il Foce, sul terreno di una Fabianese ancora candidata alla C2.

Da questi scontri può trarre vantaggio il Ceparana, che affronta il fanalino di coda Monte Marcello, mentre Uscio-S. Siro è autentico spareggio per non scendere di categoria.

**r. bg.**

---

# Bocciette, sprint decisivo

### Nel girone B3 testa a testa, per la prima posizione, fra il Lorenzo e il Gatto Nero - L'accesso ai playoff

**[illegible] Alba Docilia ko il Camerana è fuori pericolo**

CAMERANA — L'ultimo recupero del girone B di Seconda categoria è stato disputato mercoledì. Il Camerana, superando (2-1) l'Alba Docilia, è uscito dalla zona calda della classifica. Gli albisolesi hanno invece compromesso le loro possibilità di salvezza.

Per il Camerana, doppietta di Spinardi, mentre Zullani ha siglato nel secondo tempo l'unico gol degli ospiti.

SAVONA — Ultimo capitolo della regular season anche per la serie B del campionato provinciale di bocciette organizzato dalla Fiaba.

L'undicesima edizione della lunga maratona boccistica chiude questa sera la prima fase.

La situazione. Ormai noti da tempo i nomi delle vincitrici dei quattro gironi (l'unica incertezza [illegible] nel B3), l'interesse si sposta nella lotta per le posizioni [illegible] vanno dal secondo al settimo, quelli che valgono l'accesso al play off.

In B1 la vincitrice è l'Europa di Loano ma resta da definire l'ordine delle concorrenti dal secondo al sesto posto mentre il settimo è ormai saldamente in mano al Bavallucci.

In B2 il Cervino di Loano, fermo per riposo, può contare su un vantaggio di 5 punti sul Carla impegnato in casa dell'Ariston e, almeno sulla carta, sembra in grado di chiudere con quel primo posto che ha occupato quasi ininterrottamente dall'inizio del torneo.

In B3 l'interesse è tutto puntato sul rush finale per il vertice tra il Lorenzo di Vado Ligure (80 punti) e il Gatto Nero di Varazze (79). Un appassionante testa a testa con la capolista impegnata in casa contro i savonesi della VII Uil alla ricerca del terzo posto mentre i varazzini renderanno visita all'Arci di Sciarborasca da tempo relegati in fondo alla classifica.

In B4 tutto è già stabilito da tempo e si conoscono sia il nome della capolista sia delle altre sei ammesse al play off.

La formula finale. Alla poule finale, che si dovrebbe tenere presso il Palazzetto dello Sport di Albenga a metà maggio, accedono di diritto le vincitrici dei quattro raggruppamenti.

I nomi delle altre dodici ammesse uscirà invece dagli scontri ad eliminazione diretta che vedranno impegnati i Gabs che si sono classificati dal secondo al settimo posto.

Gli accoppiamenti, secondo regolamento, verranno stabiliti in base al piazzamento conseguito nella regular season.

**a. d.**

---

## Oltre 200 [illegible] [illegible] manifestazione dell'Amatori

# Savona, nuoto [illegible] età

SAVONA — Il nuoto non ha età. Con questo spirito, sono [illegible] [illegible] vasca domenica scorsa a Savona molti dei protagonisti della settima edizione della manifestazione «*Stelle e Delfini*», il tradizionale appuntamento dell'Amatori Nuoto Savona con i «master» di questa disciplina, capaci di dimenticare, in acqua, la carta d'identità.

Duecentoundici atleti, in rappresentanza di ben 22 società di tutta Italia (da Piacenza a Messina, da Como a Milazzo, da Pesaro ad Arezzo), hanno dato vita a qualcosa come 108 gare, divise per specialità e categorie. Il successo finale per società è andato all'Amatori Nuoto Savona con 186 punti, davanti a Sturla (174), Tgs Livorno (130), Como Nuoto (89), Cn Torino (85) e il Cigno Sesto S. Giovanni (84).

Tra i primattori, gli ultrasettantenni Nella Gammara e Enzo Lombardi, entrambi di Sanremo, lo sturlino Alfredo Cherchi, il pistoiese Osvaldo Balochi. E ancora, i coniugi livornesi Rina e Luigi Davoglio, Carlo Guerrello arrivato da Parigi per reincontrare gli amici-avversari di un tempo.

Tra i savonesi, che avevano in vasca 15 atleti (contro i 31 del Tgs Livorno e i 20 dello Sturla), in primo piano l'intramontabile Laura Paucci (oro sui 50 farfalla e 50 stile libero nei Master 45), Rita Palmieri (prima su 50 rana e 100 misti nella stessa categoria), Ferdinando Orengo (vincitore nei Master 40 di 200 crawl e 50 farfalla).

Buone le prestazioni della milanese Morena Martini, del comasco Vincenzo Cattaneo, della lucchese Emanuela Bianchini, della sestese Daniela Schiffman. Altri liguri in evidenza, l'ex azzurro Alberto Marghero, Remo Angeri, Gabriella Guarducci, Giambattista Vassallo ed Ettore Boschetti.

**r. bg.**

---

## I provvedimenti disciplinari del calcio dilettanti

# Villanova, 6 squalificati cinque giornate [illegible] Franchi

### Assegnata partita vinta al [illegible] nei confronti della Spotornese

Questi i provvedimenti disciplinari [illegible] in [illegible] all'ultimo turno dei campionati di [illegible] dilettanti.

**Interregionale** — Squalificati per una giornata Rigamonti (Biellese), Tarulli e D'Aversa (Nizza) per somma di ammonizioni. In Coppa Italia, squalifica per una gara a Bertola e Bovio (Levante) che hanno [illegible] scontato la pena domenica scorsa. Domani (ore 10) si svolge a Roma l'assemblea annuale ordinaria delle società.

**Promozione** — Cinque giornate [illegible] squalifica a Fulvio Franchi (Villanova); quattro [illegible] Alberto Franchi (Villanova); tre a Monteleone (Libarna) e Di Antonio (Argentina); due a Parma (Villanova); una a Bertola (Villanova) e, per somma di ammonizioni, a Negro (Argentina), Bertone (Finale), [illegible] (Sestrese) e Di Franco (Taggese). Inibiti l'allenatore Rolando (Villanova) fino [illegible] [illegible] aprile, i dirigenti Molinari (Villanova) e Arnaldi (Taggese) fino al [illegible] aprile. Ridotta da 750 mila a 500 mila [illegible] la multa [illegible] Sant'Olcese.

**Prima categoria** — Sospesi per una [illegible] [illegible] (Auxilium Alassio), Pulina (Boys Vado) e, per somma [illegible] ammonizioni, Tomati (Auxilium Alassio), [illegible] (Boys Vado), Franco (Calizzano), Caruso (Loanesi) e Bonadonna (Pietra Ligure).

Multata la Loanesi [illegible] [illegible] [illegible] lire.

**Seconda categoria** — Assegnata la vittoria a tavolino al Sabazia, nella [illegible] [illegible] [illegible] Spotornese del 15 [illegible] scorso. Squalificati [illegible] due giornate Brumasso (Sabazia), Corona e Bellantoni (San Filippo); per una Vitali (Alassio), Romano (Lavagnola) e, per somma di ammonizioni, Taricco e Tonda (Albisola), Minutoli (Borghetto), Palagi (Carlin's Boys), Sirtori (Fornaci), Bonavia (Laigueglia), Pizzorno (Leca), Massa[illegible] (Partenope), Pario e Barone (Riviera dei Fiori) e Cappellotto [illegible] Giorgio). Inibito il dirigente Berruti (Lavagnola) fino [illegible] [illegible] aprile.

---

# Primi verdetti nei giovanili dell'Imperiese

[illegible] verdetti [illegible] campionato [illegible] calcio giovanile [illegible] provincia di Imperia.

**Allievi** — Nel giorno del trionfo il Vallecrosia ha assaporato l'amarezza della prima sconfitta. La squadra di Calabrese, che ha vinto il titolo provinciale, è stata battuta dalla Taggese proprio [illegible] giornata.

Risultati: Riviera [illegible] Fiori-Bordighera 5-1; [illegible] [illegible]lomeo Cervo-Dianese 1-0; Taggese-Vallecrosia 3-1; S. Ampelio-Camporosso 4-1; Carlin's Boys-Pol. Arma 6-2.

Classifica finale: Vallecrosia p. 30; Taggese e S. Ampelio 25; Bordighera 22; Carlin's Boys 21; Riviera dei Fiori e S. Bartolomeo Cervo 18; Dianese 13; Camporosso 4; Pol. Arma 3.

**Giovanissimi** — A due giornate dalla conclusione, la lotta per il titolo è sempre incerta. [illegible] a perdere quota il [illegible] [illegible] del Ventimiglia. Il S. Ampelio [illegible] [illegible] [illegible] leadership espugnando il terreno [illegible] Pol. [illegible] (rete vincente [illegible] [illegible]).

Risultati: Vallecrosia-Ventimiglia 1-2; Pol. Arma-S. Ampelio 0-1; Bordighera-Imperia 1-0; Carlin's Boys-Dianese 3-1.

Classifica: S. Ampelio p. 34; Ventimiglia 33; Vallecrosia 32; Bordighera e Carlin's Boys 24; Imperia 23; Taggese 18; Pol. Arma 17; Camporosso 11; S. Bartolomeo 10; Argentina e Dianese 8.

**Esordienti** — Ventimiglia A (imbattuto), Riviera dei Fiori e Imperia A sono le prime [illegible] [illegible] [illegible] «poule» che assegnerà il titolo.

Risultati: Ventimiglia A-Sanremese B 1-0; Carlin's Boys B-S. Bartolomeo Cervo 0-2; Riva Ligure-Riviera dei Fiori rinv.; S. Ampelio B-Dianese 1-11; Imperia A-Vallecrosia A 3-0.

Classifica finale: Ventimiglia A p. 34; Riviera dei Fiori 28; Imperia A 28; Vallecrosia A 25; Riva Ligure 18; Sanremese B 18; Dianese 13; S. Bartolomeo 8; Carlin's Boys B 7; S. Ampelio B 1.

Girone B — Il calendario riserva ancora due giornate e molta incertezza per conoscere le tre squadre che accederanno al girone finale.

Risultati: Pol. Arma-S. Ampelio A 1-0; Sanremese A-Taggese 2-0; Carlin's Boys A-Ventimiglia B 4-0; Bordighera-Imperia B 0-0; Camporosso-Argentina Arma rinv.

Classifica: Sanremese A p. 30; Pol. Arma 29; Argentina 27; Carlin's Boys A 26; S. Ampelio A 25; Taggese 15; Imperia B 14; Camporosso 13; Bordighera 13; Ventimiglia B 9; Vallecrosia B 0.

**g. mi.**

---

## La coppia Muraglia-Rossi domina in campo nazionale la classe 80 cc

# Le mani di Sanremo sull'enduro

[illegible] — Continua, nella [illegible] enduro [illegible] cc [illegible] motociclismo, l'indiscusso *predominio [illegible] piloti [illegible] [illegible] [illegible] anni ormai protagonisti in campo nazionale nella classe minima. Un predominio che sembra rafforzarsi ancor più, visto che a Pier Franco Muraglia del [illegible] Club Sanremo, da anni [illegible] nel leader della categoria, ex campione d'Italia, d'Europa e del mondo, si è ora affiancato anche lo scatenato Gian Marco Rossi, altro sanremese, emigrato però sotto le insegne delle Fiamme Oro.*

*La coppia Muraglia-Rossi guida, alla pari, il campionato italiano di classe dopo due prove, quella inaugurale di San Cipriano Picentino (Salerno) e quella di Colle Val d'Elsa (Siena). Nella prima, avevo visto alla grande Muraglia, tornato in sella all'Accossato dopo una stagione in un altro team, precedendo proprio Rossi; nella seconda, quest'ultimo, in sella ad una TM, si è talvolta preso la rivincita, precedendo a sua volta il rivale, cui va l'attenuante di aver avuto serie noie ai freni della sua macchina.*

*Se la classe 80 cc sembra una faccenda tutta sanremese, per il sodalizio matuziano qualche problema è venuto dalla classe 250 cc, dove il Moto Club Sanremo gareggia addirittura con un campione del mondo in carica, Giorgio Grasso, genovese, iridato nel 1985, reduce dall'esperienza della Parigi-Dakar.*

*Grasso aveva cominciato molto bene, imponendosi nella prima prova con la sua KTM, davanti a Pellegara ed a Brissoni. A Colle Val [illegible], invece, Grasso ha accusato una battuta a vuoto, facendosi precedere sia dal lombardo Gualtiero Brissoni (su Husqvarna), altro [illegible]chio leone della specialità che ora guida la classifica provvisoria, e [illegible] giovane Pellegara [illegible] KTM), considerato tra le promesse emergenti.*

*Sempre nella 250 cc, buone prestazioni di un altro pilota sanremese, Roberto Porito, giunto [illegible] [illegible] entrambe le prove, sulla [illegible] Puch.*

*Nelle altre classi sono in testa [illegible] [illegible] nella 125 cc., Pellegrinelli (Kramit) nella 500 cc e Medardo (Yamaha) nella classe a 4 tempi. Nella 125 cc era in gara anche Massimo Martini, pilota di Taggia, anche lui del Moto Club Sanremo, che si è battuto bene sulla sua Puch: per lui le gare tricolori sono, soprattutto, un valido ed impegnativo banco di prova per il campionato regionale, [illegible] quale punta decisamente alla vittoria.*

*Il primato [illegible] Muraglia e [illegible] e la voglia di riscatto [illegible] Grasso saranno messe alla prova, più o meno sulle strade [illegible] casa, nella terza prova in programma nel prossimo mese ad Albenga.*

**b. m.**

Il sanremese Gian Marco Rossi, in testa con Muraglia al campionato italiano enduro

**[illegible] [illegible] e [illegible] nel «Superprestige»**

PIETRA [illegible] — Sergio Galletto e Guerrino Lanzo si sono aggiudicati la seconda [illegible] del «Superprestige» [illegible] ciclismo per [illegible] disputata domenica a Pietra Ligure, di contorno alla gara dei professionisti, vinta da Beppe Saronni. Galletto, nella prova riservata alle categorie dei più giovani, ha preceduto Mauro Spezia e Loreto Valenza, mentre Lanzo, nei meno giovani, ha [illegible] nell'ordine, Giampaolo Quartieri e Ivo Ferraro. La terza e conclusiva tappa [illegible] Superprestige [illegible] svolgerà [illegible] a Valleggia, [illegible] la «kermesse» [illegible] chiusura, organizzata dal GS Mastroianni di [illegible]

### Il progetto del raccordo fra l'autostrada Torino-Milano e l'aeroporto

# Nasce la Novara-Malpensa (e la Lombardia mugugna)

**Con il finanziamento il Piemonte ha vinto la battaglia - I lombardi propongono l'alternativa: collegamento a Boffalora**

NOVARA — Da Torino all'aeroporto intercontinentale della Malpensa in meno di un'ora d'auto e da Novara in 15-20 minuti. La «bretella» a quattro corsie, fra l'autostrada Torino-Milano e lo scalo lombardo si farà. Il finanziamento di 69 miliardi, annunciato nei giorni scorsi dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, porta certezze ai sostenitori di questo progetto, che — occorre ricordarlo — ha incontrato e attraversa ancora qualche difficoltà. Soprattutto da parte della Regione Lombardia e del Parco del Ticino (sponda lombarda).

Il raccordo è sempre stato visto come un grosso vantaggio per il Piemonte ma sull'altro fronte hanno proposto un'alternativa: collegamento tutto in Lombardia, con una superstrada che si stacca dal casello autostradale di Boffalora, corre lungo l'asse del Ticino e raggiunge la Malpensa.

La giunta lombarda ha sempre giudicato superflua la soluzione «piemontese», quella che si inizia all'altezza di Agognate (Novara). Sostengono gli amministratori: *«Per abbreviare i collegamenti tra il Novarese e la Malpensa basterà migliorare e integrare l'attuale rete stradale»*. Una tesi che è avversata dal Piemonte e sembra proprio che Novara, territorio cerniera fra le due regioni, questa volta abbia vinto. Martedì prossimo l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, Giuseppe Cerutti, sarà a Roma per definire l'aspetto tecnico e burocratico. L'affidamento dei lavori potrebbe essere questione di settimane.

Dice Cerutti: *«L'ottica che ha ispirato gli amministratori è stata quella di privilegiare non tanto Novara quanto di guardare a Torino, al resto del Piemonte e alla Valle d'Aosta. Il capoluogo piemontese e una regione turistica come la Valle saranno veramente agevolate dalla velocità con cui si potrà raggiungere lo scalo intercontinentale»*.

E la Lombardia resterà a guardare?

Cerutti: *«Non è detto che si arrenda. Anzi, è molto probabile che continuino un loro collegamento privilegiato, quello per intenderci che parte da Boffalora e punta verso la Malpensa»*. In questo caso l'aeroporto sarebbe raggiunto da due direttrici ma è fuori di dubbio che il collegamento Agognate-Malpensa è prioritario in questo momento. *«L'ostruzionismo potrà riguardare il ponte sul Ticino e gli ultimi chilometri. Ma dovrebbe essere superato. Il progetto prevede che la superstrada corra in galleria per 700 metri e poi esca per raggiungere definitivamente lo scalo. Anche sul tunnel potrebbe esserci opposizione»*.

Il progetto. La «bretella» si stacca dalla Torino-Milano ad Agognate, incontra la statale del Lago d'Orta, si aggancia alla tangenziale di Novara a Cameri, corre verso Bellinzago e da qui entra nella valle del Ticino puntando sul ponte che verrebbe allargato; entra in Lombardia sfruttando la sede della strada «Gallaratese». In tutto una ventina di chilometri, che si aggiungono a un progetto generale già finanziato (203 miliardi) comprendente anche la tangenziale di Galliate. Secondo l'assessore alla Viabilità del Piemonte il raccordo tiene conto delle situazioni ambientali e salvaguarda il Parco. *«Tant'è vero — dice — che l'idea di realizzare un nuovo ponte è stata completamente abbandonata. La realizzazione di una galleria, poi, dovrebbe tutelare il territorio»*.

I due tratteggi indicano la «bretella» della Malpensa e la variante di Galliate. La linea nera rappresenta la «tangenziale» di Novara

Non la vedono così la Regione Lombardia e il Parco Ticino. La prima punta sulla soluzione Boffalora anche per valorizzare l'area; l'ente di tutela si è già espresso negativamente per la «bretella» mentre è più possibilista per l'alternativa lombarda che sfrutterebbe arterie già esistenti. *«Ma sarebbe assurdo* — dice il presidente della Provincia di Novara, Adelmo Brustia — *arrivare alla realizzazione di un secondo collegamento sull'altra sponda, un doppione. E se fosse passata soltanto questa seconda ipotesi Novara avrebbe rischiato di trovarsi in una sacca di collegamenti»*.

Invece il capoluogo novarese questa volta recita il ruolo «leader» di tutta l'operazione, la bretella verso la «Malpensa» potrebbe essere la grande occasione per diventare un punto chiave dell'economia piemontese.

**Gianfranco Quaglia**

### Da domani comincia il concorso organizzato da «La Stampa»

# E per Leggi Gioca Vinci si vive la grande vigilia

**Tra i monumenti scelti 12 sono novaresi - Tutti i giorni appuntamento con la fortuna**

NOVARA — Domani si parte con il concorso *«Leggi Gioca Vinci»*. Ormai tutti i lettori si sono procurati le preziose cartoline-concorso distribuite con La Stampa di martedì scorso e ieri insieme all'inserto che illustra le modalità per partecipare al gioco. Agli abbonati, le cartoline sono state recapitate a domicilio.

E' importante ricordare che per partecipare e vincere è necessario acquistare La Stampa tutti i giorni. Questo perché nell'arco della settimana (da sabato a venerdì, lunedì escluso) saranno pubblicati monumenti sempre diversi che andranno ad incrementare le possibilità di vincita di ciascun lettore-concorrente.

Un gioco che mette in evidenza monumenti e opere d'arte più significativi di due regioni: Piemonte, e Valle d'Aosta. Ecco allora quali sono i monumenti novaresi, scelti fra i tanti destinati a diventare protagonisti.

Uno dei simboli di Novara: il Broletto

Si tratta di monumenti-simbolo come il Broletto di Novara, la Basilica di San Gaudenzio, il colosso del San Carlone di Arona, i giardini di Villa Taranto a Pallanza o l'Isola Bella di Stresa, oppure l'Isola di San Giulio.

Tra i più importanti quelli del capoluogo, in questo rapido viaggio, accanto al Broletto, già palazzo del podestà, presto restaurato, si trova la basilica di San Gaudenzio con l'ottocentesca cupola, opera dell'Antonelli e simbolo di Novara. Anche la cupola, al di là delle polemiche sulla statua del Salvatore, sarà interessata presto da un'opera di radicale pulizia e ristrutturazione. Il terzo monumento del capoluogo è il duomo per la costruzione del quale venne abbattuto un edificio romanico.

Verso la Valsesia, a San Nazzaro, c'è l'omonima abbazia, costruita in età romanica con facciata gotica e torre campanaria realizzata in ciottoli. Più a Nord, a Grignasco, ecco la parrocchiale dell'Assunta, con la caratteristica pianta esagonale e la sontuosa scalinata d'accesso.

Per Oleggio invece è stato scelto un monumento forse poco conosciuto al grande pubblico, qual è la chiesa romanica di San Michele.

r. s.

### A Borgoticino hanno chiesto le dimissioni

# La maggioranza si ribella «Il sindaco è un tiranno»

**«Siamo stufi di essere burattini» - Il primo cittadino non si scompone**

BORGOTICINO — *«Lo avevamo anche avvertito: prima di convocare i Consigli comunali ci dovevamo trovare fra di noi della maggioranza per sapere almeno su cosa eravamo chiamati a votare. In altre parole, eravamo stufi di fare i consiglieri solo per alzare la mano a comando, per approvare cose già decise in alto loco»*. E adesso, undici di loro, la maggioranza è composta da indipendenti, democristiani, socialisti e socialdemocratici eletti a Borgoticino nel 1985, hanno fatto un pronunciamento contro il sindaco Vetillo Mannetti.

Hanno scritto al prefetto e al Coreco chiedendone l'intervento: *«Il sindaco non conta più su alcuna maggioranza né in Consiglio né in giunta; nonostante questo si comporta come se nulla fosse successo. Per evitare una completa paralisi e il protrarsi di una gestione quantomeno personale della cosa pubblica, si era richiesta la convocazione di un Consiglio comunale, a cui il sindaco non ha provveduto»*.

E Mannetti cosa risponde? *«Sì, effettivamente non si può negare che c'è del nervosismo, anzi, parecchio nervosismo»*, mentre ammette senza eufemismi di essere stato messo in difficoltà in queste ultime settimane. In Consiglio sarebbe rimasto lui solo insieme con tre fedelissimi. Ma perché la ribellione? *«Escludo* — dichiara il sindaco — *che vi siano ragioni politiche. Si tratta solo ed esclusivamente di questioni personali»*.

Ce l'hanno, dunque, con il personaggio: o, meglio ancora, con quelle che vengono definite le sue «posizioni antidemocratiche e autoritarie». In effetti Mannetti è noto per essere un uomo senza mezze misure, un carattere poco malleabile, è sindaco a Borgoticino (sia pure con un periodo di interregno quando le elezioni furono vinte da una maggioranza di sinistra) da ben 18 anni.

*«Hanno chiesto le mie dimissioni* — dice — *ma non possono attaccarsi a niente, non c'è niente di irregolare. Ed anzi, a mio modo di vedere, non hanno certo guadagnato in popolarità quando hanno votato contro la richiesta di mutui e finanziamenti per lavori pubblici in paese»*. Di tutt'altro parere è il gruppo dei dissenzienti fra i quali vi sono ben tre assessori effettivi (Roberto Calesia, Bianca Fraltini Davanzo e Luigi Gnemmi) e uno supplente (Franco Cerutti) insieme con i consiglieri Polino, Mercurio, Pizzetta, Cabrini e Bonomi.

Si attendono, ora, le decisioni del prefetto. Quando il consiglio fosse convocato, occorreranno comunque almeno 14 voti per determinare la caduta del sindaco in prima istanza. I dissenzienti non fanno mistero di contare anche sull'opposizione comunista; diversamente Vetillo Mannetti avrebbe ancora altro tempo

**Mario Bonazzi**

### ■ Un arresto per droga

OMEGNA — Ancora manette ai polsi, a pochi giorni dall'uscita dal carcere, per Norman Albergante, 30 anni, celibe.

E' stato colto in flagrante dagli agenti del commissariato mentre stava spacciando sostanze stupefacenti. Un paio di anni fa Albergante, su rapporto giudiziario del commissariato di Omegna, era stato raggiunto da mandato di cattura

### Concorso internazionale a Palazzo dei Congressi

# Stresa: oggi si darà il via alla «Musica dei giovani»

**Gli iscritti sono 2350 - Dieci giorni per diverse specialità**

STRESA — Con la primavera torna, sul Golfo Borromeo, il Concorso Internazionale di Musica per Giovani. Siamo alla XI edizione e gli iscritti, per le varie sezioni, sono 2350. La maggioranza, ovviamente, sono italiani ma ci sono pure giovani di un po' tutti i Paesi europei (anche d'oltre Cortina) e di altri continenti. Partecipano quest'anno, infatti, anche cinesi, giapponesi, neozelandesi e statunitensi.

Inseriti nel grande concorso «Città di Stresa» con sezioni di pianoforte, violino, contrabbasso, flauto e formazioni varie, sono altri tre concorsi a sé stanti. Il più importante (e anche in questo caso siamo alla XI edizione) è il «Premio Yamaha» riservato ai giovani (sino a 27 anni) virtuosi di pianoforte con in palio, tra i tanti premi, tre pianoforti offerti dalla Monzino. L'altro concorso riguarda i cori ed è il «polifonico» suddiviso in tre categorie: cori polifonici a voci miste, cori popolari e di montagna, cori di voci bianche e femminili. Le formazioni iscritte sono una ventina provenienti da tutta Italia. Infine, la novità assoluta per questo Concorso Internazionale, i «Software Musicali» cioè la musica con i computers.

Si incomincia oggi e si andrà avanti per dieci giorni sino a lunedì 13 con le varie giurie presiedute dal maestro Felice Quaranta (per il Premio Yamaha presiederà Marcello Abbado) impegnate da mane a sera al Palazzo dei Congressi, alle Scuole Medie e all'Hotel La Palma. Per ciascuna categoria, ogni sera, ci sarà la proclamazione dei vincitori che si esibiranno in concerti pubblici nel Teatro del Palazzo dei Congressi. Il «clou» ci sarà, ovviamente, la sera del 12 aprile allorché suoneranno i vincitori del Premio Yamaha ma il direttore artistico del concorso, Emanuele Spantaconi (vice direttore e Sergio Scappini, docente di fisarmonica al Conservatorio) assicura che ogni serata costituirà una piacevole sorpresa perché i concorrenti di quest'anno sono veramente bravi.

p. E.

### ■ Centrobanca aperto a Novara

NOVARA — Nel cuore del triangolo industriale, a Novara, Centrobanca ha aperto un ufficio di rappresentanza in piazza Martiri 5. Servirà tre regioni: Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

E' stato inaugurato, ieri mattina, dal presidente di Centrobanca Lino Venini alla presenza delle massime autorità cittadine e piemontesi fra le quali il presidente della Regione Vittorio Beltrami.

La Banca a medio termine delle Banche Popolari Italiane approda a Novara dopo un attento esame di mercato.

L'ufficio di rappresentanza sarà retto dal ragioniere Franco Clementoni che vanta una lunga esperienza di dirigente bancario.

Non si tratta di un tradizionale sportello di banca ma di un ufficio specializzato nei finanziamenti a medio e lungo termine curato da operatori che si recano al domicilio di imprenditori e clienti.

Centrobanca è stato istituito 40 anni fa da un certo numero di banche popolari (oggi sono 127) che hanno avvertito l'esigenza di dotarsi di un istituto abilitato ad esercitare il credito a medio e lungo termine.

### ■ Investita una bimba: è grave

VILLADOSSOLA — Una bambina che stava rincasando da scuola, Giuliana Morabito, 8 anni, residente in via Bianchi 127, è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada ed è stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio, sul tratto della Statale del Sempione che attraversa l'abitato Sud del centro industriale ossolano.

Secondo una prima ricostruzione, sembra che la piccola Giuliana, giunta quasi all'altezza della propria abitazione, sia scesa dal marciapiede pochi metri più a valle delle strisce pedonali di un incrocio: in quell'istante stava sopraggiungendo una Fiat 131, diretta verso Pallanzeno e condotta da Luigi Modaffari, 36 anni, un operaio di Pieve Vergonte, che aveva appena affiancato una vettura che stava svoltando a sinistra.

La parte destra dell'auto ha urtato la bimba ancora sul ciglio della strada, provocandone una violenta caduta a terra. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri ed i volontari della Croce Rossa di Villadossola, che l'hanno trasportata in ambulanza all'Ospedale San Biagio di Domodossola, dove i sanitari hanno rilevato fratture alla testa ed al femore sinistro. Viste le gravi condizioni della bambina, dopo i primi interventi i medici hanno quindi disposto il trasferimento d'urgenza al centro traumatologico del nosocomio novarese. (m.ben.)

### Gli azzurri hanno perso in trasferta a Padova per 1 a 0

# Novara, Coppa addio

**La squadra di Danova ha avuto molte occasioni - L'allenatore: «Meritavamo almeno un pareggio» - Il gol segnato al 41' - La situazione già compromessa all'andata con una sconfitta sempre per una rete a zero**

Balacich, scontata la squalifica, domenica sarà in campo

PADOVA — Con lo stesso verdetto dell'andata di 1-0 il Padova ha superato il Novara anche nell'incontro di ritorno valido per i quarti di finale della Coppa Italia di serie C.

Le possibilità della formazione azzurra di Danova di passare sul difficile terreno dell'Appiani e di qualificarsi si erano notevolmente assottigliate dopo il verdetto dell'incontro disputato a Novara.

Gli impegni del campionato di serie C2 per i piemontesi che proprio domenica affrontano in un confronto che ha il sapore di uno spareggio il Torres con il quale dividono la seconda poltrona e un eccessivo timore dell'avversario hanno costretto il mister piemontese a schierare una formazione imbottita di giovani della Beretti e con soltanto cinque titolari, il portiere Pagani che ha indossato la fascia di capitano, il terzino Tacca, i mediani di fascia Ghedini e Zardi, il centrocampista Vasino.

Si dica subito che gli azzurri novaresi hanno avuto un paio di palle-gol subito nei primi minuti di gioco cedendo poi il controllo ai padroni di casa. E' stato poi il Padova al 41' ad andare in gol su punizione dalla fascia destra battuta da Pasqualetto e Zerpelloni con perfetta scelta di tempo ha insaccato nell'angolino basso.

Nel secondo tempo l'allenatore del Novara ha inserito all'attacco due punte, Guspini e Colognese, togliendo due centrocampisti Mascheroni e Testa, con il preciso obiettivo di dare maggiore forza di penetrazione al quintetto di punta, ma il risultato è stato ottenuto soltanto in parte anche dopo la sostituzione di Degli Esposti con Valentino.

Il Novara ha tuttavia cercato più volte la via della rete ma senza fortuna.

Al 62' Ragazzoni con una bordata da fuori area ha costretto il portiere patavino Bistoli a deviare in calcio d'angolo, tre minuti dopo Guspini ha sfruttato un preciso allungo in verticale di Zardi, ha avuto poi la meglio nello scontro con il portiere Bistoli ma poi sbilanciato ha mandato la sfera a lato.

Al 70' c'è stata un'altra bella occasione da parte degli ospiti con un gran tiro su punizione di Zardi, palla angolatissima ed ancora una volta il portiere patavino ha salvato. Ma non si sono esaurite qui le occasioni dei piemontesi: all'80' Vasino ha tentato il bersaglio da posizione angolata ma il suo tiro è stato deviato in corner.

Danova al termine della partita ha così commentato il risultato: «*Temevamo di buscarne quattro o cinque ed invece se fosse finita 1-1 il Novara non avrebbe rubato nulla*».

**Attilio Trivellato**

Padova: Bistoli; Pasqualetto, Morello; Zerpelloni, Lenisa (60' Pattaro), Favaro; Bernardi, Bianchi (43' Filippi), Gibellini, Carrara, Zanin.

Novara: Pagani; Tacca, Rottolo; Ghedini, Marangon, Zardi; Testa (60' Colognese), Ragazzoni, Mascheroni (46' Guspini), Vasino, Degli Esposti (65' Valentino).

Arbitro: [illegible] di Bergamo.

Rete: 41' Zerpelloni.

### Cominciano tre settimane «di fuoco» che decideranno la classifica

# E' duello, il Trino farà da giudice per il primo posto in Promozione

**Difficile partita per il Gravellona impegnato contro i vercellesi - Il Verbania col Borgo**

NOVARA — Cominciano domenica tre settimane di «fuoco» in Promozione, forse quelle decisive per l'ultima classifica. Il Gravellona riceve subito il Trino ma pensa già alla domenica dopo che lo vedrà impegnato a Verbania in quella che potrebbe essere la «partitissima» dell'anno. Ma non è tutto: ancora una settimana e poi arriva a Gravellona il Suno, squadra emergente che sta viaggiando sulle ali dell'entusiasmo. In queste tre gare l'attuale capolista ha la possibilità di chiudere il torneo a suo favore. Ma attenzione: se gioca come ha fatto domenica scorsa a Gattinara il discorso cambia ed è quello che Verbania e Suno sperano. Ventunesima giornata, ecco il tabellone:

GRAVELLONA (29 p) - TRINO (24). La gara non si presenta facile per gli arancione gravellonesi che devono superare lo choc della sconfitta di Gattinara. L'undici vercellese è il peggior cliente che poteva capitare in un momento così delicato, sia perché vanta la miglior difesa del campionato (solo 9 gol subiti in 20 partite), sia perché è imbattuto nelle ultime nove giornate. Inoltre è stato proprio il Trino a infliggere nella gara d'andata la prima sconfitta al Gravellona. Sono tanti, quindi, i motivi che tengono sul tiato sospeso il clan della capolista; c'è il rischio che la squadra di Morea affronti l'impegnativo confronto con eccessivo nervosismo mentre gli ospiti potranno giocare nelle migliori condizioni psicologiche visto che non hanno proprio nulla da perdere.

BORGOMANERO (21) - VERBANIA (27). Se il Gravellona ha motivo di preoccuparsi per domenica, il Verbania non sta certo meglio. La seconda in classifica a Borgomanero dovrà fare i conti con l'orgoglio dei rossoblù e troverà non poche difficoltà a mantenere circoscritto nei due punti il ritardo dai gravellonesi. D'altra parte, con la prospettiva di ospitare la prima dopo sette giorni il Verbania non può permettersi di farsi staccare ulteriormente.

DORMELLETTO (20) - SUNO (26). Qualche problema è previsto anche per il Suno sul terreno dell'indomita matricola Dormellettese. Ma la formazione di casa, reduce dall'importante successo di Cossato, sul proprio terreno non è mai stata irresistibile e i sunesi sono talmente in forma da potere sperare nel successo pieno.

CASTELLETTO (18) - VILLADOSSOLA (13). Il Castelletto è in brillante serie positiva da 9 giornate e per i «disperati» ossolani non ci sono molte speranze di guadagnare punti.

STRESA (21) - MEZZOMERICO (22). Il pronostico fa l'occhiolino ai locali anche perché l'undici ospite appare demoralizzato.

CRESCENTINO (15) - ORIONASCO (21). I padroni di casa tenteranno di approfittare della «crisi» del Orignasco (che proviene da tre sconfitte consecutive) per migliorare la loro modesta classifica.

TRECATE (17) - COSSATESE (14). I due punti in palio sono di fondamentale importanza per entrambe le squadre.

m.s.

### ■ Per l'Arimo non è finita

NOVARA — Per l'Arimo, sicura promossa nella categoria superiore, non è ancora finita: prima di varcare la soglia della C, la squadra di Novara deve affrontare la difficile prova con la Nuova Italtermica Collegno, capolista del girone piemontese della serie B: ciò in vista anche del prossimo campionato.

Naturalmente, la gara in programma a Collegno avrà un valore solo simbolico, anche se un'eventuale vittoria dei novaresi significherebbe l'aggancio in extremis con la prima della classe. Per i ragazzi di Molzo si tratterebbe poi di un bis della partita dell'andata, che aveva visto l'Arimo vincitrice sul proprio parquet per 77 a 72.

Le altre tre squadre novaresi giocano in casa: la Fulgor con il Pino Torinese, l'Univer con il torinese San Paolo, il Verbania con il Crocetta. L'incontro più atteso è quello di Verbania, che i padroni di casa dovrebbero vincere per avere quella sicurezza della permanenza in D che ormai i lacuali si sono però già praticamente assicurata.

Nella partita precedente, comunque, la squadra di Gabutti aveva vinto per 74 a 68.

Per la Fulgor, si tratta di conservare il terzo posto in classifica, insidiato dall'Ivrea (nell'andata, gli omegnesi avevano vinto a Pino per 73 a 66). Univer-San Paolo è solo un incontro di fine stagione.

(f. a.)

### ■ Anni 12, campione di canoa

PETTENASCO — Il ragazzino dell'isola S. Giulio, portacolori della Canottieri «Lago d'Orta-Bemberg», ha 12 anni compiuti a dicembre. E' Giulio Roggiero e non ha avuto rivali nella seconda uscita stagionale, sul lago superiore di Mantova, dove erano presenti vogatori di ben 36 società.

Si è aggiudicato la vittoria nei 1500 metri su skiff-7,20, con 100 metri di vantaggio sul secondo in classifica, Chiappella della «Canottieri Monate».

La «Canottieri cusiana» ha presentato per la prima volta anche un equipaggio femminile nel «due senza» con Silvia Primon e Arianna Papa che hanno conquistato un promettente terzo posto.

Domenica a Torino esordirà il «quattro con timoniere».

## Cinema e taccuino

**NOVARA**

**ASTRA:** Carcere femminile speciale (film a luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
**COCCIA:** chiuso per restauri.
**ELDORADO:** Platoon, con Tom Berenger. Orario: 19,40; 22.
**FARAGGIANA:** teatro Don Giovanni, con Luca De Filippo. Ore 21.
**VITTORIA:** Via Montenapoleone, con Luca Barbareschi e Carol Alt. Orario: 20; 22.
**VIP:** Figli di un dio minore, con Marlee Matlin. Orario: 20; 22,15.
**ARALDO:** The Hitcher, con R. Hauer. Orario: 20,25; 22,15.
**S. CUORE:** Morte di un commesso viaggiatore (cineforum). Orario: 17; 21.

**ARONA**

**MODERNO:** Il gioco o morti.

**BORGOMANERO**

**MODERNO:** Nel [illegible], con R. Pozzetto. Orario: 20; 22.
**NUOVO:** Il colore dei soldi, con P. Newman, Tom Cruise. Orario: 20; 22.

**DOMODOSSOLA**

**CORSO:** Rimini Rimini, con Serena Grandi. Orario: 20,30; 22,30.
**CINEUNO:** Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando. Orario: 20; 22.

**OMEGNA**

**SOCIALE:** non pervenuto.
**ORATORIO:** Top Gun

**VERBANIA**

**APOLLO:** Police sexy story (film a luce rossa). Orario: 21,15.
**ARISTON:** Capriccio, con F. Dellera. Orario: 20,30; 22,30.
**VIP:** Platoon, con Tom Berenger. Orario: 20,15; 22,30.
**SOCIALE (Intra):** Il colore dei soldi, con Tom Cruise, P. Newman. Orario 20,15; 22,30.
**SOCIALE (Pallanza):** Il bambino d'oro, con Eddye Murphy. Orario: 20; 22,15.

**TRECATE**

**VITTORIA:** Shanghai Surprise, con Madonna. Orario: 20; 22.

**VIGEVANO**

**SPLECCHI:** Platoon, con Tom Berenger.
**ASTORIA:** Il colore dei soldi

**LA STAMPA**

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.361 36.361; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.408.

La Direzione e il Personale tutto dello stabilimento Enichem Sintesi S.p.A. di Pieve Vergonte partecipano commossi al lutto della famiglia per il tragico incidente occorso al dipendente

**Attilio Trapani**

apprezzato collaboratore e ottimo compagno di lavoro
— Pieve Vergonte, 3 aprile 1987.

### Da domani s'inizia il concorso di La Stampa

# Leggi Gioca Vinci siamo alla vigilia

**Fra i 90 monumenti portafortuna quattro sono vercellesi**

VERCELLI — Conto alla rovescia per «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa*: da domani pubblicheremo sulla pagina degli spettacoli la prima serie di monumenti valida per partecipare al primo gioco. Per concorrere bisogna acquistare ogni giorno *La Stampa* e controllare, quotidianamente, i monumenti estratti. Venerdì 10 aprile si avranno i primi vincitori, che per poter ritirare il premio dovranno presentare la cartolina-concorso e le sei copie de *La Stampa* dove sono state pubblicate le strisce «fortunate».

Nel «lotto» di 90 monumenti-portafortuna del Piemonte e della Valle d'Aosta su cui si basa il nostro concorso, quattro appartengono al Vercellese. Sono la basilica di Sant'Andrea, Sant'Eusebio, casa Alciati (che ospita il museo Leone) e Sant'Agata, di Santhià.

I quattro monumenti vercellesi sono parte integrante della tradizione locale e testimonianza del glorioso passato di Vercelli e del suo territorio. Ricordiamone le caratteristiche principali. Sant'Andrea, simbolo della città, venne eretta per volere del cardinale Guala Bichieri fra il 1219 e il 1225, in stile romanico d'ispirazione cistercense e subì gli influssi della personalità artistica di Benedetto Antelami. Poco distante dalla basilica si erge il maestoso Duomo, dedicato a Sant'Eusebio, il primo vescovo della città. La parte più antica della costruzione è il campanile romanico, l'abside è del '500, il corpo anteriore del '700, del secolo successivo la cupola. Altro monumento significativo è casa Alciati, in via Verdi, del XV secolo, che ospita il «Leone». Il museo ha una ricca collezione di reperti antichi, mosaici, ceramiche, raccolte d'arte.

Da Vercelli a Santhià. La chiesa di Sant'Agata venne rifatta una prima volta nella seconda metà del '500, e poi rimaneggiata ancora nell'800, su disegno del Talucchi, che le conferì l'attuale aspetto neoclassico. E' ancora visibile l'antico campanile in mattoni, di epoca tardo-romanica. Pure romanica è la cripta di Santo Stefano, sotto il presbiterio.

d. ca.

### Due miliardi e mezzo per lavori all'Umberto I

# *E il centro per anziani diventa un maxi-asilo*

**Il palazzo ospiterà un «nido» e una materna - Trasferiti i pensionati**

VERCELLI — Due miliardi e mezzo per sistemare l'asilo Umberto I. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale. I lavori consentiranno di ospitare nell'asilo cento bambini.

La giunta ha deciso di trasferire i piccoli ospiti dell'asilo di via Bruzza e della scuola materna Mazzini nei locali dell'Umberto I, che oggi accoglie una sezione di trenta bambini.

Spiega il funzionario comunale dell'Ufficio scuola, Gianfelice Cavallero: «*I tre edifici si trovano vicinissimi e quindi il trasferimento non creerà disagi ai bimbi. In più sia la materna Mazzini, sia il nido di via Bruzza non sono più adatti ad accoglierli. Proprio l'inadeguatezza dei locali non consente oggi di formare sezioni più numerose, nonostante le richieste dei genitori*».

Il recupero dell'edificio (circa tremila metri quadri) prevede la realizzazione di un giardino, di zone di riposo per i lattanti, di una sala mensa, di ambulatori e, ovviamente, di sale per il gioco. Circa cento milioni saranno riservati agli arredi.

I lavori, secondo le dichiarazioni dell'assessore ai Servizi scolastici Angelo Fragonara, dovrebbero incominciare all'inizio dell'estate ma, con tutta probabilità, considerando la mole di interventi, non saranno conclusi per l'avvio del prossimo anno scolastico. I trasferimenti da un edificio all'altro, quindi, sono previsti per l'88.

L'Umberto I, però, ospita attualmente un Centro anziani (ingresso da via Stara), che ogni giorno è frequentato da un centinaio di pensionati.

Anche per gli anziani sono previste novità perché il progetto di recupero dello stabile, in pratica, li «sfratta». Su questo aspetto della vicenda, i comunisti avevano chiesto chiarimenti in Consiglio comunale. «*Nessun problema* — spiega l'assessore all'Assistenza Luigi Taverna —. *I pensionati verranno "dirottati" nell'edificio di piazza Mazzini ristrutturato da poco e senz'altro più adatto ad accoglierli*».

d. b.

### Stupore per l'arresto di Giovanni Roberto

# Quell'insospettabile ispettore del lavoro

**E' accusato di concussione - Da tre anni era reggente a Vercelli**

Giovanni Roberto

VERCELLI — La notizia dell'arresto per concussione di Giovanni Roberto, titolare dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria e reggente della sede di Vercelli, ha destato stupore in città.

Roberto è stato arrestato a Casale Monferrato insieme a Vincenzo Grasso, suo vice ad Alessandria e direttore della sede di Asti. Sull'auto su cui viaggiavano c'erano capi di abbigliamento per un valore di circa due milioni, che, secondo l'accusa, si sarebbero fatti consegnare, abusando della propria posizione, dai titolari delle ditte casalesi «G. Anna G.» e «Linfleur».

Giovanni Roberto era stato nominato reggente dell'ufficio di Vercelli circa tre anni fa: da molto tempo, ormai, gli uffici di piazza Amedeo non hanno un responsabile titolare. L'ultimo fu Felice Orsini. Giovanni Roberto limitava la sua attività a Vercelli a pochi giorni al mese, una o due volte alla settimana, a seconda delle necessità, in genere per il disbrigo di pratiche di ordinaria amministrazione e per la firma di documenti. Lo impegnava maggiormente il lavoro della sede di Alessandria dell'Ispettorato, di cui appunto era il titolare.

La notizia dell'arresto per concussione del funzionario si è diffusa rapidamente in città sin dal primo pomeriggio di ieri, rimbalzando dalle sedi del sindacato a quelle dell'Associazione industriale. Molti tra gli «addetti ai lavori» l'hanno incontrato in questi anni e lo ricordano come una persona disponibile, attenta ai tanti problemi dell'occupazione nel Vercellese. Il ruolo dell'Ispettorato del lavoro è infatti vasto: dai controlli sull'applicazione dei contratti di formazione a quelli sulle norme di sicurezza, dagli orari di lavoro al collocamento. L'incarico del dirigente è estremamente delicato: di qui lo stupore per la grave accusa di concussione nei confronti del reggente degli uffici di piazza Amedeo. Riserbo assoluto, invece, da parte dei suoi più diretti collaboratori.

d. ca.



### Un anno e 4 mesi senza condizionale al «civich» di Alice Castello

# *Condanna per il vigile con le pistole «Le avevo perché mi minacciavano»*

**Francesco Lepora era accusato di detenzione abusiva di armi - Ha ottenuto la libertà provvisoria**

VERCELLI — «*Avevo quelle pistole per difendermi da continue minacce di morte*». Così si è giustificato ieri mattina, davanti ai giudici del tribunale, Francesco Lepora, 38 anni, vigile urbano di Alice Castello arrestato la scorsa settimana per «*detenzione abusiva di armi*».

Ma la giustificazione non gli ha evitato la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione: la pena richiesta dal pubblico ministero, Carmine De Donato. Il tribunale (presidente Zeoli; giudici Crisculo e Vignera) ha pure negato la condizionale al vigile che, diversi anni fa, aveva avuto una lieve condanna per ricettazione. L'uomo è comunque in libertà provvisoria.

Le indagini che hanno portato all'arresto di Lepora erano state avviate dai carabinieri del reparto operativo di Vercelli, i quali s'erano interessati ad una compravendita di armi che aveva, appunto, riguardato il vigile.

Quando i carabinieri sono andati a suonare alla porta dell'alloggio di via Santhià 29, Francesco Lepora non ha fatto storie e ha consegnato subito due pistole, un silenziatore, diverse munizioni e una carabina ad aria compressa (quest'ultima gli era stata prestata da un amico, ma era denunciata).

Lepora era subito stato arrestato, ma l'avvocato Carlo Giannotta di Santhià è riuscito a fargli ottenere la libertà provvisoria: il processo si è svolto per direttissima.

Anche ieri mattina, in tribunale, Lepora ha tenuto un comportamento irreprensibile, ribadendo ai giudici la sua spiegazione: «*Ho comprato quelle armi perché avevo paura. Il silenziatore era nel 'pacco', non mi sono nemmeno accorto che fosse con le due pistole*».

E' stato l'avvocato Giannotta a parlare delle «paure» del suo cliente. «*Vi posso assicurare* — ha detto il difensore — *che le minacce erano serie e concrete*».

Pare che Lepora si fosse preso a cuore le sorti di una donna del paese che era a sua volta minacciata. La persona che angariava questa donna se la sarebbe presa anche con lui: di qui la decisione di Lepora di armarsi. Si tenga conto che, a differenza di quanto avviene a Vercelli, i vigili urbani non hanno una pistola d'ordinanza perché non sono agenti di pubblica sicurezza.

Tutte queste giustificazioni non hanno evitato la condanna al vigile: fra l'altro, Lepora aveva ottenuto la riabilitazione dal suo precedente infortunio penale proprio per ottenere il porto d'armi.

e. d. m.

**■ Il processo all'ex moglie del sindaco**

VERCELLI — Rinviato al 22 ottobre il processo all'ex moglie del sindaco Fulvio Bodo. Luciana Passone deve rispondere di calunnia per aver accusato l'ex marito e altri amministratori di aver «venduto» concorsi in Comune.

**■ Baiardi e Alasia dal pretore di Santhià**

SANTHIA' — Il pretore ha convocato ieri i parlamentari comunisti Ennio Baiardi e Gianni Alasia per avere informazioni sull'interrogazione da loro presentata al ministero dell'Ambiente sulla concentrazione di sostanze radioattive al comprensorio tecnologico di Saluggia.

**■ Due condannati per spaccio di droga**

VERCELLI — Due vercellesi arrestati e processati per direttissima con l'accusa di spaccio di droga: Angelo Canepa, 33 anni, di Robbio; è stato condannato a 2 anni e un mese di carcere; la sua amica, Chiara Franzolin, 36 anni, a un anno e 5 mesi, con la condizionale. I due erano stati arrestati dagli agenti della «Mobile».

**■ Vercelli, due arresti per furto**

VERCELLI — Arrestate per furto due nomadi, una è minorenne: sono Jasmina Jovanovich, 27 anni e M.O. di 16. Le ha sorprese a rovistare nel suo appartamento Luciana Lanzone, via Dalmazia. Una ragazza è scappata, ma è stata bloccata da una «Volante».

**■ Denunciato il tifoso col bastone**

VERCELLI — E' stato identificato e denunciato il giovane vercellese che l'altra sera, durante l'incontro di hockey tra l'Amatori e il Novara, aveva danneggiato a bastonate una «Panda» novarese: si chiama Paolo Martinotti, 21 anni, via Vicenza 12.

**■ Furto in un negozio di Cigliano**

CIGLIANO — Usando la fiamma ossidrica i ladri sono entrati l'altra notte nel negozio di elettrodomestici di Valerio Vercellotti, in via Don Evasio Ferraris 19 e hanno rubato quattro televisori a colori portatili.

**■ Trino, dibattito sull'inquinamento**

TRINO — L'inquinamento idrico è il tema dell'incontro che il Comitato per le scelte energetiche della «Po 1» ha organizzato per stasera, alle 21, nell'auditorium delle scuole medie.

**■ Cassa integrazione alla Catella**

VERCELLI — Ricorrerà alla cassa integrazione la YKK Catella Marmi: il provvedimento interessa 15 dipendenti. Sindacati, azienda e Associazione industriale hanno firmato un'intesa in questo senso.

**■ I medici parlano di dolore**

VERCELLI — Incontro tra medici italiani e polacchi sul tema del dolore. I lavori, ospitati a Santa Chiara, proseguiranno sino a domenica. Il dibattito sarà animato dagli interventi specialistici di illustri clinici.

### La posta dei lettori - La posta dei lettori - La posta dei lettori

## «Ad Arborio non vogliamo quei rifiuti della Valsesia»

Mi riferisco all'articolo «*Industrie valsesiane soffocate dai rifiuti*», apparso nei giorni scorsi su *La Stampa*. Credo sia innanzi tutto opportuno precisare che l'apertura della discarica per rifiuti industriali in Arborio ha suscitato gravi preoccupazioni in tutta la popolazione e che si sta procedendo alla raccolta di firme per chiederne la chiusura.

Sarà anche opportuno segnalare il fatto che la discarica comunale in località Giarolo (riva destra del fiume Sesia), è stata dichiarata inquinante e da molti mesi chiusa.

Di conseguenza è motivo di notevole, e penosamente ridicola, meraviglia constatare che gli industriali della Valsesia (chi e quanti?) si lamentino perché la collettività non risolve il problema dei «loro» rifiuti e che l'unica soluzione trovata sia stata quella di scegliere il centro di Arborio, ben lontano dalla «loro» Valsesia, con grossi problemi di inquinamento (numerose cause giacenti al Tribunale di Vercelli), e proprio in una località in cui nei mesi scorsi è stato individuato un grosso deposito, naturalmente abusivo, di residui industriali altamente inquinanti.

Viene istintivo chiedersi se gli addetti ai lavori nelle suddette industrie valsesiane hanno veramente e seriamente affrontato il problema dello smaltimento dei «loro» rifiuti.

E' necessario una volta per tutte accettare il concetto che il rifiuto rappresenta un importante elemento componente dei costi di produzione. Esso deve essere calcolato, con tutti i costi indotti, con la massima precisione evitando di scaricarne una percentuale (spesso molto elevata) come una vera tassa sulla collettività più deboli.

*Carlo Alboldati, Arborio*

## «Studiamo bene le falde prima di scavare i pozzi»

*Il giustificato allarme per l'inquinamento ormai diffuso degli acquedotti del Vercellese e della Lomellina ha portato ad un nutrito numero di interventi sulle pagine dei giornali di gente comune o di esperti.*

*Ognuno ha esibito proposte più o meno fattibili sotto l'aspetto tecnico o finanziario, ma volte a risolvere il problema contingente (importantissimo) di trovare acqua ad ogni costo.*

*Sembra però che nessuno si preoccupi, neanche per il futuro, di individuare esattamente le modalità con cui sono avvenuti gli inquinamenti di falde d'acqua anche profonde.*

*Né tantomeno nessuno si preoccupa di venire a conoscenza dell'andamento di tali falde, individuando quelle inquinate o inquinabili, per evitare la perforazione di nuovi e costosi pozzi senza avere la certezza di trovare acqua sicuramente potabile.*

*Oggi l'unico criterio seguito è quello di trivellare pozzi sempre più profondi (abbandonandoli se poi risultano non utilizzabili) ignorando o volendo ignorare che ogni pozzo preleva l'acqua da più falde poste a diverse profondità.*

*Quindi, al di là dell'emergenza contingente, che va risolta velocemente accettando la possibilità di qualche insuccesso, è strettamente necessario che su tutto il territorio pianeggiante della provincia venga eseguita un'indagine idro-geologica delle falde.*

*Ciò al fine di evitare, almeno per il futuro, di perforare il territorio praticamente alla cieca.*

*Ing. Giorgio Viazzo, Vercelli*

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA:** Peggy Sue si è sposata.
**NUOVO ITALIA:** Nessuna pietà con Richard Gere e Kim Basinger (poliziesco).
**PRINCIPE:** Peter Pan (cartoni animati) di Walt Disney.
**VIOTTI:** Platoon, di Oliver Stone con Tom Berenger, Charlie Sheen.

**GATTINARA**

**ITALIA:** Strani desideri (viet. min. 18 anni).

**MOSTRE ED ARTISTI**

**A VERCELLI**

**STUDIO DIECI** (via Galileo Ferraris 59): prosegue la mostra «Scudi» di Dario Rimoldi. L'esposizione si terrà fino a sabato 11 aprile con orario dalle 17,30 alle 19,30 tutti i giorni, esclusa la domenica.

**■ Seicento pesci in mostra all'ex Ipai**

VERCELLI — S'inaugura oggi all'ex Ipai la rassegna «Vivarium», una mostra itinerante che propone 600 esemplari di pesci, dai piranha alle murene. La mostra rimarrà a Vercelli sino a lunedì 20.

**FARMACIE**

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

**GUARDIA MEDICA**

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Carisio (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.865; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

**VIGILI DEL FUOCO**

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

**BENZINAI**

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

**TELEFONO PUBBLICO**

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 86 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

**LA STAMPA**

**Vercelli**

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

## «Leggi Gioca Vinci»

# E da domani tutti a giocare

**Il grande concorso de «La Stampa»**

Biella, San Sebastiano

BIELLA — E da domani «Leggi Gioca Vinci»: parte il concorso milionario de *La Stampa*, che per quindici settimane accompagnerà i nostri lettori in un lungo viaggio attraverso la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Un itinerario ricco di appuntamenti con la fortuna: quaranta premi settimanali per un valore di 25 milioni. In palio ogni sette giorni una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino, buoni acquisto spendibili nelle cantine del Consorzio tutela del vino Gavi.

Domani, nella pagina degli spettacoli, pubblicheremo il primo gruppo di monumenti estratti dal computer validi per partecipare al primo gioco della nostra tombola, che si concluderà venerdì 10 aprile. Fra una settimana, dunque, «Leggi Gioca Vinci» avrà già i primi fortunati vincitori.

Nel gruppo dei novanta monumenti anche il Biellese e la Valsesia sono degnamente rappresentati. Sei disegni porteranno sei opere d'arte in giro per il Piemonte. Sono il Battistero di Biella, la chiesa di San Sebastiano, sempre di Biella, il santuario di Graglia, il santuario di Oropa, la collegiata di San Gaudenzio di Varallo e il Sacro Monte.

Ricordiamo che per concorrere bisogna acquistare ogni giorno *La Stampa* e controllare, quotidianamente, i monumenti estratti. Venerdì 10, come detto, si avranno i primi vincitori, che per poter ritirare il premio dovranno presentare la cartolina-concorso e le sei copie de *La Stampa* dove sono state pubblicate le strisce «fortunate».

E subito dopo «Leggi Gioca Vinci» ripartirà, con un monte premi rinnovato, nel lungo itinerario fra i monumenti, fino al 15 luglio.

f. pan.

## Indagine su traffico, parcheggi, centro storico

# Biella cambierà volto

**In questi giorni verranno distribuiti ventimila questionari - Si dice a Palazzo Oropa: «Dobbiamo conoscere con esattezza le abitudini della gente e studiare le loro proposte» - Le zone di raccolta dei moduli**

BIELLA — E' entrata nella fase pratica l'indagine avviata dal Comune in collaborazione con la Tekne Planning di Milano, il gruppo specializzato in rilevazioni tecniche. Alle ventimila famiglie residenti nel capoluogo laniero viene recapitato in questi giorni, in allegato al giornalino «Lo scaffale» edito dall'assessorato alla Cultura, un questionario nel quale è posta una serie di domande «su mobilità e tutela dell'ambiente urbano».

Spiegano a Palazzo Oropa: «*L'organizzazione delle indagini ha lo scopo di mettere a fuoco la situazione del traffico e dei trasporti. In base alle risposte che riusciremo ad avere, si potrà redigere un piano che tenga conto della reale situazione del movimento di persone e di merci nel territorio biellese e delle effettive esigenze della cittadinanza. In questo modo potremo dare risposte operative riguardo al traffico, la viabilità, i parcheggi, il trasporto pubblico e la salvaguardia dei centri storici*».

L'analisi delle risposte consentirà di conoscere «*sia la domanda attuale di mobilità, sia quella potenziale*». Inoltre saranno determinate la qualità e le caratteristiche dei movimenti, la loro ripartizione, il ruolo e l'incidenza del trasporto pubblico, il livello di motorizzazione, la necessità dei parcheggi a breve e a lunga durata. Aggiungono all'assessorato alla Viabilità: «*In base alle risposte si potrà comporre un quadro generale e determinare i parametri fondamentali per redigere previsioni e simulazioni e valutare i possibili miglioramenti in corrispondenza alle reali esigenze dei biellesi*».

Il questionario è costituito da quattro schede e da una planimetria che rappresenta il territorio cittadino. Il capoluogo laniero è stato suddiviso in «zone di mobilità» in maniera da consentire ad ogni componente della famiglia cui è stato inviato, purché abbia compiuto i dieci anni, di redigere una scheda personalizzata. I documenti, di facile compilazione (l'unica avvertenza è quella di «leggere in verticale le domande per ogni spostamento preso in considerazione») potranno essere riconsegnati ai due recapiti municipali di Palazzo Oropa e dell'ex Convitto, oppure alle sedi dei comitati di quartiere o, ancora, nelle urne sistemate in una delle undici farmacie.

**Roberto Eynard**

Biella. Nelle urne disseminate in città arrivano già le prime schede compilate (Foto Fighera)

## Scariche di pietre su quasi tutte le strade

# E l'incubo dei massi spaventa la Valsesia

**Gli automobilisti protestano: «Ogni giorno siamo in pericolo»**

VARALLO — Con la primavera ed il disgelo sono tornati i problemi collegati agli smottamenti ed alla caduta dei massi sulle strade di montagna. Rilievo particolare ha la situazione che interessa la provinciale della Val Mastallone, la strada che da Varallo sale verso Fobello. In questi giorni alcuni incidenti, provocati dalle pietre che si sono staccate dalle ripe adiacenti le corsie, hanno indotto gli automobilisti ad esprimere in una petizione il loro disappunto per quanto continua ad accadere.

Così è stata scritta una lettera di forza, già sottoscritta da una sessantina di automobilisti: «*Transitare sulla strada della Val Mastallone in alcuni punti equivale a sottoporsi ad una specie di "roulette russa". Le pietre che precipitano sulla carreggiata sono un vero e proprio pericolo per le persone e per le vetture*».

Negli ultimi tempi decine di automobilisti sono rimasti coinvolti in modo più o meno grave dalla caduta delle pietre. Il fatto più grave risale a poco più di due mesi fa quando un'auto venne investita da un masso e gli occupanti la vettura rimasero tutti feriti. Nello stesso periodo un'auto venne sfiorata da un grosso masso, che colpendola l'avrebbe trascinata nella scarpata.

Gli automobilisti sono esasperati. Dicono: «*Al di là di questi episodi, le ammaccature alle vetture sono all'ordine del giorno. Le richieste di risarcimento danni nei confronti della pubblica amministrazione sono innumerevoli*».

Particolarmente sensibili al problema sono i dipendenti della Poli di Cravagliana, uno stabilimento che dà lavoro a più di 50 persone. Dicono gli operai: «*Ogni giorno per andare in fabbrica siamo costretti a correre il rischio di essere investiti dai massi che precipitano sulla strada. Dopo tutte le tasse cui siamo soggetti vorremmo almeno poter circolare senza la paura di finire schiacciati da un macigno*».

I punti maggiormente esposti agli smottamenti si trovano in un tratto di strada di due chilometri, nei pressi di Cravagliana. In una delle zone esposte al rischio della caduta massi è stato installato un semaforo per fare in modo di regolare il traffico in modo alternato sulla corsia meno esposta.

Precisano a questo proposito gli automobilisti: «*Il provvedimento, adottato con lo scopo di tenere lontane le vetture dalla parete che regolarmente scarica sassi, ha creato un pericolo forse maggiore. Le auto ferme in attesa del verde sono ancora più esposte alla probabilità di essere colpite*». Il semaforo è stato infatti sistemato nel punto in cui si verificò l'incidente più grave, un paio di mesi fa.

**Gianni Perino Vaira**

### Trovato il cadavere di un anziano

BIELLA — A distanza di un anno è stato ritrovato il cadavere di Adriano Speudo, 45 anni residente a Mottalciata in via Repubblica 11. Il corpo è stato scoperto in un canale che si getta nel torrente Agogna, nel territorio comunale di Granozzo in provincia di Novara. A scoprire il cadavere è stata una guardia forestale del Consorzio Est Sesia. *(d. p.)*

### Ricercato è preso a Tollegno

TOLLEGNO — Tullio Sini, 21 anni, ricercato per rapina e tentato omicidio è stato arrestato dai carabinieri di Biella nella notte tra mercoledì e giovedì. L'uomo si trovava a Tollegno ospite di un amico, estraneo alla vicenda. I militari verso le due hanno fatto irruzione nella casa ed hanno ammanettato il Sini che si trovava a letto. Nei confronti del giovane il tribunale di Acqui alcune settimane fa ha emesso un ordine di cattura per rapina e tentato omicidio. *(d. p.)*

### In carcere per il furto di un'auto

CANDELO — Due arresti ieri notte eseguiti dai carabinieri della compagnia di Biella. Roberto e Massimo Ruggeri, pregiudicati, fratelli di origine sarda e residenti a Biella, sono stati arrestati per il furto di un'auto. *(d. p.)*

## I medici hanno dovuto amputare l'arto ad un agricoltore di Roasio

# Ha una gamba stritolata

ROASIO — Grave incidente sul lavoro in frazione Curavecchia: un agricoltore di 22 anni, Giampiero Bosi, abitante a Curino in via San Martino, e domiciliato a Roasio in via Turati 65, celibe, ha avuto la gamba sinistra maciullata dal giunto cardanico del trattore. Vana è stata la disperata corsa all'ospedale di Gattinara: i medici, nonostante il tempestivo soccorso, sono stati costretti ad amputargli l'arto all'altezza del ginocchio.

Il drammatico episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di mercoledì nel podere della famiglia Bosi. Il giovane agricoltore stava disboscando, con il padre, Luciano di 47 anni, un appezzamento di loro proprietà e per l'occorrenza utilizzava un trattore munito di una speciale attrezzatura che serve per abbattere e per tagliare le piante di piccolo fusto.

Ad un tratto l'incidente. Ha raccontato Luciano Bosi ai soccorritori: «*Mi trovavo a un centinaio di metri da mio figlio. Improvvisamente ho sentito Giampiero urlare e chiedere aiuto. Con il cuore in gola sono corso da lui. Era steso a terra vicino al trattore. La gamba sinistra era spezzata e presentava un profondo taglio. Dalla vasta ferita il sangue usciva a fiotti. Dai pantaloni ho tolto la cintura e ne ho fatto un legaccio che mi è servito per frenare l'emorragia. Poi ho chiesto l'intervento della Croce Rossa*».

Con una ambulanza della Cri di Gattinara il giovane agricoltore è stato trasportato all'ospedale San Giovanni Battista, ma vane sono risultate le cure dei medici per salvargli l'arto. Per il momento è impossibile conoscere le cause della disgrazia. Ieri il giovane era ancora sotto choc e i medici hanno vietato le visite.

Si presume che Giampiero Bosi fosse intento a ripulire il prato da alcuni rami a un paio di metri dal trattore rimasto a motore acceso e che nel compiere un movimento sia inciampato. Purtroppo il giovane con la gamba sinistra è finito sopra la macchina ancora in movimento che gli ha procurato la gravissima ferita.

r. eyn.

# Rugby, ad un passo dalla C1

**La formazione biellese, seconda nella regular-season, è entrata nelle semifinali - Domenica contro il Savona**

BIELLA — Il Rugby Biella ci prova. Secondo nella regular season alle spalle dei tradizionali rivali dell'Ivrea, i ragazzi di Massimo Tarello hanno conquistato il diritto di disputare le semifinali per il passaggio in C1.

Sulla carta i gialloverdi hanno buone possibilità di accedere alla finalissima anche se l'avversario non è da sottovalutare. A sfidare il Biella è infatti la rivelazione Savona, una società di recente costituzione che su un telaio di giovani ha inserito elementi di provata esperienza.

Dice mister Massimo Tarello: «*Abbiamo grande fiducia nelle nostre possibilità di assicurarci il doppio confronto con la compagine ligure. Ma siamo consci che non sarà facile accedere al turno finale. I riscontri ci indicano una rivale di tutto rispetto che ha concluso il torneo regionale alle spalle del favoritissimo Imperia con tre sole sconfitte ed un pareggio. Sappiamo che il telaio di base è formato da ex giocatori di Cus Genova e Sestri, club di grandi tradizioni*».

Ma a far sperare i tifosi lanieri è soprattutto il buon grado di forma raggiunto dalla squadra. Il Biella, anche nell'ultimo incontro di campionato, domenica scorsa sul terreno del Cus Torino, si è imposto per 4-0 mostrando di essere in buone condizioni fisiche e psicologiche. Aggiunge Tarello: «*Il morale dei ragazzi è alto e tutti sono convinti di poter disputare un'ottima semifinale. E' chiaro che domenica sul nostro campo cercheremo di realizzare il maggior bottino possibile in modo da cautelarci in vista della trasferta del 12 aprile a Savona. Il confronto è ad eliminazione diretta con partite di andata e ritorno*».

Per quanto riguarda la formazione da mandare in campo l'unico dubbio è rappresentato da Mario Pichetto, uno dei pilastri della seconda linea. Il giovane giallo-verde lamenta un infortunio ad un dito e solo domenica mattina Tarello deciderà il suo eventuale impiego. Se il Biella riuscirà ad aggiudicarsi questa semifinale a fine mese si giocherà in un'altra doppia gara l'accesso alla C1.

r. eyn.

## Cinema e taccuino

**BIELLA**
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il giorno prima.
MAZZINI: Via Montenapoleone.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

**BORGOSESIA**
SOCIALE: Gunny.
LUX: Il nome della rosa.

**CANDELO**
VERDI: Shining.

**COGGIOLA**
ITALIA: The Hitcher, la lunga strada della paura.
ENNIO: Aprile con amore.
NAZIONALE: La famiglia.

**COSSATO**
MICHELETTI: Le sorelline ingenue.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

**PRAY**
EXCELSIOR: Rimini, Rimini.

**SERRAVALLE**
CORSO: Capriccio.

**TOLLEGNO**
FELIX: Teklo Ga.

**VARALLO**
SOTTORIVA: Otello.

**LA STAMPA**
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

**FARMACIE**
Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.450; Ronco; Pollone; Candelo.
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.270; Brusnengo, Biogilo, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Varallo 130, tel. 21.910.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.150.